Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 233 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PRIMO INCONTRO DEL CAPO DELLO STATO CON LE REALTÀ DELLA REGIONE

Il caldo abbraccio di Trieste a Pertini

Dopo la presentazione delle personalità il saluto del sindaco in piazza dell'Unità - Le cerimonie all'Ateneo e nella sede regionale

I segni di una «civile inquietudine» nella città che vuole essere capita

TRIESTE — «Il Paese ha bisogno della sua flotta» e «Il Lloyd Triestino vuole continuare a lavorare a Trieste». Così due grandi striscioni sulla facciata del palazzo prospiciente la prefettura. E tra la folla assiepata in piazza Unità i cartelli — muta e corrucciata presenza — dei consigli di fabbrica della Terni, dell'Arsenale, della Grandi motori, della Vm. Questi i segni della «civile inquietudine» per la sorte delle colonne portanti della propria economia che Trieste e la regione soffrono nel momento in cui giunge in visita il Presidente Pertini.

È il sindaco Franco Richetti, nel suo messaggio di saluto al Presidente della Repubblica, a parlare di questa «civile inquietudine» Poi dice di Trieste come di «una città che la poesia e consuetudine definiscono scontrosa, ma che è capace di profondo amore e desiderosa di amore sincero».

In effetti è uno slancio di caloroso affetto che avvolge Sandro Pertini al suo ingresso in piazza. Già al suo arrivo a Ronchi c'erano ad applaudirlo sventolando fiori centinaia di scolari sul terrazzo dell'aeroporto; una gran folla festosa poi nell'attraversamento di Ronchi e ancora folla a Barcola e sulle Rive.

Quante mani Pertini stringe in prefettura? Gli vengono presentate — oltre trecento persone — le massime autorità regionali e cittadine, a cominciare dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e dal presidente dell'assemblea regionale, Vinicio Turello. E poi, via via, gli amministratori regionali, provinciali, comunali e gli esponenti della vita politica, economica e culturale locale.

A mezzogiorno Pertini è di nuovo in piazza. Risponde ai saluti, stringe mani, accarezza bambini. Lo si acclama con affettuosa familiarità «Sandro, San-dro». Ed è sul palco ad ascoltare il saluto del sindaco.

Richetti dice di un'immagine di Trieste costruita attraverso due guerre, due ricongiunzioni alla Patria, una resistenza che qui ha avuto connotati particolari e risvolti drammatici e contraddittori. Una città — dice — fortificata ma anche provata da una vicenda storica unica.

«Ma nessuna commozione o ricordo impediscono a Trieste di guardare avanti, verso un futuro di pace e di sincera amicizia con i popoli di tutto il mondo e anzitutto con le nazioni vicine, amicizia per la quale lei stesso, signor Presidente, ha voluto e saputo nobilmente adoperarsi».

Ed eccoci agli attuali pressanti problemi dell'economia e del lavoro, che Trieste dibatte con altre città italiane ma che qui assumono aspetti angosciosi per le temute gravi riduzioni della presenza pubblica in strutture produttive tradizionali e portanti.

«Trieste è unanimemente tesa e impegnata a reagire a una crisi di decadenza che avrebbe inevitabili riflessi per l'intero tessuto regionale e per gli stessi interessi nazionali. Ma la città è consapevole — dice il sindaco — che con le sue sole forze, senza la solidarietà della Regione e del Paese e oggi senza la presenza trainante e competitiva dell'imprenditoria pubblica non potrebbe realizzare l'auspicato e necessario decollo, e la speranza rischierebbe di diventare illusoria».

La «nostra secolar e inestinguibile certezza di essere parte integrante della Patria italiana e di voler dare ad essa ogni nostro possibile leale contributo» è stata perciò collegata dal sindaco alla «fiducia di essere compresi e sostenuti nella nostra particolarità, nella nostra tensione morale, nella nostra civile inquietudine».

«Particolarità» e «tensioni» sottolineate, nel pomeriggio, anche da Comelli e Turello nella solenne seduta del Consiglio regionale. Dopo aver presenziato all'Università all'inaugurazione del nuovo anno accademico (nell'occasione il rettore prof. Paolo Fusaroli ha rimarcato «l'eccezionalità del ruolo che svolgiamo in un territorio dalle così peculiari caratteristiche geo-storiche e anche al di là dei confini nazionali») e dopo aver deposto a San Giusto una corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre, il Presidente della Repubblica conclude la sua giornata ufficiale a Trieste presenziando in Regione all'apertura della nuova sessione della quinta legislatura.

La specialità statutaria della nostra Regione — dice Comelli — corrisponde alle caratteristiche di questa terra di confine, a lungo emarginata e travagliata. Di qui, di fronte ai nuovi e preoccupanti fenomeni di crisi industriale, la necessità di un sostegno specifico «anche perché quest'area di confine resterà economicamente sfavorita, proprio per la sua posizione geografica che la pone a ridosso di uno Stato ad economia debole».

La Regione è impegnata a perseguire il difficile obiettivo dello sviluppo e del rilancio di una terra di confine la cui struttura socio-economica è indebolita da tanti fattori avversi. Ma secondo Comelli occorre anche l'impegno dello Stato, una nuova solidarietà nazionale — come quella di cui ha dato commovente prova il Paese in occasione del terremoto in Friuli — per una positiva soluzione dei gravi problemi che investono in particolare il destino di Trieste, dell'Isontino, delle zone montane e di quelle aree delle province di Udine e di Pordenone che sono colpite dalla crisi.

«Soprattutto la fascia del confine orientale deve poter superare del tutto i condizionamenti che ad essa sono derivati — ribadisce Comelli — dalle gravi e dolorose mutilazioni territoriali subite nel secondo dopoguerra, pagando uno scotto pesante, di gran lunga superiore a quello richiesto a qualsiasi altra parte d'Italia».

Infine Turello ricorda la recente celebrazione del ventesimo anniversario della promulgazione dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia e rileva le motivazioni di tale «specialità»: le peculiari vicissitudini post-belliche di una parte del suo territorio, le differenziazioni storiche e culturali, la presenza di una minoranza slovena e di gruppi etnico-linguistici che aspirano a una legge di tutela, una realtà particolarmente articolata anche politicamente.

E dopo aver citato il Presidente Kennedy («Dobbiamo sempre chiederci che cosa possiamo fare per la società prima di chiedere che cosa la società può fare per noi»), Turello conclude riaffermando la volontà della Regione di voler dare il proprio contributo all'uscita del Paese dalle gravi difficoltà del momento.

Il Presidente rientra quindi in prefettura, riceve alcune rappresentanze, poi raggiunge a piedi l'Hotel Savoia Excelsior per partecipare al pranzo d'onore offerto dalla Regione.

Stamane, dopo aver pernottato in prefettura, ripartirà per Monfalcone dove avrà alle 10 un incontro all'Italcantieri, altra tappa di questo viaggio nella crisi.

I punti salienti dell'odierna visita all'Isontino: alle 11 in prefettura, alle 12 in municipio, alle 12.45 al castello di Gorizia, alle 16.45 omaggio al Sacrario di Oslavia, alle 17.45 arrivo alla prefettura di Udine.

Giorgio Pison

Trieste — Il Presidente salutato dalla folla in piazza dell'Unità d'Italia prima di ricevere l'omaggio del sindaco a nome della città *(Italfoto)*

Trieste — Pertini mentre depone la corona d'alloro al monumento ai Caduti, a San Giusto. Sul colle, per applaudire il Presidente, si sono raccolti molti triestini *(Italfoto)*

«NON SI TRATTA DI STANGATE, NÉ DI SUPERSTANGATE»

Craxi respinge le critiche ai «tagli» Fra Dc e Psi cresce l'incomprensione

Le dichiarazioni di De Mita contro i provvedimenti respinte anche dal Psdi e dal Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria, sale la tensione all'interno della maggioranza. Ci sono impegni precisi da parte di tutte le forze politiche per non far mancare l'appoggio al governo ma le dichiarazioni rilasciate da De Mita, e ieri leggermente annacquate anche se non smentite nella sostanza, hanno provocato dure reazioni da parte dei socialisti, dei liberali e dei socialdemocratici.

Come se non bastasse Craxi, intervenendo a un convegno di quadri del suo partito, se l'è presa un po' con tutti

«Non si tratta — ha detto il capo del governo — né di stangate, né di superstangate. Si tratta dell'avvio di un graduale processo di risanamento. Chi si è spinto a parlare di una politica antipopolare è solo un demagogo di quart'ordine che non vede o non sa».

Craxi ha ricordato le cifre del dissesto finanziario e se l'é presa con quanti lo accusano di aver cambiato linea rispetto alla campagna elettorale. «Solo chi non ha letto il programma del Psi può andare scrivendo di un nostro cambiamento di linea. Di disinvolti — ha aggiunto — di disinformati o di polemisti da caffè è pieno il mondo dell'informazione come il mondo politico». Il presidente del Consiglio s'è detto disponibile, comunque, ad accogliere in sede parlamentare tutte le modifiche possibili a patto che tendano a migliorare l'equità della manovra senza modificarne gli obiettivi.

Alla Dc questa sortita polemica non è piaciuta per niente; è sin troppo facile per De Mita ricordare come i provvedimenti presi dai governi a presidenza democristiana siano sempre stati giudicati come una stangata, mentre ora la presidenza socialista accoglie con fastidio una definizione che è «nelle cose».

I democristiani, comunque, insistino nell'assicurare la loro lealtà al primo presidente del Consiglio socialista, anche se non nascondono l'irritazione per la versione che i ministri del Psi hanno voluto dare del primo atto impegnativo del governo.

Anzi, secondo De Michelis, la Dc, in questa fase, dovrebbe comportarsi con Craxi come i comunisti francesi con i compagni socialisti. Galloni sul «Popolo» di oggi contesta duramente questa tesi. «La Dc — scrive — appoggia un governo di coalizione a guida socialista dove la maggioranza relativa della Dc si riflette in una maggioranza di presenze nel ministero e nel programma. Il sostegno espresso verso questo esecutivo — aggiunge Galloni — non è di tipo esterno, non è il supporto, in altri momenti teorizzato da alcune teste d'uovo socialiste, delle truppe parlamentari della Dc alle scelte compiute dagli strateghi laici e socialisti».

Rispetto alla legge finanziaria, il direttore del quotidiano democristiano assicura che «il giudizio di conformità è stato e resta positivo. Ma nessuno può pensare che i partiti, anche il nostro, si vogliano e si possano costituire alle responsabilità proprie del governo e del Parlamento. Nessuno può, di conseguenza, escludere che il Parlamento non sia chiamato ad integrare o a migliorare testi di governo.

La manovra economica è stata, invece, la Difesa a spada tratta dal ministro del Bilancio Longo. Il segretario del Psdi ha preso le distanze dalle critiche formulate da De Mita ed ha confermato il proposito di «attuare il risanamento nello sviluppo evitando, come da taluni incautamente si propone, di uccidere il malato con una cura sbagliata o troppo drastica. La terapia deve essere graduale e coerente».

Longo non esclude la possibilità di modifiche alla legge finanziaria, quel che conta, ha aggiunto, è che «in Parlamento venga approvato l'indirizzo generale.

È una preoccupazione condivisa dai liberali il cui responsabile economico, Caffarena, ha ripetuto ieri che quel che conta è che «la manovra venga difesa con fermezza in Parlamento». Dall'opposizione proseguono i messaggi di «guerra».

L'Unità di oggi pubblica un articolo del suo direttore, Macaluso. «La presidenza socialista — scrive — ed il Psi chiedono comprensione a sinistra mentre compiono scelte conservatrici e, tuttavia, non riescono a comporre su questa base un minimo di unità nella maggioranza, dove giochi di potere continuano a prevalere su tutto e su tutti».

Tommaso Genisio

IL NO AL GOVERNO

Il sindacato vuole rifare la manovra economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato giudica estremamente negativa la manovra economica del governo, sta studiando proposte alternative ed ha chiesto al presidente del Consiglio Craxi di essere ricevuto quanto prima a Palazzo Chigi. La segreteria unitaria Cgil, Cisl e Uil, riunitasi ieri sera per una prima valutazione ufficiale della manovra economica governativa, si è conclusa con un secco «no» alla legge finanziaria.

Al termine di una lunga riunione, i sindacalisti hanno annunciato la presentazione al governo di una piattaforma complessiva sui problemi del risanamento e del rilancio occupazionale (che sarà pronta probabilmente tra 15 giorni); nel frattempo il sindacato chiederà di incontrare i partiti (oggi si inizia con i comunisti) e i gruppi politici per sollecitare «modifiche profonde» alle misure economiche; infine, il sindacato riunirà un direttivo unitario per valutare la possibilità di una serie di scioperi.

Ma che cosa rimproverano i sindacalisti al governo? «Nel complesso la manovra economica del governo — ha spiegato Luciano Lama della Cgil — accetta passivamente la tendenza spontanea del sistema, cioè la tendenza alla recessione: non c'è la costruzione di un piano per una effettiva ripresa economica e occupazionale».

Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha sottolineato, invece, che il sindacato chiede «una correzione profonda della manovra governativa soprattutto per quanto riguarda le entrate. Queste infatti — ha continuato Carniti — sono in parte frutto di artifici contabili, in parte di carattere transitorio, quali il condono».

Carniti ha anche anticipato il senso delle proposte che saranno avanzate dal sindacato in questa materia: «Prima di tutto — ha detto — bisogna far pagare le tasse a tutti, poi è necessario introdurre una tassazione straordinaria, cioè la patrimoniale».

Per la sanità Carniti ha affermato che servono provvedimenti più equi: in particolare l'immediata perequazione contributiva tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, altrimenti «questi ultimi — ha detto Carniti — finirebbero per pagare tre volte: pagano i contributi, pagano le tasse e infine pagano le prestazioni sanitarie».

Del Turco, socialista della Cgil, ha infine sollecitato Craxi a dar vita, come già assicurato dal governo, agli incontri sui tre tavoli per la spesa sociale, l'occupazione e il fisco.

R. R.

UNA NOTIZIA RIMBALZATA DALL'AJA SULLA VISITA DI WEINBERGER IN ITALIA

In ritardo i Cruise a Comiso? Spadolini glissa

A rilento i lavori per la base - Il segretario alla difesa Usa: «Ogni slittamento fa il gioco di Mosca»

ROMA — *È vero che, a causa del ritardo nei lavori, i primi sedici missili Cruise potranno essere installati a Comiso solo nel marzo del 1984, se non oltre? È una domanda che il ministro della difesa Spadolini non si aspettava, ed è invece arrivata a conclusione della conferenza stampa che, insieme al segretario alla difesa americano Caspar Weinberger, ha tenuto ieri mattina a Roma, a palazzo Barberini.*

Spadolini è diventato rosso in viso, e, con voce stizzita, ha risposto che «per quanto mi riguarda, posso dire che tutti gli adempimenti dovuti al ministero della difesa sono stati compiuti». Poi si è alzato, ponendo fine alla conferenza stampa.

La notizia che i lavori alla base di Comiso vanno a rilento sono rimbalzati dall'Aja, dove si sta svolgendo la sessione d'autunno dell'Assemblea atlantica, nel corso della quale è stato presentato il rapporto preparato da due parlamentari inglesi, Cartwright e Critchley. Nella parte che riguarda l'Italia, la relazione afferma fra l'altro che «l'opposizione pubblica allo spiegamento degli euromissili è relativamente limitata: questo in parte è dovuto alla prudente posizione della Chiesa cattolica e in parte al fatto che la questione non suscita diatribe tra i partiti».

C'è però un «ostacolo tecnico» per Comiso, ed è dovuto al ritmo con il quale procedono i lavori: su questo punto, Spadolini non ha risposto, opponendo una sorta di «no comment» molto eloquente. I paesi della Nato che ospiteranno i missili (160 Cruise in Gran Bretagna, 108 Pershing e 98 Cruise in Germania, 112 Cruise in Italia e altri 48 ciascuno in Belgio e in Olanda) dovranno però evitare eventuali ritardi e rinvii nel dispiegamento di queste armi, perché «fanno solo il gioco di Mosca», ha ammonito Weinberger.

Il segretario alla difesa americano, giunto a Roma dopo il suo tour che lo ha condotto in pochi giorni in Cina, Giappone e Pakistan, non ha portato elementi nuovi per quel che riguarda la linea americana sui negoziati di Ginevra.

«Noi continuiamo a sperare che le nuove aperture americane determinino l'auspicata svolta nelle prossime decisive settimane. Se l'attuale indisponibilità sovietica confermerà l'intransigenza, il nostro dovere sarà quello di mantenere gli impegni presi», ha detto Spadolini.

Weinberger ha aggiunto: «Il negoziato può continuare anche dopo l'iniziale dispiegamento; anzi, se non si riesce a raggiungere un accordo prima, l'installazione dei primi missili sarebbe l'unico motivo capace di indurre l'Urss a continuare la trattativa».

L'incontro fra i due ministri della Difesa è stato giudicato «cordiale e amichevole» ed entrambi hanno convenuto sulla necessità di poter disporre di una forte base industriale che sarà potenziata con l'interscambio di nuove tecnologie e con la produzione in comune nel settore delle armi.

Identità di vedute anche su altri temi che riguardano gli euromissili come, ad esempio, l'attuale atteggiamento dei socialdemocratici tedeschi: Weinberger ha ricordato che fu proprio questo partito, al governo nel 1979 ad approvare la decisione Nato, «e mi sorprenderebbe se cambiassimo opinione proprio ora che la minaccia è aumentata». Spadolini, di rincalzo, ha aggiunto che fu proprio l'allora cancelliere Schmidt a determinare la decisione Nato.

Una battuta di Weinberger su Andropov: «È uno che cambia spesso idea, ma se ora non la cambia fornendo nuove proposte per Ginevra, non avremo negoziati seri». Il suo «no» a Reagan significa che l'Urss vuol mantenere il monopolio degli SS - 20, che ora sono giunti a quota 370.

Su questi temi (oltre che sul Libano e sulla crisi mediorientale) il segretario di Stato americano ha parlato anche con il ministro degli Esteri Andreotti e, molto probabilmente, anche con Papa Woytjla, che lo ha ricevuto in visita privata.

In mattinata, Weinberger aveva voluto anche avere un incontro (durato ben 40 minuti) con Lelio Lagorio, attuale ministro del Turismo ma, in qualità di precedente ministro della Difesa, in ottimi rapporti con il segretario della difesa americano.

Un'ultima notizia, sempre in tema di euromissili. «Il programma dell'installazione dei Cruise in Gran Bretagna non è mutato ed entrerà nella fase conclusiva nel prossimo dicembre, sempre che le trattative di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche non produrranno un accordo soddisfacente». Tale precisazione è stata fatta da un portavoce del ministero della difesa britannico per smentire le notizie pubblicate in questi ultimi giorni dalla stampa del Regno Unito, secondo cui il programma della consegna dei Cruise da parte degli Stati Uniti sarebbe stato già segretamente avviato.

Fonti statunitensi citate dai giornali avrebbero detto che alla base militare di Greenham Commun sarebbero già arrivati via aerea alcuni di questi missili. Il portavoce ha indicato che i preparativi per la sistemazione dei Cruise sono già in atto, ma che la loro installazione comincerà solo alla fine dell'anno.

Domani il Nobel per la pace

OSLO — Due oppositori dell'apartheid in Sud Africa (il vescovo negro Desmond Tutu e l'esponente politica bianca Helen Suzman), il «Cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal, il negoziatore americano in Medio Oriente Philip Habib, il leader di Solidarnosc Lech Walesa, l'Esercito per la salvezza. Sono queste le personalità e le organizzazioni più note proposte per il Nobel per la pace 1983, che dovrebbe venire assegnato domani.

Dal 1901, primo anno di assegnazione, il Nobel per la pace non è stato conferito in diciannove occasioni: ma questa volta la fumata sarà con ogni probabilità bianca. «Con tanti candidati proposti, sarei sorpreso se non venisse assegnato», ha commentato il segretario del comitato norvegese che assegna il riconoscimento, Jakob Sverdrup.

NELLE PAGINE INTERNE

Rapporti Italia-Libia: Gheddafi scrive a Craxi

Il leader libico Gheddafi ha scritto una «importante» lettera al governo italiano centrata sui rapporti italo-libici. Craxi ha ricevuto la lettera — conferma palazzo Chigi — tramite l'ambasciatore italiano a Tripoli. Sul contenuto del messaggio non sono trapelate indiscrezioni. L'agenzia libica «Jana» aveva annunciato sabato l'invio della lettera.

Ieri, nella sua edizione italiana, l'agenzia ha precisato soltanto che la lettera di Gheddafi riguarda «i rapporti bilaterali fra l'Italia e la Giamahiriah libica araba popolare socialista». Tra le ipotesi, quella che contenga accenni al Libano o alla situazione nel Ciad.

A pagina 2

Motivata la sentenza sulla vicenda Moro

I giudici della corte d'assise di Roma, che otto mesi fa emisero la storica sentenza contro i sessantatre brigatisti accusati della strage di via Fani e dell'omicidio di Aldo Moro, hanno depositato ieri le motivazioni delle conclusioni cui arrivarono al processo del Foro Italico. In più di millecinquecento pagine il presidente Santiapichi e il giudice Abbate fanno la storia delle Brigate rosse e dell'«affare Moro», che fu ucciso in quanto principale sostenitore della politica di solidarietà nazionale. Le motivazioni però tendono a dare risposte troppo semplici e rassicuranti su una lunga serie di interrogativi.

A pagina 17

UN TEMA DI SCOTTANTE ATTUALITÀ CHE NON PUÒ SUBIRE RINVII

I problemi della giustizia al Consiglio dei ministri

In primo piano la riduzione della carcerazione preventiva - Le competenze dei pretori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il governo si occuperà della carcerazione preventiva e di altri temi giudiziari come l'indennizzo dello Stato verso l'innocente trattenuto per anni in attesa di processo e l'aumento delle competenze dei pretori.

Il ministro di Grazia e giustizia Mino Martinazzoli presenterà dunque ai suoi colleghi riuniti in consiglio otto provvedimenti legati al tema della detenzione.

Per la carcerazione preventiva si parla di un passagio dal massimo attuale, di dieci anni e 8 mesi, ad un periodo di otto anni. Poca cosa, che vale soprattutto come segnale di un'inversione di tendenza, in attesa della grande riforma complessiva del processo penale.

La legislazione attuale riguardo alla carcerazione preventiva risale al 3 aprile 1974. Trattenendo l'imputato in carcere fino alla celebrazione del processo, il legislatore si è premunito contro il cosiddetto inquinamento delle prove, contro una possibile fuga e come difesa da un'eventuale pericolosità del detenuto.

Si tratta insomma di una sorta di «condanna anticipata» del processo penale nei confronti di terroristi, criminali comuni, mafiosi e camorristi, con regole che sono state ulteriormente inasprite dalla legge Cossiga del dicembre '79, come «legislazione di emergenza» nel momento cruciale della lotta al terrorismo.

In questo momento, però, anche sotto la spinta di casi come quelli di Toni Negri e di Enzo Tortora, si avverte una richiesta collettiva di allenamento delle disposizioni di emergenza, che dia ai cittadini più garanzie rispetto a possibili arbitrii del potere giudiziario.

Oggi il problema è diventato non più rinviabile anche per la presenza di 27 mila detenuti, degli attuali 40 mila globali, che sono in carcere in attesa di giudizio, con cifre destinate ad aumentare in rapida progressione a causa delle lungaggini che l'attuale struttura del procedimento penale comporta.

A questo proposito il ministro Martinazzoli ha già fatto sapere che intende, e forse lo proporrà già oggi, aumentare le competenze dei pretori, perché possano dirimere tutte quelle cause che vanno ad intasare gli ingranaggi.

Inoltre ogni giorno sono circa 700 i fascicoli di denunce contro ignoti che vengono spediti alle procure, un carico di lavoro che inceppa la macchina della giustizia.

I provvedimenti che verranno esaminati oggi al Consiglio dei ministri saranno poi presentati alla Camera per la discussione. Lì sull'argomento sono stati depositati da tempo altri disegni di legge, tra i quali ad esempio quello comunista, che per la carcerazione preventiva prevede la riduzione a 8 anni. La proposta ha reali probabilità di essere accettata.

M. Regina Perissinotto

ANDREOTTI ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Novità prima di dicembre nelle trattative sui missili

La Nato non considera irreversibile l'installazione in Europa
Disponibilità dell'Italia al ruolo di «osservatore» in Libano

ROMA — «È non solo auspicabile ma ancora possibile che prima di dicembre ci siano delle novità. In ogni caso non si tratta di una data limite e il negoziato deve continuare anche dopo i primi spiegamenti, che avranno del resto per molto tempo il valore di un segnale ed un significato assai più politico che militare. L'eventuale installazione di missili Usa in Europa non è considerata dalla Nato un fatto irreversibile e si è pronti a rivederne in qualunque momento la necessità».

Lo ha affermato il ministro Giulio Andreotti alla commissione esteri della Camera, dove ha riferito sull'attività di politica estera del governo sviluppatasi nelle ultime settimane in un fitto calendario di incontri sia del presidente del Consiglio sia dello stesso ministro degli esteri.

Secondo Andreotti, l'impostazione di fondo data dall'Urss alla trattativa di Ginevra rimane improntata ad un'ottica bipolare e questo non ne facilita un positivo sviluppo. Per il governo italiano invece — ha sostenuto il ministro — «gli interessi di sicurezza europei non vanno trascurati perché è proprio tenendone conto che si passa dalle impostazioni di principio al terreno concreto ove il raggiungimento del compromesso, se vi è buona volontà, è sempre possibile».

Perciò, secondo Andreotti, le dichiarazioni di Andropov «sono tanto più deludenti in quanto non si fondono su un'analisi critica del merito delle nuove offerte negoziali occidentali, ma essenzialmente su una valutazione d'ordine generale dello stato dei rapporti tra le due superpotenze, soprattutto dopo la tragica vicenda dell'abbattimento dell'aereo sudcoreano».

Andreotti ha anche ribadito che la richiesta sovietica di includere i deterrenti francesi e inglesi nella trattativa di Ginevra non è accettabile perché non vi è rapporto possibile tra gli Ss-20 e i deterrenti limitati e di ultima istanza come quelli francesi ed inglesi, che non hanno in pratica alcun ruolo nella difesa dei paesi atlantici che hanno rinunciato all'opzione nucleare militare.

La questione libanese è stata l'altro argomento che ha occupato per buona parte la relazione di Andreotti. In proposito egli ha detto che al raggiungimento della tregua, così travagliata, ha dato un utile concorso una tempestiva iniziativa diplomatica dei tre paesi comunitari presenti con i loro contingenti nella forza multinazionale.

L'iniziativa diplomatica italo-franco-britannica — ha spiegato — si è indirizzata ai governi maggiormente impegnati per una sistemazione della crisi libanese, nonché ai segretari generali dell'Onu e della lega araba. Così agendo «siamo riusciti a coadiuvare l'impegno a favore della tregua dell'ambasciatore MacFarlane e dei sauditi e anche la disponibilità siriana».

Andreotti ha poi affrontato il problema del dispiegamento di osservatori che «riveste importanza cruciale e prioritaria per la tenuta della tregua».

In proposito ha ribadito la preferenza italiana che l'invio degli osservatori possa essere deciso nel quadro delle Nazioni Unite, segnalando la disponibilità italiana a considerare un proprio contributo al contingente.

Sulla possibilità di un invio di osservatori dell'Onu il ministro ha riferito, tuttavia, che la consultazioni premilinari in sede di Consiglio di sicurezza hanno dato luogo «a risultati ancora negativi».

Sempre nel quadro mediorientale Andreotti, riferendosi alla richiesta italiana di chiarimenti sulle dichiarazioni di Arafat sulla forza multinazionale e il contingente italiano, ha informato la commissione di aver ricevuto assicurazioni che non vi è nessun cambiamento della linea politica dell'Olp nei riguardi dell'Italia.

Per quanto riguarda l'Italia, Andreotti ha detto che «noi manteniamo con tutte le parti più direttamente interessate — Israele, Giordania e Olp — rapporti, evidentemente diversificati in modo appropriato, di grande attenzione e di intenso dialogo».

Il ministro degli esteri ha anche riferito sull'incontro avuto a New York con il ministro degli esteri iracheno.

TESTIMONIANZA DI UN ALTRO AUTONOMO AL PROCESSO «7 APRILE»

Strano dà del bugiardo a Fioroni e denuncia di attendere in cella dal 1974 una sentenza

Negate responsabilità nell'attentato alla «Face Standard» e nell'acquisto di armi in Austria

ROMA — Cambiano i volti dei protagonisti, ma al processo del «7 aprile» il copione è sempre lo stesso. Al «fantasma» del «pentito» di turno che lancia accuse attraverso le carte processuali fanno eco le dichiarazioni di assoluta innocenza e le controaccuse di falsità da parte degli imputati.

Difficile decifrare qualcosa almeno finché il confronto non diverrà diretto. Ecco spiegata allora l'indifferenza che, almeno dopo la scomparsa dall'aula di Toni Negri, accompagna quest'ultima tornata di interrogatori degli «autonomi» del Foro Italico.

La sensazione generale è che tutto dovrebbe giocarsi al momento in cui i vari Fioroni, Casirati, Barbone saranno chiamati a confermare le loro dichiarazioni davanti alla Corte e ai loro ex compagni.

Le deposizioni degli imputati vanno avanti comunque abbastanza celermente. Dopo Franco Tommei, ieri, è stato il turno di Oreste Strano, novarese d'origine ma milanese per adozione e per esperienza di «militante politico».

Prima di dare del bugiardo a Fioroni, l'imputato s'è sfogato per una carcerazione preventiva che si protrae, a parte un breve intervallo, dal 1974 con «pretestuosi cambiamenti del capo d'imputazione».

In particolare, ha motivato come contraddittorie le dichiarazioni di Carlo Fioroni conosciuto all'interno del movimento, nel febbraio del '74, giudicato un personaggio grottesco, mitomane un «rivoluzionario dell'800», che viveva in una sua dimensione autocostruita.

Ex comunista, ex aderente al partito comunista marxista-leninista e poi autonomo, Strano (c'è da precisare al riguardo che la sua posizione al processo di Torino a «controinformazione» è stata stralciata e riunita al processo di Roma), ha detto di essere approdato all'«Autonomia» dopo una breve esperienza nelle file del Pci e una più «fruttuosa e lunga» militzia nelle attività di «solidarietà internazionale».

Proprio questo suo interesse per la situazione nel Medio Oriente gli ha provocato guai in quanto, secondo Fioroni, Toni Negri lo ritenne idoneo a far parte del gruppo dirigente dell'organizzazione in considerazione dell'esperienza acquisita soprattutto nell'uso delle armi nei campi di addestramento in Libano.

Agli atti processuali ci sono poi alcune foto, sequestrate nella sua abitazione, che lo ritraggono in compagnia di feddayn armati di tutto punto. «È tutto un equivoco — ha affermato ieri l'imputato —. In realtà quelle foto furono scattate durante un viaggio che, con altri compagni, feci in Giordania per portare medicinali ai palestinesi. Non è vero però che laggiù mi insegnarono l'uso dei «kalashnikov».

All'inizio dell'udienza un altro imputato, Alberto Funaro, aveva pronunciato una breve dichiarazione di solidarietà con i quattro esponenti delle Ucc, condannati a conclusione del processo di primo grado e attualmente in sciopero della fame.

Sottoposto a un fuoco di fila di domande, spesso originate dalle affermazioni di Fioroni, Strano ha quindi negato una serie di altre accuse relative all'attentato alla «face standard», alla progettata rapina all'Amni (una fabbrica di leghe di metallo di Marghera), all'acquisto di armi in Austria e all'organizzazione di un campo di addestramento militare in una località del Nord Italia.

A proposito delle sue presunte conoscenze di pregiudicati per reati comuni, l'imputato ha affermato che egli ebbe occasione di conoscere del tutto casualmente Carlo Casirati, il «malavitoso» poi aggregato all'organizzazione, a Milano, nel 1974. Gli sarebbe stato presentato da un ex compagno di reclusione nel carcere di Novara, un certo «Marietto», persona che poi egli presentò a Carlo Fioroni, dietro richiesta di quest'ultimo.

Sarebbe falso perciò quanto sostiene l'imputato Pancino nel suo «memoriale» e cioè che fu proprio strano a introdurre Casirati negli ambienti dell'organizzazione a Padova. Ugualmente false, secondo Strano, sono le dichiarazioni di Fioroni e di Casirati che lo hanno indicato tra coloro che progettarono la rapina negli uffici dello stabilimento dell'«Ammi» e l'attentato alla «Face Standard».

Sergio Geraldini

Gheddafi a sorpresa spedisce un'«importante» lettera a Craxi

ROMA — Mossa a sorpresa del leader libico Gheddafi: ha scritto un'«importante» lettera per Craxi, come presidente del Consiglio italiano, centrata sui rapporti italo-libici. La missiva è stata consegnata al nostro ambasciatore a Tripoli, Alessandro Quaroni e, in giornata, è giunta a palazzo Chigi.

Fino a tarda sera non sono trapelate indiscrezioni perché Craxi, impegnato ad Ariccia nella riunione dei segretari del suo partito in vista del congresso del Psi, non aveva ancora preso visione della lettera.

C'è solo un annuncio dato dall'agenzia di stampa libica «Jana» la quale dice che la missiva riguarda «i rapporti bilaterali tra l'Italia e la Giamahiriah araba libica popolare socialista» e il cui contenuto è giudicato «importante».

In attesa di conoscere il testo, è possibile fare per il momento solo delle supposizioni, la prima delle quali riguarda la questione libanese. La Libia non è direttamente interessata nella vicenda anche se reparti di Tripoli avrebbero «dato una mano» ai drusi e ai siriani nel corso dei violenti combattimenti che si sono svolti sui monti dello Chouf.

Gheddafi, però, potrebbe fare pressioni per l'impiego (o per l'allontanamento) della forza multinazionale di pace dal Libano, in linea con quelle che sono le posizioni della Siria che, giova ricordarlo, ha alle spalle la Russia, quanto mai ansiosa di reinserirsi nel gioco mediorientale.

La seconda ipotesi riguarda il Ciad: conoscendo l'amicizia che lega Bettino Craxi al Presidente della Repubblica francese, Mitterrand, Gheddafi potrebbe avanzare nuove proposte per la situazione in quell'area dove la Libia è direttamente coinvolta.

Terza ipotesi, l'offerta di «nuovi sviluppi» nei rapporti bilaterali fra Italia e Libia. Si tratta di commesse militari o di nuove iniziative industriali?

E' azzardata qualunque tesi ma rimane il fatto che, per la prima volta, Gheddafi abbia avvertito la necessità di affidare ai canali diplomatici una missiva per un presidente del Consiglio italiano e alla quale, evidentemente, annette molta importanza. Con un leader come il colonnello libico qualunque ipotesi è in ogni caso possibile.

S. Z.

INTERROGATORIO DELL'AMMINISTRATORE BONACOSSA

Primi «non so, non ricordo» al processo contro Sindona

L'«inestricabile babele contabile» per il momento resta tale

Milano — Raffaele Bonacossa durante l'interrogatorio *(Ansa)*

MILANO — Al processo per l'insolvenza della «Banca privata italiana», l'istituto di credito di Michele Sindona messo in liquidazione coatta amministrativa nel 1974 con uno scoperto di oltre duecento miliardi, l'udienza di ieri è stata interamente assorbita dall'interrogatorio del dott. Raffaele Bonacossa, accusato di concorso in bancarotta e falsificazione di bilanci.

A Bonacossa, che figura in libertà provvisoria, si contesta, di avere, in concorso con Italo Bissoni e Gianluigi Clerici di Cavenago, distratto beni della «Banca privata italiana finanziaria» (prima che si fondesse con la «Banca unione» per dare vita alla «Banca privata italiana») di cui era dirigente, per finanziare società italiane ed estere del gruppo Sindona (Arana, Idera, Trinico, Monrovia-Financial).

Bonacossa e gli altri due coimputati erano anche amministratori o procuratori di queste società risultate prive di consistenza patrimoniale e di capacità di solvibilità. Tale comportamento avrebbe cagionato ai creditori danni patrimoniali rilevanti.

L'imputato si è giustificato sostenendo di non ricordare granché dell'accaduto in quanto sono passati molti anni (i fatti risalgono al periodo che va dal 1969 al 1974).

A un certo punto il presidente del tribunale, dott. Chiarbola, ha mostrato all'imputato alcuni contratti fiduciari che sono alla base dell'accusa e il dott. Bonacossa non ha avuto difficoltà a riconoscervi in calce la propria firma.

Ha confermato di aver contribuito all'approvazione dei contratti, sostenendo che «la prassi era quella». «Davate quattrini con una mano e li prendevate con l'altra?» ha chiesto il presidente. «Questo di sicuro avveniva — ha risposto Bonacossa — ma io non entravo nel merito dell'operazione».

La Franklin era fallita, Sindona non sembrava più navigare in buone acque: Bonacossa non chiese chiarimenti ai suoi superiori? Bonacossa sostiene di aver capito alla fine che qualcosa di storto stava succedendo, ma di non essersi mai reso conto della illiceità delle operazioni in questione.

Bonacossa, Bissoni e Clerici di Cavenago sono accusati di avere falsificato libri e scritture contabili creando, come è detto nel capo d'imputazione, «una inestricabile babele ammministrativo-contabile» e di avere, attraverso un'esposizione di fatti non corrispondenti al vero, nascosto elementi concernenti le condizioni economihe della «Banca unione» e della «Banca privata finanziaria» nei bilanci degli anni che vanno dal 1970 al 1973.

Il processo riprenderà domani 5 ottobre con l'interrogatorio di altri imputati. Come è noto, nella causa non figura più il principale imputato, Michele Sindona, la cui posizione è stata stralciata.

Il tempo che farà

Situazione: l'area di alta pressione stabilitasi sul Mediterraneo centrale favorisce sull'Italia l'accumulo di umidità negli strati prossimi al suolo.

Tempo previsto: su tutte le regioni persistenza di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia nottetempo nelle valli e lungo i litorali specie al Nord, al Centro e sulla Campania.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 8, 24; Verona 10, 24; Venezia 9, 20; Milano 11, 23; Torino 15, 23; Cuneo 13, 20; Genova 18, 24; Bologna 11, 24; Firenze 10, 27; Pisa 11, 23; Falconara 6, 21; Perugia n.p.; Pescara 9, 21; L'Aquila 8, 19; Roma Urbe 12, 25; Fiumicino 14, 24; Campobasso 10, 19; Bari 12, 20; Napoli 12, 24; Potenza 6, 19; S. Maria di Leuca 15, 22; Reggio Calabria 18, 24; Messina 20, 24; Palermo 20. 23; Catania 18, 26; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 16; Atene s. 15, 24; Bangkok s. 28, 32; Beirut n. 22, 27; Belgrado s. 10, 22; Berlino n. 10, 18; Copenaghen n. 12, 12; Ginevra s. 10, 22; Helsinki s. 4, 8; Hong Kong p. 26, 29; Honolulu s. 25, 31; Londra n. 15, 19; Los Angeles s. 16, 26; Madrid s. 11, 28; Montreal n. 10. 23; Mosca s. 0, 6; Nassau n. 22, 31; New York n. 19, 23; Oslo p. 7, 9; Parigi s. 16, 25; Pechino s. 14, 28; Perth s. 12, 22; Rio de Janeiro p. 17, 25; San Francisco s. 15, 20; Stoccolma n. 8, 12; Sydney p. 15, 17; Tokio n. 18, 27; Vienna s. 1, 15.

IL CIVILISTA CAGLIARITANO SCOMPARSO

Processo Manuella: camera di consiglio

CAGLIARI — I giudici della seconda corte d'assise di Cagliari, davanti ai quali si sta svolgendo il processo per il cosiddetto «giallo Manuella», dal nome del civilista cagliaritano scomparso nell'aprile del 1981, si sono ritirati in camera di consiglio dopo 102 udienze.

I giudici, per la prima volta nella storia giudiziaria della Sardegna, si sono ritirati in un pensionato di religiosi, sulla costa, a una ventina di chilometri da Cagliari. La sentenza dovrebbe essere emessa giovedì o venerdì.

Il processo era cominciato il 7 marzo scorso. Davanti ai giudici 41 imputati tra i quali quattro penalisti cagliaritani (gli avvocati Aldo Marongiu, Giampaolo Secci, Giuseppe Podda e Sergio Viana) indicati dall'accusa come gli organizzatori di un traffico di stupefacenti e poi di una colossale truffa processuale per evitare che la banda venisse scoperta dalla polizia che aveva cominciato a indagare, dopo il ritrovamento del cadavere di un pregiudicato cagliaritano, Giovanni Battista Marongiu.

Il «caso» giudiziario prese l'avvio dopo le confessioni di tre pentiti, l'avv. Sergio Piras, il tossicodipendente Pino Pesarin e il pregiudicato Marco Marrocu.

Piras, fermato dalla polizia durante le indagini sull'omicidio Marongiu, dopo aver fornito due diverse versioni accusò il proprio avvocato difensore, Aldo Marongiu, di aver imbastito una frode processuale per proteggere il suo collega di studio Sergio Viana.

Secondo Piras sarebbe stato Viana a uccidere Gianfranco Manuella durante una discussione, per chiedere la restituzione di 100 milioni di lire che Manuella aveva trattenuto invece di versare all'organizzazione per l'acquisto di eroina.

Alle confessioni di Piras si aggiunsero poi quelle di Pesarin e Marrocu.

MENTRE UN PRESULE INGLESE TUONA CONTRO IL PECCATO FONTE DI TUTTI I MALI

Pace, diritti della donna e «carta della famiglia» Il sinodo dei vescovi s'impegna su argomenti reali

CITTÀ DEL VATICANO — *Perché il terrorismo e la repressione? Perché la disoccupazione e la violenza? Perché le discriminazioni razziali e il fallimento di tanti matrimoni? Perché dilagano i mali nelle società contemporanee?*

Per il vescovo britannico mons. Worlock, si tratta di conseguenze dirette del diffondersi del peccato nel mondo; eliminato il quale tutto tornerebbe com'era al tempo dei tempi nel giardino dell'Eden.

Ma anche senza peccare (è il caso di dirlo) di utopia e di ingenuità, il presule inglese che è intervenuto con questa spiegazione tutta religiosa dei fenomeni che turbano la convivenza civile sulle terra, ha formulato una ipotesi di soluzione, diciamo, abbastanza praticabile.

Questa: chiamare a raccolta tutti i cristiani autentici affiché lottino in comune contro questo «mali sociali». E se è vero che l'unione fa la forza, questa possibilità potrebbe avviare a soluzione problemi abissali e gravissimi.

Ma di «lotta», pacifica s'intende, s'è parlato molto ieri, nel corso del dibattito al sinodo episcopale mondiale riunito in Vaticano sotto la silenziosa «presidenza» di Giovanni Paolo II che s'è limitato a prendere appunti dopo aver ascoltato attentamente gli interventi.

Che sono stati molti e tutti finalizzati all'obiettivo di rendere più efficace e incisivo l'impegno della Chiesa nella lotta mondiale per la pace e i diritti umani, come ad esempio quello del giapponese mons. Hamao il quale, provenendo dall'unico paese del mondo che ha provato i terrificanti effetti delle bombe atomiche, ha sollecitato una concreta iniziativa a favore della pace e per la diminuzione controllata degli armamenti, nonché un maggiore rispetto per la natura.

Dal canto suo, l'arcivescovo di Manila (un paese, le Filippine, che è nell'occhio del ciclone rivoluzionario), ha riaffermato che la norma dell'azione dei cristiani dev'essere il Vangelo e non una qualsiasi ideologia; quindi ha sostenuto che «quando ci si trova di fronte a conflitti, bisogna distinguere fra violenza delle istituzioni derivante da strutture ingiuste, e violenza rivoluzionaria». È necessaria la conversione delle strutture per evitare la violenza rivoluzionaria».

Fra le enunciazioni principali di ieri, c'è stata anche quella riguardante la donna: i «padri sinodali» hanno ribadito la necessità di riaffermare pubblicamente i diritti della donna perché le sia riconosciuta la «parità nel dialogo con l'uomo.

Non è arrivata al sinodo la risposta al telegramma con cui i «padri» hanno sollecitato al Presidente cecoslovacco Hasak la concesisone del «visto» per un presule di quel paese che è stato invitato ad intervenire ai lavori sinodali; in compenso, è stato annunciato l'arrivo di due vescovi vietnamiti che fino a ieri erano assenti alle sedute.

Comunque, il dibattito andrà avanti ancora per due settimane; quindi si avrà una serie di votazioni sul documento finale da sottoporre al Pontefice.

Ma l'aspetto più importante del sinodo sarà il varo di un «appello» da lanciare al mondo, con una serie di proposte di cui si ignora ancora la portata. È comunque confermato il varo della tanto attesa «carta dei diritti della famiglia», che sarà inviata all'Onu e a tutti i governi del mondo.

GIOVEDÌ CHIUDONO TUTTE LE AGENZIE D'ASSICURAZIONE

Trasporti: verso un autunno di scioperi

ROMA — Giovedì tutte le 17 mila agenzie d'assicurazione operanti in Italia rimarranno chiuse. Lo Sna, il sindacato nazionale agenti d'assicurazione, ha infatti proclamato una giornata di astensione dal lavoro dei propri aderenti «a sostegno — si legge in un comunicato — degli agenti della Zurigo assicurazioni, impegnati in una dura vertenza con l'impresa». Con questa prima astensione, alla quale ne dovrebbe seguire un'altra in data da definirsi, il sindacato «si propone anche di sottolineare la necessità di eliminare alcune ambiguità del rapporto tra agenti ed imprese d'assicurazione». Per gli utenti la chiusura significherà, fra l'altro, la mancata consegna dei certificati e dei contrassegni assicurativi della Rc auto e la mancata ricezione da parte delle agenzie delle eventuali denunce di sinistri e di furti.

Il personale di macchina del compartimento ferroviario di Roma aderente alla federazione unitaria Filt-Cgil, Saufi-Cisl, Uilt- Uil, ha indetto uno sciopero di 24 ore a partire dalle 14 di giovedì per «respingere il tentativo irresponsabile dell'azienda Fs nell'appesantire i turni di lavoro di questo settore già esposto a cicli lavorativi stressanti».

E' in corso invece dall'una di ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della compagnia carrozze letto, aderenti alle organizzazioni sindacali confederali ed autonoma (Fisafs) di categoria. Lo sciopero, che si concluderà all'una di oggi, è stato indetto in appoggio alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel mese di febbraio di quest'anno.

Voli regolari invece, sempre giovedì: la data dello sciopero nazionale di 24 ore del personale navigante delle compagnie aeree (piloti, assistenti e tecnici di volo) annunciata, con un preavviso di otto giorni, il 28 settembre da tutte le organizzazioni sindacali ed autonome del settore, subirà uno spostamento.

I sindacati hanno, infatti deciso di tenere una riunione il 6 ottobre e, in quell'occasione, di stabilire data e modalità di attuazione della manifestazione di protesta.

La federazione unitaria dei postelegrafonici infine ha deciso di spostare lo sciopero a sostegno della vertenza contrattuale, previsto per oggi, alla prossima settimana, condizionandone la sospensione al positivo andamento dell'incontro tecnico con il ministero della Funzione pubblica.

Funzionari di Scotland Yard interrogheranno Carboni

MILANO — Tre funzionari di Scotland Yard che si occuparono a suo tempo del caso Calvi-Carboni sono giunti ieri pomeriggio a Milano per interrogare nei prossimi giorni, nel carcere dove è detenuto, Flavio Carboni.

Accolti dai magistrati della procura della Repubblica che si occupano dell'inchiesta sulla morte di Calvi e sui maneggi del Carboni (i pm Dell'Osso, Fenizia e Mazza), i tre poliziotti inglesi (Barry Trarbun, John White e John Mc Donald) sono stati informati degli ultimi esiti dell'inchiesta italiana.

I funzionari di Londra saranno assistiti, durante la loro trasferta italiana, anche dal giudice istruttore Mazziotti che si occupa dell'inchiesta sulla fuga di Calvi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21.12.1982

MONTESQUIEU E UN RACCONTO FILOSOFICO

Danze con l'ingegno in nome del ridicolo

«Benché la natura ci abbia fatto nascere capaci di conoscere la ragione per seguirla, — scriveva all'inizio del Settecento Charles-Louis de Montesquieu nella sua «Lettre sur l'Imposteur» — tuttavia, ritenendo che se non vi avesse aggiunto poi segni sensibili che ci rendano facile tale conoscenza, la debolezza e la pigrizia ci avrebbero privato dell'effetto di un vantaggio sì raro, ha voluto dare a siffatta ragione un qualche sorta di forma esterna e di contorno riconoscibile. Il ridicolo è la forma esterna e sensibile che la provvidenza ha accollato a tutto ciò che è sragionevole».

Naturalmente, secondo il filosofo francese, l'uomo che la provvidenza ha scelto per dare forma al ridicolo è lo scrittore: il suo fine ultimo dev'essere proprio l'irrisione di credenze e costumi che ai suoi simili appaiono invece normali. Di quest'affermazione Montesquieu si ricordò certamente molti anni più tardi, quando compose «Storia vera», un'operetta satirica in cinque libri, ispirata al romanzo di Luciano ma redatta con l'intenzione di mettere alla berlina superstizioni e credenze popolari.

Il gioco, sottolinea Rosanna Alberti in una lunga e accurata nota che segue la traduzione di «Histoire véritable» (Sellerio, pagg. 139, lire 5000), è naturalmente doppio, poiché, sosteneva Mantesquieu, «se non ci aiutassimo a ingannarci non avremmo piaceri da gustare». E con l'arguzia tipica del pensatore settecentesco egli punta su due tavoli, irridendo da un lato i creduloni e dall'altro gli uomini di cultura che, animati da ansie misticheggianti, cercano di puntellare quei vaneggiamenti con un'impalcatura teorica.

Pur facendone il cardine di tutto lo scritto, Montesquieu ad esempio ironizza con durezza sul tema della metempsicosi, allora così popolare in Francia, e dice senza mezzi termini di non capire che senso abbiano le trasmigrazioni, dato che la misura della felicità degli uomini non ne viene affatto accresciuta.

Per ironizzare da filosofo degno di questo nome, afferma Rosanna Alberti, Montesquieu prova a comporre secondo l'arte che per Pitagora era in assoluto la più difficile, e tenta di adattare lo stile a quella che è la funzione centrale della «Storia»: il contrasto tra desiderio e ragione. E' perciò facile comprendere per quale motivo questo scheletro teorico finisca per ripresentarsi a cadenza abbastanza regolare, visto che uno degli obiettivi di Montesquieu era quello di mostrare come al processo di perfezionamento delle figure corporee finisca per accompagnarsi la decadenza dell'anima.

Si ha così una crescita ordinata e progressiva delle dimensioni dei corpi animali nel primo libro e una serie di metamorfosi sciagurate nel secondo, sino a che il protagonista, da uomo finito che era riuscito a diventare, non decade nuovamente al rango di misero intestino. Nel terzo libro iniziano le metamorfosi dei corpi femminili, segnate dall'«inconcepibile debolezza dell'anima» che ormai può muovere solo gli organi di una donna.

Nel quarto, il corpo si è trasformato in un impedimento e finisce per diventare sgradevole e deforme, mentre l'anima è ancora debole, poiché si sente serva del corpo. Nella parte finale della «Storia» l'anima torna ad occupare altri corpi, riacquista dignità e saggezza, ringiovanisce, ma lo smarrimento non scompare, e perciò per ritornare in possesso della ragione, le occorre — una volta di più — anche la debolezza.

Significative sono le ultime parole della «Vita». «Di tutte le altre trasmigrazioni che ho subito, Aysda, farò a meno di parlarvi — scrive Montesquieu —. Ma quanti secoli sono trascorsi da quando fui valletto di un bonzo di India, fino alla rivoluzione attuale, nella quale si dà il caso che sia un povero barbiere tarantino. Vi dirò soltanto che è una trasmigrazione che non mi piace affatto. Ho una moglie che si dà un sacco di arie e si comporta con un'impertinenza disdicevole anche a una regina. Mi manda continuamente in collera, dei quattro figli che mi ha dato giurerei che, per più della metà, io non vi ho avuto alcuna parte. Sono talmente infelice che, per risarcirmi di questa vita, gli Dei, nella loro giustizia, non possono fare a meno di farmi nascere, presto, Re di qualche paese».

Il tono è insomma, con qualche minima variazione, quello di «Candide», e del resto proprio con questa «Vita» prende il via quel «conte philosophique» che avrà tanta importanza nella storia letteraria e filosofica del Settecento. Il meccanismo è ormai abbastanza conosciuto — si prende un tema giudicato serio dai più, e lo si mette alla berlina invertendo le proporzioni alla maniera di Swift —, ma ogni volta si resta affascinati dalla grazia con la quale questi dotti ingegni riescono a condurre la danza.

Il gusto di Montesquieu apre anche la via all'idea della libertà umana, intesa essenzialmente come desiderio individuale di seguire quelli che si considerano «impulsi vitali», la stessa idea che sarà poi dibattuta anche da Rousseau. C'è però qualche differenza tra i due filosofi; mentre Rousseau preserva l'unitarietà della persona, contrapponendosi in modo irriducibile al giudizio del mondo, Montesquieu trasferisce il conflitto tra felicità privata e pubblica utilità in una potenziale scissione interna ad ogni individuo. Risalta così nella «Storia» (scrive Rosanna Alberti) l'avidità rapace e conflittuale di un regno animale dello spirito, nel quale l'anima sente e lamenta la propria lacerazione dal corpo.

Vicina, sia strutturalmente sia idealmente, a un altro grande «conte philosophique» della letteratura occidentale («Orlando» di Virginia Woolf) questa «Storia vera» anticipa molti dei testi più importanti della filosofia dei lumi, insinuando nella mente del lettore il sospetto che tra eternità e divenire non vi sia più, come nel mondo antico, la virtù, ma solo la sofferenza di una ragione limitata, che proprio dai suoi limiti terreni deve trovare la forza per rinnovare i propri contenuti.

Edoardo Poggi

IL CONVEGNO DI TRIESTE SULL'ESPERIENZA AMMINISTRATIVA DELLE SINISTRE

Occhiali rossi per governare

I diversi approcci dei socialisti alla gestione del potere locale tra ultimo '800 e primo '900 Gli esempi di Bologna e di Milano - Errori, ritardi e dubbi comuni a tutto il socialismo europeo

TRIESTE — *Esistono strategie minime e strategie massime. Programmi modesti e programmi ambiziosi. Una volta individuato l'obiettivo da raggiungere si tratta di fare una scelta. Ed è questa forse la fase più delicata e difficile. I socialisti la conoscono bene. Ci sono passati più volte nella loro lunga storia di militanza politica.*

Tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, la necessità di prendere posizione, di elaborare e «sottoscrivere» delle tattiche adeguate alla realtà dinamica dell'Italia di allora, si fece particolarmente acuta. L'obiettivo era la gestione del potere. Le strade per arrivarci sembravano due: da una parte, la penetrazione in periferia (lenta e capillare); dall'altra, l'assalto (aggressivo e frontale) al centro.

I socialisti insomma si interrogavano, con un faticoso dibattito interno, sull'opportunità o meno di un loro impegno nelle amministrazioni comunali, in attesa del grande balzo verso la gestione del governo centrale. Questo era il problema. E questo è stato anche il leitmotiv del convegno organizzato a Trieste dall'Istituto socialista di studi storici, in collaborazione con la Friedrich Ebert Stiftung e l'Office Universitaire de Recherche Socialiste.

Oddino Morgari, citato dal prof. Giulio Sapelli nella sua relazione, scriveva nel 1906: «Chi è socialista (...) guarda le cose con occhiali rossi, il color della fede e della battaglia. Osservando il mondo attraverso quelle lenti, egli vi scorge un terribile disordine (...). I socialisti, giunti in Comune, si riunirebbero in seduta di Consiglio, si farebbero portare i registri dei conti e si porrebbero a studiarli dopo aver inforcato i loro occhiali rossi».

Era demagogia? Certamente no, se si pensa alle iniziative che, di lì a qualche anno, la sinistra avrebbe intrapreso nei due grandi comuni conquistati: Bologna e Milano. Realtà urbane profondamente diverse (come ha sottolineato il prof. Maurizio degl'Innocenti), arrivate al municipalismo socialista sulla scia di tradizioni distanti: marcatamente popolare, la prima; democratico/risorgimentale (leggi Cattaneo e Ghisleri), la seconda.

Eppure, la linea seguita dai nuovi amministratori locali fu la stessa. Vennero inforcati quei fatidici occhiali rossi e si iniziò un'imponente opera di trasformazione sociale. Il comune diventò da quel momento «sintesi e nucleo centrale di ogni forma di vita sul territorio». Sono parole del sindaco di Bologna, Francesco Zanardi, meglio conosciuto come «sindaco del pane».

Far funzionare il municipio in tempo di guerra non si rivelò impresa facile. Tuttavia, l'attività della giunta bolognese (e altrettanto vale per quella milanese) fu a dir poco frenetica. Aumentarono le strutture scolastiche (del resto «pane e alfabeto» era stato lo slogan della campagna elettorale socialista), i giardini d'infanzia, le colonie comunali, i controlli igienici, sanitari, edilizi. Venne introdotta una tassa progressiva sul reddito e una sovrimposta sui fabbricati. Tutto questo in un clima esasperato dagli eventi bellici, oppresso dalle più pesanti incognite economiche.

La gente aveva fame, i prezzi delle derrate alimentari salivano. Il sindaco Zanardi si mise allora a comprare all'ingrosso il pane, la farina e altri generi di prima necessità, per poi rivenderli, a basso costo, nello spaccio comunale. Quando mancò il carbone fece di più: acquistò due navi da carico per raggiungere direttamente il produttore in Inghilterra.

Questa efficienza nell'organizzazione civile, una sorta di «rivincita», secondo il prof. Degl'Innocenti, contro l'entrata in guerra voluta dalla borghesia, non poteva certo incontrare il favore delle classi abbienti. Il loro malumore aumentò in epoca postbellica. «Molti comuni e molte province dovranno rifare la via percorsa — ammoniva, nel 1923, il ministro delle finanze, Alberto De Stefani — e provvederà il governo, coi suoi prefetti e coi suoi intendenti, a farli camminare all'indietro...».

Ma l'ostilità e la non collaborazione non arrivarono soltanto dagli oppositori. La guerra — come ha spiegato la dott. Paola Furlan nel suo intervento — aveva modificato sostanzialmente la struttura e la linea politica del Psi. «La corrente massimalista, impostata su una strategia rivoluzionaria "congedò", prima ancora del fascismo, i compagni amministratori».

Un'occasione perduta? Probabilmente.

Le relazioni presentate al convegno triestino su Svezia, Spagna, Inghilterra, Austria e Germania hanno sottolineato quanto gli errori, i ritardi, i dubbi siano stati comuni a tutto il socialismo europeo a cavallo tra i due secoli. Basti pensare al caso tedesco. Nel 1892 (dunque agli albori del dilemma tra «localismo riformista» e «centralismo rivoluzionario» un'epidemia di colera sconvolse Amburgo. Lavoratori mal nutriti e scarso approvvigionamento idrico peggiorarono la situazione.

Cosa fece l'Spd? Invece di chiedere le dimissioni del Senato (come ha raccontato Adelheid von Saldern) dichiarò agli amministratori la sua disponibilità ad effettuare la distribuzione, porta a porta, di un opuscolo di informazione sanitaria. Anche i socialisti tedeschi preferivano dunque impegnarsi nella grande politica piuttosto che nella conquista del piccolo potere periferico. Prima fra tutte Rosa Luxemburg.

Nessuno insomma, sembrava particolarmente ansioso di trovarsi in una situazione analoga a quella descritta, con raro humour, da Sidney Webb (esponente di primo piano della Fabian Society, l'organismo di propaganda socialista in Inghilterra) e riportata dal prof. Richard Roberts, dell'Università del Sussex.

Webb così profetizzava: «Il consigliere individualista della città camminerà lungo il marciapiede municipale, illuminato da gas municipale e pulito da scope municipali con acqua municipale; e accorgendosi (guardando l'orologio municipale al mercato municipale) che è troppo presto per incontrare i suoi bambini fuori della scuola municipale (vicino al manicomio e all'ospedale municipali) userà il sistema telegrafico nazionale per dire loro di non camminare fino al parco municipale ma di prendere il tram municipale per incontrarlo nella sala di lettura municipale, presso la galleria d'arte, il museo e la biblioteca municipali, dove consulterà alcune pubblicazioni nazionali per preparare il suo prossimo discorso al Municipio, in favore della nazionalizzazione dei canali e dell'aumento del controllo governativo sul sistema ferroviario...».

Alessandra Longo

Nelle foto: un manifesto per l'«Avanti!» di P. Miani (a sinistra) e uno di Max Pechstein per la propaganda elettorale del partito socialdemocratico tedesco, del 1919.

La rassegna dei libri

Yukio Mishima: «Trastullo d'animali» - Feltrinelli editore, pagg. 155, lire 13 mila.

Continua l'ondata italiana dei libri di Mishima, scoperta abbastanza recente ma seguita con molta assiduità dalle case editrici. Qui, in una breve estate sull'idilliaca isola di Izu, si consuma una tragedia amorosa che ha come protagonisti una donna sposata, il suo innamorato, il marito che proprio da quest'ultimo è stato ferito gravemente. La convalescenza vissuta a stretto contatto di gomito non può che scatenare insopportabili tensioni; Mishima le conduce con una scrittura tesa, paragonata alla tragedia greca per la forza del senso di fatalità che la pervade.

* **

S. E. Hinton: «I ragazzi della 56.a strada» - Longanesi editore, pagg. 160, lire 10 mila.

Violenze e sporadiche tenerezze tra un gruppo di ragazzi della 56.a strada, giovanissimi e assillati da problemi di sopravvivenza per sé e per la propria «banda». Dalla morte di un rivale durante uno scontro, alla fuga disperata, alla riconciliazione bagnata di sangue: un tragitto senza uscita per ragazzi costretti a farsi strada soltanto sulla strada. L'autore lo scrisse a soli sedici anni ed entusiasmò i lettori suoi coetanei. Francis Coppola ne ha tratto il noto film.

* **

Barbara e Fortunato Pasqualino: «L'arte dei pupi - Teatro popolare siciliano» - Rusconi Immagini, pagg. 191, lire 16 mila.

«Il teatro dei pupi sta alla Sicilia come per altri versi il teatro delle ombre sta all'isola di Bali. In comune con le ombre indonesiane i pupi hanno la caratteristica di rappresentare una "storia ideale eterna" di eroi, di potenze terrene e ultraterrene, di vicende umane e divine, in un conflitto inarrestabile fino all'estremo».

Così scrivono gli autori per presentare questo libretto — delizioso come tutti gli altri della collana — dotato più di illustrazioni che di testi veri e propri. Sfilano (in bianco e nero e a colori) Carlomagno e Angelica, Orlando e i saraceni, personaggi di Shakespeare e di storia vera.

* **

Franz Liszt: «Lohengrin e Tannhäuser di Richard Wagner» – Mondadori editore, pag. 288, lire 7.000.

Il 28 agosto del 1850 venne rappresentato «in prima» il Lohengrin di Wagner, che era assente per ragioni politiche. Liszt, affascinato dalla musica, ne scrive un saggio con annotazioni storiche e critiche. Così fa anche per l'altra opera del maestro tedesco, Tannhäuser, rappresentata finora solamente in due teatri della Germania. Questo volume comprende, oltre allo scritto critico, i libretti originali delle due opere tradotte in italiano e una lunga introduzione di Paolo Isotta.

* **

Giuseppe Verdi: «Macbeth» (guida all'opera, a cura di Eduardo Rescigno) - Mondadori editore, pagg. 288, lire 8000.

Il «Macbeth» venne rappresentato per la prima volta il 14 marzo 1874 alla Pergola di Firenze. Ottenne un buon successo, ma niente di più. E i mesi che precedettero la «prima» non furono né sereni né tranquilli per Verdi.

Lo si desume dalla cronca dettagliata che Rescigno ha scritto su quel periodo e sugli anni che precedettero la rappresentazione definitiva. Dopo tagli, modifiche e aggiunte, andò in scena al «Lyrique» di Parigi il 21 aprile 1865.

* **

Edwin Cerio: «Flora privata di Capri» – Rizzoli editore, pagg. 182, lire 16.000.

La Capri qui descritta non esiste più da un pezzo. Una volta un'isola tranquilla, con pochi e illustri turisti, le rare ville ben sistemate e la flora era quella di sempre. Veniamo così a conoscere la vegetazione «perduta», raccontata anche con disegni e fotografie. Ogni pianta ha una sua storia, che sa di impero romano o cultura greca, o — più semplicemente — di clima mediterraneo.

TOTI DAL MONTE ED ENZO DE MURO LOMANTO: MOSTRA A TRIESTE

«Totina», un tempo e una voce

Da oggi a Palazzo Costanzi la radiografia di un'epoca: quella di Toti Dal Monte vivace, sensibile interprete di tante eroine della lirica, e poi anche attrice

Si apre oggi a Trieste, a Palazzo Costanzi, la mostra «Toti Dal Monte – Enzo de Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni», che sarà corredata da un articolato programma di concerti, proiezioni e conferenze. Pubblichiamo qui alcuni brani dell'intervento in catalogo del curatore della rassegna, il critico Giorgio Polacco, nostro collaboratore.

Di Toti Dal Monte (1893/1974) si diceva che ogni passo appena più difficile o inconsueto le faceva sorgere un groppo in gola di cui sapeva liberarsi solo cantando, con quella lievità magistrale di tocchi, con quella sapienza misurata e sottile che non ne nascondeva l'intima trepidazione, la commossa partecipazione. Nulla v'era di «Verfremdumgseffekt», nel suo cantare e nel suo gestire. Tutto era semplice immediatezza dietro alla quale scorgevi, sì, lo studio profondo, ma che si liberava automaticamente nel canto, lucente e spontaneo come acqua sorgiva, cristallina. Ne fanno fede la sua natura generosamente ottimista, la dovizia espressiva, la Verità inventata.

* * *

Se oggi si ricorda Toti Dal Monte — la Totina, per i suoi amici e i suoi «fans» — non è però per rievocare con nostalgia un mondo «d'antan». Dai trecentocinquanta pezzi esposti, dalle audizioni d'incisioni spesso rarissime, dalla fugace comparsa di un'«oggettistica» non comune, dai materiali filmici, scaturisce appena ingiallita dall'eco di Ieri, la radiografia di un'epoca intera, tra le tavole della «Domenica» e le riproduzioni di titoloni cubitali, e la «bacchetta magica» di Toscanini, il suo Apprendista Stregone ai gorgheggi della dolce smisurata umanissima follia di Lucia: è un'epoca intera che, veleggiando sulle acque effimere della Cronaca, approda alla rada fatale della Storia.

I fogli di giornale, si sa, vanno e vengono nello spazio di poche ore, poi servono per incartare le uova e i cetrioli o tutt'al più, a qualche volonteroso quanto disperato topo d'archivio, per rispolverare la memoria che altre notizie, altri festosi annunci, altre perniciose calamità — comunque, altri nomi, altre immagini — hanno obsolescentemente cancellato, magari con troppo rapida fretta, con ingiusta rapidità, con avida incuria.

Eppure... eppure, man mano che si andavano sfogliando gli enormi album rilegati con i ritagli di giornale incollati religiosamente, dapprima un po' in fretta, poi con maggiore attenzione, poi con trepida curiosità, si faceva strada in noi, sull'iniziale scetticismo, un'attenzione che andava ben oltre la banale curiosità: era la riscoperta, appunto, di un Mondo, che dai duetti di Mendelssohn, sussurrati col padre in uno sgangherato vagone di terza debolmente illuminato da lampade a olio dondolanti, ci porteranno agli studi con Barbara Marchisio, alla scrittura di tre mesi alla Scala (dieci lire al giorno), alle audizioni con Marinuzzi e Serafin, al debutto in «Francesca da Rimini» accanto a Pertile, alle grandi stagioni, ai grandi repertori di primadonna, all'incontro con Toscanini, alle «tournées».

Sono immagini che ci portano in un mondo dove da Milano a Buenos Aires si andava con tre mesi di navigazione (altro che il Concorde!), in un mondo dove il Duce amava farsi fotografare in palcoscenico fra Toscanini (non avevano ancora litigato) e la Toti, perché si sa quanto ai capi dei regimi totalitari piaccia ostentare d'essere sitibondi d'iniziazione culturale; un mondo che impazziva di gioia di fronte a questa donnina vivace e affabile, carica di seduzioni umane che interpretava, da New York a Tokyo all'Australia, al Sudamerica, personaggi inesauribilmente di femminilità quando non — com'è stato detto — «di pericolosa avvenenza».

* * *

In quel quadrilatero magico, tra Conegliano, Pieve di Soligo, Mogliano Veneto e Barbisanello, si svolge la vita vera della Toti, nei momenti in cui non calca le scene, non frequenta le ambasciate, non sale sulle Transiberiane o sui transatlantici d'epoca. Lì, nella villa rimessale in sesto dall'architetto Possamai, ha da rivivere, una volta ritiratasi, le compagnie di Pertile e di Lauri Volpi, di Gigli e di Scialiapin, di Schipa e di Galeffi; lì, i suoi innumeri personaggi: Lucia e Adina, Norina e Maria, Gilda e Linda di Chamonix, Cio-Cio-San e Tosca.

Ma cosa non daremmo per risentirla in «Lodoletta» o in «Don Pasquale»? In «Traviata» o in «Bohème» o in «Manon»? Nel «Barbiere» o in «Turandot» o nella «Figlia del reggimento»? Nella «Francesca» o nel «Ballo in maschera» o in «Cavalleria»? (E quant'altri personaggi dimentico, citando a braccio).

C'è poi la breve parentesi di Toti Dal Monte-attrice: un film, «Carnevale di Venezia», e tre commedie: «I due Pantaloni», «La bona mare» e soprattutto «Le baruffe chiozzotte» al Festival di Venezia (Lucietà) con la regia di Renato Simoni, il quale — andando a trovarla in camerino in occasione del «Barbiere» — per convincerla a interpretare quella parte e per mettere a tacere le sue ritrosie («Ma, Simoni caro, io non ho mai recitato») le disse: «Brava! E qui, come Rosina, che cosa fai? Non reciti?».

«Non scholae sed vitae discimus», non si impara per la scuola, ma per la vita. È un motto per disegnare bene la personalità, la carriera e — appunto — la Vita di Totina. Quelle sue eroine dolci e tragiche, volta a volta felici o sfortunate, appassionate o traboccanti di dolore: «nel crepuscolo che già invade di ombre il mio giardino di Barbisanello, — sono parole sue — chiudo gli occhi e la loro favolosa carrellata si dissolve dalla mia mente». Ivi, compreso, sempre ribaltando il motto senechiano, non è difficile immaginarlo, gli insegnamenti preziosi impartiti agli allievi del Conservatorio moscovita.

Nei bauli gelosamente conservati dalla figlia Marina, a sua volta attrice sensibilissima e donna squisita, sfogliando album e fotografie, riascoltando vecchi settantotto giri, ripercorriamo un'epoca che questa rievocazione speriamo (solo in parte) riesca a pallidamente rievocare, col suo profumo incomparabile. Sarà allora che ricorderemo con le parole di un triestino, uno fra i più grandi: «Sul paesaggio crudelmente diradato, quando avremmo creduto di scorgere il deserto, ecco alzarsi alcuni arbusti ancor vivi».

Del resto, forse soltanto la Voce di un poeta può rievocarci la dolcissima voce di Totina: o D'Annunzio («Toti, invidiata da tutti gli usignoli più sapienti») o, ancor meglio Andrea Zanzotto, proprio nel dialetto di Antonietta Meneghel, in arte Toti Dal Monte, in gergo «mia fia», il giorno delle sue esequie: «E'l parea 'n funeralet... e i siori non era pi sori / e i poreti, gnanca pi lori... tuti ingrumadi col nostro pesar / atorno de la to' cassa / squasi par no assarte 'ndar... No, gnessun no' pol morir / nol morirà».

Giorgio Polacco

Nella foto, Toti Dal Monte con Enzo de Muro Lomanto nel «Barbiere di Siviglia» (Parigi, 1929).

A MONFALCONE RASSEGNA DI FOTO ANTICHE

Dalla soffitta al muro

Come salvare i vecchi album di famiglia, destinati a morte per incuria degli eredi o per le retate dei collezionisti

MONFALCONE — La storia è in soffitta. O, almeno: grandi brandelli di microstorie popolari sono depositati nelle nostre soffitte, minacciati da due terribili nemici, l'incuria degli eredi ignari e le retate dei collezionisti. Ciò vale soprattutto per la fotografia, in particolare per l'oggetto fotografia antica. Il vecchio album perde progressivamente il suo valore di «messaggio familiare», con l'estinzione dei parenti interessati. A questo punto finisce in soffitta, dove, al riparo degli occhi di tutti, riassume significati: quello di testimonianza storica, quello di reperto fotografico (i due aspetti possono non corrispondere affatto, e immagini importanti sul piano storico sono comuni sul piano fotografico, e viceversa).

E alla fine arrivano il parente conscio, o il collezionista, sempre che prima non sia passata un'impresa di pulitura solai. Consci di questo processo, gli operatori del Centro culturale pubblico polivalente che riunisce i comuni del Monfalconese hanno iniziato da qualche anno un lavoro di setacciamento e di raccolta, nel tentativo di conservare in un ente pubblico (e quindi alla pubblica disponibilità) questi brani di storia comune.

E' aperta in questi giorni, a Monfalcone, nella Galleria alle antiche mura, una mostra/repertorio del materiale raccolto in questi anni di lavoro. E' una mostra/campionario, che cerca di riassumere in alcune decine di esemplari il patrimonio ben più ampio della fototeca. Ma è un'esemplificazione interessante, perché consente di gettare un'occhiata sui suoi metodi di raccolta.

Com'è avvenuto il reperimento del materiale? «In una prima fase, porta a porta — risponde Giampaolo Cuscunà, responsabile della fototeca —. E poi su segnalazione, spesso all'inseguimento di materiale segnalato». L'originalità dell'operazione consiste nel fatto che, a meno che il proprietario non lo desideri, l'«antichità fotografica» viene semplicemente riprodotta e schedata, e quindi restituita. Viene così garantito l'uso dell'immagine, dell'informazione; mentre il valore affettivo e, se è il caso, antiquario, vengono garantiti al titolare dell'ipotetica soffitta.

Il metodo ha consentito l'accesso ad archivi come quello dei cantieri, o all'altro, ancora in gran parte da esplorare (sembra che a Trieste nessuno intenda porsi problemi analoghi, pur in presenza di una potenziale miniera) dell'associazione marinara Aldebaran.

L'archivio diventa così un centro di riferimento, ma anche un centro propulsivo per l'utilizzazione del materiale, sia nel campo della ricerca storica o etnografica, sia come spunto per eventuali diverse mostre. E in effetti il repertorio presentato in questi giorni a Monfalcone è un riassunto di possibili mostre diverse.

L'intervento del Centro polivalente in campo fotografico d'altra parte è abbastanza articolato: da un lato, con le mostre fotografiche nella galleria di Fogliano, dall'altro con la fornitura di immagini alla rivista «Il territorio». Il tutto coagulando le forze di amatori e circoli fotografici della zona, raccolti attorno a quella che dovrebbe essere (salvo errori) la prima fototeca organizzata della nostra regione.

F. A.

Sopra, una foto del 1898 scattata durante la festa per il 50.o anniversario di regno di Francesco Giuseppe, e raffigurante la banda di Turriaco.

ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA
Rizzoli-Larousse
nuovo! 5° volume aggiornamento
sempre più completa
sempre più aggiornata
Per informazioni:
RIZZOLI EDITORE Via A. Rizzoli, 4
20132 MILANO tel. (02) 25843556

CRONACHE DEL NORD - EST

Pertini vicino e lontano fra rito e curiosità

IL PRESIDENTE MARCATO STRETTO NELLA SUA PRIMA GIORNATA DI VISITA NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Dopo aver sentito tanti discorsi, una frase: «Vi auguro di realizzare le vostre speranze»

L'abbraccio della gente, le contestazioni, i baci ai bambini e alle vedove delle medaglie d'oro

TRIESTE — Mancava solo lei, la matrona dalle sfavillanti toilettes ottocentesche che ogni giorno attraversa piazza Unità fra gli sguardi increduli e curiosi della gente. Mancava solo lei, piccolo quadretto di questa città, per consegnare al Presidente della Repubblica la medaglia triestina con tutte le sue facce; Pertini ha visto e sentito molto ieri, ma non ha mai detto nulla.

Trovarsi di fronte a una realtà così complessa gli ha evidentemente consigliato un atteggiamento prudente; nessun commento «a caldo», ordine tassativo alle guardie del corpo di tenere a distanza ogni specie d'intruso. «Non si azzardi ad avvicinarsi», ha detto ieri sera al cronista un uomo dei servizi di sicurezza presidenziali, con grinta davvero notevole. Ieri un registratore era temuto quasi come un Kalashnikov.

La gente, invece, Pertini se l'è goduta fino in fondo. Al mattino prima di salire sul palco e alla sera andando alla cena ufficiale al «Savoia», il Presidente è passato tra due ali di folla entusiasta. E' stata lei la vera protagonista della giornata, la gente, uomini, donne, bambini e vecchi riversatisi in piazza Unità e vedere, a toccare la faccia più bella che l'Italia «ufficiale» può esportare nel mondo.

Commenti maliziosi se non malevoli si sono intrecciati lungo l'intero corso della giornata: quanta gente c'era, ne aveva chiamata di più Almirante, Craxi aveva parlato di fronte alla metà, saranno duemila, no cinquemila, forse settemila. Chissà. Il numero esatto perde importanza davanti all'entusiasmo, ai gridolini di richiamo, alla felicità di una folla drogata dal poter stringere la mano al simbolo di quei buoni sentimenti sopravvissuti al disastro italiano.

Certo, c'erano anche i contestatori, nessuno si sogna di nasconderli. Un centinaio di donne della Lista per Trieste, vestite a lutto, hanno silenziosamente alzato i loro striscioni in piazza Oberdan, ed erano striscioni di accusa e di amarezza. Qualche fischio ha accolto il discorso del sindaco democristiano al mattino in piazza Unità; ma Pertini, da tutto questo, è uscito indenne. Nessuno ha avuto il coraggio di contestargli nulla, e si che il Presidente della Repubblica viene dalla Liguria, la terra che più di ogni altra il crollo industriale ci sta spingendo contro.

Mai come questa volta si è capita la grande verità: Pertini è il Presidente di tutti gli italiani. Lo può essere perché ci conosce, dal primo all'ultimo verrebbe da dire, dall'autorità locale in doppiopetto blu all'operaio con barba lunga e lo sguardo sognante: «Sandro, Sandro», gliel'hanno urlato in tanti, e il Presidente non si è tirato indietro. Stretto nell'inesorabile morsa dei suoi «gorilla», Pertini ha fatto loro quasi violenza per potersi fermare con la mamma che spingeva avanti la bambina, o col giovanotto, persino col «freak» che, rifiutato un certo modo di intendere la vita, non riesce però a fare a meno di voler vedere «il grande nonno buono».

Il mito Pertini, lo si intuisce camminandogli dietro per un giorno intero, è stato valorizzato anche dal sapiente management del Quirinale, ma poggia le sue basi sulla reale personalità di quest'ometto simpatico, meraviglioso nella sua capacità di stupirsi ancora, a 87 anni, un po' di tutto. Tra la sincerità e la retorica scorre un confine sottilissimo, ma la questione, per Sandro Pertini, non si pone nemmeno. Sta ampiamente dalla parte della sincerità quando si entusiasma per due bambini che lo chiamano mentre sta attraversando la strada per andare al «Savoia». «Ciao, ciao belli», e l'uomo dai capelli bianchi si china, tra la costernazione dei «gorilla», a baciare le guance rosse di chi ha ottant'anni meno di lui.

«Siete sempre così sobri nei discorsi, voi triestini» dice il presidente uscendo dalla sala del Consiglio regionale. Hanno appena parlato due friulani, Vinicio Turello e Antonio Comelli. Così, di fronte al sindaco triestino Franco Richetti che se la ridacchia tra sé e sé, Turello non può fare a meno di aggiungere «anche i friulani». E Pertini, che non sa (o fa finta di non sapere) delle polemiche ben note, accenna un sorriso facendo di sì con la testa. Arriva all'ascensore e, alla commessa della Regione che gli indica la strada dice: «Lei viene con me, vero?». Ogni possibile polemica si chiude di fronte a questo ragazzo di 87 anni.

Le tante facce di Trieste hanno assalito un uomo dalle facce limitatissime. Pertini è un monolite che non cambia, è la stessa persona che accarezza i bambini con fare un po' papale (non per nulla sono amiconi) e che saluta militarmente generali e ammiragli. Ma il suo rispetto, lui che di questa Repubblica è «soltanto» il presidente, è meravigliosamente globale: Pertini stringe le mani della folla, e, quando i suoi passi lo portano nei pressi del giovane, imberbe carabiniere che tiene a bada l'euforia della gente, la sua mano scatta verso quella dell'uomo in divisa. È un gesto di ringraziamento, quasi nascosto, assolutamente sincero.

Ieri Sandro Pertini ha avuto anche un'espressione gestuale tanto simpatica. All'uscita dall'università, scesa la scalinata e incontratosi con gli studenti, ha stretto le solite decine di mani. Poi, rimontando in macchina, ha sorriso al suo seguito e ha mosso rapidamente le dita, quasi a dire «quante ne ho strette oggi, eh?». Ecco, se ognuno di noi ha la sua moneta, che può essere il soldo, la simpatia, l'intelligenza, Sandro Pertini è miliardario in strette di mano.

Dalle autorità più illustri ai tanti Carneadi presentatigli è uscito sempre, dal suo portafogli mentale, un «piacere» che vale più di qualsiasi carta di credito. Per poche persone, in più, ha staccato anche assegni di grande affetto. Stringendo la mano ad uno dei sindaci dell'altipiano, Albin Skerk, vecchio partigiano e vecchio amico; o abbracciando le vedove delle medaglie d'oro al valor militare. La storia d'Italia si confonde nella storia personale di quest'uomo, che giustamente non dimentica, non vuole dimenticare una sola briciola dei ricordi di guerra e di pace di cui è stato protagonista.

A 87 anni Sandro Pertini cammina con passo sicuro, da solo, verso il monumento ai Caduti di tutte le guerre di San Giusto; la gente applaude, i fotografi lottano contro i «gorilla», lui se ne sta lì, a guardare in silenzio la corona d'alloro che due corazzieri hanno posato ai piedi del monumento. In un minuto di meditazione il Presidente della Repubblica rivive un caleidoscopio d'immagini felici e malinconiche.

«Auguro ai triestini di veder realizzate tutte le loro speranze», mormora infine il presidente. Non è un capo di governo, né un potente ministro, né un burocrate di Stato; per Trieste, stringi stringi, Pertini operativamente può fare ben poco. Ma sapere di essere, almeno per un momento, in cima ai pensieri di quest'uomo così grande, può aiutare a tirare avanti. Pertini è la dimostrazione vivente di un concetto fondamentale: non è vero che i buoni siano destinati sempre alla sconfitta.

Paolo Condò

(Servizio di Italfoto)

Trieste — Nella prima foto in alto il Presidente Pertini passa in rassegna la compagnia d'onore del battaglione «San Giusto» schierato il piazza dell'Unità d'Italia. Nella seconda foto il Capo della Stato mentre si avvia dal palazzo della prefettura al palco eretto in piazza dell'Unità dove il sindaco Richetti ha pronunciato il discorso di benvenuto. Nella terza foto Pertini scende la scalinata dell'Università tra gli studenti e gli uomini della scorta. Nell'ultima, la protesta dei triestini manifestata in piazza Oberdan davanti la sede del consiglio regionale

MESSAGGI AL CAPO DELLO STATO

Caro Sandro ti scrivo Leggi questa lettera così ci capisci un po'

TRIESTE — Vari documenti e risoluzioni sono stati consegnati ieri al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in visita in città. I temi toccati sono i più vari: dalla legge di tutela della minoranza slovena, ai problemi della fame nel mondo, dall'attuazione dello statuto regionale, che prevede i referendum popolari, a un appello contro l'installazione dei missili. Infine c'è anche chi ha chiesto che l'Ospedale maggiore torni ad intitolarsi alla regia Elena. Ma andiamo con ordine.

Una delegazione della comunità nazionale slovena ha chiesto ieri sera al Capo dello Stato che sia approvata al più presto la legge di tutela globale della minoranza. Della delegazione facevano parte Boris Iskra (Pci), Rafko Dolhar (Us), Branko Pahor (Psi), Boris Race (Unione economico culturale), Damian Paulin e Wilhelm Cerno (organizzazioni slovene della provincia di Udine).

Un altro documento politico è stato consegnato a Pertini dai rappresentanti della comunità slovena di tre rioni triestini, San Giovanni, Guardiella, e Sottolongera. In esso viene chiesta la restituzione alla comunità della casa della cultura di San Giovanni, costruita nel 1923, incendiata nel primo dopoguerra e quindi confiscata dal regime fascista.

Il consigliere comunale del Movimento Trieste, Paolo Parovel, ha messo l'accento nel suo messaggio di benvenuto al Capo dello Stato sulla necessità della «messa al bando del nazionalismo e di ogni sua manifestazione. Solo così Trieste potrà ritrovare il suo ruolo vitale e originario di incontro culturale ed economico di popoli».

Anche i radicali hanno fatto sentire la loro voce. In particolare gli esponenti dell'Arpa (Associazione radicale per l'alternativa) hanno fatto presente in un documento al Capo dello Stato che nel Friuli-Venezia Giulia non è stata applicata la norma dello statuto regionale che prevede l'istituzione di referendum popolari. I radicali hanno anche sottolineato la necessità di una rapida approvazione di nuove norme che limitino i tempi della carcerazione preventiva.

Il comitato antimilitarista non-violento ha consegnato a Pertini un documento in cui si critica «la decisione del Patto Atlantico di installare in Europa e anche nel nostro Paese missili a media gittata dotati di armi nucleari». I nonviolenti chiedono a Pertini di «pronunciarsi in forma ufficiale affinché il popolo sovrano possa esprimersi attraverso un referendum».

Il neonato «Comitato studentesco contro lo sterminio per fame» ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica un volantino su cui, tra l'altro, si legge: «Tentiamo di dare concretezza al suo motto "Si svuotino gli arsenali si riempiano i granai". Per questo Le chiediamo di far pervenire alle Camere un messaggio che dia seguito all'appello contro la fame nel mondo, sottoscritto da tremila sindaci.

In serata Pertini ha ricevuto in prefettura una delegazione del Collegio del Mondo unito con il presidente Corrado Belci, il rettore Davis Sutcliff e cinque studenti che indossavano i costumi dei loro paesi.

Ai margini della visita di Pertini, una presa di posizione del neo segretario del Pci, Ugo Poli, che ha inviato un telegramma di protesta alla sede regionale della Rai «per la superficialità e l'incompletezza dell'informazione del giornale radio della Rete 1 nell'annunciare la visita del Presidente della Repubblica nel Friuli-Venezia Giulia».

IL DISCORSO NELLA SOLENNE SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Davanti a Pertini Comelli conferma gli impegni per Trieste e l'Isontino

TRIESTE — Nel primo dei quattro giorni della sua visita nel Friuli-Venezia Giulia, il Presidente della Repubblica Pertini ha presenziato ieri pomeriggio all'apertura della seduta autunnale della quinta legislatura regionale. Pertini, seduto in prima fila davanti ai banchi dei consiglieri, ha ascoltato i discorsi pronunciati, nell'ordine, dal presidente dell'assemblea, Vinicio Turello, e dal presidente della giunta, Antonio Comelli.

Erano accanto al Capo dello Stato il ministro del lavoro de Michelis, il sottosegretario agli esteri, Fioret, i parlamentari Toros e Fortuna in rappresentanza del Senato e della Camera. Numerose, nell'aula, le autorità civili e militari.

Al termine della cerimonia, il presidente Comelli ha fatto omaggio a Pertini di una targa raffigurante lo stemma della Regione, l'aquila d'oro, tratto dalla simbologia antica della città romana di Aquileia a significare l'unità storica della regione. Presenti tutti i consiglieri, anche la giunta era al gran completo.

Nell'aula, come invitati, c'erano tutti i parlamentari regionali, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Udine e di Gorizia, i sindaci delle quattro città capoluogo, nonché gli ex presidenti del consiglio regionale, Berzanti (che fu pure presidente della giunta per due legislature), Colli, Pittoni e Ribezzi.

In questa cornice è stato solennizzato il ventesimo anniversario della promulgazione dello statuto speciale d'autonomia, peraltro già celebrato il 31 gennaio scorso.

All'anniversario (che del resto è l'occasione che ha ufficialmente motivato la visita del Capo dello Stato) ha fatto riferimento il presidente del consiglio regionale Turello per riaffermare l'insostituibile ruolo delle Regioni nella vita politica, economica e sociale del Paese. Della nostra, l'ultima ad essere attuata fra quelle ad autonomia speciale, Turello ne ha presentato un ritratto, definendola «una regione con una struttura economica composita nelle diverse parti del suo territorio, con una storia, una cultura e una tradizione differenziate fra le comunità friulana e giuliana».

Turello ha quindi evidenziato gli obiettivi perseguiti con la produzione legislativa regionale, tesa nel presente e nell'immediato futuro — ha detto — al risanamento della crisi economica e finanziaria.

Nel suo discorso il presidente della giunta regionale Comelli ha accennato ai problemi che — ha detto — «siamo stati e siamo tuttora chiamati ad affrontare: la lotta all'emigrazione e all'emarginazione, il terremoto e la ricostruzione, la crisi economica, l'esigenza di una azione di riequilibrio delle aree deboli (Trieste, l'Isontino e la montagna in particolare) attraverso il piano regionale di sviluppo».

Comelli ha difeso l'unità regionale, da perseguirsi nell'obiettivo di «un'azione di riequilibrio delle sue componenti». Vent'anni di Regione hanno segnato, per Comelli, «un momento di ripresa, avviando un nuovo processo di sviluppo fondato su valide basi». Perciò, richiamandosi alle aree particolarmente in difficoltà di Trieste, dell'Isontino, della montagna, ha sostenuto che il «riscatto» dalla crisi è «il prioritario obiettivo dei programmi e dell'azione politica dell'amministrazione regionale, coadiuvata dagli enti locali e dalle forze economiche e sociali».

Ha però chiesto in quest'opera l'ulteriore specifico sostegno dello Stato. «Tale aiuto è altresì necessario — ha soggiunto Comelli — per il rilancio della funzione del nostro sistema portuale e in particolare per restituire a Trieste, capoluogo regionale, la sua posizione di centro emporiale e commerciale».

Comelli, che ha anche accennato ai rapporti con le regioni contermini, ha invitato Pertini a constatare di persona, nei prossimi giorni della sua visita, il lavoro compiuto per la ricostruzione.

B. U.

CERIMONIA PER I DUEMILA MORTI DEL '63

E Longarone lo aspetta domenica a vent'anni dal dramma del Vajont

PORDENONE — Domenica 9 ottobre ricorrono i vent'anni esatti della tragedia del Vajont. Le celebrazioni, che avranno il loro fulcro a Longarone (ma brevi cerimonie saranno svolte anche a Erto e Casso e Castellavazza) saranno rese solenni dalla presenza ufficiale del Presidente della Repubblica.

Sandro Pertini giungerà in aereo a Treviso nella mattinata di domenica. In auto raggiungerà Longarone dove alle 11.15, nel palazzo delle mostre assisterà alla cerimonia ufficiale nel corso della quale il comune ricorderà con un attestato e una medaglia quanti, vent'anni fa prestarono i primi soccorsi alle popolazioni disastrate e in seguito organizzarono gli aiuti.

Fra gli altri (reparti militari, vigili del fuoco, forze di polizia, organizzazioni sindacali, ambasciate — in particolare quella jugoslava) saranno premiati i mezzi di comunicazione che allora promossero raccolte di fondi e due magistrati bellunesi: il giudice istruttore Mario Fabbri e l'allora procuratore della Repubblica Arcangelo Mandarino che diedero il via all'inchiesta giudiziaria sul disastro.

Alla cerimonia parteciperanno anche le rappresentanze dei comuni di Erto e Casso, di Vajont e di Castellavazza.

Con la cerimonia terminerà anche la visita ufficiale di Pertini, ma non è escluso che il Presidente in forma privata assista alla breve funzione in ricordo delle vittime, nel cimitero di Fortogna, e faccia una puntata sul luogo del disastro.

Pertini quindi ripartirà nel tardo pomeriggio per Roma.

U. S.

temi d'autunno: GLI STIVALI

per uomo e signora eleganti o sportivi nei modelli e nei colori che meglio si abbinano all'abbigliamento proposto dalla moda attuale.

calzature Godina

VIA SAN FRANCESCO, 4/1
VIA CARDUCCI, 10

GIORNALE DI TRIESTE

LE TAPPE DELLA VISITA DI SANDRO PERTINI DALL'INCONTRO CON LA GENTE ALL'OMAGGIO AI CADUTI

La giornata triestina del Capo dello Stato

«Trieste da sola non può farcela»

Il saluto del sindaco Richetti e l'incontro del Presidente con la gente in piazza Unità

Il saluto del sindaco Franco Richetti al Presidente della Repubblica sul palco allestito ieri mattina in piazza Unità. (Italfoto)

Anche a Trieste, Sandro Pertini, com'è nel suo carattere, si è trovato più a suo agio tra la gente che non nelle cerimonie ufficiali, che pur si sono susseguite, per tutta la giornata, in Prefettura, all'Università, alla Regione. L'incontro con i triestini non poteva che avvenire in piazza Unità. Qui la gente che si accalcava sulle transenne ha udito alle undici in punto i rumori delle motociclette dei carabinieri e della polizia e delle auto blu di rappresentanza. Poi, dopo uno sbattere di portiere, sulle note dell'inno nazionale, Pertini è comparso nella piazza sul lato verso il mare, ha fatto poche decine di metri ed è stato subito inghiottito dal palazzo della Prefettura.

Mancano cinque minuti a mezzogiorno. Improvvisamente, come per un segnale convenuto, le teste della gente, che è rimasta ad attendere, tornano a girarsi verso la Prefettura. Il lungo corteo di autorità sta uscendo. La folla non è oceanica: alcune migliaia di persone. Le transenne, messe in modo strano, evidentemente per motivi di sicurezza, lasciano vuoti ampi squarci centrali della piazza.

La gente incomincia a far rumore. Lo stuolo di autorità è lunghissimo. Fotografi, operatori e giornalisti circondano Pertini e i triestini non vedono quasi nulla. Allora il Presidente, nel tratto di strada tra il palazzo del governo e il palco, piantato davanti al municipio, va a zig zag e si avvicina alla folla ora da una parte, ora dall'altra.

La sua testa bianca, il suo impeccabile completo blu ogni tanto fanno capolino dal corteo. «Sandro, Sandro» gridano tutti. Un uomo alza la figlioletta in alto perché possa vedere. Un altro, con lunghi baffi, manda baci a due mani. Una donna scoppia in lacrime. Pertini si avvicina, stringe le mani che tutti gli allungano, dice qualche parola sottovoce. Altri applausi da una scolaresca di studenti sloveni con un cartello che dice «Zivio Pertini» («Viva Pertini»).

Quando il Presidente raggiunge il palco, si trova di fronte agli striscioni della Terni, della Vm, della Grandi Motori, della Calza Bloch, del Lloyd Triestino. È il momento più difficile. In cima alla fontana dei quattro continenti campeggia un cartello: «Trieste affonda». Altri striscioni, con riferimento alla crisi della città, recitano: «Presidente, morituri te salutant», o ancora, con un attacco al governo, «Basta derubarci». In prima fila alcune persone indossano la maglietta della Lista per Trieste. Sul palco alcuni rappresentanti di enti pubblici portano sulla giacca un vistoso distintivo con il melone.

Di fronte a Pertini, sulla tribuna, ora c'è Franco Richetti, sindaco fresco fresco. È l'unico a dover parlare. Quando attacca con «Trieste tutta saluta oggi in Lei il simbolo dell'unità della Patria», è emozionato, la voce gli trema. Tra il pubblico qualcuno con la maglietta della Lista inizia a fischiare. Ma è un accenno tanto timido che si spegne subito. Torna il silenzio.

Richetti, ora più calmo, parla di Trieste che si è sempre sentita italiana, ma che deve essere un punto di confluenza tra l'Europa e il Mediterraneo, tra l'Est e l'Ovest. Il sindaco non sfugge le note dolenti. «Trieste in questo momento — dice — dibatte i pressanti problemi dell'economia e del lavoro, che Lei ed il governo nazionale ben conoscono, e che qui assumono aspetti angosciosi per le temute gravi riduzioni della presenza pubblica nelle strutture tradizionali e portanti».

Richetti sottolinea ancora il fatto che l'economia della città ha bisogno di essere sostenuta. «Trieste — continua — è consapevole che con le sue sole forze, senza la solidarietà della Regione e del paese e la presenza trainante e competitiva dell'imprenditoria pubblica, non può realizzare l'auspicato e necessario decollo». «Desidero affermare alla Sua presenza, dal cuore della città — conclude il sindaco — la nostra inestinguibile certezza di essere parte integrante della Patria italiana, e la fiducia di essere compresi e sostenuti nella nostra particolarità, nella nostra tensione morale, nella nostra civile inquietudine».

Richetti ha finito. Molti attendono che parli Pertini, ma il cerimoniale, rigido, non lo prevede. Il Presidente saluta con la mano. Poi monta sulla sua «Maserati». La fila di auto blu si snoda subito, velocemente, verso l'università.

Silvio Maranzana

Quante mani da stringere

L'incontro con le autorità in prefettura

Nel palazzo del governo Pertini ha avuto il primo incontro con le autorità. Nel salone di rappresentanza della prefettura gli hanno stretto la mano, una ad una, 350 persone annunciate secondo il rigido cerimoniale del Quirinale. Il Presidente della Repubblica, attraversata piazza dell'Unità, si era subito infilato nel portone del palazzo prefettizio. Ad attenderlo c'erano il ministro del Lavoro, Gianni de Michelis, in rappresentanza del governo, il sen. Mario Toros e l'on. Loris Fortuna, in rappresentanza dei due rami del Parlamento, il giudice della Corte Costituzionale Ettore Gallo, il sottosegretario agli Esteri, Mario Fioret.

Varcato il portone, dove montavano la guardia due soldati di «Piemonte Cavalleria», Pertini, che era accompagnato dal commissario del governo prefetto Marrosu, ha avuto subito un breve scambio di parole in privato con il vescovo Bellomi. Quindi, alle 11.11, era nel salone, dove il primo a essergli presentato è stato il presidente della giunta regionale Comelli. Sono seguiti il presidente del consiglio regionale, Turello; i parlamentari triestini Gherbez, Cuffaro e Coloni; il deputato europeo Modiano. E, via via, gli assessori regionali; il sindaco Richetti e i sindaci dei Comuni minori; il presidente Clarici e gli assessori provinciali; autorità giudiziarie e militari e di polizia; i rappresentanti consolari; la Medaglia d'oro al valor militare Gino Mattiussi e i parenti stretti di quelli deceduti; il rettore Fusaroli e i presidi di facoltà; i dirigenti degli uffici statali provinciali; presidenti dei circoli culturali, esponenti del mondo economico e finanziario, presidenti degli Ordini professionali, segretari dei partiti politici locali, sindacalisti, rappresentanti della stampa, membri delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Tra la gente

Due immagini di piazza Unità con la gente dietro le transenne e Pertini che si avvia a piedi verso il palazzo del governo

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO CON PERTINI

Toghe ed ermellino come ai vecchi tempi per i sessant'anni della nostra Università

Alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini e del ministro della pubblica istruzione, senatrice Franca Falcucci, il rettore dell'università, prof. Paolo Fusaroli, ha inaugurato ieri ufficialmente il nuovo anno accademico. Lo ha fatto dopo aver messo nelle mani del Capo dello Stato una targa d'onore dell'ateneo a ricordo della sua visita. «Con la consegna di questa targa a Pertini, a testimonianza della deferente e affettuosa riconoscenza del personale docente e non docente e degli studenti per la sua presenza fra noi, dichiaro aperto — ha detto Fusaroli — l'anno accademico '83-'84, il 60.o dalla fondazione».

Era da 17 anni che l'aula magna dell'università non viveva più la coreografia delle cerimonie d'apertura dell'anno accademico, colorate dalla presenza delle toghe accademiche e dal manto d'ermellino del rettore. Erano quelli gli anni in cui nella sala presenziavano il tribuno e gli altri capi della goliardia. Poi ci fu la contestazione all'interno degli atenei. Ieri nessuna manifestazione è stata inscenata dagli studenti, che anzi hanno applaudito a lungo il Presidente quando, poco prima delle 12.30, è giunto nel cortile posteriore dell'edificio centrale. E neppure s'è visto almeno un cappello a punta.

Dopo un breve incontro nell'ufficio del rettore, Pertini è entrato alle 12.30 nell'aula magna, dove tutti i 600 posti a sedere erano occupati da autorità e invitati. Almeno altre 300 persone erano in piedi. Erano rappresentate tutte le componenti universitarie: docenti, non docenti e studenti.

Pertini è stato fatto sedere in prima fila, proprio sotto al palco del rettore. Fusaroli, in toga e cappello, aveva accanto gli altri componenti del Senato accademico, ossia i presidi delle dieci facoltà universitarie. Numerosa la rappresentanza di altri atenei italiani e di Austria e Jugoslavia. Anch'essi vestiti in ermellino e con le specifiche insegne di ciascuna università di provenienza, c'erano i rettori delle università austriache di Graz e Klagenfurt, di quelle jugoslave di Lubiana, Zagabria, Maribor, Fiume, Spalato e Osjek, oltre a quelli delle università di Sassari, Bologna, Modena, Napoli, Macerata, Ancona, Camerino e Potenza, e i prorettori degli atenei di Venezia, Udine, Padova e Firenze. E ancora, il prorettore del politecnico di Vienna e il direttore della Scuola di musica di Graz. Segno di una risposta attenta all'invito rivolto dalla nostra università per l'occasione della visita del Capo dello Stato.

L'aula magna dell'Università durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico

«Città mercantile, sveviana, città del lavoro, punto di incontro di più nazioni, Trieste ha atteso per più di un secolo e mezzo la sua università da quando, per ottenerla, una petizione fu inoltrata al governo di Vienna nel 1774». Così ha ricordato Fusaroli. Questa università è oggi cresciuta, e il rettore ne ha descritto, fin nei minimi dettagli, le caratteristiche attuali. Tappe più prestigiose l'attendono, nei collegamenti che l'ateneo ha con l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, e nella prospettiva che la città divenga sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido e del Laboratorio di luce di sincrotrone. Dopo aver ricordato che Trieste è anche sede di uno dei prestigiosi Collegi del Mondo Unito, il rettore ha detto: «Trieste centro internazionale di alta cultura e di ricerca avanzata non è una formula retorica, non è un inganno utopico».

Fusaroli ha ricordato, nel suo discorso, che l'ateneo conta attualmente 10 facoltà e 27 scuole di specializzazione (di cui 26 nell'ambito della facoltà di medicina). I docenti sono 966, il personale non docente assomma a 726 unità. Gli studenti sono 13.335, 1089 quelli stranieri: nell'anno accademico '81-'82 hanno superato l'esame di laurea 757 giovani; 814 risultano iscritti alle scuole di specializzazione.

«Nonostante il calo demografico a Trieste e le difficoltà di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, la popolazione studentesca — ha osservato Fusaroli — è in crescita: ritengo che questa apparente contraddizione si spieghi con la serietà didattica e l'alto livello della ricerca scientifica che ci caratterizzano».

Fusaroli ha spezzato una lancia in favore della ricerca minacciata dai tagli alla spesa pubblica. In particolare ha auspicato, pur dando atto della sensibilità dimostrata a favore dell'università di Trieste dal ministero della pubblica istruzione e dalla Regione, che si riconosca all'ateneo «anche con provvidenze a carattere continuativo, l'eccezionalità del ruolo che svolgiamo in questo territorio, dalle così peculiari caratteristiche geo-storiche, e al di là dei confini nazionali». Per quanto riguarda la candidatura dell'Unido, Fusaroli ha chiesto ai rettori delle altre università presenti un appoggio alla scelta triestina.

È stato, dopo Fusaroli, il precedente rettore, prof. Giampaolo de Ferra, quale ordinario di diritto commerciale, a tenere la prolusione, cioè, com'è tradizione, la prima lezione del nuovo anno accademico. Giampaolo de Ferra ha parlato del diritto commerciale nelle relazioni internazionali.

Al termine, il Presidente Pertini ha consegnato quattro medaglie d'oro ad altrettanti nuovi benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Diploma e medaglia sono state consegnate ai professori Paolo Budinich (fisico e uno degli artefici del Centro internazionale di Miramare), Giuseppe Campailla (psichiatra), Antonio Guacci (direttore dell'istituto di disegno) e Antonio Servello (direttore dell'istituto di architettura navale).

Il Capo dello Stato ha lasciato l'università dopo quasi un'ora dal suo arrivo. L'auto presidenziale era ad attenderlo sotto l'imponente scalinata che scende su piazzale Europa. «Viva Sandro, viva Sandro» hanno gridato alcune centinaia di studenti. Pertini a metà delle scale, sotto il sole, proprio di fronte al golfo che da lì si vede nella sua ampiezza, si è fermato un momento e con la mano ha fatto un cenno di saluto ai giovani. Il carosello delle auto blu è quindi partito in tutta fretta alla volta della prefettura per il primo pranzo di Pertini nella regione.

Baldovino Ulcigrai

Pertini lascia l'Università salutato dagli studenti

SORDITA'

Dalla LETRICO di Milano la tecnica d'avanguardia per sentire bene. Novità in prova gratuita a TRIESTE presso «HOTEL CORSO» via San Spiridione 2: giovedì 6 Ottobre. Assistenza scrupolosa. Cambi ogni marca.

alla tua nuova

pelliccia

pensaci ora.

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

UNA COALIZIONE MINORITARIA

Stasera il voto decisivo per il nuovo presidente della giunta provinciale

Sarà sufficiente la maggioranza semplice

Presidente e nuovo vertice della Provincia verranno eletti oggi con la maggioranza semplice dei voti. Saranno frutto di una coalizione minoritaria che non dispone della maggioranza assoluta dei suffragi consiliari e che nelle ultime tre votazioni non è riuscita a raggiungere il quorum per l'elezione del presidente.

Alla seduta di oggi (fissata in un primo momento per ieri e spostata in extremis per la coincidenza con la visita del Presidente Pertini) Dc, Psi, Psdi e Pri ripresenteranno il loro candidato, il socialista Darno Clarici. Clarici nella riunione della scorsa settimana aveva ottenuto 11 voti, contro gli otto del comunista Ezio Martone, i sette del melone Carlo Ventura e i due del missino Aldo Debelli. Ma il «quorum» necessario per l'elezione era stato fissato in 15 voti e i consiglieri si erano trovati costretti ad aggiornare la seduta.

Anche per il vertice provinciale, per il quale le votazioni non sono ancora incominciate, si prevede la stessa trafila: primi tentativi di elezione a maggioranza assoluta e ripiego poi su quella semplice.

La soluzione minoritaria come conseguenza della decisione della Lista per Trieste di passare all'opposizione. Un'opposizione che i consiglieri della LpT hanno ribadito essere pesantemente condizionata dall'insistenza con cui Dc, Psi, Psdi e Pri hanno voluto riproporre come candidato alla presidenza il socialista Clarici.

La LpT considera infatti Clarici come «il presidente più fallimentare che la Provincia abbia avuto».

A Strasburgo si riparla del porto di Trieste

Un'interrogazione sull'inserimento dei porti liguri e di Trieste nel programma sperimentale di infrastrutture per i trasporti terrestri, è stata presentata alla commissione delle comunità europee dall'eurodeputato italiano, on. Angelo Carossino.

Carossino ha rilevato che nelle proposte inoltrate dagli stati membri della Cee per la formulazione di un programma sperimentale in materia di infrastrutture di trasporto, il governo italiano non ha presentato alcun progetto di opere portuali, nonostante sia noto a tutti — ha sottolineato l'eurodeputato — che i porti del Tirreno e dell'Adriatico presentano i maggiori problemi di capacità e costituiscono una grave strozzatura del sistema di trasporti della Comunità.

In base a queste considerazioni, è stato chiesto alla commissione se non ritenga opportuno intervenire presso il governo italiano.

È CADUTO IL LIMITE DELLE TRE MIGLIA

Ammessa sottocosta la pesca a strascico

Norme ministeriali più permissive nell'Adriatico

Dal 20 ottobre la pesca a strascico sarà ammessa nella fascia costiera delle tre miglia, da cui era stata finora esclusa per consentire la riproduzione dei pesci. Lo ha deciso il ministro della Marina mercantile Carta, con un decreto che fissa nuove e più permissive norme in materia per l'Adriatico. La decisione non mancherà di sollevare proteste fra gli ecologisti e i biologi. Ed ecco nel dettaglio il contenuto del decreto ministeriale.

Il divieto di esercitare la pesca a strascico entro le tre miglia dalla costa, secondo Carta «è eccessivo e ingiustificato e comporta un aumento dello sforzo di pesca nelle zone adiacenti». Per questo motivo, il ministro della Marina mercantile ha disposto le nuove norme già da ieri in vigore nei principali compartimenti marittimi dell'Adriatico (Rimini, Ravenna, Venezia, Chioggia, Trieste e Monfalcone) dove questo tipo di pesca è particolarmente rilevante.

Il provvedimento stabilisce in particolare: 1) nei compartimenti di Rimini e Ravenna, la pesca a strascico viene autorizzata dal primo ottobre 1983 al 31 marzo 1984 entro le tre miglia dalla costa, da una distanza non inferiore a 600 metri, con l'uso di reti con maglie di apertura non inferiore a 12 mm dal primo al 30 aprile 1984 la pesca negli stessi compartimenti sarà autorizzata oltre un miglio e mezzo dalla costa con l'uso di reti con maglie di apertura non inferiore a 40 mm. L'esercizio della pesca a strascico — prosegue il decreto — potrà essere effettuato solo con navi fino a dieci tonnellate di stazza e con una potenza effettiva fino a 250 cavalli vapore.

2) Nei compartimenti di Venezia e di Chioggia, la pesca a strascico viene autorizzata dal primo ottobre 1983 al 31 marzo 1984 con le stesse limitazioni in vigore per Rimini e Ravenna. Fino al 30 aprile 1984 la pesca viene autorizzata con reti di maglie non inferiori a 40 mm. Cade in questo caso il vincolo della distanza minima di un miglio e mezzo dalla costa. La limitazione per le navi riguarda solo la potenza (250 cavalli) e non la stazza.

3) Nei compartimenti di Trieste e di Monfalcone infine, viene autorizzata la pesca a strascico oltre un miglio e mezzo dalla costa dal 20 ottobre 1983 al 31 marzo 1984 con reti di maglie non inferiori a 12 mm e dal primo al 30 aprile 1984 con reti di apertura non inferiore a 40 mm. Non vi sono altre limitazioni.

Protestano i commercianti: mancano i registratori

«Malgrado i quotidiani interventi della Confcommercio tendente ad ottenere dal ministero delle Finanze una proroga della moratoria di 90 giorni concessa dal VI decreto ministeriale per l'installazione dei nuovi registratori di cassa previsti dalla legge introducente l'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale per le aziende con fatturato superiore ai 200 milioni annui, non è stata a tutt'oggi ancora diramata — afferma l'Unione commercianti — alcuna disposizione.

«L'azione della Confcommercio — ribadisce l'Unione commercianti — s'era resa necessaria nella constatazione che una grossa fetta di operatori, malgrado avessero concluso i contratti d'acquisto delle apparecchiature e degli speciali rotoli fiscali entro il 1.o luglio scorso, rispettando alla lettera il dettato della norma, non ha ancora ottenuto la consegna dei registratori da parte delle case produttrici.

MODE LILY
TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136
NEW LILY
TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860
pronte le ultimissime novità della collezione moda autunno-inverno 83-84
LILY calzature borsette
TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568270
(Com. 3 8 dal 15 8 al 10 9)

SABATO UN INCONTRO SULLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Perché l'Sos dei vecchi non sia senza risposta

La creazione a Trieste di un sistema di aiuto immediato agli anziani è lo scopo di un convegno su scala nazionale che la «Pro Senectute» organizza per sabato e domenica. Molto spesso un anziano che vive solo può aver bisogno di un aiuto urgente: capita nei casi di emergenza fisica (una malattia, un malore) o materiale (un incendio, un allagamento in casa). Ma capita anche in tutti quei piccoli contrattempi quotidiani che una persona in forze risolve facilmente, e che per l'anziano possono rappresentare una difficoltà insormontabile.

Trieste, una delle città con la percentuale più alta di popolazione anziana, non poteva restare indifferente a un problema, che altri Paesi europei socialmente più avanzati hanno affrontato con l'istituzione di particolari sistemi di intervento immediato su chiamata. Tema centrale dell'assise cui la «Pro Senectute» darà vita l'8 e il 9 ottobre è appunto l'informazione dei problemi della terza età; e qui appunto si innesterà la proposta di creare anche a Trieste un sistema di aiuto all'anziano.

La «Pro Senectute» ha già preso contatti con le associazioni che all'estero operano in questo campo e con le fabbriche interessate alla fornitura dei mezzi tecnici necessari. In Alta Brianza, per esempio, è stato creato un ente che si prefigge l'aiuto dell'anziano attraverso un apparecchio di radio-comando. Per l'acquisto ci sono però due ostacoli: il sistema è però molto costoso (200 milioni) e Trieste, come città di confine, deve sottostare a limitazioni nelle comunicazioni via radio. Scartato il progetto, la Pro Senectute ha deciso di iniziare con l'impiego di mezzi meno sofisticati e meno costosi.

Al convegno, che si svolgerà al castello di Duino, messo a disposizione dal principe di Torre e Tasso, si discuterà di come organizzare un servizio tanto importante per la comunità di anziani triestini. La serata di sabato sarà inoltre dedicata a un concerto vocale e strumentale: un'occasione per raccogliere le offerte di beneficienza.

■ DENUNCIATA — Una cittadina jugoslava è stata denunciata, a piede libero, dalla questura perché contravventrice al foglio di soggiorno.

CONFRONTO NEL POMERIGGIO IN CARCERE

Droga: dopo il blitz un settimo arresto

È stato arrestato anche il settimo indiziato di detenzione di stupefacenti contro il quale il giudice istruttore dott. Filippo Gulotta aveva emesso mandato di cattura. Si tratta dell'indossatore Enrico Cavalli, il quale è stato rintracciato a Milano e quanto prima verrà scortato a Trieste per essere messo a disposizione della locale magistratura.

Cavalli manca dalla nostra città dal novembre dello scorso anno, quando organizzò un'elegante sfilata di moda in un grande albergo. Anche Cavalli era stato uno dei frequentatori dei droga-party di via Buonarroti. Durante il blitz del Nucleo operativo dei carabinieri comandato dal col. Battista, avvenuto all'alba di mercoledì scorso, sono stati arrestati Roberto Di Rocco, Paulo Muchich, già titolare di una discoteca, ed entrambi ospiti nell'accogliente casa di via Buonarroti, il disc-jockey Luigi Castrigno, Roberto La Valle, Roberto Grandi e Marco Soncini.

Alle 16 di ieri, in una saletta del Coroneo, i sei sono stati messi a confronto con un detenuto, catturato ancora lo scorso giugno, e con altre persone. Nulla si sa dell'esperimento giudiziario che si è concluso dopo le 20. I confronti sono stati effettuati dall'istruttore Gulotta e dal sostituto procuratore dott. Roberto Staffa, alla presenza dei difensori degli indiziati, avvocati Pierpaolo Poillucci, Frassini, Tavelli, Trampus e Uglessich.

I magistrati non hanno voluto fare alcuna dichiarazione, sostenendo che l'indagine giudiziaria è coperta dal più rigoroso segreto istruttorio.

In poche righe

Vertice sul metano all'Ezit

La tratta della condotta primaria della rete metanifera, già realizzata nella zona industriale di Trieste, e la possibilità per l'Acega di ottenere una maggiore fornitura di metano dalla Snam, consentirebbero a un consistente numero di aziende di ottenere in tempi brevi l'allacciamento alla rete metanifera. Per questo si sono incontrate ieri le direzioni dell'Associazione industriali, dell'Ente zona industriale e dell'Acega. L'azienda comunale si è impegnata a comunicare quanto prima l'elenco delle aziende che, potendo usufruire della condotta primaria già realizzata, potranno richiedere l'allacciamento.

Arrestato un topo d'auto

Un controllo in un bar da parte degli agenti della «Mobile» ha portato al fermo di un avventore dall'aria sospetta. In una borsa di plastica l'uomo aveva un'autoradio di cui non ha saputo indicare la provenienza. Accompagnato in questura è stato identificato come Kenic Duro, di 33 anni, cittadino jugoslavo residente a Dakovo. Lo straniero è anche risultato essere pregiudicato per numerosi reati contro il patrimonio. Alla fine ha confessato di aver preso la radio staccandola dal cruscotto di un'auto posteggiata in una strada, non meglio indicata, della città. Lo straniero, già in possesso del foglio di via obbligatorio rilasciato dalla questura di Venezia, è stato dichiarato in arresto per furto aggravato.

Traveller-cheques falsificati

La cinquantenne Franca Mele è da ieri una ricercata. Il 16 agosto scorso, infatti, la donna aveva cambiato presso diversi cambiavalute triestini tre traveller-cheques falsificati, ognuno per 500 dollari (780.000 lire). I traveller-cheques, emessi da una banca londinese, erano stati cambiati dietro la presentazione di due diversi passaporti italiani. Dai due documenti è stato possibile risalire agli unici dati attualmente in possesso degli inquirenti: la donna si chiama appunto Franca Mele e risiede (a seconda del passaporto) a Parigi o in Svizzera. Una denuncia è stata presentata all'autorità giudiziaria per ricettazione di traveller-cheques, sostituzione continuata di persona e uso di atti falsi.

Riapre (più cara) la piscina

La piscina comunale «Bruno Bianchi» ha riaperto ieri i battenti dopo i lavori di manutenzione. I frequentatori hanno avuto un'amara sorpresa quando si sono presentati alla cassa. Tutti i biglietti di ingresso sono infatti aumentati. L'entrata costa 1500 lire, l'ingresso alle gradinate 400, il noleggio di costumi, asciugamani e deposito valori 700, l'abbonamento a dieci ingressi 12 mila.

Corsi di lingue alla Popolare

L'Università popolare organizza per quest'anno accademico due corsi di lingue, rispettivamente di inglese e tedesco commerciali e un corso di aggiornamento in letteratura francese. Le lezioni inizieranno giovedì 13 ottobre al liceo Dante. Per informazioni rivolgersi nei giorni feriali alla segreteria di piazza Ponterosso 6 telefono 65755: è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Domani assemblea dell'Acepe

L'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi si riunisce in assemblea domani alle 16.30 nella sede di via dei Rettori 1. L'ordine del giorno prevede il rinnovo delle cariche sociali, l'esame del bilancio consuntivo dell'82 e del preventivo per l'83, nonché una decisione sugli orari d'apertura degli esercizi pubblici.

Nuovo ambulatorio a Muggia

Il comune di Muggia informa con un suo comunicato che da alcuni giorni è stato aperto ad Aquilinia un ambulatorio pediatrico presso la casa parrocchiale di via di Zaule 91, telefono 232195.

Al «via» i corsi delle 150 ore

Iniziano oggi nelle varie scuole, come da programma, i corsi delle 150 ore organizzati dai sindacati per i lavoratori.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco d'Assisi — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna si leva alle 5.54 e cala alle 16.51.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2; minima gradi 12,4; pressione millibar 1025,2 stazionaria; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 20.4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.21 con cm 50 e alle 20.15 con cm 39 sopra il livello medio; bassa all'1.51 con cm 52 e alle 14.27 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; OPICINA e MUGGIA, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella 41, tel 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel 790212; Opicina, tel. 213718, Muggia, viale Mazzini, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Carone Sara, Paris Denis, Donati Chiara.

MORTI: Sancin Damaso, anni 77; Cuccagna Gualtiero, 71; Cok Carla ved. Rovtar, 84; Pellegrin Carla in Rechichi, 74; Russi Maria, 77; Scherl Giovanni, 58; Iaschi Vittoria, 58; Svetina Rosa ved. Pertot, 77; Mihalic Giovanna ved. de Zuccoli, 94; Godina Raffaello, 64; Pessi Umberto, 93; Zemanek Mario, 75; Kosuta Giovanni, 84.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ESCE VIVO PER MIRACOLO DA UN GRAVE INCIDENTE IN VIA DELL'ISTRIA

Un motociclista si incastra all'alba sotto la pancia di un camion in sosta

Agghiacciante incidente stradale, ieri mattina, in via dell'Istria, nei pressi dell'ospedale infantile, dove un motociclista si è incastrato con la propria «Honda» di grossa cilindrata sotto il cassone di un autofrigo adibito al trasporto del latte.

L'uomo, il meccanico Luigi Del Tato, di 34 anni, abitante in via dell'Istria 28, è uscito vivo quasi per miracolo dall'incidente che — a quanto pare — ha avuto per testimone solo un anziano pensionato uscito di casa per far fare quattro passi al proprio cane. Il motociclista si è spezzato in due parti la gmaba destra riportando anche un grave trauma cranico per una contusione al vertice del capo con conseguente perdita di sangue dall'orecchio sinistro e una serie di escoriazioni in tutto il corpo.

L'incidente si è verificato alle sei e mezzo del mattino. Uscito di casa presto per recarsi al lavoro, il meccanico ha inforcato la propria «Honda», targata Ts 49159, dirigendosi verso Valmaura. Dopo il «Burlo», all'altezza della via D'Alessio, là dove la strada compie una leggera doppia curva, Luigi Del Tato, ha visto davanti a sé, fermo in seconda fila a fianco di una fila di auto in sosta, l'autocarro targato Ts 202885.

Il veicolo era stato lasciato momentaneamente in sosta dall'autista Giorgio Drioli, di 54 anni, abitante in strada di Guardiella 32, che doveva scaricare i contenitori di latte e portarli nell'interno della latteria sita al numero 75 di via dell'Istria. L'uomo si trovava nel negozio quando è avvenuto il sinistro. «Ho udito un fragore, sono corso sulla porta e ho visto migliaia di scintille» ha detto ai vigili urbani l'uomo ncora sotto choc.

Secondo una prima ricostruzione, il motociclista che viaggiava al centro della carreggiata deve avere incrociato una macchina: questo spiegherebbe una breve frenata e una sterzata verso destra, «leggibile» sull'asfalto. Fatto sta che l'uomo si è ribaltato con la moto sul lato sinistro. La «Honda» è proseguita diagonalmente trascinando l'uomo per una mezza dozzina di metri verso il camion.

Il veicolo si è incastrato sotto il cassone, e il serbatoio si è squarciato per l'urto contro il differenziale. Anche l'uomo è passato sotto il differenziale spaccandosi così in due punti il femore destro. In un istintivo tentativo di salvarsi, l'uomo, prima di finire sotto al cassone, ha allungato un braccio e si è afferrato con la mano a un gancio fissato nel bordo inferiore del cassone.

Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della Croce Rossa e i vigili urbani del Nucleo motorizzato Macoratti e Maffioli.

■ DAL VESCOVO — Nell'ambito delle visite di presentazione il nuovo sindaco Franco Richetti è stato ricevuto anche dal vescovo Bellomi, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Gravissimo un passante investito da un'auto

Un uomo di 57 anni, Romualdo Beltrame, via Ghirlandaio 33, è stato investito da un'auto ieri sera poco prima delle nove in viale d'Annunzio. Ora versa in stato di coma al reparto rianimazione.

Romualdo Beltrame stava attraversando la strada all'altezza del numero civico 79, sembra, secondo i primi accertamenti dei carabinieri a una decina di metri dalle strisce pedonali. In quel momento dalla città verso piazza Foraggi è sopraggiunta una Fiat 850, TS 128246, guidata da Marino Paulin, 65 anni, via Mantegna 1. Il conducente dell'auto non è riuscito a evitare l'uomo e lo ha investito in pieno con il parafango sinistro caricandolo poi sulla macchina e trasportandolo per tutti i dodici metri di frenata.

All'arrivo dei sanitari Romualdo Beltrame era steso a terra privo di sensi. Trasportato immediatamente all'ospedale i sanitari gli hanno diagnosticato un coma di primo e secondo grado, un trauma cranico alla regione parietale destra con una ferita lacero contusa, un trauma facciale con escoriazioni allo zigomo destro.

Domani consiglio comunale di Muggia

Il consiglio comunale di Muggia si riunisce domani sera alle 18.30. L'ordine del giorno prevede al primo punto alcune comunicazioni del sindacato, cui seguiranno risposte a interrogazioni e interpellanze. Si riuniranno anche la prima, la seconda e la terza commissione. La prima esaminerà, tra l'altro, le dimissioni presentate da alcuni membri della lista per Muggia dai consigli circoscrizionali.

La seconda commissione discuterà della ristrutturazione degli uffici comunali di via Roma, e dell'acquisto di una pressa per immondizie: spesa preventivata 52 milioni. La terza commissione invece esaminerà i problemi della rassegna teatro per ragazzi: prima verrà presentato il rendiconto della quinta edizione, poi saranno scelti alcuni professionisti che prepareranno l'edizione dell'84.

Ponte aereo per «Piemonte Cavalleria»

Un vero e proprio ponte aereo è stato organizzato in questi giorni per il rientro a Trieste dei reparti del 2.o gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria». I cavalieri, infatti, sono stati impegnati in Sardegna, nel poligono di Capo Teulada, per un'esercitazione combinata. Il loro rientro in sede è poi avvenuto con voli charter che hanno raggiunto l'aeroporto di Ronchi.

BATTAGLIA QUASI DISPERATA PER L'ASSOCIAZIONE «ALCOLISTI IN TRATTAMENTO»

Brindano con l'aranciata alla vittoria sull'alcol ma soltanto uno su mille riesce a venirne fuori

Dietro al banco del bar, allineate su uno scaffale in legno, ci sono parecchie bottiglie piene. Un uomo si avvicina e chiede a mezza voce qualcosa da bere. Il barista versa in un bicchierino un liquido arancione. Cointreau? Whisky di malto? Macché, banalissima aranciata.

Su questo copione «analcolico» si è svolta la festa dell'associazione alcolisti in trattamento, sabato pomeriggio. I festeggiati erano ventisette: tutte persone che da uno, due e anche tre anni hanno vinto la loro battaglia con l'alcol. Una scelta davvero non facile se si pensa che per non ricadere nel vizio, è necessario bandire qualsiasi tipo di vino o liquore dalla propria vita.

«Per noi, bere un bicchierino adesso vorrebbe dire ritornare nella spirale dell'alcolismo nel giro di una settimana» Giorgio Boscolo, 33 anni, presidente dell'associazione e in trattamento pure lui da due anni e mezzo, spiega quella che è la filosofia della terapia seguita dal suo gruppo. In sostanza, chi vuole uscire definitivamente dal «giro dei bar» deve considerare l'alcol come un elemento definitivamente estraneo alla propria vita. «Spesso qualcuno mi chiede — continua Boscolo — se, dopo i cinque anni previsti dal trattamento, possiamo riprendere a bere moderatamente. Ma sarebbe come dire a un eroinomane che ogni due mesi può farsi tranquillamente una "pera"».

La festa degli «Alcolisti in trattamento», un'associazione nata quattro anni fa e che conta ormai 150 nuclei familiari, diventa anche l'occasione per ascoltare le esperienze degli ultimi arrivati. «Ho iniziato a bere quando ero militare». Marino, 36 anni, è in trattamento da sei mesi. Ha imboccato una china pericolosa quando è fallito il suo matrimonio. «La separazione da mia moglie è stato il colpo di grazia. Iniziavo la giornata scolandomi quattro grappini. Alla sera avevo in corpo da quattro a cinque litri d'alcol».

Storie come questa, assicurano alla festa, a Trieste non si contano. Tanto per fare le cifre, si calcola che ad avere problemi con l'alcol siano tra le 28 e le 30 mila persone. Come dire: su mille alcolisti, solo uno riesce a guarire con le proprie forze. Una battaglia difficile, quasi disperata. «Per questo nella nostra terapia viene coinvolta anche la famiglia — conclude Boscolo — attorno all'alcolista, che è un ammalato, deve cambiare tutto: l'ambiente e il modo di vita. Più d'uno di quelli che vivono da soli spesso ricade, perché nessuno gli da una mano».

A. M. L.

■ CONCORSO — Il ministero della difesa ha indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina di cinquanta tenenti in servizio permanente effettivo del corpo sanitario dell'esercito. Le domande di ammissione devono essere presentate entro giovedì 6 ottobre al distretto militare. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ordine dei medici, via di Tor Bandena.

Si riapre la scuola dell'acquaforte

È fissata per il 13 ottobre l'apertura dell'anno accademico 1983/84 della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», che può ascrivere a suo vanto la formazione di artisti nell'arte dell'incisione affermatisi in campo nazionale.

La scuola dell'acquaforte è affidata alla direzione della pittrice Mirella Schott Sbisà, consorte di Carlo Sbisà. Per accedervi non è richiesto alcun particolare titolo di studio né è fissato alcun limite d'età.

La scuola prevede come programma d'insegnamento la spiegazione della tecnica, delle particolarità meccaniche e chimiche, dei mezzi necessari per l'incisione, oltre, ovviamente, alle esercitazioni di incisione a puntasecca e all'insegnamento delle altre più complesse tecniche, come l'acquatinta.

La possibilità di ulteriori esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste viene assicurata a coloro che possono già contare su una sufficiente esperienza nell'arte dell'incisione.

Alla segreteria dell'Università popolare in piazza del Ponterosso 6 (tel. 65755 - 65756) si ricevono le iscrizioni giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

TACCARI TAPPETI ORIENTALI
DA 20 ANNI IN VIA GIUSTINIANO (FORO ULPIANO)
Per l'occasione abbiamo voluto valorizzare le nostre vetrine non solo con l'esposizione dei nuovi arrivi, ma anche con la
CHIARA INDICAZIONE DELLE PROVENIENZE E DEL PREZZO
e inoltre per l'anniversario vi offriamo per ogni tappeto acquistato il primo lavaggio e controllo gratuito da utilizzare entro
10 ANNI

perline
rivestimenti per pareti in pino di Svezia e in altri tipi di legno... e tutto il materiale occorrente per l'applicazione
ciancolori s. r. l.
concessionaria MAX MEYER
TRIESTE: viale XX Settembre 38, telefono 790308
MUGGIA: (filiale) piazza Foschiatti 4/D, tel. 274184

agenzia immobiliare domus
25 anni di serietà
trieste / galleria tergesteo tel. 69210-61763
domus

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Quanti soldi si possono esportare in Jugoslavia

Chiarimento della Guardia di finanza: la legge vieta di superare il limite delle settantamila lire che non si riferisce a ogni transito, ma è mensile

Il comandante del I gruppo (frontiera) di Trieste della 19.a Legione della Guardia di finanza cortesemente scrive:

Nella rubrica «Segnalazioni» del 27 settembre il signor Renato Vitali ha lamentato un eccesso di zelo da parte di un finanziere in servizio al valico di seconda categoria di Monrupino. Quest'ultimo gli avrebbe autoritariamente negato l'autorizzazione a recarsi in Jugoslavia, avendo egli dichiarato di detenere la somma di 87.720 lire in luogo delle 70 mila consentite dall'Accordo di Udine.

Da qui un sarcastico elogio alla meticolosità del militare, accompagnato da uno scontato interrogativo: queste energie — preziose — non sarebbero meglio impiegate contro i «pescecani» che abbondano nel nostro Paese anziché in questi esagerati controlli contro i «pesci quasi invisibili»?

Per una corretta valutazione di quanto segnalato, occorre partire da due dati di fatto. Innanzitutto il dato normativo: l'articolo 34 del nuovo, recentissimo testo dell'Accordo di Udine dispone chiaramente che il titolare di lasciapassare può bensì portare seco, nel transitare dall'Italia in Jugoslavia, 70 mila lire, ma tale importo è mensile, non relativo a ogni transito. Invece, il signor Vitali si è recato in Jugoslavia altre volte, nel mese di settembre, come è facile desumere dai visti sul suo lasciapassare, dichiarando ogni volta l'intero importo consentito. In secondo luogo occorre tener presente che il militare in servizio al valico non ha alcuna potestà discrezionale nell'applicazione della legge; non può, cioè, discostarsi da ciò che la legge esplicitamente dice, pena l'assunzione di dirette responsabilità personali sanzionate dal Codice penale e dal Codice penale militare di pace.

Da questa mancanza di discrezionalità possono senz'altro scaturire conseguenze quali quelle segnalate.

Ma tali conseguenze non si eliminano con un'interpretazione «morbida» della legge, che non compete al finanziere, né con appelli al buon senso, come pare faccia intendere il signor Vitali, bensì solo con la modifica della legge stessa.

Comunque sia, qual è il limite del buon senso? Diciassettemila e 720 lire, come nel caso del signor Vitali? O cinquantamila? O cinquecentomila? Chi mai potrà, ad esempio, sostenere che la detenzione di centomila lire al momento di passare la frontiera è esportazione di valuta? Eppure, l'omessa dichiarazione di tale somma fa oggi scattare sanzioni amministrative di competenza del Ministro del tesoro (e il superamento di 500 mila lire costituiva, sino alla fine del 1981, addirittura una violazione penale).

D'altronde il legislatore si sarebbe ben potuto esprimere diversamente; ad esempio poteva dire che al frontaliero è consentito portare seco un quantitativo di valuta ragionevole, commisurato alle proprie esigenze personali o familiari di uno o due o più giorni.

Ma ciò avrebbe determinato la necessità di valutazioni caso per caso, con i ben intuibili pericoli e quindi con la possibilità di contestazioni e di reclami anche più vivaci di quello — peraltro garbato — del signor Vitali.

Ancora: non sembra fondato l'eventuale rilievo di chi osservi che la normativa valutaria è superata, e in fase di profonda revisione e liberalizzazione; infatti, il limite di 70 mila lire mensili non deriva dalla deprecata legge 159 del 1976, ma da una norma di soli 16 mesi fa, aggiornata a Udine il 15 maggio 1982, e riferita espressamente ai transiti del confine italo/jugoslavo.

E neppure la considerazione che verso la Jugoslavia non è ipotizzabile una vera e propria «fuga di capitali»; infatti basti pensare che nel corso del 1982 ai valichi della provincia di Trieste sono stati sequestrati valuta e titoli di credito per oltre un miliardo e trecento milioni di lire complessivi, e altrettanto nel 1981, e che in soli sei mesi di quest'anno è stato superato il miliardo e mezzo.

Quanto ai pescecani e ai pesci minori, la critica del signor Vitali non tiene evidentemente conto della realtà, che vede oggi la Guardia di finanza impegnata su tanti fronti diversi, come la lotta alla criminalità organizzata, alla grande criminalità economica, all'evasione fiscale e così via.

Naturalmente, in un'organizzazione complessa e articolata come è la Guardia di finanza, non tutte le funzioni hanno il medesimo rilievo. Al finanziere in servizio al valico di seconda categoria di Monrupino, in particolare, è affidato il compito di accertare che il movimento dei frontalieri italiani e jugoslavi attraverso di esso avvenga nel pieno rispetto della legge: e tale compito egli deve svolgere nel migliore dei modi, anche se ciò risponde non a interessi di rilevanza superiore, ma solo alla comodità di circolazione locale di questi frontalieri.

Che il servizio, poi, sia stato svolto con particolare meticolosità, può essere, e di ciò chiediamo venia al signor Vitali; anche se tale meticolosità aveva consentito, proprio quel pomeriggio del 20 settembre cui la segnalazione si riferiva e proprio al finanziere in questione, di sequestrare un assegno di un milione di lire che un altro frontaliero italiano in uscita dallo Stato attraverso il valico di Monrupino si era ben guardato dal dichiarare.

Un po' sorprende, infine, che la stessa meticolosità sia considerata «fiscalismo» e additata con sarcasmo alla pubblica opinione. Sorprende soprattutto in una città come Trieste, per certi versi legata a nostalgie per la tradizione e l'ordine austroungarico e pertanto — almeno al tempo di Francesco Giuseppe — adusa a ben altro modo di interpretare ed eseguire una norma di legge. Ten. col. t. St. Vincenzo N. d'Amato.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 20.30 per la consueta riunione conviviale. In chiusa, Tito Bullo terrà una conversazione sul tema «I robot sono già con noi».

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21, l'arch. Alessandro Psacaropulo proietterà per i soci del Rotaract una serie di film da lui girati. La riunione si terrà nella consueta sede.

Generosità anonima

L'Itis, istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 100 mila lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'anna

Pattinaggio

Il Dopolavoro ferroviario organizza sulla pista di viale Miramare un corso di pattinaggio per adulti. Per informazioni telefonare al 65881 (int. 626) il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17 oppure alla sede.

Esperanto

Nella sede di via Trento 1 (tel. 60523) dell'Associazione esperantista triestina prende l'avvio questa sera alle 20 un corso informativo gratuito di lingua internazionale Esperanto. Le lezioni in programma sono quattro.

Famiglia parentina

Stasera, con inizio alle 19, a cura della «Famiglia parentina» aderente all'Unione degli istriani, sarà celebrata, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una messa di suffragio per gli infoibati di Parenzo, a quarant'anni dalla loro tragica fine.

Ripresa al Cds

L'attività sociale del Circolo della Stampa riprenderà domani pomeriggio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 con una conferenza del prof. Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di Patologia speciale chirurgica e presidente dell'Associazione medica triestina, sul tema: «Stato attuale del trattamento della calcolosi biliare». Verrà proiettato un film scientifico.

Collegio capitani

Sabato prossimo, con inizio alle 10.30 si terrà un'assemblea straordinaria del Collegio patentati capitani l.c. e d.m. di Trieste. Sarà gradito ospite il presidente nazionale, comandante De Palma. Data l'importanza degli argomenti in discussione, i soci sono pregati di non mancare.

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 18, nella sala di via San Francesco 16 della Chiesa di Cristo, si svolgerà il secondo incontro sul tema: «E dopo la morte?». Il predicatore Roberto Tondelli di Latina parlerà sul «Destino dell'uomo: Morte, resurrezione, giudizio». L'ingresso è libero a tutti.

Ceppi di Portole

La ricorrenza detta «La Bianca», risalente alla vittoria di Lepanto del 1571 in cui Paolo Persico da Portole condusse 400 alemanni, si festeggiava in Istria particolarmente a Ceppi di Portole e vicinanze. A Trieste sarà ricordata in un breve trattenimento preceduto dalla messa che avrà inizio alle 18.15 di venerdì, nella civica cappella del Rosario in piazza Vecchia.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Pelletterie Cattaruzza

Continua con enorme successo la svendita totale per restauro alle pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13, viale XX Settembre 16. Tra mille e mille articoli molto interessanti: cinture uomo e donna in vera pelle da L. 3.000, borselli da viaggio per uomo da L. 10.000, borsette in vera pelle e vero camoscio da L. 20.000.

Danza moderna

Il 7 ottobre iniziano i corsi serali di Danza moderna e Tip tap. Informazioni al Circolo Endas della Cgil-Uil, largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Taglio cucito e ricamo

Sono aperte le iscrizioni alla scuola EDDA DESCO via Destriero 11, tel. 744458.

Nozze d'oro

Antonio Picinich e Maria Crivicich che si sposarono il 4 ottobre di cinquant'anni fa a Cherso, nella chiesa di San Giovanni, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, nipoti e altri parenti. Vive felicitazioni.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Biogym Studio

Vi offre le più avanzate tecniche di estetica e di trucco. Largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vito Amadei nel trigesimo (29-9) da Lucia Saraceno 10.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fulvio Amodeo dalle famiglie Godina-Iester 30.000 pro Sci Cai Trieste (fondo Fulvio Amodeo).

In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1-10) dalla sorella Lina 5000 pro Lega italiana contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Angela Bari nell'anniversario (4-10) da Lilly e Albino 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Bonmassar per l'onomastico (4-10) dai familiari 100.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale maggiore).

In memoria di Gabriella Cofleri nel X anniversario (4-10) dalla figlia Gioconda 50.000 pro Ospedale maggiore (fondo dott. A. Cofleri); da Piero e Elda Borruso 10.000 pro Ospedale maggiore (fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Bruno Gallo nel III anniversario dalla moglie 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco-Gelisi per l'onomastico (4-10) dalla moglie e figlie e dalla cognata Marcella Stocovaz 20.000 pro Associazione amici del cuore, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Glasar ved. Bonato per il compleanno (3-10) dalla figlia 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Ricovero animali Astad; dai nipoti Perla, Titty e Bianca 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Francesco Milleri per il compleanno (4-10) e Bruno Müllner per il compleanno (6-10) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro A.V.O.

In memoria di Aldo Sabidussi nel V anniversario (4-10) dalla moglie Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelica Petrin Vianello per il compleanno (4-10) dalla figlia Marisa 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4-10) dalla figlia Emilia 20.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria del dott. Guido Seghini nel I anniversario (30-9), dai nipoti Luciano, Adriana e Alessandro Bremini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Cesare Vidali nel 39.o anniversario dalla figlia prof. Alma Vidali ved. Pissek 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giorgio Vodopivec (3-10) dalle famiglie Beltramini Portograndi 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvano Zollia per il I anniversario (4-10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

Nella ricorrenza di San Francesco da Mafalda Rosada 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

Da parte di Lodovico Culiat 3000 pro Circolo cardiopatici Sweetheart.

In memoria di Giuseppina Laurencich Paron dai dirigenti e personale direzione regionale e servizi amministrativi 160.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Enrico Grobisa dai condomini dello stabile n. 8 di via Bazzoni 50.000 pro Cri.

In memoria di Maria (Vittoria) Paggiaro ved. Gregori da Mariuccia, Odi, Dina, Ester 35.000 pro Ospedale maggiore divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giusto Bortolo dalla moglie e figli 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Giovanni Furlani dalla famiglia Camerino 50.000, da Zaira Sabelli 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Maria Pastrovicchio ved. Fabro da Silvana Degasperi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

SEGNALAZIONI

Calo demografico ed equo canone

Anche secondo noi del Sicet sarebbe meglio non dover registrare una continua diminuzione degli abitanti di Trieste, con tutte le gravi conseguenze che essa ha comportato e comporterà. Tuttavia il sindacato inquilini ha l'obbligo di valutare attentamente tutti i fattori positivi e negativi che possono influire sull'applicazione dell'equo canone.

Dal calo della popolazione deriverà, nella nostra città un ribasso del coefficiente demografico da 1,10 a 1,05, in forza dell'articolo 17 della legge 392/78, che citiamo testualmente: «Il numero degli abitanti di un Comune è stabilito sulla base degli ultimi dati sulla popolazione pubblicati dall'Istat».

Non appena questa circostanza risulterà assodata, il Sicet e gli altri sindacati inquilini non potranno che farla valere nei confronti di quanti si rivolgeranno alle loro sedi.

Riteniamo tuttavia opportuno proseguire il confronto che, a livello nazionale, si è interrotto per volontà della Confedilizia, trasferendosi sul piano provinciale.

Tutta la materia del contendere deve essere affrontata con la chiara volontà di dimostrare al Parlamento che le parti in causa sono disposte a comporre le vertenze e ne hanno la capacità. Peraltro è necessario che il legislatore indichi tempestivamente e con precisione, com'è previsto dalla legge 392/78, l'ambito entro il quale ci si può muovere.

Le attese hanno alimentato nuovi conflitti, esasperando ancor più il dramma degli sfratti e della loro esecuzione.

Significative sono le notizie pubblicate recentemente a questo riguardo dal «Piccolo»: anche nella nostra città abbiamo avuto le prime famiglie sfrattate in malo modo e ospitate in alberghi a spese del Comune.

Ciò avviene nonostante l'impegno della Commissione prefettizia e dei sindacati inquilini, che si trovano a dover fronteggiare una situazione destinata ad aggravarsi sempre più per la mancanza assoluta di alloggi da mettere a disposizione degli sfrattati. Torneremo sull'argomento quando disporremo di dati più precisi sulle esigenze abitative locali forniti dal ministero.

Le accuse rivolte ai sindacati di non aver saputo risolvere il contenzioso si spiegano con la confusione nell'attribuzione delle singole sfere di competenza. Il sindacato, in mancanza di un chiaro quadro istituzionale, si deve limitare a interventi diretti intesi a sbloccare situazioni specifiche.

La risposta alla richiesta del «bene-casa» deve venire dalle istituzioni. Il sindacato funge da legittimo mediatore in forza della delega ricevuta dai propri iscritti, anche se i risultati dei suoi interventi sono validi per tutti gli interessati.

Non diciamo questo per giustificarci, ma per riaffermare che il sindacato è disposto anche a mortificare la propria funzione, pur di poter garantire al cittadino il diritto, sancito dalla Costituzione e rispondente ai principi di umana giustizia d'essere trasferito, dopo uno sfratto, solo «da casa a casa». Vincenzo Cutazzo, segretario provinciale del Sicet.

Con riferimento alla segnalazione del sindacalista Giovanni Brumat, riguardante il ricalcolo del canone d'affitto a seguito della diminuzione degli abitanti del Comune di Trieste, faccio rilevare che la legge in proposito, diversamente da quanto è stato affermato, è sufficientemente chiara. Basta che gli inquilini si diano la pena di leggerla. Ne trascrivo il testo:

«Art. 25. Adeguamento del canone: ciascuna delle parti, in ogni momento del rapporto contrattuale, ha diritto all'adeguamento del canone in relazione all'eventuale mutamento degli elementi di cui agli art. 13 e 15, escluso il parametro relativo alla vetustà, che si applica al momento del rinnovo contrattuale. L'adeguamento del canone avrà effetto dal mese successivo a quello durante il quale sia stato richiesto mediante lettera raccomandata.

«Art. 15. I coefficienti correttivi sono stabiliti in funzione... della classe demografica dei Comuni.

«Art 17. Il numero degli abitanti di un Comune è stabilito sulla base degli ultimi dati sulla popolazione residente, pubblicati dall'Istat».

Poiché gli «ultimi dati sulla popolazione residente a Trieste» sono stati forniti dall'Istat definitivamente e ufficialmente nel bollettino n. 5 di quest'anno 1983 (così dice il sindacalista Brumat), ogni interessato poteva, da quella data chiedere al proprietario di casa l'adeguamento del canone secondo la nuova situazione venutasi a determinare. Se non lo avesse fatto penso possa farlo senz'altro, almeno secondo il testo della legge, in ogni momento.

Per il tempo perduto potrà solo ringraziare i suoi rappresentanti sindacali e non già denunciare l'esosa indifferenza del padrone di casa che non era affatto tenuto ad istruirlo nella materia. Angelo Maldini.

Piccolo albo

Chi avesse trovato un portachiavi smarrito in via Donadoni o in quei paraggi voglia telefonare al 744720.

La nostra lettrice Jole Zaccaria desidera ringraziare pubblicamente i Vigili del fuoco di Muggia che, con solerzia e sensibilità, si sono prodigati per salvare un gattino dalla morte per asfissia.

Multe: chi sì e chi no

Giorni fa sono andato al bagno con la motocicletta e l'ho posteggiata nelle vicinanze del bivio di Miramare. Mentre stavo conversando con amici, mi sono accorto che un vigile urbano stava compilando una contravvenzione a mio carico perché la ruota anteriore della moto si trovava nello spazio riservato alla fermata dell'autobus n. 36. Naturalmente ero in torto, ma spostando la moto un po' più indietro ho evitato fortunatamente la multa, pur subendo una severa ammonizione da parte del vigile. Sin qui, nulla da eccepire.

Sono rimasto però interdetto per il fatto che sul marciapiede (nota bene) erano posteggiati a frotte motorini non targati che agli occhi del solerte tutore dell'ordine risultavano invisibili. Infatti, chi si sognerebbe di risalire al proprietario di un «cinquantino» in base al solo numero di telaio per poterlo multare? Ovviamente nessuno. Invece infliggere contravvenzioni ai mezzi provvisti di targa è la cosa più facile di questo mondo.

Nei tribunali sta scritto: «La legge è uguale per tutti», ma ecco un'ennesima prova che non è così.

Faccio presente che non mi sarei opposto al pagamento della multa, se analoga sorte fosse toccata a tutte le altre moto (non targate) posteggiate forse in modo meno regolare della mia, ma di fronte a tale discriminazione non ho potuto tacere.

Desidererei conoscere l'opinione del Comandante dei vigili urbani. (Lettera firmata).

Mancanza a Chiarbola di zone verdi

A seguito della segnalazione «Campo giochi da creare» del 21 settembre scorso, e nella mia veste di attuale presidente del Consiglio rionale Servola-Chiarbola, mi corre obbligo rilevare, per il giusto riconoscimento dei gruppi politici qui rappresentati, che l'intero Consiglio si è sempre preoccupato unanimemente (e lo è tuttora) del poco verde esistente nella zona di Chiarbola.

Nulla vieta ora, all'esponente dc ing. Vattovani, ascriverne merito esclusivamente al suo partito; va precisato tuttavia che nessuna bozza di progetto per la costruzione di zone verdi, così come menzionata nella segnalazione, risulta esistere agli atti del Consiglio, né lo stesso arch. Barocchi (presunto esecutore di tale progetto), da me interpellato per scrupolo, ha confermato quanto asserito dal segnalante.

Esiste invece un progetto di sistemazione dell'area «ex corderia», per la cui realizzazione si è impegnata una società sportiva, approvato dal Consiglio rionale e dal Comune stesso, i cui lavori di compimento sono purtroppo rallentati dalla lentezza dei contributi finanziari da parte della Regione.

Ritengo doverosa questa precisazione, anche per correttezza d'informazione nei confronti dei lettori di codesto quotidiano. Bruno Baldes.

Le regole del traffico ignorate

Ho letto attentamente quanto è stato pubblicato dal «Piccolo» in merito a una più efficace regolamentazione del traffico a San Giacomo sollecitata dagli abitanti di quel popoloso rione.

Sono richieste che mi trovano pienamente solidale, come sarei d'accordo con qualsiasi iniziativa intesa a normalizzare la circolazione in città.

Ma, accertato il male, ho i miei dubbi sull'utilità della cura proposta e precisamente sull'effettiva utilità di installare semafori agli incroci di via dell'Istria e campo San Giacomo. Infatti la nostra città pullula di segnali stradali che indicano obblighi e divieti che nessuno più rispetta. Anzi il proliferare di regole che non si è in grado di far osservare, ha determinato un'abitudine all'infrazione, per cui le norme della disciplina stradale vengono automaticamente violate senza che ci si renda conto d'aver commesso qualcosa d'illecito.

E; ` indubbio, ormai, che il trasporto veicolare privato è governato dalla discrezione degli utenti della strada, che si comportano secondo valutazioni personali. Per essi, limiti di velocità, segnalazioni semaforiche, modalità di sorpasso ed ogni altra norma di circolazione stradale, sono da considerare come indicazioni di massima da adottare alle diverse situazioni contingenti o esigenze personali. Tutt'al più i regolamenti potranno servire agli incapaci o privi di iniziativa.

Diventa pertanto inutile moltiplicare regolamenti e sanzioni se non viene contemporaneamente offerto un servizio pubblico che risulti migliore di quello privato.

In particolare nel campo dei trasporti urbani, bisogna aumentare la velocità commerciale degli autobus istituendo corsie riservate e diritto di precedenza sul trasporto individuale.

Ma qui siamo già di fronte a scelte che, dovendo privilegiare il pubblico nei riguardi del privato, con tutte le implicazioni sociali che ne derivano, sono di competenza dei politici. Luigi Gerbez.

Mostre d'arte

Grafica di Vidali

Domani alle 18.30, nel Centro Barbacan, si inaugurerà, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, una mostra postuma di grafica dell'artista concittadino Fulvio Vidali, tragicamente scomparso nel 1978, all'età di 23 anni.

Galleria d'Arte Sant'Elena

espone

LUCIO COVRA

A Gradisca

Dal 15 ottobre al 15 novembre a Gradisca d'Isonzo personale del Maestro

REMO BRINDISI

Sala Moderna e Galleria Rossoni

Espone

FURIO BOMBEN

L'OFFICINA - CIVICO MUSEO TEATRALE

Inaugurazione oggi, ore 18 a Palazzo Costanzi

Toti Dal Monte Enzo De Muro Lomanto

CHIESA EVANGELICA oggi, ore 20.30, in largo Panfili

Omaggio a Toti Dal Monte

Concerto della clavicembalista EGIDA SARTORI

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Riunione domani alle 19, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: il regolamento per la gestione e l'uso del campo sportivo scolastico «G. Draghicchio» e la relativa convenzione con il Coni e il ministero della Pubblica istruzione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(800)	1200	(1500)
CAROTE	600	(—)	900	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
CICORIA	500	(500)	800	(900)
RADICCHIO	600	(1000)	1600	(4200)
CIPOLLE	600	(—)	1000	(—)
FAGIOLINI	350	(—)	2000	(—)
LATTUGA	1300	(1500)	1300	(4000)
MELANZANE	800	(—)	1000	(—)
PATATE	700	(—)	500	(—)
PEPERONI	250	(—)	1500	(—)
POMODORI	1000	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	250	(—)	900	(—)
ZUCCHINE	300	(—)	1200	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	300	(—)	—	(—)
BANANE	—	(—)	2100	(—)
PESCHE	2000	(—)	—	(—)
MELE	—	(—)	1800	(—)
PERE	500	(—)	1000	(—)
SUSINE	600	(—)	850	(—)
UVA	400	(—)	1600	(—)
POMPELMI	1660	(—)	1700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(26800)	22000	(26000)
CEFALI	1500	(1800)	3200	(6800)
GUATI GIALLI	400	(1400)	4000	(4800)
MOLI	3000	(3200)	10000	(3200)
MORMORE	4500	(20800)	18000	(20800)
ORATE	12000	(30800)	25000	(30800)
PASSERE	2000	(2800)	2000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(5600)	7500	(5600)
RIBONI	10000	(16000)	17000	(16800)
ROSPO (CODE)	11000	(9800)	11000	(9800)
SARDELLE	570	(2000)	1140	(2400)
SARDONI	2570	(2800)	3570	(3600)
SGOMBRI	1000	(1680)	5500	(4800)
TONNI	3800	(8400)	3800	(8800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	11000	(—)
CANOCE	1400	(6800)	5500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(—)	15000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	4000	(7800)

(*) Listino prezzi dell'3.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 1.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'3.10.1983.

ZUCCHIqui
valmar
Via Udine 11 - Tel. 422662
SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA
Il più vasto assortimento di trapunte e piumini d'oca
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
Com. il 22/9 dal 27/9 al 30/11

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA 1983-84
Per: ADULTI fino al grado superiore
BAMBINI delle scuole elementari
RAGAZZI delle scuole medie
CORSI SPECIALI di Conversazione, Tedesco commerciale e Traduzione
• INIZIO CORSI 10 OTTOBRE •
ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi)

La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
Gli accostamenti, i contrasti, l'innovazione: sono il tema dominante della nuova stagione 83/84, in cui sportivo e classico si influenzano a vicenda.
Il taglio è sobrio e raffinato, le linee ampie e morbide, spesso arricchite da profilature decorative.
I modelli sono scelti fra le migliori proposte dei più noti designers di moda, con la serietà e la convenienza Beltrame.
Beltrame
GLI OTTO NEGOZI BELTRAME, IN CORSO ITALIA 25: ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO; CAMICERIA; LINEA INTIMA; BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLICCERIA.
ad/italia C 983

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'acciaio ha un male incurabile: bisogna tagliare

VIENNA — La siderurgia va di male in peggio e per raddrizzarla occorre un intervento radicale, la chiusura cioè delle aziende che stanno già sott'acqua. Soluzioni alternative meno dolorose non sembrano più proponibili: lo ha detto in termini drasticamente espliciti, cifre in mano, Lenhard Holschuh, il segretario generale dell'«Iisi», l'istituto internazionale del ferro e dell'acciaio che ha aperto ieri a Vienna la 17.a assemblea generale dell'istituto stesso.

I rappresentanti delle aziende siderurgiche di 40 paesi, tra i quali l'Italia, sono venuti a Vienna per stabilire che cosa dovrà essere fatto per salvare dal naufragio il loro settore di produzione: nuove tecnologie, nuove ripartizioni di quote di produzione, nuovo «tetto massimo» in produzione. Ma le nuove tecnologie sembrano in realtà essere le avversarie più temibili della siderurgia per così dire «classica»: cresce infatti la domanda di acciai più leggeri e di altro materiale appena parente lontano dell'acciaio, come ha rilevato anche il segretario generale Holschuh affermando che «nelle industrie consumatrici di acciaio continuerà la tendenza a sostituire l'acciaio con altri materiali.

Il quadro è decisamente fosco: Holschuh ha detto che il consumo dell'acciaio nei prossimi anni «resterà orientato verso il calo in determinati settori e aumenterà molto lentamente in altri».

Secondo il segretario generale dell'«Iisi», i problemi della siderurgia vengono resi più complessi dall'intreccio di protezionismi e di sovvenzioni, cosicché la realtà è «che gli scambi obbediscono in misura crescente a considerazioni di natura politica piuttosto che economica: la libertà dei commerci sta soccombendo davanti agli scambi concordati a seguito delle intese.

Resta il fatto che nell'Europa occidentale e anche negli Stati Uniti seguitano a diminuire le capacità di produzione. A questo proposito, Holschuh ha prospettato fino al 1990 una capacità produttiva siderurgica dell'Europa occidentale oscillante tra i 175 milioni di tonnellate e i 192 milioni specificando che «le prospettive scadenti per quanto riguarda il consumo a medio termine dell'acciaio dimostrano che non ci sono giustificazioni per mantenere capacità eccedenti la cui esistenza indebolisce il settore siderurgico e prolunga la sua dipendenza dalle sovvenzioni o dalle misure protezionistiche.

«Un'operazione chirurgica si rivela indispensabile — ha concluso Holschuh — se l'industria vorrà riconquistare la sua indipendenza e i suoi profitti». In altre parole, una produzione annuale globale di 575 milioni di tonnellate potrebbe bastare anche fino al 1990 per far fronte alla domanda dell'acciaio.

Davanti a questa cifra, si presenta in termini molto crudi anche il problema della ripartizione delle quote di produzione: un problema che questo congresso viennese della siderurgia non saprà probabilmente risolvere.

Ettore Petta

ENTRO POCHI GIORNI L'INCONTRO CON I SINDACATI

«Zanussi»: Cuttica elenca i sacrifici ad Altissimo

Sembra confermata l'entità dei licenziamenti: da cinque a settemila

ROMA — Il presidente della Zanussi, Umberto Cuttica, ha illustrato ieri sera al ministro dell'industria, Altissimo, il piano di risanamento del gruppo. Secondo quanto si è appreso il ministro dell'industria convocherà per la fine di questa settimana o, al massimo, per i primi giorni della prossima, anche il sindacato per entrare nel merito della vertenza.

Il piano di risanamento della Zanussi, che con i suoi 25 mila dipendenti è il secondo gruppo industriale italiano, prevede l'abbandono di tutte quelle attività considerate non più strategiche: in futuro, cioè, il gruppo di Pordenone si impegnerà esclusivamente nei settori degli elettrodomestici e dei grandi impianti per la collettività. Secondo calcoli sindacali, una tale manovra potrebbe comportare tagli occupazionali tra le 5000 e le 7000 unità.

Un calcolo preciso è, però, allo stato attuale delle cose, praticamente impossibile: per saperne di più bisognerà, infatti, vedere se la Zanussi riuscirà a vendere a qualche altro gruppo le fabbriche di cui intende liberarsi. In questo caso, infatti, i tagli occupazionali verrebbero fortemente ridimensionati; in caso contrario la Zanussi chiuderebbe invece gli impianti considerati non più strategici per la sua attività.

Nel corso dell'incontro di ieri sera, Cuttica ha elencato ad Altissimo i principali impianti di cui la Zanussi intende liberarsi. Si tratta della Ducati (1200 occupati), della Ducati Sud (400 occupati), della Zanussi edilizia industrializzata (200 occupati) delle Cucine Mosons (220 occupati), della Fotomec (230 occupati), della Cartiera Galvani (180 occupati), della Cartopiave (230 occupati).

Cuttica ha spiegato al ministro che, concentrando l'attività esclusivamente sugli elettrodomestici e i grandi impianti, la Zanussi potrà essere in grado di far fronte alla difficilissima situazione finanziaria in cui si trova: bilancio in rosso per 140 miliardi nell'82 con identiche previsioni anche per quest'anno.

Altrettanto grave è, poi, la situazione debitoria: oltre mille miliardi di indebitamento con le banche il che — ha spiegato Cuttica — ha comportato, nell'82, una fuoriuscita di 12,5 lire per interessi passivi su ogni 100 lire di fatturato. Cuttica ha, infine, sottolineato che uno dei primi passi da fare per avviare il risanamento della Zanussi è la ricapitalizzazione del gruppo per una cifra sicuramente superiore ai 100 miliardi.

Accordo alla Indesit

ROMA — Accordo raggiunto tra Indesit e Flm per il piano di risanamento della società. L'ipotesi di intesa, siglata nella tarda mattinata di domenica, dovrà essere verificata con il ministro del lavoro e portata quindi alla discussione nelle assemblee dei lavoratori.

I contenuti dell'accordo rappresentano una grossa novità nel campo delle relazioni industriali: per la prima volta, infatti, accanto a un regime orario di 40 ore settimanali, se ne sperimenterà, per una parte di lavoratori, un altro di 20 ore settimanali con una prestazione di 8 ore a giorni alterni. Per questi lavoratori il salario sarà integrato dalla «Cig».

■ SCIOPERO — I 3500 dipendenti del consorzio autonomo del porto di Genova hanno scioperato ieri per due ore per protestare contro il parziale pagamento (ieri è stato corrisposto soltanto il 50 per cento del dovuto) degli stipendi.

■ RIPRESA — La ripresa economica Usa continuerà per tutto il 1984 e anche a ritmo soddisfacente: più oltre però incominceranno le difficoltà. Lo ha detto il sottosegretario al commercio per gli affari economici, Dedericks.

LE NORME CONTENUTE IN UN DECRETO CHE DEVE ANCORA DIVENTARE LEGGE

Dubbi e perplessità sulle pensioni Questi i «tagli» che le colpiscono

I trattamenti minimi - La revoca degli assegni di invalidità - Altre minacce

TRIESTE — Molti dubbi e perplessità sono sorti dalla lettura delle norme contenute nel recente decreto-legge del 12.9.1983, in merito alle modifiche del sistema pensionistico dell'Inps o meglio dei «tagli» alle pensioni, e quindi, molte lettere ci sono pervenute dai lettori pensionati (tra le quali quelle della signora Letizia Magazzin e Giuseppina Germini) con le quali si chiede di chiarire in modo semplice e comprensibile i provvedimenti che li colpiscono.

Cercheremo di farlo premettendo che le norme sono contenute in un decreto che deve essere convertito in legge entro 60 giorni e che, in sede di conversione le norme stesse possono essere sostanzialmente modificate o possono anche decadere per volontà del Parlamento.

Trattamenti minimi — Il provvedimento che interessa la maggior parte dei pensionati di tutte le categorie dell'Inps è quello che riguarda il trattamento minimo delle pensioni. Tale trattamento, più volte contrastato e minacciato, viene erogato dall'Inps per far raggiungere un certo importo (attuali 306.900 lire mensili) a quelle pensioni che, a causa di scarsità di contribuzione o di esiguità di retribuzione pensionabile, non lo conseguono in base al sistema di calcolo vigente; è di evidente natura «assistenziale» ed è a carico di un fondo sociale cui contribuisce prevalentemente lo Stato.

L'integrazione ai minimi non verrà più concessa a coloro che andranno in pensione dopo il 1.o ottobre 1983 possedendo un reddito individuale annuo di qualsiasi natura assoggettabile all'Irpef per un importo superiore a due volte il trattamento minimo in essere al 1.o gennaio di ogni anno (13 volte l'importo minimo mensile).

Dal reddito individuale di cui sopra viene escluso quello della casa di proprietà del pensionato e da lui abitata e quello della pensione da integrare. Se il reddito è inferiore al suddetto limite, l'integrazione è riconosciuta in misura ridotta, tale che non comporti il superamento del limite stesso.

Il reddito deve essere denunciato con il rilascio da parte dell'interessato di una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio.

Per coloro che al 1.o ottobre 1983 sono già titolari di pensione integrata, il trattamento minimo viene conservato e consolidato nell'importo percepito a tale data, anche se superano i sopraddetti limiti di reddito. I già pensionati continueranno ad avere quindi il trattamento minimo senza ulteriori futuri aumenti sino a quando tale trattamento non sarà superato dall'importo della loro pensione «non integrata» periodicamente aumentato dalla perequazione automatica cui è soggetta.

Nel caso particolare dei destinatari della sentenza n. 34/81 della Corte Costituzionale che garantisce l'attribuzione dei minimi alle pensioni Inps i cui titolari sono anche pensionati dello Stato e della Cpdel, riteniamo che il dispositivo della sentenza stessa venga mantenuto entro i limiti e le condizioni però previsti dal decreto del 12.9.1983 come sopra esposto.

Revoca delle pensioni di invalidità — Passiamo ora a considerare la possibile revoca delle sole pensioni di invalidità dell'Inps (Io), che interessano, per fortuna, un limitato numero di titolari. Come abbiamo avuto già occasione di precisare, queste pensioni non vengono più concesse e se sono già state attribuite vengono revocate totalmente indipendentemente dalla loro misura, se l'invalido ha un'età inferiore ai 55 anni se donna o ai 60 se uomo, ha un reddito di lavoro dipendente o lavoro autonomo o professionale o di impresa superiore e tre volte l'importo delle pensioni minime esistenti al 1.o gennaio di ogni anno (13 volte l'importo minimo mensile).

Si ha purtroppo l'amara sensazione che ad arrestare l'inflazione sia chiamato in prima linea il grosso ma debole esercito dei pensionati.

Domenico Pagliaro

Casa: a chi spetta lo «sconto» sulla Socof

ROMA — *Uno «sconto» del 40 per cento sulle aliquote della sovrimposta comunale straordinaria sul reddito dei fabbricati per l'anno 1983 (la cosiddetta «Socof») spetterà ai proprietari di immobili i cui redditi siano soggetti all'Ilor (imposta locale sui redditi) gli interessati potranno però rinunciare allo sconto per godere dell'apposita deduzione fissa di 190 mila lire (prevista per le abitazioni non di lusso esenti da Ilor).*

Il limite concreto di reddito a partire dal quale tale opzione è «conveniente» è stato determinato dagli esperti del ministero delle finanze, i quali hanno calcolato che la rinuncia allo sconto (con ricorso alla deduzione) è conveniente — ipotizzando un'aliquota «Socof» del 20 per cento — solo al di sotto di un reddito annuo di 475 mila lire.

In sostanza le norme prevedono il seguente schema per la determinazione del reddito netto dei fabbricati ai fini della «Socof»:

1) Abitazioni non di lusso esenti da Ilor: si applicano la deduzione annua di 190 mila lire e l'aliquota intera fissata dal Comune;

2) Abitazioni di lusso esenti da Ilor (caso che sembra peraltro assai improbabile): nessuna deduzione e aliquota intera;

3) Altri tipi di fabbricati esenti da Ilor: nessuna deduzione e aliquota intera;

4) Fabbricati per usi abitativi e non abitativi soggetti a Ilor: nessuna deduzione e aliquota ridotta al 60 per cento oppure — per le abitazioni non di lusso — rinuncia alla riduzione di aliquota e applicazione della deduzione. Un caso limite per quest'ultima categoria è rappresentata da un fabbricato soggetto a Ilor con reddito pari a 190 mila lire annue: è evidente che, optando per l'aliquota intera con deduzione, il contribuente eviterà del tutto la sovrimposta.

A mano a mano che il reddito del fabbricato cresce, tuttavia, la convivenza diminuisce e già al reddito di 475 mila lire le alternative si equivalgono (la Socof per un'aliquota del 20 per cento è di 57 mila lire in entrambi i sistemi di calcolo).

I SINDACATI CONTESTANO IL PIANO

Ansaldo Monfalcone La sorte è incerta

MONFALCONE — L'incontro del coordinamento nazionale Ansaldo con la direzione aziendale del raggruppamento non ha chiarito i dettagli del Piano di ristrutturazione del gruppo Ansaldo e, di conseguenza, nemmeno le prospettive dello stabilimento di Monfalcone.

Il giudizio sindacale sul «documento strategico» elaborato dalla direzione per il risanamento aziendale è stato «estremamente negativo — scrive un comunicato del consiglio dei delegati e della segreteria Flm di Monfalcone — in quanto lo stesso prevede il disimpegno dell'Ansaldo nei mercati internazionali e un notevole ridimensionamento delle capacità produttive nell'ambito nazionale».

Questa logica, secondo i sindacati, è «miope e autolesionista», vorrebbe diminuire di tremila unità i dipendenti del gruppo per puntare semplicemente al risanamento «finanziario dell'Ansaldo tramite un massiccio ricorso alla Cassa integrazione e alla riduzione del numero degli occupati anche nei settori fino a ieri considerati decisivi come l'elettronica, l'energia e il campo della ricerca applicata».

I rappresentanti dei lavoratori intendono dibattere il problema anche con l'Iri e con il governo. La situazione dello stabilimento Ansaldo di Monfalcone rientra in questo incerto quadro generale per cui «il futuro non sarà dei più facili» anche se ancora oggi non si conoscono i dati concreti e precisi delle conseguenze che il ridimensionamento potrà produrre anche a Monfalcone.

G. B.

Elettronica: aperta la Fiera di Lubiana

LUBIANA — Inaugurata nella capitale slovena dal capo del governo jugoslavo, signora Milka Planinc, la 30.a edizione della Fiera internazionale dell'elettronica. Vi partecipano circa cinquecento espositori. Trecentosessantaquattro quelli stranieri di cui una ventina di italiani.

La vita nel porto

976 mila tonnellate di merci in meno in otto mesi

TRIESTE. Il traffico globale di tutte le aree portuali (tre punti franchi, porto doganale, zona industriale, oleodotto ecc). ha subito da gennaio al 31 di agosto un calo di poco più di 976 mila t. rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Ecco in sintesi le movimentazioni delle varie aree in cui è segmentato il porto.

1) porto commerciale: 3,031 milioni t., con un incremento di oltre 781 mila, dovuto soprattutto al carbone ed ai legnami. Il calo delle merci in colli (242 mila t. la conseguenza della crisi generale d'import-export dello Hinterland del porto, sia estero che nazionale. Da notare un incremento interessante nei movimenti dello scalo legnami.

2) porto doganale: discesa da 28.300 a 9850 t.

3) Italsider: caduta da quasi un milione t. di arrivi e partenze del gennaio-agosto '82 a 536 mila t. Le cause sono comuni a tutte le aziende siderurgiche europee.

4) Oleodotto per la Germania e l'Austria: perdita di 1,235 milioni t. in otto mesi (minori consumi tedeschi ed austriaci di petrolio grezzo; anche gli oleodotti in partenza dal Mare del Nord hanno segnato nel periodo citato delle consistenti contrazioni nelle movimentazioni del grezzo).

5) Porto industriale: sbarchi ed imbarchi scesi da 1,982 a 1,854 milioni.

La radiografia del porto vista sotto il profilo merceologico non differisce molto (salvo che nel numero dei contenitori) dalle medie degli altri venti maggiori porti dell'Europa occidentale. Le merci in colli non potevano migliorare nel periodo posto sotto esame, perché la crisi dell'import-export di semilavorati e prodotti finiti è comune a quasi tutte le nazioni europee occidentali. Nel contesto bisogna anche fare riferimento all'«offensiva» molto pericolosa dei porti del Mare del Nord.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, prov. Misurata, orm. molo II; «Dweyra II» (Malta), ag. Martinoli, imbarco legname, prov. Bengasi, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Bodrog» (ungherese), ag. Amat, dest. mare; «Rallo» (italiana), ag. Greenham, dest. Tobruk; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Bodrog» (ungherese), ag. Amar, dimora, orm. riva 21; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, sbarco varie, orm. riva 6; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Hungaria» (ungherese), ag. Amar, dimora, orm. testa molo VI; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, lavori orm. silo; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Adam Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Evangelos D.» (greca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «Iole C.» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega.

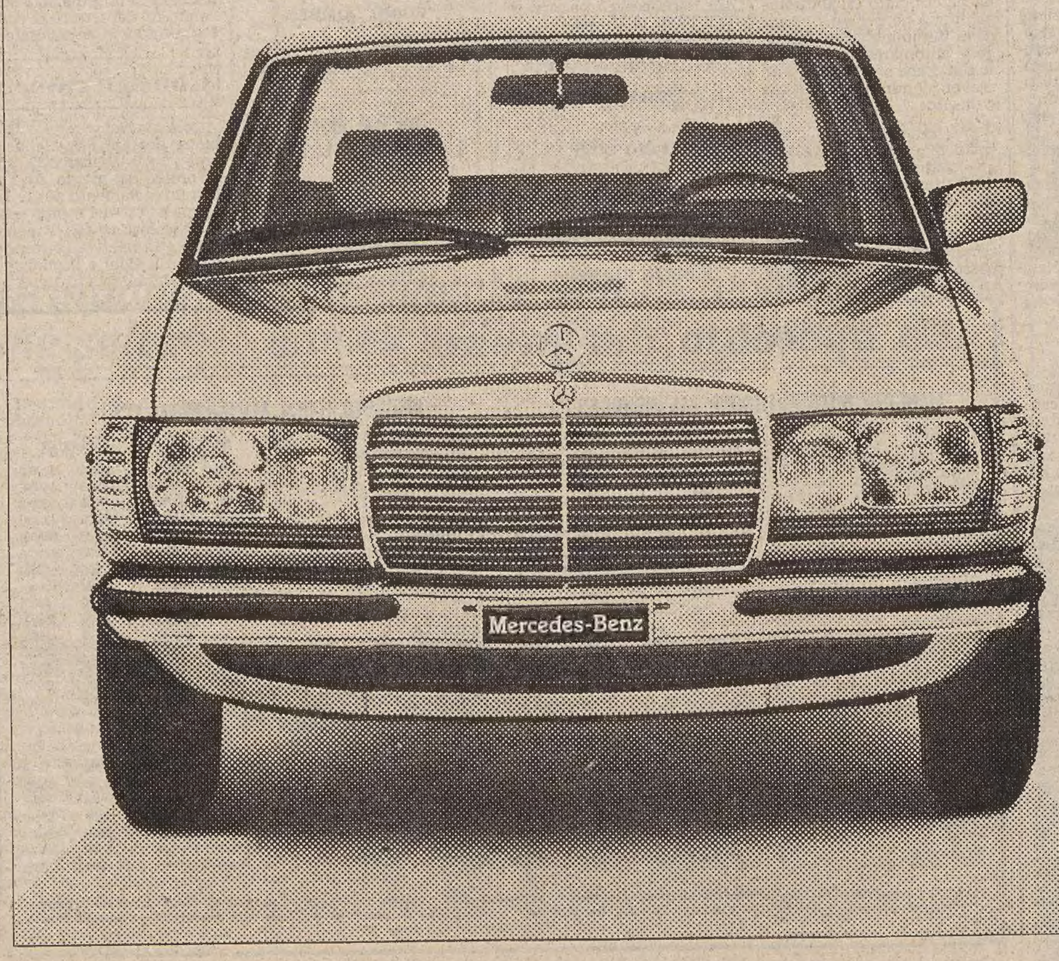
PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Elbe» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Malta.

Navi in partenza: «Vasily Kalashnikov» (sovietica), vuota, per Ancona; «Agneliki-Z» (greca), merce varia, per Taranto; «Angeliki-II» (greca), merce varia, per Pireo; «Astara» (sovietica), ferro, per Chioggia; «Austral» (panamense), acciaio, per Pireo; «Bona» (italiana), vuota, per Pesaro.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Agrimar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Dweira» (maltese) ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Herm-J» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

ECCO COSA INTENDIAMO QUANDO PARLIAMO DI DIESEL.



La Mercedes Diesel vanta oggi il primato piú interessante: mantiene inalterata nel tempo la qualità delle sue prestazioni ed ha la piú alta stabilità del valore di mercato.

A questo la Mercedes è arrivata grazie al fatto di essere stata la prima e per tanto tempo la sola a produrre vetture con motore Diesel.

Ma la caratteristica principale di ogni Mercedes Diesel è quella di essere progettata per questo tipo di motorizzazione e non di essere adattata successivamente al Diesel.

Risultato: affidabilità, sicurezza, confort, silenziosità difficilmente superabili. Il tutto a elevate velocità di crociera.

Ecco cosa intendiamo quando parliamo di Diesel.

Venite a provare il modello che preferite presso la nostra Organizzazione.

Potrete cosí conoscere anche le interessanti proposte di finanziamento e leasing.

MERCEDES-BENZ.
IL PIACERE DI USARE LA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.
Via Campo nell'Elba - Roma.

ECONOMIA E FINANZA

COROLLARIO ALL'ASSEMBLEA DELL'FMI

Continua la ripresa nei paesi dell'Ocse (ma non in Italia)

WASHINGTON — Continua la ripresa della produzione industriale nei maggiori paesi industrializzati d'Occidente. Lo rende noto il Fondo monetario internazionale, precisando che mentre negli Stati Uniti la produzione è tornata a giugno ai livelli estremamente positivi del 1980, in Italia si registra una flessione del 3,3% per il secondo trimestre. Tale contrazione rappresenta, inoltre, la quarta flessione trimestrale consecutiva della produzione nel nostro paese.

Per l'intera area industrializzata, l'indice della produzione segna un incremento del 2% per il periodo aprile-giugno, dopo un incremento del 2,1% rilevato nel trimestre precedente. Secondo il resoconto dell'organismo internazionale, tale andamento conferma un graduale recupero dei livelli di produzione nell'area industrializzata.

Tuttavia, sul fronte dell'export, si registra una flessione nel mese di luglio, quando i 19 maggiori paesi industrializzati avrebbero venduto all'estero beni e servizi per 89,1 miliardi di dollari, contro i 98,6 miliardi di giugno. La flessione più cospicua ha interessato gli Stati Uniti, il cui export è calato a 15,9 miliardi di dollari, contro i 17,6 miliardi del mese precedente.

Dai dati del Fmi risulta invece migliorata, sul fronte delle esportazioni, la situazione dei paesi Opec, le cui vendite all'estero hanno raggiunto 44,1 miliardi di dollari nel secondo trimestre, con un incremento del 6,2% rispetto ai livelli di un anno prima. Per la Nigeria, le entrate da esportazione sono cresciute del 49,2%, mentre l'Arabia Saudita registra un incremento del 28,3%.

Segni positivi, invece, si rilevano sul fronte dell'inflazione. Nei paesi industrializzati, i prezzi al consumo hanno segnato un incremento medio annualizzato del 4,5% a luglio, contro il 4,6% di giugno e il 7,5% di un anno prima. In particolare, i prezzi sono saliti del 2,4% a luglio negli Stati Uniti, con incrementi del 2,2% rilevati in Giappone e in Svizzera, mentre in Germania il tasso d'inflazione si aggira intorno al 2,5%.

■ AUSTRIA — L'indice della produzione industriale in Austria è aumentato nel luglio 1983 del 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo comunica l'ufficio centrale di statistica.

NONOSTANTE LE VOCI (SMENTITE) DI TASSAZIONE

A ruba i Cct e i Btp Offerta sottoscritta

ROMA — Un vero e proprio «boom» di richieste hanno interessato i Btp e i Cct che sono stati offerti da ieri mattina in sottoscrizione sul mercato per un valore globale di 11.500 miliardi di lire. Già alle ore 18 l'emissione di Cct quinquennali (per un valore di 5500 miliardi) era stata tutta aggiudicata. Secondo esperti finanziari, la conoscenza di questo dato fa intendere che anche i Btp triennali (2500 miliardi di lire) e i Btp biennali (3500 miliardi) sono stati tutti sottoscritti.

Le voci, che la scorsa settimana davano per certa l'introduzione di un regime di tassazione per i titoli pubblici (voci smentite sia dal ministro del Tesoro, Goria, sia da quello del Bilancio, Longo) non hanno quindi minimamente scalfito l'interesse del risparmio per questi titoli.

In realtà, secondo quanto hanno rilevato operatori del mercato, la partenza della sottoscrizione era apparsa nelle prime ore della mattinata piuttosto «tiepida»; poi, con il passare dei minuti e soprattutto nelle primissime ore del pomeriggio, si è fatta sempre più sostenuta.

Ciò vuol dire che le smentite del governo sulla tassazione dei titoli di sabato hanno prodotto un effetto positivo. Gli operatori, inoltre, fanno notare che il mercato finanziario ieri mattina, contrariamente agli ultimi giorni della scorsa settimana, appariva molto liquido, cioè c'era una gran massa di denaro in cerca di investimento, anche per smobilizzi di depositi bancari.

La situazione di elevata liquidità, a detta gli operatori, dovrebbe mantenersi anche nei prossimi giorni. Ciò potrebbe indurre il Tesoro ad allargare l'offerta di titoli a medio termine, in considerazione del fatto che la prima tranche a essere tutta assegnata è risultata proprio quella con scadenza più lunga.

Scende (–0,5) il costo del denaro in Inghilterra

LONDRA — Il costo del denaro è stato ulteriormente ridotto in Gran Bretagna dopo che la Banca d'Inghilterra ha dato il suo assenso all'avvio di questa operazione attesa già da un paio di settimane.

La National Westminster Bank è stata la prima tra le «grandi» della city a ritoccare dello 0,50 per cento l'interesse richiesto ai propri clienti portandolo dal 9,50 al 9 per cento. L'ultima riduzione del tasso di interesse era avvenuta tre mesi fa e il livello dell'interesse bancario era stato sempre superiore al 9 per cento dalla primavera del 1978.

Anche le altre due maggiori banche inglesi, la Midland bank e la Lloyds bank, hanno annunciato una riduzione di mezzo punto del tasso base o di riferimento, che scende così al 9%.

MENTRE IL DOLLARO REGISTRA UNA GENERALE DEBOLEZZA

Marco e franco svizzero si ripetono sui massimi

ROMA — Il dollaro è rimasto praticamente fermo sui valori di apertura, concludendo la prima seduta della settimana a quota 1589,00 lire rispetto alla chiusura settimanale (1598,75 lire). Si tratta di un arretramento di oltre nove punti che rispecchia il diffuso indebolimento registrato dal dollaro su tutte le piazze, sulla scia di previsioni di un ridimensionamento dei tassi statunitensi.

Infatti, nonostante il forte aumento della liquidità statunitense riferito dalla Federal Reserve alla chiusura dei cambi di venerdì, gli esperti rilevano che la crescita monetaria del paese rimane perfettamente in linea con gli obiettivi prefissati dalle autorità, lasciando scarso spazio a manovre restrittive da parte della Federal Reserve.

I tassi inoltre, risultano in fase riflessiva, trainati leggermente al ribasso dai dati economici, che indicano un rallentamento della ripresa statunitense. I valori registrati dal dollaro al termine della seduta di ieri rispecchiano però anche lo scarso volume degli scambi.

Il marco tedesco e il franco svizzero hanno proseguito, intanto, la loro tendenza al rafforzamento raggiungendo quotazioni record. La moneta tedesca ha superato oggi in Italia il livello delle 606 lire, ed anche a Parigi il marco francese e quello belga sono stati fissati ai nuovi minimi record contro il marco tedesco.

La lira si è, comunque, mantenuta stabile rispetto alle altre valute del sistema monetario europeo ed ha guadagnato terreno non solo rispetto al dollaro, ma anche alla sterlina inglese che si è indebolita su tutti i principali mercati valutari.

QUOTAZIONI A LONDRA DI 389 DOLLARI

Crollo dell'oro Calo di 15 punti

MILANO — L'oro ha accusato il più ampio ribasso degli ultimi quattro mesi. Al mercato di Londra i prezzi hanno perso 11,50 dollari fra il fixing di venerdì pomeriggio e quello antimeridiani di ieri ed altri 4,50 dollari nel pomeriggio: il precedente primato negativo risaliva al 1.o giugno, quando il mercato aveva perso rispettivamente 21,25 e 6,25 dollari per un totale nella giornata di 27,50 dollari.

Attualmente la quotazione ufficiale londinese è di 389 dollari l'oncia, la più bassa dopo i 387,25 dollari del 5 ottobre 1982. La caduta si è iniziata in oriente (ad Hongkong la chiusura è avvenuta a 397,50-398,50 dollari) e si è poi estesa a Zurigo e 394,20 dollari al fixing di Parigi), spingendo i prezzi fino al minimo della fissazione pomeridiana londinese.

Successivamente l'oro è risalito a Zurigo a 390-393 dollari e a Londra nel post-fixing a 391-391,25 e ha aperto al Comex a 391,40-60 sulla posizione disponibile.

Finora non è stato avanzata nessuna spiegazione ma alcuni operatori, oltre a rilevare che il crollo è avvenuto malgrado un accentuato ribasso del dollaro e una riduzione del «prime rate» in Gran Bretagna, fattori che in altri momenti avrebbero esercitato sicuramente una funzione di sostegno, osservano che il fenomeno è probabilmente il risultato di un'evoluzione fisiologica del mercato, in concomitanza con l'affare Saxon.

Quest'ultimo ha gettato un'ombra dalle implicazioni finora indecifrabili, perché non si sa se i motivi che hanno indotto il consulente al sussidio siano personali o professionali: l'unico dato di fatto sicuro è che Saxon aveva in parco 30-35.000 clienti (secondo alcuni addirittura di 40.000), fra i quali annoverava anche la Merill Lynch.

È più probabile, però, che il crollo sia stato determinato dalla delusione, finora contenuta, per l'incapacità del mercato non solo di risalire dai livelli prevalenti fino alla settimana scorsa, ma anche di difendere le quote, pur basse, conquistate nelle sporadiche e magre iniziative speculative.

In altre parole la clientela, che aveva tenuto duro per tutta l'estate in attesa delle ripresa degli acquisti di utilizzazione, si è accorta che la ripresa o non c'è stata (per lo meno nessun commentatore l'ha segnalata), oppure è stata di dimensioni irrilevanti e comunque insufficienti a far muovere i prezzi. La delusione si sarebbe quindi tradotta in una cospicua corrente di liquidazioni e smobilizzi.

LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE DEL PAESE

L'Argentina blocca i pagamenti esteri

BAIRES — L'Argentina ha sospeso tutti i pagamenti esteri mentre il governo sta lavorando per definire i dettagli di nuovi controlli sulle transazioni in valuta e sulle importazioni annunciati sommariamente venerdì scorso. Lo riferiscono fonti bancarie. Un annuncio governativo che regoli la priorità di alcuni pagamenti dovrebbe essere messo nelle prossime 48 ore.

Venerdì scorso il governo aveva annunciato che la Banca centrale aveva sospeso il pagamento automatico di tutte le obbligazioni contrattuali in valuta estera e sospeso la concessione di nuove licenze di importazione mentre le licenze già emesse avrebbero dovuto essere riconvalidate dal ministero del Commercio. Sospesa anche l'assegnazione di valuta ai viaggiatori.

Queste misure sono state prese per sopravvenute difficoltà nella ristrutturazione dei 39 miliardi di dollari di debiti esteri che hanno indotto le banche creditrici a sospendere il versamento del nuovo credito di 500 milioni di dollari concesso all'Argentina, provocando una situazione di crisi per le riserve valutarie del paese.

■ IBERIA — La compagnia aerea di stato spagnola, prevede di riportare perdite di circa 24 miliardi di pesetas, equivalenti a più di 250 miliardi di lire.

IL DECRETO CHE ELEVA L'ALIQUOTA FISCALE SUGLI INTERESSI

Titoli atipici: obbligo del prezzo d'emissione

ROMA — Sui titoli atipici deve essere indicato il prezzo di emissione: altrimenti, per ciascun titolo o certificato gli amministratori della società emittente dovranno pagare un'ammenda da uno a cinque milioni di lire. È una delle norme stabilite con il decreto legge 30 settembre 1983 n. 512 che ha elevato al 25 per cento l'aliquota fiscale sugli interessi bancari e postali.

Il provvedimento ha però anche introdotto un'apposita disciplina tributaria per i «titoli atipici», cioè per quei titoli o certificati che non sono né obbligazioni, né azioni, né certificati di fondi comuni di investimento mobiliare e che in questi mesi hanno conosciuto una sorta di «boom» con l'apparizione delle più disparate proposte di investimento del risparmio.

L'elemento centrale della nuova disciplina fiscale dei titoli atipici è rappresentato da una ritenuta a tiolo di imposta (cioè definitiva) del 25 per cento sui proventi (che sale al 30 per cento per i titoli emessi da società estere). Ma il decreto contiene numerose altre disposizioni.

La ritenuta, che deve essere applicata dagli emittenti o, comunque, da coloro che corrispondono i proventi, si applica sui «proventi di ogni genere corrisposti ai possessori a partire dal primo ottobre 1983», compresa «la differenza fra la somma pagata agli stessi possessori (o il valore dei beni attribuiti alla scadenza) e il prezzo di emissione».

I soggetti tenuti ad applicare la ricevuta sono altresì obbligati a presentare l'apposita dichiarazione annuale dei sostituti di imposta. Ma il decreto si occupa anche dei casi (caratteristici di molti titoli atipici) nei quali titoli e certificati siano ad emissione continuativa o non abbiano una scadenza predeterminata.

In questi casi gli emittenti, devono versare entro il 31 gennaio di ogni anno — a titolo di anticipazione delle ritenute — il 25 per cento della differenza tra il valore complessivo al 31 dicembre dell'anno precedente dei titoli non ancora rimborsati (esclusi quelli emessi in tale anno) e il valore complessivo degli stessi titoli preso a base del precedente versamento annuale.

Se il valore è diminuito, la differenza sarà computata in diminuzione ai fini del versamento relativo all'anno successivo. All'atto del rimborso finale dei titoli, la somma da assoggettare a ritenuta sarà determinata al netto della quota dei versamenti annuali eseguiti successivamente all'emissione dei titoli.

Per i titoli già emessi anteriormente all'entrata in vigore del decreto il primo versamento si dovrà fare entro il 31 gennaio 1985 (sul maggior valore di tali titoli al 31 dicembre 1984 rispetto ad oggi).

Il governo ha imposto inoltre agli emittenti di annotare giornalmente in apposito libro bollato le operazioni di emissione e di rimborso e di allegare alla dichiarazione annuale una relazione di stima sul valore complessivo dei titoli in vita redatta da una società di revisione.

Usa: tre vie di politica monetaria

SAN FRANCISCO — La riduzione di oggi del comitato federale di mercato aperto potrebbe risolversi indifferentemente nella scelta di un irrigidimento o di un'attenuazione della stretta monetaria, oppure il mantenimento della posizione corrente. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Banca della Riserva Federale di New York, Kubarich, parlando all'associazione cambi del Nord America.

Prestiti internazionali Forte contrazione (-5,9)

PARIGI — A pochi giorni dalla conclusione dell'assemblea annuale del Fmi e della Banca mondiale, giungono notizie preoccupanti circa la forte contrazione dei prestiti internazionali.

Si è ridotto del 5,9% il ricorso ai mercati finanziari internazionali nel mese di settembre. E' quanto rende noto l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo internazionale (Ocse), precisando che a settembre sono stati accesi nuovi prestiti internazionali per 9 miliardi di dollari, con una flessione di 564 milioni rispetto al mese precedente. Rispetto poi ai livelli di un anno prima, la contrazione è pari a 1,5 miliardi di dollari, valore che rispecchia soprattutto il netto calo dei prestiti accesi dai paesi emergenti.

Il netto contenimento registrato nell'erogazione di nuovi prestiti è dovuto, rileva l'Ocse, in primo luogo alle preoccupazioni delle banche nei riguardi delle prospettive economiche dei paesi pesantemente indebitati. Per i paesi emergenti non produttori di petrolio, l'indebitamento complessivo è sceso infatti a 1,4 miliardi di dollari, contro i 3,0 miliardi di agosto. Si tratta inoltre del livello più basso dallo scorso maggio.

■ CONSOB — Dovrebbe sbloccarsi la vicenda della Consob circa la definizione ed applicazione del regolamento del personale. Domani, infatti, è in calendario il primo incontro fra i membri della commissione ed i rappresentanti dei sindacati unitari per discutere sullo schema del documento consegnato ai sindacati e al personale della Consob dal ministro del Tesoro, Goria l'11 agosto scorso.

BORSE E MERCATI

Mancanza di iniziative

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. La mancanza di nuove iniziative è la nota dominante del mercato. Nonostante si siano dissolti i timori di una patrimoniale, anche la riunione di ieri si è svolta in un clima di generale apatia con le quotazioni che hanno accusato la pressione di modesti realizzi, che hanno provocato in termini di indice un arretramento dell'1,30%.

Di questo clima hanno risentito anche i titoli di quelle società che hanno presentato positivi risultati gestionali o hanno annunciato interessanti operazioni sul capitale.

Scambi nutriti invece sul mercato obbligazionario con prezzi in generale rafforzamento. Richiesti i Cct e i Btp e in ripresa le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato dopo la riduzione di mezzo punto percentuale del tasso base, decisa dalle principali banche inglesi. L'azione non ha avuto significative conseguenze, in quanto era da tempo attesa dagli operatori.

FRANCOFORTE — Listino contrastato, con alcuni miglioramenti selettivi. Il mercato appare incerto sul modo di interpretare le ultime notizie economiche provenienti dagli Stati Uniti.

ZURIGO — Prezzi più fermi in chiusura dopo un avvio debole, in un mercato che ha potuto beneficiare delle considerazioni relative ai tassi di interesse. In leggero rialzo i valori bancari, stabili gli industriali, fermi i chimici.

PARIGI — Quotazioni contrastate in un mercato con scambi attivi. La flessione di venerdì di Wall Street ha leggermente depresso la quota, ma non sono stati rilevati fattori di novità.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1565/1585; franco svizzero 742/752; marco 597/605; franco francese 196/200; sterlina 2390/2410.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	6	6
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1589,05	1585,—	1589,—
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	606,35	602,—	606,27
Franco francese	199,41	198,50	199,42
Fiorino olandese	542,17	537,—	542,20
Franco belga	29,85	29,—	29,85
Lira sterlina	2367,—	2365,—	2366,55
Lira irlandese	1889,—	1860,—	1889,45
Corona danese	167,92	166,—	167,92
Ecu	1369,07	—,—	1369,07
Dollaro canadese	1289,70	1280,—	1290,45
Yen giapponese	6,81	6,70	6,81
Franco svizzero	753,05	747,—	753,10
Scellino austriaco	86,20	85,75	86,22
Corona norvegese	216,84	216,—	216,89
Corona svedese	203,80	201,—	203,76
Marco finlandese	281,24	275,—	281,32
Escudo portoghese	12,86	11,—	12,85
Peseta spagnola	10,49	10,—	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	11	—,—
» (Trieste)	—,—	12,25-12,70	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1370,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,44 p.c. (63,66); nei confronti delle valute Cee 57,97 p.c. (58,01); nei confronti di tutte le valute 60,39 p.c. (60,49).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**394,01**	**(–10,97)**	**Milano**	**399,30**	**(–10,76)**
Hong Kong	**398,00**	**(– 4,75)**	**Parigi**	**394,20**	**(–12,59)**
New York	**389,00**	**(–16,00)**	**Zurigo**	**392,62**	**(–13,88)**
Londra	**389,00**	**(–16,00)**			

Sterlina vc 146000-153000; sterlina nc (ante 73) 147000-154000; sterlina nc (post 73) 146000-153000; 50 pesos messicani 760000-810000; 20 dollari oro 740000-850000; krugerrand 630000-655000; oro fino 20800-21000; argento 581-594; platino 22950.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/10	30/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4450	4410
Bonifiche ferraresi	26850	26700
Cavarzere	998	1000
Eridania	8700	8700
Ibp	3560	3550
Ibp risp.	3045	3050
Ind. zuc.	1005	1001
Mil. Agr. Vittoria	5990	6020
Perugina	1860	1860
Perugina risp.	1780	1650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35900	36000
Ass. Ausonia	1010	1010
Comp. Ass. Milano	16460	16450
C. Ass. Milano risp.	11240	11390
Comp. Latina	629	639
Comp. Latina priv.	456	447
Firs	1848	1850
Firs risp.	600	590
Generali	144000	144975
Italia Assicurazioni	14000	13915
L'Abeille Italiana	38500	37000
La Fondiaria	28850	29050
Ras	147100	147850
Sai	12750	12799
Sai priv.	12400	12400
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11450	11390
Toro Assicurazioni pr.	8890	9050
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	28400	29000
Banca Catt. Veneto	5300	5350
Banco di Roma	27650	28600
Banco Lariano	5070	5070
Credito Italiano	3370	3360
Credito Varesino	4250	4250
Interbanca	19210	19800
Mediobanca	65450	66600
Cartarie editoriali		
Burgo	2405	2401
Burgo priv.	2300	2280
Burgo risp.	—	—
De Medici	2460	2390
Mondadori	5100	5145
Mondadori priv.	2590	2590
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1450	1478
Pozzi Ginori	112	112
Pozzi risp.	94,50	94,50
Eternit	425	400
Eternit pref.	424	424
Italcementi	46900	47600
Italcementi risp.	43500	43500
Unicem	43400	15700
Unicem risp.	15600	11700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8990	8600
Caffaro	413	408
Caffaro risp.	404	404
Farmit C. Erba	9550	9750
Italgas	1058	1065
Lepetit	26200	26300
Lepetit priv.	26250	26350
Mira Lanza	32180	32295
Montedison	196,50	202
Perlier	7500	7500
Pierrel	1498	1525
Pierrel risp.	811	835
Rol	1396	1375
Saffa	5280	5290
Saffa risp.	5001	5050
Siossigeno	14500	14500
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	337	343,50
La Rinascente priv.	232	234,50
Silos di Genova	1145	1159
Standa	5170	5280
Standa risp.	5135	5180
Comunicazioni		
Alitalia	880	886
Ausiliare	7850	8000
Aut. Torino-Milano	7450	7640
Italcable	10185	10380
Nai	36	37
Nord Milano	3380	3410
Sip	1660	1679
Sip risp.	1730	1755
Elettrotecniche		
Magneti	850	850
Marelli risp.	850	880
Tecnomasio	402	410

TITOLI	3/10	30/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1510	1540
Agricola	17700	17755
Agricola risp.	14680	14680
Bastogi	207	213
Bon Siele	28500	28590
Borgosesia	4510	4760
Borgosesia risp.	2350	2355
Brioschi	1185	1190
Buton	2650	2741
Centrale	1731	1789
Centrale risp.	1050	1065
Centrale risp. pr.	1130	1130
Cir	4499	4490
Cir risp.	4499	4460
Euromobiliare	4500	4510
Fidis	3000	3000
Breda	4230	4330
Finmare	49.50	49.50
Finrex	1300	1305
Finsider	40	44
Fiscambi	3155	3151
Gemina	400	405
Gemina risp.	440	450
Gim	3500	3440
Gim risp.	2000	2001
Ifi priv.	4851	4909
Ifil	6000	6100
Ifil risp.	4210	4240
Invest	2805	2840
Italmobiliare	62500	63510
Mittel	1300	1300
Part. Finan.	700	700
Pirelli Spa	1570	1575
Pirelli risp.	1570	1581
Pirelli C.	2621	2690
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8999	9000
Sarom	1620	1600
Sme	634	548
Smi	1822	1830
Smi risp.	1535	1520
Stet	1652	1700
Terme Acqui	1140	1140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6210	6210
Beni Imm. Italia	721	738
Beni Imm. It. risp.	702	702
Coge	881	898
Cogefar	1389	1382
Condotte d'Acqua	165	167,50
De Angeli Frua	1520	1504
Gen. Immobil.	760	839
Iniziativa Edilizia	24130	24080
Isvim	16205	16205
La Milano Centrale	8199	8300
MI-Centrale risp.	8140	8150
Risanamento	8300	8510
Sifa	2351	2350
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3030	3074
Fiat priv.	2125	2150
Gilardini	6575	6540
Franco Tosi	18800	18800
Olivetti ord.	3299	3360
Olivetti priv.	3210	3260
Olivetti risp.	3195	3220
Olivetti risp. n.c.	1093	2014
Westinghouse	18900	18530
Worthington	2530	2555
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	415	418
Cantieri Metal.	4215	4280
Dalmine	363	375
Falck	1480	1480
Falck risp.	1450	1430
Ilssa Viola	524	524
Magona	4740	4745
Pertusola	520	520
Trafilerie	2610	2610
Tessili		
Cent. Zinelli	24	23,50
Cantoni	2700	2700
Cucirini	1660	1590
Cascami Seta	3780	3800
Eliolona	1150	1150
Fisac	6900	6950
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3655	3658
Linificio risp.	1810	1818
Marzotto	1315	1319
Marzotto risp.	1901	1901
Olcese	42,50	44,75
Rotondi	11310	11210
Snia Viscosa	1145	1169
Unione Manifatture	15700	16040
Zucchi	3375	3375
Diverse		
Acq. De Ferrari	1698	1680
Acq. De Ferrari risp.	1711	1711
Acque Potabili	3290	3280
Calz. di Varese	—,—	—,—
Ciga	4220	4264
Jolly Hotel	5100	5100
Pacchetti	78	78
Trenno	14140	14200

Trieste

	3/10	30/9
Generali	144.000	145.000
Ras	147.000	148.000
Montedison	197	202
La Rinascente	337	344
La Rinascente priv.	232	235
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1660	1680
Sip risp.	1720	1760
D. Tripcovich	5650	5650
Bastogi Irbs	205	213
Finmare	50	50
Finsider	45	45
Pirelli	1570	1580
Pirelli risp.	1570	1580
Sme	640	640
Stet	1660	1700
Stet risp.	1700	1700
Gen. Imm. Sogene	770	840
Fiat	3030	3075
Fiat priv.	2125	2150
Dalmine	363	375
Lane Marzotto	1380	1300
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1140	1180
Patriarca	216	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	9700
Iccu	2500	2500
Soprozoo	4500	1500
Banca del Friuli	13.700	13.700
Carnica Ass.	5150	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.70
B.T. 84 II - 12%	98.—
B.T. 87 - 12%	88.35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.30
IMI 27 - 6%	77.80
IMI 29 - 7%	79.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	57.—
Crediop - 7%	55.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.80
Icipu Vent - 6%	81.—
Enel 71-86 - 7%	91.95
Enel 72-87 I - 7%	90.—
Enel 78-85 I - 12%	95.60
Enel 78-85 II - 12%	96.—
Enel 79-86 - 12%	93.25
Enel 76-84 indic.	144.50
Enel 77-84 indic.	144.—
Enel 77-84 II indic.	42.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.50
Autos Iri 71-86 - 7%	88.75
Autos Iri 72-88 - 7%	83.80
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	79.80
Città Milano 75-85 - 10%	93.90
Città Milano 76-88 - 10%	87.60
Montedison ind. - 13,5%	159.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.—
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.60
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	494.50
Medio - Olivetti - 12%	306.80
S. Paolo Italcable - 12%	281.—
Generali 81-88 - 12%	265.90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	**doll.**	—	—
Italfortune	**»**	10,06	11,23
Italunion	**»**	7,94	8,65
Interfund	**»**	—	—
Capitalia	**»**	10,65	—
Mediolanum	**»**	13,25	14,40
Multinvest	**»**	23,72	24,43
Int. Sec. Fun.	**»**	8,47	—
Europrogr.	**fsv.**	188,70	—
Rominvest	**doll.**	13,61	14,43
Robeco	**fior.**	316,50	—
Rolinco	**»**	305	—
Rasfund	**lire**	12.047	—
Fondo Tre R	**lire**	16.579	—

Bilanci e società

La Himont (Montedison-Hercules) diventa operativa dall'1 novembre

MILANO — Parte ufficialmente l'iniziativa Montedison-Hercules: si è svolto, infatti, a Milano il primo consiglio di amministrazione tenuto in Italia della Himont inc., l'iniziativa congiunta paritetica costituita dalla Montedison e dalla americana Hercules Incorporated nella quale confluiscono le attività produttive, commerciali e di ricerca dei due gruppi nel campo del polipropilene.

Il consiglio — rende noto un comunicato — ha esaminato lo stato del complesso lavoro di impostazione della struttura legale e di negoziazione degli accordi contrattuali che regoleranno la vita nel nuovo gruppo di società e ha preso atto che tale lavoro ha ormai raggiunto un ottimo stato di avanzamento.

Di conseguenza prevede che la Himont e le sue consociate diventeranno operative a partire dal 1' novembre prossimo. Con installazioni distribuite in Europa, negli Stati Uniti e in Canada, la nuova società disporrà di una capacità produttiva complessiva di 1.130.000 tonnellate anno di polipropilene.

Le due società che hanno dato vita alla Himont portano nella nuova iniziativa non soltanto la somma delle rispettive capacità produttive (750 mila tonnellate la Hercules e 380 mila la Montedison) ma anche il patrimonio di conoscenze, tecnologie ed esperienza commerciale.

La Montedison cederà alla Himont gli impianti di polipropilene della consociata Montepolimeri a Brindisi, Ferrara, Terni e Gela e la sua quota del 50 per cento nella Montefina s.a. che ha uno stabilimento a Feluy, in Belgio; inoltre l'impianto di fiocco polipropilenico di Terni, impianti pilota e centri di ricerca.

La Hercules, dal canto suo, passerà alla Himont gli impianti di Lake Charles e Crowley (Louisiana); Bayport (Texas); Varennes (Canada); Berigen (Belgio); la quota del 50 per cento dell'impianto di Mount Belvieu (Texas) impianti pilota e strutture di ricerca a Wilmington (Delaware).

Le due società hanno conferito alla Himont anche le loro quote del 50 per cento nella Neofil Spa di Terni, che produce filo polipropilenico.

Falk sceso il fatturato

MILANO — Nel primo semestre dell'esercizio in corso la Falk ha realizzato un fatturato di 305,5 miliardi di lire (–8,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno), di cui 63 miliardi all'esportazione. Lo riferisce la relazione semestrale esaminata recentemente dal consiglio di amministrazione della Falck, nella quale è precisato che il mercato siderurgico italiano ha presentato una persistente debolezza della domanda.

Cominvest: utile 1,6 miliardi

MILANO — Si è chiuso con un utile di 1,69 miliardi il bilancio 30 giugno 83 della «Compagnia internazionale di investimenti Spa» («Cominvest»). Il bilancio approvato dall'assemblea degli azionisti, presieduta dal dott. Massimo Tosato, evidenzia che «il notevole risultato è stato ottenuto nello svolgimento di attività operative ricorrenti e non speculative ed è dovuto all'espansione e al consolidamento operativo della compagnia».

L'assemblea ha anche deliberato un aumento del capitale sociale a 2,2 miliardi

«Industria zuccheri»: fatturato

GENOVA — Il fatturato della Società italiana per l'industria zuccheri (gruppo Montesi) di Genova ha registrato un calo nel primo semestre 1983 rispetto al corrispondente periodo '82, del 23,7%. Il decremento rispecchia la prevalente condizione nazionale di mercato e la produzione italiana sia per lo zucchero sia per i sottoprodotti con cause che investono tutto il settore, concentrate principalmente nell'intenso ritmo di vendite del primo semestre 1982

Selm: buon primo semestre

MILANO — «L'andamento della gestione della Selm (gruppo Montedison) nel corso del primo semestre è risultato soddisfacente ed in progresso nonostante alcuni sintomi di rallentamento rispetto ai trends conseguiti negli anni trascorsi in conseguenza della non favorevole situazione congiunturale dell'economia nazionale. Il fatturato lordo nella prima metà del corrente anno è ammontato a 143,5 miliardi di lire, rispetto ai 147,1 registrati nel primo semestre del 1982».

Banca Tamai: aumento gratuito del capitale

PORDENONE — La banca A. Tamai Spa di Spilimbergo (Pordenone), controllata dal Banco di Roma, aumenterà prossimamente il capitale sociale portandolo, con un'operazione gratuita, da 2 a 2,25 miliardi di lire.

L'incremento proposto dal consiglio d'amministrazione prevede in particolare l'emissione di 250 mila nuove azioni del valore nominale di 2 mila lire ciascuna, da assegnare ai soci in ragione di un titolo nuovo ogni quattro posseduti.

Per sostenere questo aumento gratuito la banca A. Tamai di Spilimbergo (riserve per oltre 3,2 miliardi) utilizzerà il fondo di riserva straordinario che era stato espressamente costituito all'atto della ripartizione degli utili dell'ultimo esercizio.

Euromobiliare: fusione e aumento

MILANO — Proposta di fusione della «Cofindi», aumento del capitale gratuito e a pagamento per un miliardo di lire, emissione di un prestito obbligazionario convertibile per 5 miliardi 250 milioni sono queste le proposte che il consiglio di amministrazione della «Euromobiliare» porterà all'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 28 ottobre

L'aumento di capitale avverrà in via gratuita per 750 milioni dagli attuali 7,5 miliardi a 8 miliardi e 250 milioni. L'ulteriore aumento per 250 milioni, a 8 miliardi e mezzo sarà invece effettuato a pagamento, e sarà riservato ai soli dirigenti della società.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANIMATO CONFRONTO AL CONVEGNO DI LIGNANO

Ma sul «nuovo» cinema piovono vecchie critiche

La crisi permane - La prognosi si presenta ancora riservata e difficile

TRIESTE — Come sta il cinema italiano? A giudizio unanime di critici e addetti ai lavori né il panorama attuale né le previsioni sull'immediato futuro inducono all'ottimismo. Questa è l'impressione che si riporta alla conclusione del convegno «Cinema italiano 82-83» organizzato a Lignano dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani in collaborazione con le amministrazioni locali.

Da anni si parla di crisi strutturale, di mancanza di finanziamenti e di idee, dell'assenza di una politica industriale, di leggi e norme funzionali; un dissesto ormai endemico, acuito dalla caduta del mercato, che impedisce la professionalità e il ricambio generazionale.

Trasformazioni sostanziali non sembrano essersi verificate nell'ultimo anno, c'è solo da segnalare la rinascita (si spera non solo formale) del gruppo cinematografico pubblico. Per quanto riguarda la ripresa del mercato segnalata nel primo biennio degli anni '80, i dati recenti mostrano che già si è affievolita.

I fatti sono noti e allarmanti, anche a causa del loro rimanere tali e quali ad oltranza; a confrontarsi su questa situazione a Lignano erano presenti, oltre ai critici, rappresentanti dell'Agis, del sindacato lavoratori dello spettacolo, dell'industria audiovisiva pubblica (Rai; Ente gestione cinema), della produzione (Gaumont), attori e registi.

Fare una panoramica sintetica sugli argomenti trattati è quanto mai arduo e riduttivo; i temi toccati vanno dalla funzione della critica nelle diverse istituzioni Rai (interventi di Pietro Pintus ed Enrico Ghezzi); stampa quotidiana (Cristina Bragaglia); Bruno Torri (gruppo cinematografico pubblico) enti locali (Roberto Ellero) ai problemi dell'esercizio, quanto mai drammatici in questo periodo, a causa delle controverse questioni che stanno intorno alle normative di sicurezza.

Particolarmente animato e ricco di spunti il «ping pong» tra critica, registi e attori. Significativa, prima di tutto, la consistente presenza di nomi emergenti: Salvatore Piscicelli («Immacolata e Concetta»), Gianni Amico («Io con te non ci stu più»), Maurizio Ponzi («Io Chiara e lo Scuro), Cinzia Torrini («Giocare d'azzardo»), Faliero Rosati («Il momento dell'avventura») e Giancarlo Fumagalli («Come mai»), segno che non sempre esiste «scollatura» tra critici e autori.

Riassumendo e semplificando i discorsi, c'è da dire, a proposito di questo «nuovo» cinema italiano, che le sempre più pericolanti strutture industriali danno spazio solo a chi offre garanzie di buoni risultati al box-office e che l'unico modo di raggiungere il sufficiente mestiere e una buona professionalità è lavorare in televisione.

Per non ritrovarsi a ripetere tra un anno gli stessi sconfortanti dati, è da augurarsi che, come annunciato nel messaggio fatto pervenire a Lignano dal neo-ministro dello Spettacolo Lagorio, sia finalmente approvata la nuova normativa di legge sul cinema, quale primo contributo ad invertire questa rovinosa tendenza.

Stella Rasman

Don Camillo in moto

Roma — Terence Hill nei panni di don Camillo in una scena del film «Don Camillo», prodotto dallo stesso Terence Hill e tratto dal romanzo di Guareschi «Il piccolo mondo di don Camillo», che si sta girando in questi giorni *(Telefoto Ap)*

DA OGGI A PORDENONE LE «GIORNATE» SU MACK SENNETT, CHAPLIN E MAX LINDER

Un vero e proprio Festival del cinema muto americano

La rassegna presenta tra l'altro il «Christus» (1916) di Giulio Antamoro con Leda Gys e Alberto Pasquali

PORDENONE — Una settantina tra studiosi, giornalisti e critici provenienti da tutta Europa saranno presenti da oggi all'8 ottobre a Pordenone per assistere alle «Giornate del cinema muto» che l'azienda di turismo di Pordenone e Porcia, assieme a Cinema Zero e alla «Cineteca popolare» di Gemona, hanno organizzato per il secondo anno consecutivo.

Più che di una serie di «giornate» si tratta di un vero e proprio Festival del cinema muto, l'unico nel suo genere in Italia, che quest'anno presenta fra l'altro un numero considerevole di inediti e di altre pellicole particolarmente stimolanti per gli appassionati di cinema, come i primi 28 film interpretati da Chaplin per la casa cinematografica «Keystones», tutti del 1914.

Il ciclo di quest'anno sarà incentrato in gran parte su Mack Sennett, padre riconosciuto del cinema comico americano, al quale per la prima volta in Europa una rassegna dedicherà così ampio spazio, dopo che nel 1961 la Biennale di Venezia ne aveva curato una personale, però più limitata nel numero di pellicole. Allora fu Davide Turconi ad organizzare la retrospettiva, lo stesso che adesso cura la rassegna pordenonese.

Le «Giornate del cinema muto» prevedono proiezioni sia al mattino (dirette in particolare agli studenti) sia al pomeriggio e alla sera. Complessivamente saranno oltre 150 i film che potranno essere visti, con accompagnamento in sala di musiche eseguite al pianoforte.

Per quanto riguarda Sennett, la retrospettiva prenderà in esame tutti i periodi della sua prolifica carriera (oltre mille film) così da dare una panoramica completa del personaggio che era anche soggettista, sceneggiatore, attore, regista, produttore.

Per quanto riguarda invece la parte dedicata a Chaplin, oltre ai primi film con Sennett, saranno anche presentate tre ore di inediti, ricavati da centomila metri di pellicola che Chaplin aveva dato ordine di distruggere e che si sono invece «miracolosamente» salvati.

David Gill e Kevin Browlow vi hanno ricavato «Unknown Chaplin», un film presentato alla XL Mostra del cinema di Venezia dove si possono vedere spezzoni di film, gag ripetute, riprese sul set, documentari privati.

Un rilievo particolare sarà dato anche al grassone Roscoe «Fatty» Arbuckle (lo si vedrà in 25 film), di cui quest'anno ricorre il 50.o anniversario dell'infelice morte dopo che una campagna di stampa negli anni Venti ne aveva definitivamente stroncato la travolgente carriera.

Altro appuntamento importante, quello con Giulio Antamoro e il suo «Christus» (1916) con Leda Gys e Alberto Pasquali, recentemente ristampato dalla Cineteca nazionale e presentato in anteprima al Festival di Cannes quest'anno nella sezione «Archives du film».

La pellicola segnò una tappa memorabile nella storia del cinema religioso: alcune sequenze furono girate sui luoghi stessi della passione di Cristo e in Egitto e sono rimaste celebri per la grandiosa e suggestiva bellezza.

Le giornate si concluderanno con un breve omaggio a Max Linder e con un incontro, l'8 ottobre, con autorità regionali e provinciali per verificare la possibilità di dare a questo Festival una continuità.

PRESENTATO IERI IL CARTELLONE DELLA «GLASBENA MATICA»

La «Camerata slovenica» inaugurerà la stagione

TRIESTE — *(C. G.)* Il prossimo 28 ottobre al Teatro «Kulturni Dom» di via Petronio si aprirà la Stagione dei concerti organizzata dalla Glasbena Matica di Trieste. Sette sono i concerti in cartellone che verranno replicati a Gorizia.

Anche per la prossima edizione, la tredicesima dalla fondazione, sono state operate delle scelte in base a criteri qualitativi, ma una grande attenzione è stata posta sulle musiche in programma, rappresentative del grande repertorio classico come delle nuove tendenze e scuole.

Per il concerto inaugurale farà il suo debutto a Trieste un quintetto con pianoforte, «Camerata slovenica», i cui componenti si sono fatti apprezzare più volte: i violinisti Primoz Novsak, Monika Skalar, la viola Bogomil Kosi, il violoncellista Ciril Skerianc ed il pianista Aci Bertoncelj; Dvorak e Brahms in programma.

Il secondo concerto avrà quale protagonista la nota cantante Eleonora Jankovic, che coadiuvata al pianoforte da Neva Merlak, darà vita ad un programma d'arie d'opera ed alcuni spirituals (8 novembre).

Dubravka Tomsic, la pianista jugoslava di maggior prestigio, suonerà il 13 dicembre. Il 22 sarà la volta di un complesso triestino più volte applaudito, il Cembalo Ensemble, composto da Gabriella D'Agostino Cavo, Angelo Vattimo e Nereo Gasperini. Il 19 gennaio tornerà il Coro di Lubiana «Consortium Musicum» con un programma in parte dedicato ad autori locali. Il duo violino e pianoforte Crtomir Siskovic e Janko Setinc si farà ascoltare in musiche di Tartini, Respighi, Brahms e Merkù. La consueta visita dell'Orchestra della Radio di Lubiana, guidata come sempre da Anton Nanut, avrà il 9 marzo quale solista un altro giovane diplomato dell'istituto di via Ruggero Manna, il clarinettista Silvio Pibrovec che si esibirà nel Concerto lirico di Merkù presentato in «prima» al Verdi nel '61. Il penultimo appuntamento sarà sostenuto il 29 marzo dal Quintetto d'ottoni con l'organista Hubert Bergant, mentre a concludere il ciclo sarà il neo costituito Ottetto vocale di Trieste che, guidato da Janko Ban, ha già collezionato rilevanti successi in ambito internazionale.

Una corsa d'auto d'epoca per ricordare James Dean

CHOLAME — Ventotto anni fa moriva, in un grave incidente automobilistico, James Dean, l'indimenticabile protagonista de «La valle dell'Eden» «Gioventù bruciata» ed «Il gigante» scomparso a soli 24 anni il 30 settembre del 1955.

Per ricordarlo trentotto auto d'epoca, costruite negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta, hanno percorso i 360 chilometri da Los Angeles a Cholame, superando proprio l'incrocio delle due autostrade in cui avvenne il mortale impatto tra l'auto dell'attore ed una vettura che gli tagliò improvvisamente la strada.

A Cholame, una cittadina che dista circa 300 chilometri da Los Angeles, c'è un monumento che ricorda il ribelle di Hollywood.

Individuata la malattia di Strehler

MILANO — È stata individuata l'origine della malattia che ha colpito il regista Giorgio Strehler, direttore del «Piccolo Teatro» di Milano e del «Teatro dell'Europa».

L'immunologo prof. Carlo Zanussi ha infatti dichiarato che «il maestro Giorgio Strehler soffre di una infezione diffusa da «pseudomonas aeruginosa» e il germe si è dimostrato solo parzialmente sensibile alla terapia antibiotica».

La «pseudomonas aeruginosa» è un batterio molto resistente agli antibiotici, che provoca infezioni in vari organi.

Le condizioni di Strehler rimangono serie ed è sotto il costante controllo dell'équipe medica curante che lo sottopone a intense terapie antibiotiche. Il regista dovrà restare ricoverato ancora per qualche settimana.

RASSEGNA AUTUNNALE AL «LUMIERE»

I film «di qualità» nel circuito d'essai

TRIESTE — Non c'è che dire. Trieste continua a restare, probabilmente, la città più «cinematografica» d'Italia. Anche se le sale di normale programmazione continuano a diminuire, di anno in anno, di numero, non vengono meno — anzi si rafforzano — le iniziative del cosiddetto (e a ragione) «cinema di qualità», che trova posto in sale più o meno specializzate, alle quali il pubblico triestino garantisce un'affluenza di rilievo, soprattutto in confronto a quella «di ordinaria amministrazione».

Tra i fenomeni cittadini di rilievo, oltre a quelli di più larga risonanza e già noti a tutti gli appassionati, si inserisce a buon diritto l'attività del cinema «Lumière» che, anche grazie al collegamento con il circuito d'essai Fac, da qualche anno, sotto la guida di Augusto Zuliani, persegue una politica cinematografica vincente, perché basata sulla presentazione di film d'interesse sia popolare sia culturale (ovvero persegue una politica intelligente di spettacolo garbato e stimolante).

La ripresa autunnale vede anche in questa stagione il «Lumière d'essai» proporre film singoli e cicli di notevole levatura. Proprio ieri, lunedì, è iniziata una breve rassegna dedicata al regista sudamericano Alexandro Jodorowsky, assurto a notorietà internazionale un po' d'anni fa grazie al suo «La montagna sacra», film a chiave di rara capacità espressiva.

Il «Lumière» presenta, oltre a quest'opera, anche le due precedenti di Jodorowsky: «El topo» (sorta di western metafisico) e infine «Il paese incantato», che è poi il primo suo film.

A partire dalla prossima domenica, avremo quindi il «cult-movie» «The Blues Brothers», con lo scomparso re della comicità «demenziale» John Belushi, seguito dal sottile esercizio militaresco di Timothy Hutton intitolato «Taps, squilli di rivolta». E ancora l'ormai classico «Saranno famosi» di Parker.

L'ottobrata del «Lumière» proseguirà con un ciclo dedicato al fantasioso regista inglese Ken Russell («Tommy», «La perdizione» e «Lisztomania»), con «I nuovi guerrieri» di Kaufman, con uno Scorsese in erba («Chi sta bussando alla mia porta») e uno più maturo («Taxi Driver»), infine con il celebrato «Yol» del regista turco Yilmaz Guney.

UN LUNGOMETRAGGIO INGLESE VINCE IL FESTIVAL DI ASOLO

Arriva all'ultimo momento e conquista la Rocca d'oro

ASOLO — *Nessun premio all'Italia. L'undicesimo festival internazionale del film sull'arte di biografie di artisti, conclusosi domenica con uno spettacolo coreografico al teatro Duse (la compagnia diretta da Luciana De Fonti «Il corpo e la mente» ha rappresentato «Kleist, ovvero il sogno del melograno»), sul cui palcoscenico è anche salita Monica Vitti per ricevere un riconoscimento speciale di tutta simpatia per l'insieme dei gustosi personaggi da lei costruiti per il grande schermo, ha visto trionfare un lungometraggio inglese della Bbc rappresentato all'ultimo momento: «Theodore Gericault» di Leslie Megahey. Intitolato cioè al nome del pittore e grafico francese di respiro epico, morto in giovane età e che nei giorni contemporanei alla rivoluzione francese, con le scene vigorose di battaglie equestri si espresse criticamente nei confronti della società.*

La giuria ha individuato in quest'opera la giusta mediazione che il cinema, cioè il discorso per immagini, deve operare nei confronti di un artista e della sua creatività. Rendendosi quindi indispensabile e non sostituibile da un trattato editoriale critico-biografico e così da una mostra per quanto multipla. E gli ha assegnato la «Rocca d'oro».

Le cinque «Rocche d'argento» settoriali hanno avuto il seguente esito: per la migliore biografia filmata a «Frida Kahlo» di Elio Herson e Roberto Guerra, sulla figura cioè di pittrice Naïve e surrealista moglie del cubista e muralista messicano Diego Rivera, di produzione inglese; per la ricerca sull'immagine al film svedese «Fragility - Anxiety».

Per la ricerca sulla colonna sonora a «Barocco boemo» del cecoslovacco Jiri Jahn sulla vita e l'opera dello scultore M. F. Brokoff; per la ricerca sul colore a «Werner Heldt» di H. J. Hossfeld, sul pittore tedesco che dipinse per tutta la vita in una variazione surrealista di osservazioni la città di Berlino; per il miglior film concepito per la televisione, il lungometraggio austriaco «Oskar Kokoschka» di Albert Querdler, che attraverso una lunga intervista ripercorre la vita, artistica e privata, dell'eclettico pittore, scultore e quindi scrittore e autore drammatico.

L'Italia, che pur aveva in calendario, oltre a dei fuori-concorso, ben nove film (alcuni dei quali in video-tape), è rimasta a bocca asciutta. Diciamo che insieme a dei prodotti professionali come quelli della Rai su «Boccioni» (regia Raffaele Andreazzi) e «Burri» (regia Pierpaolo Ruggerini) il cui spunto era dato da due mostre dedicate ai due pittori, il resto aveva caratteristiche di improvvisazione, di dilettantismo, di povertà di linguaggio, talora anche di narcisismo.

E forse ha ragione il giurato cecoslovacco Jiri Kotalik, direttore del museo nazionale di Praga, quando dice che il film sull'arte, se non fatto bene, se non risponde alle enormi possibilità di esame e di interpretazione offerte dal cinema, diventa cosa monotona e inutile.

Al suo undicesimo anno di vita il festival di Asolo ha mostrato di voler voltar pagina, di voler riorganizzare i propri contenuti.

Piero Zanotto

DA SABATO PROSSIMO SULLA RETE DUE

Callas, donna e mito sull'onda della radio

TRIESTE — *(V. V.)* Sabato 8 ottobre alle ore 15 andrà in onda la prima puntata di «In mia man alfin tu sei», il nuovo originale radiofonico prodotto dalla Rai di Trieste per la seconda rete nazionale, che è stato presentato l'altra sera al Circolo della stampa da Gianni Gori, autore del testo, Ugo Amodeo, che ne ha curato la regia, e Lidia Coslovich, che ha prestato la «voce».

Gianni Gori ha presentato il programma come un lavoro in cui si è tentata, con grande rispetto ma soprattutto con amore, la ricostruzione, attraverso documenti, interviste, lettere, della vita e della carriera di Maria Callas, la cantante lirica scomparsa sei anni fa.

«Nell'affrontare la realizzazione di questo sceneggiato — ha aggiunto Ugo Amodeo — ci siamo trovati di fronte a un personaggio complesso, con tre diversi aspetti da tenere in considerazione: l'artista, ovvero il "mito" Callas; la donna, con la sua grande e spesso tormentata umanità; infine la Callas immaginata da Gori, mentre da sola, ormai alla fine della sua sfolgorante ma breve carriera, ripercorre, nel suo appartamento di Parigi, le tappe della propria esistenza, scrivendo al suo unico amico e confidente epistolare».

«Interpretare il ruolo della Callas — ha commentato l'attrice Lidia Coslovich — è stato impegnativo; in quanto non era facile rendere, anche se solo con la voce, le tensioni, le passioni, le sfumature del carattere della grande Callas».

Altri interpreti dello sceneggiato, al quale ha collaborato con alcune esecuzioni pianistiche il maestro Luigi Toffolo, sono: Mari del Conte, Luciano Del Mestri, Roberto Pescara, Lidia Braico, Gianfranco Saletta, Claudio Luttini, Franco Zucca, Liana Darbi, Fulvia Gasser, Gianpiero Biason, Orazio Bobbio, Piero Padovan, Franco Freisteiner, Giorgia Vignoli.

Corso di educazione musicale per insegnanti

GORIZIA — La sede dell'associazione «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia ospiterà dall'8 ottobre al 18 dicembre, un corso di educazione musicale di base per tutti gli insegnanti della scuola, in particolare a quella dell'obbligo, organizzato dalla corale goriziana «Seghizzi» in collaborazione con l'Istituto regionale di ricerca e sperimentazione e aggiornamento educativo «Irrsae»).

7 giorni alla TV

Tanti fuochi d'artificio

Una settimana di botti grandi e piccoli, e tutti col naso in aria a guardare i fuochi d'artificio; ritorni molto attesi ancorché tradizionali o, anche, di ripiego, ma carnet comunque pieno come da tempo non si registrava nei distretti televisivi.

Intanto: «Fantastico» numero 4, la sempre popolarissima trasmissione abbinata alla Lotteria, un frutto di stagione che se venisse a mancare sarebbe, per la moltitudine, come la fine del sogno.

Rieccolo, dunque, nell'equipaggiamento ritoccato qua e là, ma sostanzialmente simile ai precedenti: ancora la leggiadra cavalletta ronzante Heather Parisi, ancora giochi, musiche, balli ecc...Quest'anno, però, «Fantastico» gioca la carta buona di Gigi Proietti, attore di comprovata bravura e versatilità, sulle cui spalle dovrebbero reggersi gli archi portanti del gran baraccone, con gli effetti positivi che si sono già intravisti all'esordio di sabato sera.

Poi: un anno dopo con Delia Scala, Giancarlo Dettori e famiglia «picchiatella» all'italiana, nello sceneggiato «Casa Cecilia», che sarebbe il seguito delle avventurette di gruppo cominciate l'anno scorso. Il che vuol dire che la simpatica brigata insiste, non si sa con quanto diletto del pubblico. D'altronde se questo secondo ciclo vuol essere un atto di omaggio all'amabile Delia Scala, venga pure, nessuno è obbligato a parteciparvi.

Proseguiamo. Chi si rivede, nella medesima sera, sull'altro binario? Lui, il tenente Colombo appena sceso di carrozza per installarsi ai piani nobili (prima serata, Rete 2) della programmazione. Qui è solo questione di gusti e di scelte: se preferite il genere poliziesco e vi piace questo Colombo che non sporca le case (i restaurant) di colpevoli e sospetti, tanto egli è furbacchione e discreto, il gioco è fatto: v'intrattenete un'ora con la sua aria di finto tonto rivestita dall'impermeabilino unto e sgualcito, e tanti saluti a «Casa Cecilia». O viceversa.

Ma si diceva sopra che questa è stata una settimana di botti e di fuochi artificiali. Sentivate il bisogno urgente di un altro kolossal? Eccolo servito, con salse e spezie orientali. Si chiama «Shogun», dieci puntate prodotte dalla Nbc, 125 milioni di telespettatori nella sola America, alcuni attori di grido, tutto maxi. E in Italia quanti voteranno per questo fumetto su carta patinata che descrive «splendori e lotte alla corte del Sol Levante», mentre corre il secolo XVII? Lo si saprà in seguito. Per ora l'importante è che non si abbia a soffrire carestia di kolossal.

Stelle filanti nel mesto eppur luminoso firmamento dei ricordi. Sono gli omaggi celebrativi che la Tv pubblica offre all'indimenticabile Anna Magnani nel decimo anniversario della sua scomparsa (Rete 1) e a Greta Garbo, la «divina» per antonomasia (Rete 3).

Dello splendore che trasfigurò una ragazza del popolo in grande attrice, e una brava ragazza svedese emigrata a Hollywood in diva, non resta più nulla; tutte le passioni sono ormai spente. Rimangono solo, inafferrabili nel gran buio, le scintille dei loro miti, che piovono dal cielo per convertirci ancora una volta alle delizie del cinema fuori delle mode e dei manierismi letterari ed estetici.

Ber.

Appuntamenti

Due grandi «voci» in mostra

TRIESTE — S'inaugura oggi alle ore 18 a Palazzo Costanzi la mostra «Toti Dal Monte-Enzo de Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni», organizzata dall'associazione culturale L'Officina e dal Civico museo teatrale di Trieste e curata dal critico Giorgio Polacco.

La mostra, che è stata resa possibile dalla gentile concessione degli eredi di esporre documenti originali e inediti, fotografie, programmi e oggetti di scena, facenti parte dell'archivio privato dei due artisti, resterà aperta fino al 30 ottobre dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Accanto alla mostra è previsto un articolato programma di appuntamenti, dai concerti alle audizioni, dalle proiezioni alle conferenze e ai dibattiti, che cadenzeranno per tutto il mese la manifestazione.

Gli interventi, le testimonianze, il catalogo del materiale esposto e le fotoriproduzioni dei momenti salienti della carriera di Toti Dal Monte ed Enzo de Muro Lomanto saranno raccolti in un volume.

Nella sede de L'Officina, in via Torrebianca 41, l'11, il 18, il 25 e il 27 ottobre alle ore 17.30 avranno luogo audizioni di dischi originali curate da Pino Botta, Isabella Gallo e Giulio Viozzi.

Saranno presenti, per interventi e conferenze, oltre a Giorgio Polacco, il critico musicale Giuseppe Pugliese, il musicologo maestro Giulio Viozzi, il maestro Gualerzi, massimo esponente italiano di voci liriche, nonché il maestro Giampiero Tintori, direttore del Museo della Scala.

Per ogni informazione si può telefonare alla sede de L'Officina (tel. 040/61510) oppure al Civico museo teatrale (tel. 040/61980, dalle 8 alle 13).

Oggi stesso, alle ore 20.30, nella chiesa evangelica luterana è in programma un concerto della clavicembalista Egidia Sartori, già titolare della cattedra a S. Cecilia, direttrice dei corsi di perfezionamento di musica antica alla Fondazione Cini.

Un inedito Wajda al cinema Ariston

TRIESTE — Ancora oggi e domani al cinema Ariston si replica «Nostalghia» di Andrej Tarkovski, che ha inaugurato la quarta edizione del Festival dei Festival.

Solo nelle giornate di giovedì 6 e venerdì 7 ottobre sarà quindi presentato «Il direttore d'orchestra» di Andrzej Wajda, interpretato da John Gielgud e Krystyna Janda, film girato in Polonia nel 1979, prima di Solidarnosc, ma giunto soltanto ora sugli schermi italiani.

Da sabato 8 ottobre sarà in programma «Android» di Aaron Lipstadt, interpretato da Klaus Kinski.

Oggi è medico dentista e vive in America.

Il bambino di questa famosa e drammatica immagine oggi è medico dentista e vive vicino a New York: ENZO BIAGI è andato a intervistarlo.
Sarà in un episodio del nuovo programma televisivo di Biagi che ricostruisce in dieci puntate il periodo più drammatico dell'ultimo conflitto mondiale.
Canzoni d'epoca interpretate da Milva, lettere e poesie lette da Piera degli Esposti, avanspettacolo con Carmen Russo.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

QUESTO SECOLO 1943 E DINTORNI RAIUNO
il martedì e il sabato alle 22.10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.55 *Assisi: Santa Messa e offerta dell'olio alla lampada votiva dei comuni d'Italia.*
12.00 *Tg1 – Flash.*
12.05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sulle strade della California 2.a parte.*
15.00 *Cronache italiane.*
15.30 *Gli obelischi egizi di Roma. 1.a parte.*
16.00 *Orzowei. Quinta puntata.*
16.25 *Tom e Jerry show. 5.o episodio.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Dick Turpin. Il complotto.*
18.00 *Tutti in pista nel sesto continente.*
18.40 *Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Guerra e pace. 5.a puntata.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *Questo secolo – 1943 e dintorni. 1.a. L'inizio della fine.*
23.00 *Mister fantasy.*
23.50 *Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*
0.00 *Il raggio laser. Applicazioni in medicina.*

TV RETE 2

12.00 *La storia delle invenzioni.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Capitol. 7.a puntata.*
14.15 *Tandem... in partenza.*
14.30 *Tg2 – Flash.*
14.35 *Tandem. – Playtime. – Folly foot, telefilm.*
16.30 *Lettura dal Cantico di Francesco d'Assisi. 2.a puntata.*
17.00 *Rhoda. Telefilm.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Anello dopo anello.*
18.30 *Tg2 – Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Il tormento e l'estasi. Film, regia di Carol Reed.*
22.50 *Tg2 – Stasera.*
23.00 *Appuntamento al cinema.*
23.05 *Tg2 – Dossier. Il documento della settimana.*
0.00 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *Luca Della Robbia. 2.a parte.*
16.00 *Materiali per ricerca. 2.a puntata.*
16.30 *40 anni dopo, immagini in nero. 3.a puntata.*
18.05 *Usi,costumi e mestieri.*
18.35 *Speciale Orecchiocchio.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 regioni.*
20.05 *Strada sicura. 2.a puntata.*
20.30 *Tg 3 Set speciale.*
21.30 *Igor Strawinsky.*
22.20 *Tg3.*
22.55 *Calder a Torino.*

Telequattro

9.15: Cara cara (25.a p.); 10.00: Febbre d'amore (19.a p.); 10.45: «Nemico amato», film con Merle Oberon, Brian Atherne, David Niven, regia di H.C. Potter, drammatico; 12.10: Gli eroi di Hogan: «Diamanti per gli eroi»; 12.40: Vita da strega: «Una segretaria per il nonno»; 13.00: Telecronaca basket: Banco Roma-Bic Trieste; 14.00: Cara cara (26.a p.); 14.40: Febbre d'amore (20.a p.); 15.30: In casa Lawrence: «In fondo al cuore» (1.a parte); 16.25: Bim bum bam - L'uccellino azzurro: «Dramma nel deserto», Lucy: «L'incidente di Ben», Il mio amico marziano: «La ragazza nello spazio»; 18.00: La casa nella prateria: «Una casa tutta per noi» (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami; 20.30: Drive in. Spettacolo con: Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, regia di Giancarlo Nicotra; 22.10: «Car Crash, film con Vittorio Mezzogiorno, Joey Travolta, Ana Obregon, John Steiner, regia di Anthony M. Dawson, colore, commedia. Prod. Italia 1981 - Oroscopo; 0.10: «I 5 volti dell'assassino», film con George C. Scott, Dana Wynter, Clive Brook, regia di John Huston, giallo.

Teleantenna

15.30: Film: «Un ombrello pieno di soldi»; 16.50: Cartoni animati: Shazzan, La corsa senza limiti; 18.10: Telefilm: «Un uomo e la città», «Fischiettami un motivo d'amore»; 19.00: Rubrica: Medicina in casa; 20.15: Teleantenna notizie; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Palmeiras-Juventus»; 22.00: Film: «L'amore in città»; 23.40: Teleantenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase... e vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny Face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: Hollywood Stars - Carrellata di stelle. Film: «Ancora e sempre», diretto da Alexander Hall con Jane Wyman, Ray Milland; 15.40: Supercartoons, programma di cartoni animati; 16.00: «Gunsmoke», telefilm; 17.00: Spaziotto... Un pomeriggio con Otto l'Aquilotto..; 18.55: «Funny Face», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono». telenovela; 20.30: Film: «La pista del brivido»; 22.15: Tuttobasket - Settimanale d'informazione; 23.15: Scrivi la frase... e vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour, rubrica; 23.35: Film: «Allarme rosso».

Telepadova

7.30: Cartone: Lupin III; 8.00: Cartone: Andersen; 8.30: Film: «Il terrore negli occhi del gatto»; 10.00: Telefilm: WKRP in Cincinnati; 10.30: Telenovela: «Laura»; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: «Laura»; 14.45: Telefilm: «Codice 3»; 16.15: Cartone: «Emergency plus four»; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone: Mago Pancione; 17.45: Cartone: Mr. Baseball; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Hulk»; 20.30: Film: «Voices»; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Telefilm: «Monjiro Samurai»; 24.00: Film: «Mark il poliziotto spara per primo».

Canale 5

8.30: «Attenti a quei due», «Phyllis», «Alice», telefilm; 10.10: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.40: «Lou Grant», telefilm; 11.40: «Giorno per giorno», telefilm; 12.00: «Arcibaldo», telefilm; 12.30: «Help», gioco musicale; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Femmina ribelle», film; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «T.J. Hooker», telefilm; 20.25: «La saga del Padrino», 7.a parte; 21.25: «Uno contro l'altro, praticamente amici», film; 23.25: Boxe; 0.25: «Battaglia di spie», film di Jack Lee con Bradford Dillman, Suzy Parker, Harry Andrews.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà caro papà», telefilm; 10.30: «Mercoledì delle ceneri», film con Elisabeth Taylor; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telefilm; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Il mondo di Suzie Wong», film di Richard Quine con William Holden, Nancy Kwan, Sylvia Sims; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il dott. Slump e Arai», catroni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin'days», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «Super Dinasty», telefilm con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 20.30: «Assassinio sul Nilo», film; 22.30: «Vegas», telefilm; 23.30: Sport; 24.00: «I diamanti dell'ispettore Klute», film.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Casa dell'amore la polizia interviene»; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: «Frittata all'italiana»; 5.30: Honey West; 6.00: Film; 7.30 H e B; 8.30: Sempre tre sempre infallibili; 9.30: Telefilm; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo4 12.405 Hondo; 13.30: Kodiak; 14.00: Jeffersons; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: H e B; 18.00: «La lama d'Oriente», telefilm; 18.30: H e B; 19.00: Comboy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film; 22.30: Asta di tappeti.

Telemonfalcone

19.00: Film: «Gunter il temerario»; 20.30: Film: «Buona fortuna maggiore Bradbury»; 22.00: Film: «Zitto e... Mosca»; 23.30: Film: «Sabato sera a letto con noi».

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: La scuola: Il periodo delle squadriglie - I parte. Documentario della serie Storia dell'aviazione; 17.30: «E' da pazzi circolare in macchina a New York», telefilm per ragazzi della serie Popi; 18.00: «Niente bis per la morte», telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: La via dei tormenti: «Cupo mattino» - I parte, sceneggiato; 20.30: «Il mistero dei tre continenti», film con Martha Hyer, Carlos Thompson, Lino Ventura, regia William Dieterle; 22.15: Vetrina vacanze; 22.30: Tuttoggi sera; 22.40: «La squadra segreta», telefilm.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; L'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anghe noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11.10: Un amore sceneggiato, di D. Buzzati (94); 11.34: «Notte d'amore», con Laura Barbiani; 12.03: Viva la radio; 13.20: La diligenza; 13.30: Master; 14.45: Gli appuntamenti di Radiouno; 15.03: Oblo; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Incontro con Peppino Gagliardi; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe, fu Carlo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.35: Audiobox - Flipper; 20: Su il sipario: il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915, di G. Di Stefano (5), regia di E. Convalli; 21.03: Spia e controspia; 21.26: Caro Ego; 21.38: Contanti di oggi; 21.48: Intervallo musicale; 22: L'ultima delle prime donne (2), regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 22.58: Onda verde; 23.05: La telefonaa.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30. Gr1 in breve; Onda verde notizie; 18.58 Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno, 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve; Onda verde notize; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05. Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Segnale orario, I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.18 Fantastico 4; 8.45: Soap opera all'italiana: Cala normanna; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131; 12.30-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio-tabloid, 16.32 Due di pomeriggio; 18.32: Le ore della musica, 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radioduenotte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta. notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Segnale orario; Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Festival jazz Roccella Jonica; 17: Dse: Dalla natura alla cultura (6); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 12.10: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.40: Danze rinascimentali; 21.55: Fatti, documenti, persone: San Francesco, 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd: musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castello, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.30-13: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: «La pulce nell'orecchio»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Di tutto un po'; 15: La nostra lingua; 15.05: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: corrispondenza musicale da Zagabria; 18: Originali radiofonici: Marko Sosić: «La notte si pose sui suoi occhi insanguinati»; 18.45: Incontri musicali; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Il tormento e l'estasi

Charlton Heston

«Il tormento e l'estasi» (Rete 2 - ore 20.30) — Il film del 1965 diretto da Carol Reed, con Charlton Heston, Rex Harrison, Diane Cilento.

* * *

«Tg2 - Dossier» (Rete 2 - ore 23.05) — Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Dse: Strada sicura» (Rete 3 - ore 20.05) — Un programma di Franca Lipparoni, regia di D. Massimo Pupillo. Il puntata: L'educazione stradale.

* * *

«Tg3 set speciale» (Rete 3 - ore 20.30) — «Una Delia per Toronto» di Giorgio Chiecchi. Viaggio tra i nostri connazionali a Toronto.

* * *

«Igor Strawinsky: Mavra, opera buffa in un atto» (Rete 3 - ore 21.30) — Il «concerto del martedì», ripreso all'auditorium del Foro italico in Roma, è dedicato a «Mavra», opera buffa di Strawinsky. Orchestra sinfonica di Roma e della Rai diretta da Gianluigi Gelmetti. Regia di Luciana Ceci Mascolo.

* * *

«Calder a Torino» (Rete 3 - ore 22.55) — Una mostra illustrata da Giovanni Carandente con la partecipazione di Edmonda Aldini, regia di Marcello Ugolini.

* * *

«Assassinio sul Nilo» (Retequattro - ore 20.30) — Film del '79, regia di John Guillermin, con Peter Ustinov, Jane Birkin, Bette Davis, Mia Farrow, John Finch, George Kennedy, Angela Lansbury, Lois Chiles.

* * *

«I diamanti dell'ispettore Klute» (Retequattro - ore 24) — Film del '74, regia di Tom Gries, con Donald Sutherland, Jennifer O' Neil, Robert Duvall, Patrick Magee.

«Guerra e pace» (Rete 1 - ore 20.30) — Dal romanzo di Leone Tolstoj, regia di John Davies, con Anthony Jacobs, Alan Dobie, Morag Hood. V puntata.

* * *

«Questo secolo - 1943 e dintorni» (Rete 1 - ore 22.10) di Enzo Biagi. Un programma a cura di Franco Iseppi, regia di Luciano Arancio. 1: «L'inizio della fine». Attraverso filmati, documenti inediti, testimonianze di persone semplici e interviste a personaggi di primo piano della politica e cultura, viene ricordato il periodo tra il gennaio 1943 e la fine della guerra nel maggio 1945.

* * *

«Mister Fantasy: musica e spettacolo da vedere» (Rete 1 - ore 23) — regia di Piccio Raffanini. Novità discografiche, video, Hit parade e, come nelle precedenti edizioni, tanta musica «da vedere» presentata da Carlo Massarini, sempre vestito di bianco, velocissimo, informato, accattivante e sempre in tandem con Paolo Giaccio.

* * *

«Dse: Schede - Fisica applicata: il raggio laser» (Rete 1 - ore 24) — A cura di Wanda Luciani. «Applicazioni in medicina», testi di Marcello D'Ovidio, regia di Giordano Repossi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Stagione 1983-84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331. Biglietteria Centrale tel. 69406 - 68311 - 65700.
TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. **Stagione di prosa 1983-84.** Abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria del Teatro dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 (tel. 734265).

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. «Nostalghia» di Andrej Tarkovski, con Erland Josephson, Oleg Jankowski, Domiziana Giordano, Milena Vukotic. Gran premio speciale della giuria e Premio Fipresci al Festival di Cannes 1983. Programmi del Festival ed informazioni alla cassa. Ultimi giorni.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Al bar dello Sport». Lino Banfi e Jerry Calà hanno fatto 13! Il muto lo sa, ma non parla.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Dolce e selvaggio» III settimana di continuo successo. Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare e che non vedrete mai alla televisione

NAZIONALE 1
OGGI PRIMA
ALLA RICERCA DEL
DOLCE PIACERE
(DOLCE PECCATO)

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Alla ricerca del dolce piacere» (dolce peccato). Una travolgente avventura supererotica. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Love, adolescenza perversa» erotismo ed hard core a getto continuo. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Superman» il film più atteso dell'anno. Per tutti.

AURORA. 17: Entusiastica accoglienza al film «48 ore» di W. Hill («I guerrieri della notte»), il drammatico, duro ma anche divertente giallo poliziesco che è ai vertici degli incassi nel mondo. Con N. Nolte e E. Murphy. Technicolor.
CAPITOL. 17: «The Blues Brothers» continua a richiamare il pubblico con la forza della sua simpatia, della sua musica e soprattutto dei due suoi protagonisti: J. Belushi e D. Aykroyd. Tecnicolor Per tutti.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione «Porky's 2 il giorno dopo» studenti, risate e scherzi, per un copione che sta superando il successo del divertente e riuscitissimo film precedente.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Inseminoid un tempo nel futuro» un essere terrificante è nato nello spazio. Horror e fantascienza. Robin Clarke e Jennifer Ashley. V.m. 14.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Solo oggi, per l'ultima volta a Trieste il capolavoro di L. Visconti «Morte a Venezia» con Dirk Bogarde e Silvana Mangano. Musiche di G. Mahler. Colore per tutti. Domani «Mean Street» con R. De Niro.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530) 16.30, 18.20, 20.10, 22: **Omaggio ad Alexandro Jodorowsky** «Il paese incantato» (Fando J. Lis Mex 70). Domani «El topo» di Jodorowsky.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Emy la minorenne dell'Hostess Club» un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! Contraddistinto dal marchio XXXX che garantisce lo spettatore. Una prima visione con Marina Frajese! Sev. viet ai min. di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Erotico blu»
PRINCIPE. 18: «Il piu bel casino del Texas», con Burt Reynolds e Dolly Parton.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Dolce e selvaggio». Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare. Colori.
VERDI. 18, 22: «Un povero ricco» con R. Pozzetto. O Muti. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Alice la pornoragazza». Colori V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Zombi Holocaust». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Rambo», con S. Stallone, R. Crenna, B. Dennehy.
GARIBALDI. «Piacevolmente porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Midnight blue». V. anni 18.

FILM-TV DI FLORESTANO VANCINI

«La neve nel bicchiere» dal libro allo schermo

ROMA — «"La neve nel bicchiere" non è altro che la lunga storia o se si vuole la lunga marcia che devono percorrere i contadini della mia terra, l'Emilia, per una promozione sociale, attraverso l'istruzione». Lo afferma Nerino Rossi autore del romanzo «La neve nel bicchiere», premiato nel 1977 con il Premio Montecarlo e da cui Florestano Vancini ha tratto un film in quattro puntate che andrà in onda nella prossima primavera sulla Rete 1 della Rai.

Protagonisti del film sono Peter Chatel, nel ruolo di don Angelo, il prete protagonista della storia, Claudine Auger che interpreta Isotta, una padrona terriera, e Marnie Maitland, Massimo Ghini e Anna Teresa Rossini.

«Le riprese sono iniziate il 22 agosto — spiega Nerino Rossi — e si concluderanno a metà novembre. Il film è girato tutto in esterni ad Argenta, ai confini tra le province di Bologna e Ferrara e in altre tre località vicine. La neve nel bicchiere (che simboleggia il sorbetto dei più poveri) è emblematico del contenuto. La mia storia vuole innanzitutto confutare che l'avanzamento sociale sia solamente un fatto classista».

«In realtà i protagonisti delle vicende che io narro passano dal ruolo di scarriolanti (il primo e più umile livello) a quello di braccianti, che è il secondo, per raggiungere il terzo livello, quello di mezzadri, attraverso tante vicende personali e umane e non servendosi della lotta classista.

Nerino Rossi che è al suo terzo romanzo e che con «La signora della Gaiana» edito da Bompiani ha recentemente vinto il premio «Libro per l'estate 1983» sottolinea che Florestano Vancini per dare «maggiore aderenza e un significato più diretto alla vicenda ha ambientato "La neve nel bicchiere" nelle stesse case, negli stessi campi in cui realmente tra il 1898 e il 1928, dopo le cannonate di Bava Beccaris, il capo della polizia che non esitò a fare strage di contadini, i protagonisti vivono le loro storie e lottano per la loro promozione sociale».

«Molti mi chiedono se c'è un legame con "L'albero degli zoccoli" di Olmi. Sono due cose diverse, c'è un solo filo che li unisce e cioè l'identica matrice contadina ma niente altro perché ne "La neve nel bicchiere" non c'è più il mondo contadino arcaico che Olmi con tanta soave poesia ha raccontato».

Cinema in crisi anche in Brasile

SAN PAOLO — In Brasile si producono sempre meno film e la gente va meno al cinema. Secondo cifre divulgate da Roberto Parreira, presidente dell'azienda cinematografica di Stato, nel 1982 sono stati prodotti nel paese 86 film, mentre quest'anno il numero scende a 70. Gli spettatori sono stati 138,8 milioni nel 1981, 127,9 milioni nel 1982

REBUS (Frase: 11, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
TE cani; chela TA = teca nichelata

ELIOTECNOSERVICE
specialisti in strumenti per il disegno
via Vidali n.3 tel. 774267
e da settembre parteciperete anche al GRANDE CONCORSO
rotring
vinci UNO! vinci CENTO!
AUT MIN CONC

RISTORANTI E RITROVI

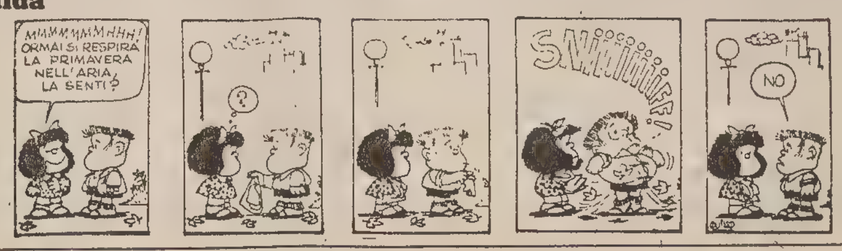
RISTORANTE MARTIN PESCATORE - RONCHI
Venerdì 7 ottobre «Serata dell'astice». Solamente su prenotazione. 0481/779585.

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BANDIERA GIALLA ALLA DISCOTECA SIMON'S CLUB
Via Costalunga, tel. 827236. Oggi tutti i successi di «Bandiera gialla».

Andy Capp

Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Ricchi di iniziative e di voglia di fare tutto vi dovrebbe risultare più dinamico e scorrevole; pigrizia o timori non esistono per voi in questo periodo e quasi tutti sentite il desiderio di liberarvi delle vecchie abitudini e di lanciarvi in nuove avventure.

Potete contare sull'aiuto degli astri e realizzare qualche progetto di media importanza ma non dovete prendere iniziative avventate; basate più su soddisfazioni o deduzioni personali che su fatti concreti. Prudenza e obiettività in tutto i nati all'inizio del segno.

Fate attenzione e lottate perché quanto avete realizzato finora non vada in fumo; c'è un po' di tensione e qualche ostacolo o difficoltà può presentarsi tanto in famiglia quanto nel lavoro. Attenti ai malanni stagionali, a piccoli incidenti ed infortuni.

Guardatevi attorno e potrete individuare le lacune della vostra attività sulle quali vi dovete soffermare; non trascurate la salute e svagatevi frequentando ambienti e persone diverse dalle solite. In amore non siate gelosi e non soffocate la personalità di chi amate.

Quando non vi lasciate fuorviare dai lati negativi del vostro carattere sapete affrontare con intelligenza e senso pratico anche le situazioni difficili e impreviste: coraggio, se non perderete tempo a polemizzare o a sognare avrete una giornata piuttosto «speciale».

Molta animazione (e confusione) nel vostro ambiente quotidiano ma come sempre saprete districarvi bene senza lasciarvi coinvolgere e magari guadagnandoci qualcosa. Contrarietà o malessere, forse uno stato d'animo pieno di contraddizioni è probabile per molti.

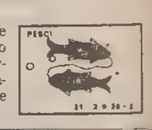
Divertimenti, amicizie e vita sentimentale portano via molto tempo e fanno trascurare un po' le cose serie: attenti a non mettere in crisi la vita professionale o familiare, sfruttate le vostre doti in modo costante e ricordate che ogni cosa va fatta al momento giusto.

Affrontate con entusiasmo gli impegni di lavoro, potrete avere delle buone e vantaggiose sorprese; non è escluso che per alcuni di voi si apra una nuova e interessante strada, forse un semplice rapporto di amicizia può mutarsi in qualcosa di più profondo.

L'influenza di alcuni pianeti può giocarvi brutti scherzi o provocare qualche contrattempo che non deve esser preso alla leggera; non crediate di esser invulnerabili, fate attenzione alla salute e guardatevi dagli incidenti di qualsiasi genere... anche economici.

Variabilità di umore e di condizioni fisiche; avreste bisogno di vivere in un'atmosfera più serena e tranquilla, di dedicarvi in pace ai vostri impegni ma per alcuni di voi questo ora non è proprio possibile. Cercate comunque di distrarvi, di frequentare gli amici.

I progetti personali sono interessanti ma ora rischiano di essere contrastati e la loro realizzazione richiede una costanza e uno spirito di sacrificio che non tutti possedete. Una simpatia nata quasi per scherzo può assumere aspetti più impegnativi.

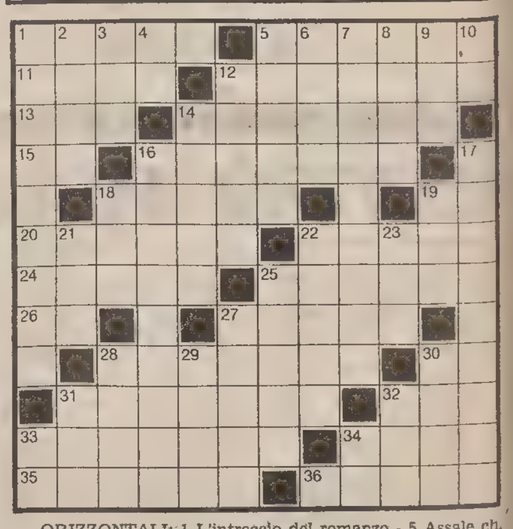


Le vostre idee non sono molto chiare, fate attenzione a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze ed evitate le decisioni improvvise anche nell'ambito familiare; prendete tempo, riflettete con calma su ogni cosa ed evitate fatiche ed eccessi di ogni tipo.

LA PELLE DI GRAZIA
è un'altra cosa
Creazioni in pelle
VIA GALVANI 5 – TRIESTE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 L'intreccio del romanzo - 5 Assale ch. non è certo - 11 I... portafoglie - 12 Sono descritti nelle mappe catastali - 13 Serve per cucire - 14 Grossa barca - 15 Preposizione semplice - 16 Tagliano chiudendosi - 18 La matta a ramino - 19 Gemelle in gamba - 20 L'esilio di Carlo Alberto - 22 I sette... di chi è felice - 24 Può guidarlo un cane - 25 Racchiude il cervello - 26 Il centro di Lahore - 27 Casse da viaggio - 28 Scellerate - 30 Sigla di Messina - 31 La mostra del negozio - 32 Buoni Ordinari del Tesoro - 33 Le vivande servite - 34 Voce del flipper - 35 Canale di scarico - 36 Trepidazione dell'animo.

VERTICALI: 1 Cambiamenti di abitazione - 2 Condimento per la pastasciutta - 3 Tiene l'esca - 4 La terza nota musicale - 5 Un incontro come Milan-Inter - 6 Li temono gli oggetti fragili - 7 Orna il polso - 8 Possedimenti - 9 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 10 Poi senza la prima - 12 Sforacchia i mobili - 14 Levato, sottratto -

CRONACHE DELLO SPORT

In serie A si torna a segnare meno gol

I BIANCONERI SI SONO FATTI UNA MENTALITÀ PRAGMATICA

La Juventus col catenaccio batte la Lazio ed è prima

ROMA — Quasi uno scandalo: la Juventus ammazzasette di neppure un mese fa rispolvera il vituperato catenaccio per difendere una vittoria esterna sulla Lazio e la Roma brasilera dal gioco incantatore cade a Torino pagando le scorie di Göteborg. Si ribalta la situazione in classifica e per la prima volta dopo 34 giornate i bianconeri balzano al vertice della gradutatoria mentre per la prima volta dopo trenta domeniche di serie A la Roma non è leader restituendosi a dimensioni umane.

Non sorprende il sorpasso; stupisce e allarma piuttosto la maniera in cui si è realizzato. Una volta erano le provinciali che cercavano nella difesa a oltranza il punticino della salvezza: ora, sia pure per mettere in carniere un prezioso successo, anche la più gloriosa squadra d'Italia ricorre al non gioco proprio quando sembrava finalmente che le formazioni italiane, grazie all'arrivo dei nuovi stranieri, intendessero proporre grande calcio spettacolo a suon di gol.

L'avvio era stato sfolgorante e se anche il numero di reti si era andato ridimensionando, il campionato aveva offerto più partite piacevoli premiando la squadra depositaria del gioco più divertente. Domenica la brusca sterzata. Giocando male, svilendo il calcio ma badando al sodo, la Juventus espugna l'Olimpico con uno schieramento improntato sulla difensiva.

Ci si chiede se i buoni propositi siano stati già dimenticati e si teme che dal punto di vista tattico, qualora fosse ancora premiato questo atteggiamento, si sia di fronte a una involuzione. L'allarme ha maggiore risonanza perché a fare le barricate è stata una squadra di rango e perché la classica non suscita ancora preoccupazioni o appetiti. In realtà la Juventus ha adottato la via tattica come arma a sorpresa, alternativa, dando prova di duttilità e capacità di adattamento alle circostanze e all'avversario. «L'anno scorso questa partita l'avremmo perduta» — hanno detto all'unisono gli juventini negli spogliatoi dell'Olimpico mentre Trapattoni ha esaltato l'umiltà della squadra. Con un bagno di provincialismo, dunque, la Juve torna a vincere in trasferta nel girone di andata, terreno sul quale lo scorso anno perse lo scudetto visto che dei 16 punti disponibili fuori casa (otto partite esterne) ne conquistò appena cinque, mentre ora è già a quota tre su quattro.

Intanto la Roma nobile per baronia onoraria del suo tecnico (Liedholm), per scudetto e calcio-show, paga a Torino il sussiego e le distrazioni che le derviano dal ruolo. Dopo quasi un anno la squadra osannata, riverita, temuta e celebrata è sconfitta fuori casa.

È l'inizio della crisi? Forse è soltanto una sconfitta liberatrice dal complesso di invulnerabilità e intoccabilità di cui la formazione giallorossa rischiava di ammalarsi. Il pericolo maggiore ora è il contraccolpo psicologico che la duplice sconfitta di Göteborg e Torino può avere sui campioni d'Italia. Se sapranno superare il difficile momento e trarre anzi nuovi stimoli dal capitombolo, i giallorossi potranno tornare ai vertici anche perché da tempo hanno dimostrato di fare il miglior calcio del campionato.

La quarta, oltre al trionfo di Torino su Roma, mette in luce la Fiorentina che, vinto il duello con la Sampdoria, si candida autoritariamente nel ruolo di vice-grande assieme ai granata, ancora imbattuti al pari dei cugini bianconeri. Per l'assegnazione della palma di provinciale di lusso, invece, Udinese e Verona sono ancora in contesa anche se sono i friulani i maggiori indiziati dato che finora la sorte non è stata con loro (tutto ciò che Zico costruisce altri distruggono).

Mentre il Napoli prende una boccata d'ossigeno cogliendo la sua prima affermazione stagionale, l'Inter è in apnea, ormai sempre più invischiata in una crisi che ha origini molteplici, non ultima una campagna trasferimenti perlomeno superficiale.

Tifoso paralizzato a vita

TERAMO — Rimarrà paralizzato a vita Gianni Flocco, di 23 anni, di Lanciano caduto dalla tribuna dello stadio dove stava assistendo alla partita di calcio tra Lanciano e Mola, del campionato Interregionale, girone L. Ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Teramo, il giovane è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico.

La frattura di una vertebra cervicale gli ha compromesso del tutto l'uso delle gambe.

Tita rilancia il Flamengo

RIO DE JANEIRO — Con tre gol in due partite, Tita, il successore di Zico nel Flamengo, ha rilanciato la squadra carioca che, da quando ha ingaggiato il nuovo allenatore Claudio Garcia e ha rinnovato parzialmente la squadra, è riuscita a interrompere la serie dei risultati negativi registrata dopo la partenza del suo goleador per Udine.

A quota 7 cattivo auspicio

ROMA — La Juventus guida la classifica con 7 punti in quattro partite ma la posizione, stando ai precedenti, non è di buon auspicio per la squadra leader dopo sei ore di gioco.

Da quando il campionato di serie A è articolato su 16 squadre (1967-68), è accaduto 10 volte su 16 che la prima in classifica dopo quattro domeniche avesse 7 punti (tre volte con 8 punti e altrettante con 6) ma soltanto in due occasioni lo scudetto fu vinto dalla stessa formazione: è successo al Milan nel 1978-79 (che pure aveva diviso il provvisorio primato con il Perugia) e all'Inter nella stagione successiva.

Allenatore o padre e padrone?

Pescara — Tom Rosati, allenatore del Pescara, come un padre severo e sanguigno, non ha resistito. Dopo la stupida reazione di Cozzella (costata l'espulsione) si è avventato sul suo giocatore e l'ha preso a schiaffi. Proprio come si fa con un figlio troppo vivace. Ma il figliolo non c'è stato e ha reagito a pugni contro chi voleva solo educarlo. Irruento Rosati o mascalzone Cozzella? La risposta al sociologo di turno *(Ansa)*

I TIFOSI HANNO GIÀ TROVATO IL CAPRO ESPIATORIO

Se l'Udinese non sa vincere la colpa è di Enzo Ferrari!

UDINE — Ci sono rimasti tutti veramente male; c'era da aspettarselo, ma forse non si poteva prevedere il livello del malcontento. Evidentemente tutti, pur con le dovute cautele ma evidentemente solo scaramantiche, si attendevano l'affermazione della formazione bianconera. E verso chi poteva essere diretto lo sfogo dei delusi? Ma «evidentemente» nei confronti di Enzo Ferrari, colpevole quant'altri mai del pareggio sul quale la squadra friulana è stata inchiodata dal Verona.

Ci si consenta di dire che è un atteggiamento un po' fuori posto: che la squadra abbia denotato qualche deficienza è fin troppo evidente. Ma da qui a dire che Ferrari ne è la causa, ce ne corre davvero.

Finché le cose sono andate per il verso giusto, Ferrari era il più grande allenatore del mondo. Dopo Avellino, pur riconoscendo la fortuità della sconfitta, molti entusiasmi risultavano già ridimensionati. Dopo il pareggio con il Verona l'allenatore bianconero ha sbagliato tutto! La realtà invece è forse diversa: la squadra sta attraversando un brutto momento perché lo stanno attraversando alcuni dei suoi giocatori più rappresentativi.

È inutile nascondersi che Edinho è la brutta copia del giocatore che abbiamo visto esprimersi su alti livelli in tutta l'attività svolta fino all'inizio del campionato; Marchetti continua a essere l'ombra di sé stesso; Virdis è più che appannato; Causio proprio con il Verona ha imbroccato una delle sue giornate meno esaltanti. Può sembrare poco rinunciare almeno in parte all'apporto redditizio di quattro giocatori, per di più di quel calibro?

Detto questo, va anche rilevato che l'Udinese non riesce ad andare in gol, se non con Zico. Ed è stato lo stesso brasiliano a rimarcarlo dopo la partita, semmai ce ne fosse stato bisogno, dicendo a chiare lettere che «una squadra che punta in alto non può contare solo su un realizzatore. Bisogna correre ai ripari, e ne parleremo con l'allenatore e con tutti gli altri compagni».

I quali, secondo i dettami di Ferrari che prevede che tutti vadano a rete, effettivamente segnano, ma nella porta loro: prima Marchetti, poi Edinho, infine Pancheri. Anche se solo le ultime due autoreti sono state determinanti.

Evidentemente (le conclusioni le dobbiamo trarre noi perché i diretti interessati sono restii a rilasciare dichiarazioni che potrebbero poi nuocere alla serenità dell'ambiente) c'è quasi una sorta di rigetto rispetto alle belle prestazioni con le quali l'Udinese si era presentata al via del campionato e lo aveva affrontato nei primi due turni. Quasi che tutti avessero paura di sbagliare. Tanto c'è Zico sul quale scaricare, anche e soprattutto, le responsabilità delle marcature.

Una squadra comunque non può dimenticare in pochi giorni e settimane le buone abitudini. Certo l'allenatore dovrà lavorare non poco per ricucire le smagliature, ma troverà comunque terreno abbastanza fertile.

Giorgio Verbi

IL VERTICE DELL'INTER RIAFFERMA LA FIDUCIA AL TECNICO

E Radice non si tocca! Almeno fino a domenica

MILANO — Radice rimane: questo il risultato pratico del vertice tenuto ieri dai massimi dirigenti dell'Inter, riuniti per esaminare la drammatica situazione in cui si trova la squadra, fanalino di coda della classifica come mai le era capitato nella sua lunga storia.

«La colpa — ha detto Mazzola dopo la riunione — è di tutti se ci troviamo in questa situazione incredibile. Pensavamo di aver allestito una squadra che potesse lottare per lo scudetto e ci troviamo ultimi in classifica. Tutti insieme, dirigenti, tecnico e giocatori, dobbiamo ora trovare la via per uscire dalla crisi».

Tutti uniti, quindi, intorno a Radice per cercare di rimontare la corrente. Si ha tuttavia l'impressione che se anche domenica nella partita casalinga con il Napoli non dovesse arrivare un risultato positivo come punti e come gioco, la difesa a oltranza di Radice diventerebbe insostenibile. Questa difesa dell'allenatore è al momento obbligatoria per i dirigenti, proprio perché loro sono i responsabili della scelta presa andando contro le critiche che erano venute loro da più parti quando avevano deciso improvvisamente di esonerare Marchesi ai primi di luglio, anche se, per rispettare almeno la parola data a questo tecnico, hanno dovuto continuare a pagargli lo stipendio.

Tornare a Marchesi sarebbe per loro una sconfessione enorme. Ingaggiare un terzo allenatore, ammesso che ve ne sia libero uno all'altezza della situazione, rasenterebbe il ridicolo: tre stipendi da pagare (più quelli ai relativi vice) per avere un tecnico. Quindi i dirigenti devono difendere Radice, fino al limite del possibile di fronte a tifosi al momento solo annichiliti ma di cui prima o poi si temono le reazioni.

«Speravamo in una ripresa — ha detto Radice — dopo il superamento del turno in Coppa Uefa. Invece la partita di Ascoli ha dimostrato che non siamo ancora usciti dal tunnel. Questo anche se obiettivamente la squadra avrebbe meritato più punti di quelli che ha nella realtà».

Anche se il campionato è ancora lungo, i pericoli per l'Inter sono già assai concreti. Proprio perché si tratta di una società che non è abituata a lottare per evitare la retrocessione.

L'Inter a Valmaura contro il Groningen?

TRIESTE — L'incontro di ritorno per il secondo turno eliminatorio della Coppa Uefa fra l'Inter e la squadra olandese del Groningen si giocherà allo stadio di Valmaura? La notizia è rimbalzata ieri a Trieste da Milano. La società nerazzurra, in considerazione della squalifica dello stadio di San Siro, sarà costretta a giocare anche questo incontro della Coppa Uefa in campo neutro.

Fra le sedi che potrebbero ospitare l'incontro c'è anche quella di Trieste, oltre a Cesena e a Pistoia. Da quanto si è potuto apprendere da fonte lombarda, l'Inter sarebbe propensa a scegliere lo stadio «Grezar» per questo incontro di ritorno contro gli olandesi che verrà disputato il 2 novembre (la gara di andata si giocherà in Olanda il 19 ottobre).

La notizia è stata accolta con notevole soddisfazione degli ambienti sportivi triestini dove l'Inter, nonostante le «magre» di questo inizio di stagione, conta numerosissimi tifosi. L'idea di poter assistere ad un incontro di Coppa ha messo il pizzicore addosso agli appassionati di calcio. Il Groningen, nel turno precedente, ha eliminato clamorosamente l'Atletico di Madrid con un perentorio 3-0, dopo aver perso di misura nell'andata.

Ora la decisione spetta all'Inter, ma sembra che già più d'uno si sia mosso per convincere il sodalizio lombardo a scegliere la sede di Trieste per questo confronto.

Se sarà così, lo stadio «Grezar» avrà la possibilità di ospitare a distanza di pochi giorni due grossi appuntamenti internazionali. Come noto, mercoledì 26 ottobre a Valmaura la rappresentativa under 21 di serie B ospiterà la Svizzera.

UNA PACATA ANALISI DEL CAPITANO DOPO LA SCONFITTA DI VARESE

Leonarduzzi crede nella forza degli alabardati «La crisi dipende dai risultati che non vengono»

TRIESTE — *La pretattica, nel gioco del calcio, fa parte da sempre. Buffoni aveva proclamato ai quattro venti che a Varese avrebbe schierato una Triestina a tre punte. Poi, evidentemente, ci ha ripensato e, memore di quanto era accaduto a Monza quindici giorni prima (quanto avara la Lombardia per la Triestina!) ha fatto marcia indietro presentando una squadra più ermetica, più accorta, più coperta. Fuori Ascagni e dentro Piccinin, con il chiaro proposito di creare una cerniera a centrocampo. Tutto era andato secondo logica, e sarebbe finita con uno zero a zero se l'arbitro fiorentino Luci non avesse deciso di punire con un calcio di rigore il pulito intervento di Mascheroni su Auteri al 18' della ripresa.*

Recriminare, a questo punto, non serve proprio a nulla se non a ingrossare il fegato. Rimane comunque l'amaro in bocca per la seconda, amarissima, trasferta lombarda. Assente Buffoni da Trieste (non una fuga diplomatica, si badi bene, in quanto il tecnico aveva da più giorni programmato un breve viaggio per motivi personali) abbiamo ascoltato l'opinione di Leonarduzzi su questa battuta d'arresto di Varese.

Il capitano alabardato, che sui campi di calcio ne ha viste di tutti i colori in tanti anni di attività a tutti i livelli, analizza l'incontro con la consueta pacatezza. «Ci sarebbero molte cose da dire — attacca — quando si è costretti a uscire a mani vuote da una gara esterna impostata tatticamente nel modo migliore e giocata con molto raziocinio. Purtroppo nel calcio accade anche di dover perdere. Non basta giocare bene per fare punti. Fra la Triestina di Monza e quella di Varese c'era una differenza enorme, quasi come quella fra il giorno e la notte, eppure la risultanza è stata la stessa. La squadra era disposta bene, attenta in difesa e molto elastica a centrocampo nel senso che sapeva chiudere ottimamente ogni varco e aprirsi in rapidi contropiedi. Siamo andati anche più volte in proiezione rendendoci pericolosi, ma c'era sempre qualche difensore che, con le belle o le brutte, metteva giù chi cercava di mettere il naso nell'area di rigore».

— Una Triestina in crescendo, quindi, da quanto si è potuto constatare.

«Ripeto che rispetto a Monza abbiamo compiuto dei progressi notevoli soprattutto sotto l'aspetto tattico. Purtroppo sono bastati due episodi per condannarci a una battuta d'arresto immeritata».

— Parliamo del calcio di rigore che ha sbloccato la partita.

«Mascheroni giura che non c'erano gli estremi del fallo e io non ho motivi per dubitare. Tuttavia a questo punto è inutile cercare le cause di una sconfitta, anche perché la classifica, se ne parliamo per un giorno intero, non cambia. L'importante, a mio modo di vedere, è di stringere i denti, tutti noi giocatori, per uscire in fretta da questa situazione. In serie B, come dicevo già un mese fa, forse anche un po' di più in quanto eravamo ancora gasati dai risultati di Coppitalia, nessuno perdona nulla e basta un solo errore per ritrovarci infilzati come polli allo spiedo».

— Quale la terapia che suggerisce Leonarduzzi?

«Ritrovare in fretta il morale, ritrovare la nostra vera identità. La squadra c'è, ha solo bisogno di un po' di fiducia. Se il pubblico ci sarà vicino, come lo è stato in questo inizio di stagione, tutto potrà cambiare da una domenica all'altra. Sul piano del gioco ci siamo. Sarà sufficiente una vittoria per farci ritornare quelli che in realtà siamo. Se a Varese non ci fosse stato quel calcio di rigore, oggi ci ritroveremmo con un punto in più in classifica e con il morale alle stelle».

«Ci vorrebbe anche un po' di fortuna, una sola volta magari — conclude Leonarduzzi — per ritrovare d'incanto quello spirito e quella fiducia che, inutile negarlo, oggi fa un po' difetto. L'importante è non abbatterci, indipendentemente dai risultati.

Claudio Nordio

Mascheroni: «Il fallo non c'era»

TRIESTE — Giuseppe Mascheroni continua a giurare che domenica a Varese non ha commesso il minimo fallo in occasione del rigore concesso dall'arbitro Luci al Varese. «Sono entrato pulitissimo sul pallone — racconta — riuscendo a togliere in extremis la palla dal piede di Auteri. Giuro che non l'ho nemmeno toccato il giocatore. Logico che, essendoci trovati entrambi un po' scoordinati, dopo il mio intervento sia caduto anche Auteri. Ciò però, come si è visto chiaramente per televisione, non significa che abbia commesso fallo».

Beppe Mascheroni è un po' giù di corda. Oltre al presunto fallo rilevato dal direttore di gara che ha permesso al Varese di sbloccare il risultato, il libero alabardato è uscito un po' malconcio dallo stadio Ossola.

«È stata una botta nel primo tempo — dice — alla gamba destra. Non ricordo più chi mi ha colpito involontariamente proprio su un'arteria. Ho la gamba un po' tumefatta ma spero non si tratti di cosa grave. Contro la Pistoiese voglio essere in campo perché mi sembra ormai sia giunto il momento di assaporare la prima vittoria. Domenica dobbiamo vincere. Meritavamo almeno un punto anche a Varese.

Gran finale dei Giochi della gioventù Ma è ancora scarsa la pratica sportiva

ROMA — Il caldo sole dell'ottobre romano ha tenuto a battesimo la prima giornata dei 15.i Giochi della gioventù. Come di consueto la manifestazione e incominciata in mattinata in sordina. Allo stadio dei Marmi e nelle altre palestre della capitale sono scesi in lizza i primi concorrenti che hanno disputato le fasi eliminatorie. Uno solo il titolo assegnato alla fine: quello della ginnastica artistica maschile che è andata alla squadra di Oristano.

Dopo le prime scaramucce agonistiche i 4962 partecipanti convenuti da tutte le città italiane a questa prima fase dei Giochi si sono dati appuntamento allo stadio dei Marmi per la suggestiva cerimonia d'apertura.

È toccato a Dorina Vaccaroni e a Pierfrancesco Pavoni accendere il fuoco che arderà nel tripode per tutta la durata dei Giochi. I due eccezionali tedofori hanno compiuto il loro atto davanti ai giovanissimi atleti e le molte autorità che con la loro presenza hanno qualificato la cerimonia. In tribuna d'onore accanto al presidente del Coni Carraro e al rappresentante delle casse di risparmio e banche del monte, anche il sindaco di Roma Vetere e il ministro della pubblica istruzione Falcucci.

Il matrimonio che nove anni addietro fu concordato fra Coni e ministero della pubblica istruzione in funzione della propaganda sportiva sussiste tutt'oggi e pare debba durare ancora per molto. In una conferenza stampa tenutasi poche ore prima della cerimonia inaugurale il presidente del Coni ha ribadito appunto tale concetto. Ma carraro ha anche detto che il Coni non ha intenzione e nemmeno deve sostituirsi alla scuola nell'insegnamento primario delle più elementari discipline sportive. «È intendimento del Coni per sua propria ambizione — ha detto Carraro — che i Giochi della gioventù continuino. Ma è altresì intendimento del Coni lasciare che la scuola si occupi sempre in maniera più capillare per la divulgazione delle varie attività». Poi Carraro ha dato l'annuncio ufficiale del rinnovamento che la formula dei Giochi subirà il prossimo anno.

In pratica si ritorna al passato: i Giochi verranno infatti riservati agli scolari delle scuole elementari e a quelli delle medie inferiori. Gli studenti delle superiori avranno invece un loro particolare campionato. «Si è giunti a questo rinnovamento — ha detto Carraro — perché abbiamo osservato che lo sport è meno praticato tra ragazzi che hanno superato il quindicesimo anno di età. E inoltre siamo giunti anche alla conclusione che per avviare il discorso della pratica sportiva con i giovani si deve incominciare fin da quando il ragazzino valica la scuola elementare o addirittura l'asilo».

Così il tema trito e ritrito dell'introduzione dell'educazione fisica a livello elementare e pre-elementare è saltato fuori. Il senatore Maravalle, sottosegretario alla pubblica istruzione presente alla conferenza stampa, ha ribadito che il problema dovrà essere risolto anche perché ritiene questa soluzione l'unica possibile ai fini di un totale coivolgimento della massa ad una qualsiasi pratica sportiva.

L'intendimento del coni e del ministero della pubblica istruzione dovrebbe indubbiamente portare a ottimi risultati. Ma non sarà certamente di facile attuazione introdurre l'educazione fisica in tutte le scuole elementari e materne in breve tempo. Uno dei motivi che potrebbero facilitare l'attuazione di questo programma riguarda la tanto agognata riforma dell'Isef. Riforma che, a tutt'oggi, è ancora allo stato embrionale.

Annamaria Cecchi

Cifre e curiosità sui campi della B

TRIESTE — Anche per il Como è arrivato il giorno della prima sconfitta (Tom Rosati piange di continuo, ma il suo Pescara in casa non perde una battuta) e il Campobasso, che assieme alla Cremonese compone il tandem delle squadre imbattute, rimane in vetta. In testa al plotone, oltre ai molisani, troviamo da domenica l'Arezzo e la Cremonese. Un trio in perfetta media inglese, tallonato da un folto gruppo di sei squadre. Una classifica molto corta a conferma di un campionato in cui nessuna squadra riesce a prendere il volo.

* * *

Campobasso e Cremonese le squadre più regolari: vittoria in casa e pareggio in trasferta. La capolista ha chiuso sullo 0-0 a Perugia (la squadra di Vitali è, con la Triestina, fra le poche a non aver ancora vinto in casa). Un pareggio che non va poi molto stretto agli umbri e non è nemmeno molto largo per i molisani.

La Cremonese ha avuto ragione di una Sambenedettese dura a morire che ha smesso di lottare, andando più volte vicina al pareggio, solo al 90'.

* * *

Gran gioco fra Atalanta e Cesena che si sono meritate gli applausi del selezionatore azzurro Valcareggi. Due squadre compatte, senza guizzi geniali in fase offensiva ma anche molto attente e concentrate in difesa dove difficilmente vengono commessi errori. Atalanta e Cesena (per primi sono andati in vantaggio gli ospiti), costituiscono due compagini in grado di inserirsi nella lotta per la serie A.

* * *

Il Padova non perde una battuta in casa, e il Cagliari, che in trasferta non ne azzecca una, è stato costretto a subire la legge dell'Appiani. I sardi, ancora poco attrezzati per le gare esterne, sono incappati così nella seconda sconfitta stagionale fuori casa. Un gol al 71' di Coppola, quando tutto lasciava supporre che il risultato più logico sarebbe stato lo 0-0, ha promosso il grintoso e tenace Padova e bocciato un traballante Cagliari.

* * *

L'Arezzo conquista Empoli (1-4 il risultato con una doppietta del redivivo Sella) e con i due punti ottenuti nel derby toscano si insedia in testa alla classifica. La squadra di Guerini, alla prima sconfitta interna, non ha attenuanti e deve recitare il mea culpa per i molti errori commessi.

* * *

Lecce sfortunato a Pistoia dove è stato battuto dal dischetto degli undici metri. I pugliesi, infatti, hanno anche colpito un palo e hanno avuto la sventura di perdere Cannito per una doppia frattura dell'avambraccio sinistro.

* * *

Al Catanzaro, uscito sconfitto dalla Favorita, non è bastato il ritorno di Bivi, ancora a corto di preparazione, per evitare la terza sconfitta consecutiva. come non bastassero i molti guai, ci si è messo anche Conca (ecco un'altra... Conca d'oro per i siciliani) il quale con un autogol ha affossato gli uomini di Corso rimasti da soli in coda al plotone dopo il pareggio della Cavese a Monza.

* * *

Rigori. Ne sono stati concessi tre (tutti trasformati) due dei quali allo stadio Ossola. Il Varese è la squadra che ha usufruito del maggior numero di massime punizioni, due, entrambe trasformate. La difesa più punita dagli arbitri con i calci di rigore è quella del Lecce che si è vista decretare tre penalty.

* * *

Goleador. Gabrieli del Cesena non è più il cannoniere del torneo. Al primo posto della speciale graduatoria dei tiratori scelti è stato infatti raggiunto dall'alabardato De Giorgis il quale in 135' ha messo a segno con il rigore di Varese tre reti. Domenica sono stati realizzati 18 gol, una buona media (sono 54 in quattro domeniche). Gli attacchi meno prolifici sono quelli della Cavese e del Catanzaro con una sola segnatura. Dell'Arezzo, invece, con otto centri, la linea avanzata più temibile.

Ossola stregato per la Triestina

TRIESTE — Nulla da fare per la squadra alabardata a Varese, costretta per la quarta volta a lasciare lo stadio «Ossola» a mani vuote. Magra consolazione il gol messo a segno da De Giorgis su rigore allo scadere dell'incontro che costituisce la prima rete realizzata dalla Triestina nei quattro incontri disputati sino a ieri a Varese, due a livello di serie B e due a livello di serie C.

1961-62 (serie C): Varese-Triestina 1-0
1963-64 (serie B): Varese-Triestina 1-0
1979-80 (serie C): Varese-Triestina 2-0
1983-84 (serie B): Varese-Triestina 2-1

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio comunica le quote relative: ai 66 vincenti con punti 13 spettano lire 106.662.000; ai 1.852 vincenti con punti 12 spettano lire 3.801.000.

Il montepremi è di lire 14.079.350.220.

Nella zona sono stati realizzati 4 tredici e 104 dodici. Due tredici anonimi a Trieste, uno al bar Maggio in via Santa Teresa 3 che ha totalizzato anche 3 dodici, e uno al bar Stadio in piazzale Valmaura. A Pordenone 1 tredici al bar Sport di viale San Bartolomeo 32.

Quote Totip

Ai 14 vincitori con 12 punti 13.192.000 lire; ai punti 11 (316) 570.000 lire e ai punti 10 (3004) 58.000 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Partito il basket di A1 con tre risultati pirata

CHIOSE ALLA PRIMA USCITA DELLA BIC NELLA ROCCAFORTE CAPITOLINA

De Sisti: «Tener testa ai campioni rappresenta già un fatto positivo»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il Banco ha salvato la capitale dello sport dal tilt completo (alle consorelle della pedata è infatti andata piuttosto male). Ma ci vengono ancora i brividi a pensare cosa sarebbe successo se Jones fosse rimasto sul parquet fino alla fine e non per soli dodici minuti. Nonostante un certo fiscalismo arbitrale (fischiare due falli in attacco e un tecnico a un americano in un minuto è come mettere k.o. una squadra soprattutto se questi è costretto alla panchina per cinque falli) Dwight una tirata d'orecchi se la merita.

Eppure è così bonaccione nel privato e in allenamento. Che voglia fare concorrenza ad... Ascagni? Noi speriamo sia solo un problema d'adattamento al basket italiano, tanto diverso da quello Nba, anche se, non nascondiamocelo, certi gesti o alcune parole sono tecnico pure in America. Intesi Jones?

McNealy assieme a Goti ha sorprendentemente tenuto in partita un quintetto che rendeva dunque uno straniero ai campioni d'Italia. Se Goti è stato la mira della Bic, McNealy è risultato un Maciste in difesa, dannandosi l'anima Kea Polesello. Ha preso 9 rimbalzi e dato 5 stoppate. E se il negativo 0 su 5 da fuori (6 su 12 da sotto) fosse stato un 3 o 4 su 5, Chris si sarebbe meritato, al primo impatto con il campionato, l'etichetta di genio della palla a spicchi. Diamogli tempo. Pure De Sisti assicura: «Chris McNealy il tiro ce l'ha».

Tonut da parte sua è parso parte del motore che ha reso meno del previsto. Ma possibile che quando ci sono di mezzo Villalta, Bonamico e Solfrini, suoi compagni di nazionale e davanti nel suo ruolo in azzurro, il «tonno» diventi meno gustoso? Se gioca bene con gli altri, deve saperlo fare pure con loro. Se McNealy ha sudato tutta la partita, Palumbo, assieme a Goti, ha goduto solo di un attimo di riposo.

Il tiro non gli è entrato subito ma aveva di fronte Wright che in parecchie occasioni lo ha limitato.

Da Lanza, purtroppo, le dolenti note. Domenica i suoi limiti in difesa e ai rimbalzi sono risultati chiari e soprattutto evidente come non possa reggere per lungo tempo sul parquet. Su di lui si deve lavorare e per ora può solo dare fiato ai lunghi per pochi minuti. Se riuscisse ad assolvere bene questo compito, sarebbe già buono.

Ma cosa dice De Sisti? «Sono comunque soddisfatto di quanto ha fatto vedere la mia squadra, perché tenere testa ai campioni d'Italia mi pare positivo. L'arbitraggio non è stato dei più felici, e noi non possiamo rendere un americano al Banco. McNealy, del resto, è qui da due settimane. Quello che mi preoccupa, invece, è Lanza che sotto canestro ha paura a prendere pochi palloni. Se Jones vuole fare poi i dispettucci siamo a posto. Dwight deve abituarsi al gioco all'italiana. Morale: dobbiamo ancora lavorare».

Peccato, perché questo Banco, da una Bic completa, nella circostanza era battibile. E i romani avranno vita molto dura nella difesa del tricolore. Oggi, intanto, qui a Roma si festeggia l'oro di Nantes e alle 18 gli azzurri (c'è anche Tonut) affronteranno una selezione di americani del campionato. Sulla panchina Usa, una vecchia conoscenza: Rudy D'Amico.

Fabio Cescutti

Il punto

Il risultato più clamoroso è rimasto quello dell'anticipo, dove la Peroni aveva fatto il colpo a Pesaro. La Scavolini paga il caso Cureton-Duerod con Lee e Cliff Pondexter non all'altezza.

Il Simmenthal Brescia, dato per possibile sorpresa, cede per un punto in casa alla Berloni lanciata da Sacchetti (21) e dall'ex May (29). Terzo risultato pirata quello della Star a Gorizia, mentre l'altra quotata outsider, l'Indesit Caserta, inciampata a Napoli nel derby con la Febal targata Woods-Johnson (50 punti in due), coppia Usa che è il fiore all'occhiello del quintetto di Taurisano. Dall'altra parte il brasiliano Oscar ha fatto 37 punti.

Le grandi sono partite un po' in sordina, vedi Banco o lo stesso Granarolo nella partita di cartello con la Jolly Colombani Cantù che non è stata un gran match in quanto a spettacolo, tanto che dalla platea bolognese si è sentito qualche fischio.

Bologna si è svegliata grazie a Bonamico, match-winner della gara. Ha chiuso con 27. Il Simac con Cureton è stato la grande che forse ha sofferto meno l'esordio. Per l'Honky non c'è stato scampo. Il Latini Forlì, infine, si è preso due preziosi punti con la Binova Bergamo che alla resa dei conti potrebbero tornare buoni.

I GORIZIANI HANNO DOVUTO LASCIAR STRADA AL «BOLIDE» DI SALES

Il motore della San Benedetto dopo mezz'ora perdeva colpi

GORIZIA — *La San Benedetto non ce l'ha fatta a tagliare vittoriosa il primo traguardo. Dopo trenta minuti di gara, il motore ha incominciato a perder colpi e la vettura allestita da Primo ha dovuto lasciare strada al bolide di Sales.*

Contro la Star Varese, che tuttavia, pur avendo vinto con pieno merito, non è apparsa per niente trascendentale, la formazione isontina ha mostrato di avere ancora grossi problemi, che non riguardano però solo o esclusivamente l'apporto ancora limitato di LaGarde. Ad andare a tre cilindri, non è tanto, a causa delle sue tuttora precarie condizioni fisiche, il pivot americano, che anzi contro i lombardi si è mosso relativamente bene almeno per quel che riguarda il primo tempo, quanto la squadra presa nel suo complesso.

Il perché è presto detto: oltre a Mayfield, Ardessi, Pieric e appunto LaGarde, la compagine gialloblù non dispone, se ne è avuta l'ennesima conferma, di altri giocatori in grado di ergersi a protagonisti e di spostare, quando in partita il momento che conta, l'ago della bilancia.

L'iniezione di gioventù, con la sua ventata gradevole di novità, non ha guarito quello che sembra ormai un difetto costituzionale della squadra, quello cioè di distruggere con le proprie mani (vedi i 16 palloni persi) quello che aveva in precedenza costruito. E stato così anche contro la Star. Dopo un pregevolissimo primo tempo, la San Benedetto si è quasi totalmente disunita nella ripresa, lasciando a Mayfield, che è stato ancora una volta il migliore in campo e a Ardessi, modesto però nelle percentuali di realizzazione, il compito di fare per tre.

Per le loro mani, infatti, come merce che scotta, sono passati ben 22 dei 32 palloni giocati dai goriziani nella ripresa (e 34 su 61 giocati in totale). Logico quindi che alla distanza sia emerso il miglior collettivo della squadra varesina, che ha distribuito sforzi e punti su tutti i sette giocatori alternati in campo ed è apparsa più a posto sia nel settore di retroguardia sia in quello più avanzato.

Morale: la San Benedetto è tornata in attacco a livelli di realizzazione ante marcia, confermandosi peraltro squadra di buona difesa.

Le note positive sono venute dai giovani: Bullara ha giostrato con sufficiente autorevolezza; Bon, nei cinque minuti in cui ha sostituito LaGarde, ha regalato tra l'altro la sorpresa di un 3 su 3 che non era certo nei preventivi, visto il quintetto che era in campo in quel momento. Senza valutazione la prova di Nobile, impiegato solo in un'apparizione lampo. Sfilgoi, che aveva iniziato piuttosto benino, ha parzialmente la scusante di aver dovuto essere troppo presto tolto di scena a causa dei falli e quindi di essersi raffreddato.

Encomiabile sotto il profilo umano, la prova di Pieric, che colpito alla vigilia da un grave lutto familiare per la perdita della madre, è voluto essere egualmente in campo.

A Valentinsig, bisognoso di riposo per un malanno al piede che stenta a scomparire, è mancato anche l'ossigeno; da qui la prestazione opaca.

La sconfitta contro la Star pone subito la San Benedetto di fronte alla pressante esigenza di recuperare terreno. La partita di domenica prossima a Fabriano, contro l'Honky, oltre che prova d'appello costituisce in qualche modo anche una prima prova di spareggio, per togliersi dalle secche del fondo classifica, dalle quali, una volta arenatisi, è sempre difficile risalire.

Lo scontro con la formazione di Mangano, sonoramente battuta a Milano dalla Simac, e quindi di quelli assolutamente da non perdere. Trasferire i guai alle possibili rivali dirette nella lotta per la sopravvivenza, è la prima delle regole.

Giancarlo Bulfoni

BASKET C1, PRIMA GIORNATA: TRASFERTE FRUTTUOSE, CADE IN CASA LO JADRAN

Treviso facile per la Servolana Udine Nord Abitare viola Ravenna

TRIESTE — Trasferte fruttuose nella prima giornata della serie C1 di basket maschile. Vince fuori casa la Servolana sul difficile campo di Treviso e sta bene, anzi benissimo. Successo esterno anche per l'Udine Nord Abitare che viola Ravenna e pure qui va tutto bene. Brinda in trasferta il ripescato Ceam Bologna, vincitore a Trieste, e qui qualcosa non quadra.

Ci spieghiamo. Desta perlomeno sorpresa che lo Jadran, formazione solita a esibirsi in versione rullo davanti al pubblico amico, scivoli sul parquet di Chiarbola davanti a un avversario tutt'altro che irresistibile. Benelli, d'accordo, è un signor giocatore, Righi e Bergonzoni sono cecchini non disprezzabili, ma da qui a dire che i bolognesi erano fuori dalla portata di Ban e soci, ce ne corre.

La causa della debacle della squadra di Zagar può essere individuata nella mancanza di rimbalzi. Rauber si è trovato troppo presto gravato di falli e Ban, splendido giocatore ma pur sempre... umano, non poteva fronteggiare certo da solo gli avversari. Pare, per fortuna, prossimo il rientro di «Cita» Danieli. Lo Jadran ha comunque i mezzi per reagire e probabilmente lo farà sin dal prossimo turno quando calerà a Pesaro.

L'altra triestina in gara, la Servolana di Pozzecco, torna dalla Marca trevigiana con i due punti in saccoccia. Un gran bel colpo, considerando la forza dell'avversario. Il successo pare aver colto di sorpresa persino lo stesso coach triestino obiettivamente scettico, alla vigilia, circa le chances dei suoi sull'ostico campo dello Stefanel.

La mossa azzeccata che ha consentito alla Servolana di farla franca va ricercata nel continuo alternarsi in difesa che ha frastornato i padroni di casa. I giallorossi si sono imposti nel tempo supplementare, ma forse la faticaccia dell'«overtime» gli arbitri potevano risparmiarla.

A una manciata di secondi dal termine dei tempi regolamentari, infatti, con i triestini in vantaggio, i signori in grigio hanno giudicato fallosa una spettacolare stoppata di Jacuzzo consentendo così ai trevigiani di andare in lunetta e privando la Servolana di un giocatore d'esperienza uscito per raggiunto limite di falli. Ottima tra i giallorossi la prova di Deste.

Un altro risultato a sorpresa viene da Ravenna, dove l'Udine Nord Abitare (ex-Eurocar) ha piegato i locali neopromossi. I friulani si sono fatti valere soprattutto in fase offensiva.

Completiamo il quadro delle regionali impegnate nei campionati minori ricordando il successo esterno dell'Oece Pordenone sul Mokarabia Rho in serie B.

R. D.

Risultati e classifiche

Serie C1: Jadran-Ceam 86-89; Stefanel-Servolana 77-80; Ravenna-Udine Nord Abitare 91-94; Pedrini-Pesaro 111-74; Fiamma Bolzano-Pistoia 86-58; Celli Forlì-Milano 87-91; S. Bonifacio Futura 78-77, Fidenza Budrio 81-88.

Classifica: Ceam, Servolana, Udine Nord, Pedrini, Milano, Fiamma, S. Bonifacio, Budrio 2; Jadran, Stefanel, Ravenna, Pesaro, Celli, Pistoia, Futura, Fidenza 0

BASKET FEMMINILE A1: PARTONO SORRIDENTI LE «MULE» DELLA SGT

«In bocca al lupo, Gefidi» formulato da molti amici

TRIESTE — In casa la Sgt Gefidi è già iniziato il countdown. Il campionato di serie A 1 è ormai alle porte (a sabato il via) e la matricola biancoceleste si appresta ad affrontarlo senza timori, confortata dai brillanti risultati conseguiti nelle ultime amichevoli.

Che nel clan biancoceleste intendano far sul serio, ci vuol poco a capirlo. Ne abbiamo avuto la conferma nel corso della presentazione ufficiale, svoltasi nei giorni scorsi: sorrisi, sicurezza nei propri mezzi e promesse di disputare un bel campionato, liberamente interpellabili come «se abbiamo la possibilità di raggiungere i play-off state tranquilli che non ci tireremo indietro.

«E qualcuno (euforia per i molti brindisi? Chissà...) già accettava scommesse sulla vittoria interna della Sgt Gefidi contro lo Zolu tricolore ed europeo.

A formulare l'«in bocca al lupo» alla matricola sono accorsi in tanti, dal delegato regionale del Coni prof. Civelli al rappresentante provinciale dott. Felluga, dall'assessore allo sport De Gioia (che ha promesso una misteriosa sorpresa a fine anno) al presidente del comitato regionale della Fip cav. Jacobucci. Nei loro discorsi, i dirigenti della Sgt Gefidi hanno manifestato la soddisfazione nell'allineare ai nastri di partenza della A 1 una squadra per nove decimi triestina. L'altro decimo è rappresentato da Tanya Pollard, ormai inguaribilmente conquistata dalla città di San Giusto.

Miro Turcinovich, intanto, fa le carte al campionato. L'allenatore, come sua abitudine, non si lascia andare ai facili entusiasmi, anche se a parlare delle recenti prodezze delle sue «mule» il volto lascia trasparire un'evidente soddisfazione. E sorride alla nostra osservazione che, male che vada, le ragazze, esteticamente parlando, lo scudetto l'hanno già bell'è vinto (a patto però che non vengano più mortificate in quelle tute alla nano Bagonghi sfoggiate nell'ultimo incontro...).

Ecco, dunque, come il coach presenta le avversarie: Viterbo: «Arriverà sicuramente tra le prime quattro. Squadra bassina, ma molto veloce, trascinata da Lynelle Jones».

Bata Roma: «È una delle candidate al titolo. Terrificante sotto canestro con Tufano e Menken. Si è rinforzata in cabina di regia con l'azzurra Montelatici».

Playbasket Barletta: «È all'altezza della Sgt Gefidi. Natale, Cristiano e Salvemini le conosciamo già. Occhio alla Saggin e alla Stumph, pivot leggerino ma efficace».

Pepper Spinea: «Francamente mi attendevo qualcosina di più. Mi pare indebolita rispetto all'anno scorso. Sono però sicuro che la Pausich in panchina saprà infondere alle ragazze il suo carattere e la sua voglia di vincere».

Zolu Vicenza: «Campione d'Italia e d'Europa. Eccezionale».

Parma: «Altra formazione indebolitasi. Ha perso la Draghetti. Vedremo un po' come se la caverà Lidia Johnson».

Casa Veneta Treviso: «Ci sono delle valide giovani e certamente si rinforzerà a novembre. Ma basterà?».

Roberto Degrassi

A MELBOURNE

Finale di Davis dal 26 al 28 dicembre

SYDNEY — La Federazione australiana di tennis ha annunciato che la finale di Coppa Davis tra le squadre australiana e svedese inizierà a Melbourne il «Boxing Day», il 26 dicembre prossimo. L'annuncio è stato fatto nonostante le voci provenienti dalla Svezia secondo cui la Federazione svedese starebbe per chiedere un cambiamento di data.

Il presidente della Federazione australiana, Brian Tobin ha confermato che gli incontri di finale del massimo torneo internazionale di tennis si svolgeranno, come previsto, sulla Cooyong Courtdi Melbourne dal 26 al 28 dicembre prossimo.

BASEBALL, SERIE A: LE DUE REGIONALI SUGLI SCUDI NELLA FASE CONCLUSIVA DEI PLAY OFF

Per la Cassarisparmio Gorizia e l'Alpina Trieste appaiono buone prospettive di un salto di qualità

TRIESTE — *Tutto è bene... con quello che segue. Già, migliore conclusione dei play-off della serie A di baseball, per le squadre del Friuli/Venezia Giulia, non si poteva pretendere. La Cassarisparmio Gorizia, impegnata nella doppia sfida decisiva sul campo del Crocetta Parma, esce con un pareggio dal diamante emiliano che le consente di rimanere appaiata ai parmensi.*

A Prosecco, l'Alpina, che nelle precedenti dieci partite aveva conquistato un solo successo collezionando nove battute d'arresto, chiude alla grande una stagione già ricca di soddisfazioni (l'ammissione ai play-off, per i biancoverdi, valeva già tanto) stendendo al tappeto in entrambi gli incontri il Cogeta di Castiglione della Pescaia.

Cosa pretendere di più dalle due maggiori formazioni regionali di baseball? Nulla, assolutamente nulla. Un finale pirotecnico, quindi, a conferma che il baseball, anche da queste parti, è più vivo che mai.

Cosa accadrà a questo punto per quanto riguarda la promozione? È questo l'interrogativo che tutti si pongono dopo il pareggio ottenuto a Parma dalla squadra ronchese. La spartizione della posta lascia le cose malterate alle spalle del Cogeta di Castiglione della Pescaia il quale aveva già da diverse settimane il visto sul passaporto per la promozione nella serie nazionale.

Per logica, Carisparmio Gorizia e Crocetta Parma dovrebbe dare vita a Ronchi alla ripetizione della partita sospesa sul punteggio di 4-4 l'11 settembre a Ronchi quando, per un improvviso guasto all'impianto di illuminazione, i direttori di gara furono costretti a rimandare le due squadre negli spogliatoi. Sembra però — il condizionale naturalmente è d'obbligo in assenza di comunicazione ufficiale — che il consiglio della Federbaseball abbia deciso di non dare luogo al recupero.

Da quanto si è potuto apprendere, infatti, la volontà è quella di lasciare le cose come stanno, offrendo alle due società di concorrere all'assegnazione del posto vacante in serie nazionale sulla base dei titoli che i due sodalizi riusciranno a produrre in base all'attività e ai risultati conseguiti negli ultimi anni.

Una decisione che lascia un po' sconcertati, anche se non penalizza di sicuro la società ronchese la quale, in fatto di titoli da presentare al consiglio federale, non è certamente seconda a nessuno. L'ago della bilancia, intendiamo dire, non potrà che pendere dalla parte della società isontina, la quale dovrebbe poter ottenere la promozione a tavolino.

Certo, più bello e più sportivo sarebbe stato però che potrebbe nascondere qualche altro intendimento da parte del consiglio federale, come ad esempio quello di volere a tutti i costi una squadra del Friuli/Venezia Giulia nella serie tricolore. Che ritorni a galla il discorso della Julia? Potrebbe anche essere così, anche se qualche cosa di più la si potrà sapere solo nei prossimi giorni.

Claudio Nordio

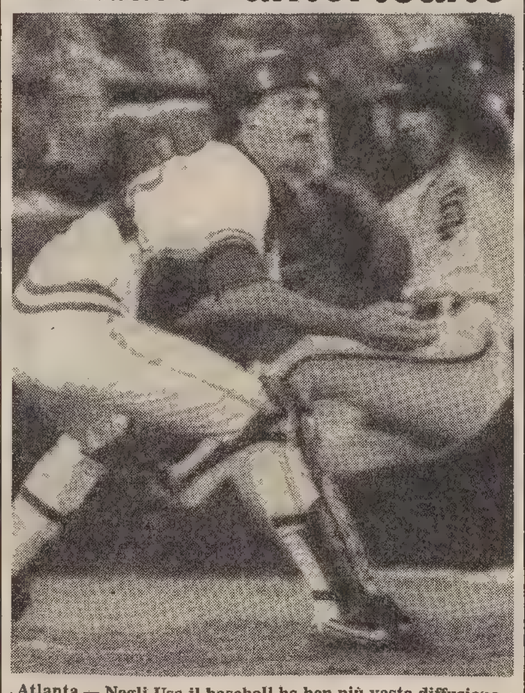
In cassaforte l'America's Cup

PERTH — Gli australiani non intendono assolutamente perdere, per colpa dei soliti ignoti, l'America Cup, così brillantemente conquistata in quel di New Port. Il prestigioso trofeo, giunto ieri sera a Perth via Londra, è stato infatti immediatamente trasferito in una banca cittadina e richiuso in cassaforte.

Arco: Di Buò 2.o nell'Ambrosiano

TRIESTE — Buon comportamento di Ilario Di Buò nel trofeo Ambrosiano, gara Fita di tiro con l'arco svoltasi a Milano nei giorni scorsi. La manifestazione ha visto la partecipazione di quasi 200 atleti tra italiani e sovietici. L'arciere triestino ha conquistato il secondo posto tra gli azzurri con 1231 punti. A fine mese Di Buò volerà a Los angeles per prendere parte ai campionati del mondo.

«Mazze» americane



Atlanta — Negli Usa il baseball ha ben più vasta diffusione e seguito che non in Europa. Ecco un curioso atteggiamento di due giocatori nel corso dell'incontro al Fulton County Stadium fra L'Atlanta e il San Francisco Giants *(Laserphoto Ap)*

BASKET

La squadre italiane nelle coppe europee

MILANO — Partite di ritorno, questa settimana, del primo turno di coppe europee di basket, con cinque squadre italiane in gara: e tutte, o quasi, con la garanzia di accedere all'impegno successivo. Negli incontri di andata si sono infatti registrate quattro successi di proporzioni tranquillizzanti (tre dei quali esterni) e soltanto le ragazze della Unimoto Cesena in Coppa Ronchetti hanno perduto — peraltro di soli quattro punti — in Romania contro l'Universitatea Napoca.

Scarto recuperabile domani in terra romagnola. Sempre domani, oltre all'altra partita di «Ronchetti» tra la Bata Roma e Versailles, si disputa a Edimburgo il retour-match di Coppa Korac tra scozzesi e Indesit Caserta (138-62 per i campani all'andata), ovviamente senza storia.

JUDO: UN MAESTRO NELLA REGIONE

Ken Otani a Trieste

TRIESTE — Se c'è una città in cui il «maestro dei maestri» del judo viene volentieri in visita, questa è Trieste. Da Roma, dove abita e dalla quale non si separa molto spesso, giungerà domani all'ombra di San Giusto, il dott. Ken Otani, cintura nera ottavo dan. Ken Otani sarà ospite del dott. Dario Godas, cintura nera quarto dan, uno dei più prestigiosi insegnanti di quest'arte sportiva. Il dott. Otani ha già avuto modo in diverse occasioni di conoscere i judoka del Friuli-Venezia Giulia e quelli triestini in particolare. Le sue frequenti visite a Trieste sono un grosso motivo di soddisfazione per le diverse centinaia di giovani concittadini che hanno scelto la difficile via delle Arti marziali.

Il maestro Ken Otani svolgerà mercoledì sera una lezione nella palestra della Fiamma Yamato, dove si ritroveranno per l'occasione anche judoka di altri sodalizi. Nei giorni successivi l'illustre ospite visiterà anche altre palestre della regione e la settimana seguente ritornerà nuovamente a Trieste, sul «dojo» del maestro Palmiro Gaio, che è intitolato a suo nome.

Il dott. Ken Otani, oltre a essere una figura prestigiosa del judo mondiale, è persona di ricca e vasta cultura. Laureato in economia e commercio e in storia dell'arte all'università di Tokio, Otani è anche valente scultore e ha eseguito pregevoli opere sia in Italia sia in Giappone. Nato a Tokio nel 1920, ha conquistato la cintura nera di primo dan all'età di 15 anni. Ha preso parte attivamente al secondo conflitto mondiale con il grado di capitano dell'aviazione di marina nipponica. Dal 1953 risiede quasi ininterrottamente in Italia.

Per quanto riguarda l'attività judoistica regionale, da segnalare che domenica prossima si svolgeranno a Bari le finali nazionali di Coppa Italia femminile (categorie juniores e seniores). Dalle eliminatorie regionali sono uscite qualificate le atlete della Fiamma Yamato Trieste Cristina Gregori (kg 56 juniores) e Paola Fonda (kg 56 seniores). Quest'ultima, già classificatasi al terzo posto lo scorso anno, potrebbe anche ottenere, dopo una puntigliosa preparazione, un piazzamento ancora più prestigioso. Questo, almeno, è l'augurio e la speranza di quanti seguono il judo nella nostra città.

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Cividin il campionato comincia sabato

DOPO L'ABBINAMENTO CON LA JÄGERMEISTER UN RINFORZO PER LO DUCA

Sarà Fabjancic il nuovo straniero Ma in Coppa poteva andar meglio...

TRIESTE — In Coppa campioni la Cividin si è fermata a Zofingen. Contrariamente a quanto si poteva immaginare tenendo conto dell'esito negativo della partita di andata a Chiarbola, l'eliminazione l'allenatore Lo Duca non l'ha presa con molta filosofia.

«Ritengo — ha spiegato — che abbiamo sprecato una buona occasione per passare il turno. Gli svizzeri anche in casa loro non si sono rivelati una formazione trascendentale». Ma rimane il fatto che la Cividin le ha prese in entrambe le partite... «Abbiamo un sacco — ha continuato — di recriminazioni da fare. All'andata la vittoria della mia squadra è stata pregiudicata, come tutti ormai sanno, dall'infortunio di Sivini e dall'espulsione di Bozzola. Nell'incontro di sabato invece ci siamo affossati con le nostre mani».

La Cividin a Zofingen ha infatti sfiorato l'autolesionismo, fallendo la bellezza di sei rigori. Se i triestini fossero stati più precisi dai sette metri avrebbero potuto clamorosamente rovesciare il risultato scaturito nella prima gara e mettere alla porta dalla competizione europea gli elvetici. «Sbagliare sei rigori — ha incalzato il tecnico — non significa solamente sprecare altrettanti gol ma anche regalare tanti palloni in fase offensiva agli avversari. Perciò fate un po' voi...».

Sabato scorso ha intanto preso inizio per modo di dire, il massimo campionato di pallamano. All'appello, oltre alla Cividin, non si sono presentate le altre formazioni impegnate nelle coppe europee, tutte assenti giustificate. Le partite che queste squadre non hanno potuto giocare nella prima giornata verranno recuperate mercoledì 12 ottobre. In quell'occasione gli scudettati saranno di scena a Bologna contro lo Josma.

In vista della prima a Chiarbola in programma sabato con il Rimini la società biancoverde si sta dando un gran daffare per ingaggiare uno straniero, che se prima dell'indisponibilità di Sivini poteva essere considerato un «genere voluttuario» ora è diventato proprio indispensabile. Lo Duca ne ha contattati due-tre ma in merito sembra avere già le idee chiare. Un forte jugoslavo che possa infoltire la batteria dei terzini dopo lo scioglimento del Trieste, l'allenatore l'ha trovato praticamente dietro l'angolo. Si tratta di quel Fabjancic che nelle due stagioni disputate con i colori della compagine triestina ha messo a segno una caterva di reti. «Fabjancic è un terzino sinistro — ha detto Lo Duca — ma saprà adattarsi a fare anche il centrale o a spostarsi a destra».

Perché la scelta è caduta su di lui? «Innanzitutto per ragioni economiche e pratiche eppoi lo conosco molto bene, non ci dovrebbero essere problemi d'intesa. Dovrà solo acquistare la mentalità di una formazione campione d'Italia».

Gli altri giocatori del Trieste, si parla ovviamente di chi ha ancora la volontà di giocare, faranno gli «emigranti». Alcuni andranno a Mestre e altri si accaseranno nella Bertolini Gorizia in C.

Dopo lo scioglimento dell'Ac Trieste, la seconda squadra cittadina sarà la Libertas Trieste che parteciperà al campionato di serie C (il via il 6 novembre). I biancoscudati si presenteranno ai nastri di partenza senza troppe velleità, con la voglia di fare ulteriore esperienza.

M. C.

DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA CLASSICA ORGANIZZATA DALL'ENDAS GHISLERI

Trofeo Volli di nuoto pinnato Capodaglio davanti a Mazzotti

TRIESTE — Diciotto candeline per il trofeo «Ugo Volli», la gara nazionale di nuoto pinnato organizzata dall'Endas Ghisleri che ogni anno richiama a Trieste i più forti nuotatori d'Italia. A causa della forte bora (verso le 9.15, quando è stato dato il segnale di partenza, le raffiche di vento raggiungevano al largo di Barcola i 40 nodi) gli organizzatori hanno deciso di fare svolgere la manifestazione sul percorso di riserva (Grignano/Santa Croce/Grignano) anziché su quello tradizionale Grignano-Barcola. La soluzione ha incontrato il favore dei partecipanti («qui si dovrebbe disputare il campionato italiano» ha detto qualcuno) e le cose sono andate nel migliore dei modi anche grazie al servizio di vigilanza prestato dai vigili del fuoco intervenuti con un motoscafo e un gommone con sommozzatori.

Solamente cinque dei 52 partenti hanno desistito e si sono ritirati. Gli altri si sono dati battaglia, chi per conquistare il primo posto, chi per iscrivere il proprio nome magari a metà classifica ma un tantino più in su del rivale col quale ha nuotato fianco a fianco per tutta la gara. Come si può dire che abbiano nuotato fianco a fianco i primi, messisi in luce già alla partenza con poderosi colpi di pinnne o di monopinna.

Mazzotti vira per primo la boa dopo 27'30", tallontato da Freno e da Frattini; qualche metro più indietro sta Capodaglio. Mazzotti tenta di prendere il largo, ma gli avversari non gli permettono di allontanarsi. Dopo 40' di gara sono al comando Capodaglio, Mazzotti e Frattini. Arriveranno in questo ordine a toccare con la mano lo striscione d'arrivo.

Il vincitore ha coperto la distanza di quasi 4000 metri in poco meno di 54 minuti. Il servizio di cronometraggio è stato assicurato dal gruppo triestino della Federazione italiana cronometristi. Commissario federale Vito Torlo, direttore di gara Bruno Pitassi, segretario Cesare Capato. Alla cerimonia di premiazione, svoltasi nella sede della Società velica Barcola-Grignano, sono intervenuti il figlio di Ugo Volli, Enzio, e il nipote Paolo.

Pino Bollis

Ordine d'arrivo: 1) Alberto Capodaglio, Sommozzatori Mestre, 53'48"4; 2) Mazzotti, Sub Baracca Lugo di Ravenna 53'56"4; 3) Frattini, Sub Baracca, 54'24"3; 4) Freno, Sub Villa San Giovanni (Reggio Calabria), 55'26"8; 5) Migliaccio, Nuoto Club Cagliari, 55'26"8; 6) Lolli, Sub Baracca, 56'56"9; 7) Santoro, Villa San Giovanni, 57'14"3; 8) Imperatore Emanuela (prima donna), Cras Pesaro, 57'24"9; 9) Cerello, Mestre, 58'06"9; 10) Lanza, Scaligero Verona, 58'31"3. Primo dei triestini Paolo Petrina (Ghisleri), giunto ventiduesimo col tempo di un'ora 02'56".

Le classifiche. Individuale seniores maschile: 1) Capodaglio, Sommozzatori Mestre. Seniores femminile: 1) Imperatore, Cras Pesaro. II cat. maschile: 1) Fiorentini, Cras Pesaro. Femminile: 1) Furiassi, Cras Pesaro. III categoria maschile: 1) Migliaccio, Nuoto Cagliari. Femminile: 1) Errani, Sub Baracca Ravenna.

Concorrente più giovane Federica Renganeschi (Pesaro), concorrente più anziano Renzo Pietosi (Vicenza).

Classifica per società: 1) Sub Baracca Ravenna; 2) Mares Team Villa San Giovanni (Reggio Calabria); 3) Sommozzatori Mestre; 4) Sub Scaligero Verona; 5) Nuoto Club Cagliari; 6) Cras Pesaro; 7) Endas Ghisleri Trieste; 8) Vigili del fuoco «Ravalico» Trieste; 9) Sub Treviso; 10) Gev Vicenza; 11) Club Sub Belluno.

A Lupidi-Montenesi il rally «Due valli»

TRIESTE — Ancora un grosso risultato a livello nazionale per l'automobilismo triestino. L'equipaggio giuliano composto dal pilota Livio Lupidi e dal navigatore Arles Montenesi ha vinto sul Renault R5 turbo «Autogamma» il dodicesimo rally delle «Due valli» svoltosi fra sabato e ieri a Verona. Un successo trionfale della coppia triestina che ha preceduto al traguardo le Porsche 3000 di Redolfi e Taufar.

Su un lotto di partecipanti che comprendeva tutti i migliori rallysti della categoria, la coppia triestina ha dominato letteralmente il campo assicurandosi la bellezza di dieci delle dodici prove speciali in programma.

Un Lupidi aggressivo, determinato come mai, ha sbaragliato tutti gli avversari assicurandosi così l'ingresso alla fase finale nazionale per la conquista del titolo italiano. L'abilità del pilota, ben coadiuvato dal navigatore e la messa a punto perfetta della macchina sono alla base di questo successo.

Ora Lupidi e Montenesi contenderanno ai migliori specialisti lo scudetto tricolore in un trittico che avrà inizio ai primi di novembre nella nostra città con il rally del Carso.

Coppa Cadelli: i vincitori delle prove

TRIESTE — Allo stadio Grezar si è svolta nei giorni scorsi l'annunciata Coppa «Marcella e Antonio Cadelli» per ragazzi.

Questi i vincitori delle varie prove:

Lancio della palla femminile: 1) Komaz Catia (Adria) m 33,24; 2) Sumberaz Sandra (Adria) m 31,86, 3) Polverino Sara (San Giacomo) m 26,24.

Metri 60 femminili: 1) Agnoletto Barbara (Edera) 8"7; 2) Tedesco Samantha (San Giacomo) 8"9; 3) Montechini Cristina (Edera) 9"0.

Metri 80 maschili: 1) Robba Mauro (Csi) 10"5; 2) Lovisetto Guido (Csi) 11"2; 3) Fattorini Riccardo (Csi) 11"3.

Metri 600 femminili: 1) Zampino Roberta (San Giacomo) 1'48"0; 2) Capitanio Sandra (Sgt) 1'49"6; 3) Brezzoli Tiziana (Sgt) 1'52"1.

Salto in lungo maschile: 1) Pavoni Giulio (Csi) m 4,82; 2) Corsi Lorenzo (Marathon) m 4.63; 3) Davide Alberto (San Giacomo) m 4'14.

Metri 2000 maschili: 1) Gerin Davide (Csi) 6'46"7; 2) Novaro Andrea (San Giacomo) 6'52"7; 3) Ceglar Paolo (Csi) 7'03"0.

Metri 50 femminili: 1) Holevina Federica (San Giacomo) 8"0; 2) Bernich Martina (San Giacomo) 8"5.

Metri 50 maschili: 1) Coccolo Marco (San Giacomo) 8"1; 2) Zampino G. Luca (San Giacomo) 8"4; 3) Luciano Andrea (San Giacomo) 8"7.

Metri 1000 femminili: 1) Garlani Martina (Bor) 3'36"6; 2) Barbo Cinzia (Edera) 3'39"7; 3) Paulin Laura (Edera) 3'43"3.

Salto in lungo femminile: 1) Paoletic Poljanka (Bor) m 4,46; 2) Weiss Alessandra (San Giacomo) m 3,97; 3) Villar Marisa (Adria) m 3.64.

Getto del peso maschile: 1) Milossa Luciano (San Giacomo) m 13,14; 2) Cerovaz Alessandro (Csi) m 10,07; 3) Stavagna Massimo (Csi) m 9,40.

Marcia km 4 maschile: 1) Lumbar Enrico (San Giacomo) 23'17"0; 2) Giovannini Paolo (San Giacomo) 25'01"3; 3) Zgrinskic Denis (San Giacomo) 25'50"5.

Marcia km 2 femminile: 1) Gregori Martina (San Giacomo) 12'04"1; 2) Loredan Elena (Edera) 13'02"3; 3) Casalanguida Rita (San Giacomo) 13'30"4.

4x100 femminile: 1) Edera Trieste (Dodi, Massalin, Macovec, Rossi) 53"1.

4x100 femminile: 1) Gruppo sportivo San Giacomo (Girardi, Tedesco, Viezzoli, Weiss) 59"3.

4x100 maschile: 1) Centro sportivo italiano (Cerovac, Lovisetto, Robba, Pavoni) 52"4.

Atleti delle Generali ad Atene

TRIESTE — Al via della maratona di Atene, sabato 8 ottobre, con i migliori maratoneti provenienti da tutto il mondo (sono previste quest'anno oltre 4 mila presenze) ci saranno, per la prima volta, quattordici atleti del Gruppo aziendale delle Assicurazioni Generali per gareggiare su un percorso irto di difficoltà tecniche (si pensi che in un tratto di una decina di chilometri il dislivello passa dai 50 ai 250 metri con impennate del 20%).

La compagine triestina, che rappresenta il più folto gruppo aziendale estero presente ad Atene (ci saranno anche due donne) è composta da atleti non professionisti che in recenti competizioni podistiche amatoriali, regionali e nazionali, si sono classificati con risultati lusinghieri.

NELLA CORSA A ROTELLE UN ALTRO CAVALLINI SOGNA L'IRIDE

Furio sulle orme di papà Luciano

TRIESTE — A coronamento di una stagione estremamente positiva, sulla quale brilla in modo particolare la luce del titolo europeo, recentemente conquistato, Furio Cavallini ha contribuito all'en plein dell'Italia nel meeting di corsa a rotelle, svoltosi in Francia, a Guijan-Mestras.

Il forte atleta della Cavallini di Trieste ha vinto sulla distanza, a lui congeniale, dei 5000, mentre gli altri componenti della squadra azzurra, Moreno Toccacelì, Marco Perego e Oscar Galliazzo, hanno vinto rispettivamente nei 10.000, nei 10.000 a riminazione e nei 300 a cronometro.

Furio Cavallini, con questa affermazione, si è definitivamente imposto all'attenzione dei tecnici della nazionale, i quali lo hanno convocato per un raduno, che si terrà a Finale Emilia dal 7 al 9 ottobre, e che sarà un test di preparazione in vista dei mondiali.

Dopo una carriera caratterizzata da successi esaltanti, specialmente nelle gare di fondo e a cronometro, dove Furio eccelle, da due titoli europei e da quattro italiani (velocità, 5, 10 e 20 km) per il pattinatore triestino il 1983 potrebbe riservare finalmente qualcosa a livello mondiale e fargli così calcare le orme del padre Luciano, che fu campione del mondo negli anni '50 e che, attualmente, è il suo allenatore.

U. S.

Italcantieri Hockey: abbinamento difficile

MONFALCONE — Rischia di non potersi iscrivere al campionato di serie B la compagine dell'Ar Italcantieri di Monfalcone di hockey su pista, a causa della mancanza di qualsiasi sponsorizzazione o abbinamento pubblicitario. Tutti gli sforzi fatti finora dai dirigenti della società, che si sono rivolti ad amministratori e imprenditori locali, non hanno dato alcun esito.

Le conseguenze per l'Ar Italcantieri di hockey, che dispone di una formazione in grado di puntare anche alla promozione in serie A 2, sarebbero molto gravi: non potendo iscriversi al campionato subirebbe la penalizzazione del divieto di partecipare anche al torneo del prossimo anno, il che equivarrebbe a dover rinunciare definitivamente all'attività.

La squadra di hockey monfalconese, alla cui guida è stato confermato Aldo Fonzari, dispone di tutti i giocatori dell'anno scorso, tranne Schinaia, rientrato all'Us Triestina per scadenza del prestito. La formazione è stata rinforzata con l'inserimento di Massimo De Angelini, proveniente dall'Ugg Goriziana.

L'Ar Italcantieri, tra l'altro, è riuscita quest'anno e rimettere in piedi una formazione giovanile, che prenderà parte alla prima fase del campionato allievi, il cui inizio è previsto domenica 9 ottobre.

Artistico: ai regionali la Coppa Italia

VICENZA — Il Friuli-Venezia Giulia ha vinto la Coppa Italia di pattinaggio artistico. Gli atleti giuliani hanno conquistato quattro primi posti, due secondi, un quinto e un settimo, sbaragliando il campo, a dimostrazione della vitalità della scuola regionale.

Caldierone Canottieri Trieste

TRIESTE — Si è svolto lungo la riviera di Barcola, il tradizionale caldierone della Società canottieri Trieste, che conclude l'attività remiera 1983. Undici equipaggi si sono cimentati lungo i 1000 m del percorso, in una gara avvincente, che ha visto sul traguardo, punta a punta, l'equipaggio formato da Silvio Cernivz, Andrea Dagiat, Alberto Sodomaco, Lino Castriota e Bruno Simonelli prevalere su quello formato da Marco Leban, Riccardo Variola, Mario Variola, Erich Cernivz, Marco Zennaro; terzo, l'equipaggio formato da Franco Di Salvatore, Gianfranco Baro, Claudio Gregori, Alberto Liggieri, Roberto Fucci.

ATLETICA: ULTIMI SPICCIOLI DELLA STAGIONE AL «GREZAR»

Briganti meglio di Martini: 2,06!

TRIESTE — Si stanno ormai consumando gli ultimi spiccioli di una stagione molto intensa, che ha messo alla frusta gli atleti per la lunghezza e la mancanza pressoché totale di pause per tirare un po' il fiato. Tuttavia la riunione regionale svoltasi sabato pomeriggio al «Grezar» ha dato modo a parecchi atleti e atlete di mettersi in luce con risultati che testimoniano l'impegno e la concentrazione di questi giovani che sembrano non temere la «nausea» da pista.

Il risultato a sensazione è giunto dalla pedana del salto in alto dove Briganti, allievo del Csi allenato da Claudio Loganes, ha portato il limite provinciale a metri 2,06 (precedente di Moreno Martini con 2,05), misura che, per le qualità e l'impegno del ragazzo, va valutata come punto di partenza e non d'arrivo. Su un piano appena lievemente inferiore gli ostacolisti: Michela Visintin (Sgt) ha finalmente infranto la barriera dei 15" nei 100 h, siglando un 14"9, poi corretto in uno splendido 14"7, mentre fa piacere il ritorno a grossi tempi di Pagliaro, il cui 14"8 sui 110 sigilla il suo definitivo rilancio verso prestazioni di grande valore.

Nei 100 allievi, dopo il 10"7 un po'... «volante» di Bertogna, che ha poi bissato un bel 22"0 sui 200, ha ben figurato Gilli del Csi con 11"2, mentre nel mezzofondo era molto attesa all'esordio negli 800 la quattrocentista Luisa Furlan. Il doppio giro di pista è senz'altro la gara che tecnicamente sembra «tagliata» su misura per la portacolori del Cus, ma un po' il vento avverso, un po' la logica insicurezza nella giusta distribuzione del ritmo di gara non hanno soddisfatto le attese, anche se ci sembra che questa via non debba essere abbandonata.

Nei lanci un non allenato Zecchi continua a sfoderare belle misure, in attesa di trovare le motivazioni per ritornare in poco tempo ai vertici nazionali, mentre il vento ha «abbassato» le traiettorie di disco e giavellotto, eccetto un buon 45,48 della Tavcar (Bor). Un'eccellente staffetta allieve della Sgt (50"8) ha chiuso questa vivace riunione, che è stata pilotata con bravura da una giuria formata quasi esclusivamente da donne, una novità per il Grezar dovuta alla trasferta dei giudici maschi a Roma per i Giochi della gioventù.

Gianfranco Icardi

RISULTATI

FEMMINILE — Metri 100 All.: 1) Zoch (Sgt) 13"0, 2) Giorgi (Ugg-Carisp.) 13"1, 3) Rovina (Csi) 13"6. **Metri 100 J/S:** 1) Pierobon (Cus) 12"5; 2) Tosoratti (Ugg-Carisp.) 13"0, 3) Zorn (Cus) 13"5. **Metri 100 h. All.:** 1) Visintin (Sgt) 14"7, 2) Spazzapan (id.) 17"2, 3) Leban (id.) 18"4. **Metri 200 All.:** 1) Giorgi (Ugg-Carisp.) 26"7, 2) Coslovich (Edera) 29"2. **Metri 200 J/S:** 1) Tauceri (Prevenire) 27"0, 2) Gelovizza (Sgt) 27"0, 3) Tosoratti (Ugg) 27"3. **Metri 400 h:** 1) Cipolat F. (Sgt) 69"6. **Metri 800 All.:** 1) Mazzaroli (Edera) 2'24"8, 2) Cipolat C. (Sgt) 2'33"7, 3) Marzulli (Edera) 2'24"2. **Metri 800 J/S:** 1) Furlan (Cus) 2'23"7, 2) De Bernardi (Sgt) 2'26"4, 3) Ferrari (Cus) 2'27"8. **Disco All.:** 1) Valecic (Sgt) m 23,66, 2) Paulin (Ugg-Carisp.) 21,00. **Disco J/S:** 1) Tavcar (Bor) m 45,48, 2) Righini (Cus) 28,34. **Lungo J/S:** 1) Natural (Bor) m 5,23, 2) Furlani (Cus) 5,04, 3) Pierobon (id.) 5,02. **Peso J/S:** 1) Tavcar (Bor) m 12,28. **Alto All.:** 1) Mengotti (Csi) m 1,45. **Alto J/S:** 1) Lichteneger (Kak) m 1,74, 2) Furlani (Cus) 1,50, 3) Micai (Sgt) 1,50 **Giavellotto All.:** 1) Tavcer (Bor) m 31,76, 2) Baolini (Sgt) 29,68, 3) Stok (San Giacomo) 14,96. **Giavellotto J/S:** 1) Righini (Cus) m 32,06, 2) Sterpin (id.) 29,14, 3) Bretz (id.) 21,28. **Staffetta 4x100 All.:** 1) Sgt (Baolini, Spazzapan, Zoch, Visintin) 50"8.

MASCHILI — metri 110 h J/S: 1) Pagliaro (Cus) 14"8, 2) Pecorari (Atl. Go-Carisp.) 15"0, 3) Martini (Ff.Oo. Pd) 15"2. **Metri 110 h All.:** 1) Bergamo (Csi) 16"9, 2) Inamo (Bor) 17"7. **Metri 100 All.:** 1) Bertogna (Itc) 10"7, 2) Bonessi (id.) 10"9, 3) Gilli (Csi) 11"2. **Metri 110 J/S:** 1) Toneatto (Naf) 11"0, 2) Coppola (Cus) 11"3, 3) Stacul (id.) 11"6. **Metri 200 All.:** 1) Bertogna (Itc) 22"0, 2) Bonessi (id.) 22"2, 3) Romanello (Naf) 22"9. **Metri 200 J/S:** 1) Milocco (Atl Go-Carisp.) 22"5, 2) Wendler (Lib. Ud-Banca Friuli) 22"9, 3) Stacul (Cus) 22"9. **Metri 400 All.:** 1) Gilli (Csi) 55"3, 2) Ferro (Itc) 57"5, 3) Fadda (id.) 58"6. **Metri 400 J/S:** 1) Wendler (Lib. Ud-Banca Friuli) 50"5, 2) Degli Innocenti (Cus) 52"0, 3) Steffè (id.) 53"2. **Metri 1500 All.:** 1) Cillcar (Marathon) 4'16"8, 2) Tolazzi (id. 4'29"6, 3) Geic (id.) 4'37"8. **Metri 1500 J/S:** 1) Semolic (Ak Gorica) 3'56"4, 2) Ibis (Cus) 3'58"5, 3) Braida 4'0"1. **Metri 5000:** 1) Spagnul (Atl. Go-Carisp.) 14'50"3, 2) Sabbadini (Naf) 15'36"5, 3) Fonda S. (Marathon) 15'43"3. **Disco All.:** 1) Clemente (Naf) m 35,26, 2) Volpet (Itc) 29,38. **Disco J/S:** 1) David (Naf) m 49,24, 2) Baritussio (Fiamma Tarv.) 48,90, 3) Coos (Naf) 48,38. **Alto All.:** 1) Briganti (Csi) m 2,06. **Alto J/S:** Apostolovski (Olimpia Lj) m 2,12, 2) Spizzamiglio (Cus) 1,95, 3) Ambrozic (Ak Gorica) 1,90. **Peso:** 1) Zecchi (Cus) m 16,25, 2) Tremul (id.) 14,17, 3) David (Naf) 12,16. **Lungo:** 1) Pampanin (Cus) m 6,79, 2) Strizzolo (Naf) 6,65, 3) Martini (Ff.Oo. Pd) 6,43. **Lungo All.:** 1) Petrovcic (Olimpija Lj) m 6,44, 2) Scommegna (Csi) 6,04, 3) Girotto (id.) 5,99. **Giavellotto All.:** 1) Battistutto (Itc) m 43,00. **Giavellotto J/S:** 1) Tiepolo (Cus) m 55,08, 2) Ceppellotti (A. Go) 53,68, 3) Vittor (id.) 52,58. **Triplo:** 1) Apostolovski (Ol. Lj) m 14,07, 2) Petrovcic (id.) 13,93, 3) Ambrozic (Ak Go) 13,45. **Staffetta 4x100 All.:** 1) Itc Monfalcone 45"8. **Staffetta 4x100 J/S:** 1) Cus Trieste 45"2, 2) Cus Udine 46"2.

■ AMATORI — In riferimento al campionato italiano amatori svoltosi a Senigallia, il vincitore della gara di getto del peso è stato Attilio (e non Giovanni) Loro.

Le promesse del «Marathon»

Claudio Licata, Paolo Pignatelli, Sergio Fonda, Walter Martellani e Giorgio Butinar: ecco le promesse del Marathon

TRIESTE — Settimana densa di risultati di rilievo in campo nazionale e internazionale per il Marathon club Alabarda.

I cinque alfieri del settore della società, Giorgio Butinar, Sergio Fonda, Claudio Licata, Walter Martellani e Paolo Pignatelli hanno preso parte a San Benedetto del Tronto, alla terza e ultima prova del campionato italiano di corsa su strada classificandosi, a livello di società, al quarto posto.

Nella classifica finale del campionato il Marathon club ha così mantenuto una brillantissima terza posizione assoluta che era scaturita dopo le prime due prove.

Il risultato, peraltro mal eguagliato da nessun'altra società della regione, assume maggior prestigio quando, scorrendo la classifica finale, si trovano i rappresentanti triestini preceduti sì da Coop 2001 Roma e Cus Champion Ferrara, ma con alle spalle squadroni ben più quotati quali Carabinieri Bologna, Enervit Marathon club Varese, Gaac Eccocasa Verona,

In campo internazionale, Claudio Sterpin ha preso parte alla 200 km di Vallorbe gara valevole anche quale prima prova di selezione per la supermaratona di 513 km: Parigi-Colmar 1984. Su un lotto di 62 partenti, 39 dei quali hanno portato a termine la gara, il portacolori del Marathon si è classificato al settimo posto centrando l'obiettivo dei 190 km da percorrere nelle 24 ore richiesti dalla Federazione francese.

SEAT RONDA
LA DIESEL PIU' GENEROSA.
SOLO FINO AL 22 ottobre
Seat Ronda GL 1.7 diesel:
5 porte, 5 marce, poggiatesta, orologio, cinture di sicurezza, lunotto termico, fari alogeni, lavatergilunotto, antinebbia posteriore, servofreno, 6 anni di garanzia anticorrosione, e anche...
il superbollo gratis per un anno.
solo L.11.195.000
IVA COMPRESA FRANCO DOGANA
E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE SEAT

AUTOEXPORT
Via Volturno, 91
UDINE - Tel. 0432/293874

LADA CAR
Via Barbariga, 16
TRIESTE - Tel. 040/410456

L'AUTOMOBILE
Zona Industriale - Via Nuova di Corva
PORDENONE - Tel. 0434/28934-5

CRONACHE DELLO SPORT

In clima da «Cowens Week» riecco la Coppa d'Autunno

DOMENICA NELLE ACQUE DEL GOLFO LA QUINDICESIMA EDIZIONE

In mare, con slancio romantico

TRIESTE — Domenica 9 ottobre si disputerà, sulle acque del nostro golfo, per l'organizzazione della Società velica di Barcola-Grignano, la 15.a edizione della Coppa d'Autunno, evento velico di eccezionale e pur sempre crescente importanza. Ci sia consentito, prima di parlarne in dettaglio, una premessa che, avendo valore storico, impone una certa lunghezza d'onda che ci lusinghiamo non disturbi il lettore

Ogni anno convergono a fine luglio su Cowens, nell'isola britannica di Wight, circa 800 yachts, per partecipare alla Cowens Week, serie di regate che si svolgono su un mare che lambisce la famosa «Parade», passeggiata lungomare lungo la quale assistono non meno di 8 mila spettatori. Fra i concorrenti in regata si trovano, in tutta modestia, certamente i migliori velisti di ogni parte del mondo. Si regata nel mitico Solent e si considera questa, storicamente, la prima regata regolamentata del mondo. Reca la data agosto 1826. Precede di 25 anni la prima sfida America-Inghilterra, avvenuta proprio intorno a quell'isola, che fece nascere la più che mai famosa America's Cup (luglio 1851), trofeo che poi gli americani tennero e difesero sino a qualche giorno fa, nientemeno che per 132 anni.

Alla Cowens Week hanno partecipato re, principi e persino il Kaiser Guglielmo II (con il Meteor II, nel 1897) duellando con il Britannia del principe di Galles, suo zio. L'aneddotica della Cowens Week è infinita e va dalle collisioni fra barche di lords e arrembaggi con sciabole snudate da equipaggi che si disalberano a vicenda tagliandosi le sartie; dalle scommesse in cifre iperboliche su singolar tenzoni, alle 40 vele tagliate e cucite in una sola notte dalle famose Ratsey e Lapthorn attrezzate sul posto con mezzi di fortuna, dopo un temporale di inaudita violenza.

Si potrebbe andare avanti sino al 1981, due soli anni fa, dove il principe Edoardo restò per tre giorni e tre notti bloccato causa bonaccia su un piccolo yacht con altri tre membri dell'equipaggio e quando il banchiere delle Bahamas Peter de Savary fu sfidato dal miliardario australiano Alan Bond (che qualche giorno fa con Australia 2 ha strappato la Coppa America a Liberty), posta 10 mila sterline oro, in regata personalissima, partita ancora aperta perché mancò, appunto, il vento. Nei due anni successivi Bond aveva ben altri pensieri velici per il capo. Forse il prossimo anno tornerà nel Solent e se la vedrà col suo rivale de Savary.

Tanta premessa per dire che, dopo la Cowens Week, l'unica località al mondo che vanti concorrenza agli inglesi, è Barcola. Sono bastati 14 anni per raggiungere, nel 1982, le 407 imbarcazioni al via. Non erano yachts di tutto il mondo, ma già, oltre agli italiani adriatici, tirreni e liguri, vi son capitati anche tedeschi, olandesi, austriaci e jugoslavi. Personaggi di grande fama e prestigio nel mondo velico non son di certo mancati: olimpiaci; campioni mondiali, europei, azzurri. Barche da nababbi come si vedono a St. Tropez, a Porto Cervo, ad Acapulco, al Pireo, barche di media stazza e pretese, umili passere. Tutti insieme per un'inebriante regata che colorisce il nostro golfo di un cromatismo fantastico, quasi uscito dal magico pennello di Matisse. E in esso tanto impegno agonistico, tanto sfoggio di cognizioni nautiche, di strategia e tattica velica, tante grandi e piccole emozioni umane. Persino un invito all'ardimento, quasi a rivivere, in piccolo, le avventure di Ulisse e i fascinosi richiami delle mitiche sirene. Si pensi che nell'edizione dello scorso anno, ben 147 imbarcazioni erano al via per la prima volta.

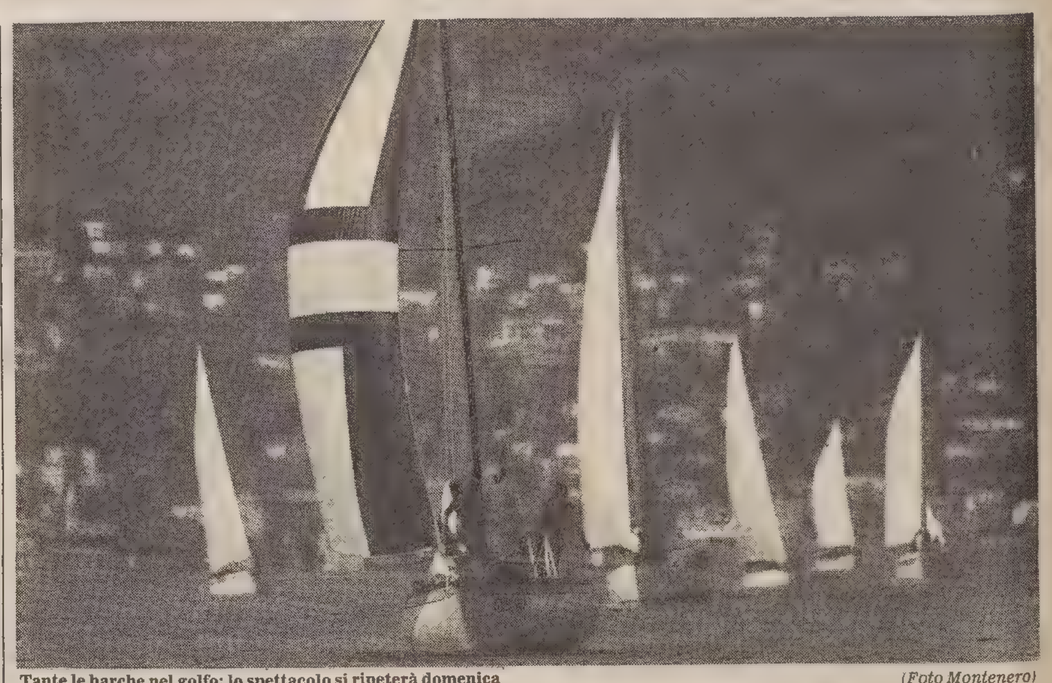
La Coppa Autunno è quindi prima di tutto e soprattutto un fatto d'amore, uno slancio romantico, un modo di donare al nostro mare, una volta così ricco di navi mercantili, presenze altrettanto valide attraverso mutate tecnologie nautiche e diportiste. Ma è anche un grosso fatto sportivo, organizzativo, di coinvolgimento civico. Ed è bello che esso promani proprio da una delle più giovani, ma già così benemerite, società veliche cittadine.

Per questo piace farne un'analisi più approfondita e con termini di paragone fra i più storicamente e sportivamente illustri. È un evento in crescita costante e non soltanto per numero di partecipanti, ma per contenuti, disponibilità di autorità sportive, amministrative e politiche, interesse di popolo. C'è ancora tanto da dire già in sede di presentazione. Figuriamoci quanto essa ci farà parlare nelle cronache e nei commenti. È quindi il caso di dire sin da questo momento: «Bentornata Coppa Autunno, grazie Barcolana».

Italo Soncini

Serata «Azzurra» al Rossetti

TRIESTE — Fervono i preparativi per una grande serata dedicata ad Azzurra e ai suoi eroi. Organizzata dal Lions Trieste-San Giusto, si svolgerà al teatro Rossetti il prossimo 28 ottobre a scopo benefico. Presenti numerosi membri dell'equipaggio, il presidente del Consorzio Azzurra, Alberini, e il suo vice Bonadeo, rappresentanti degli sonsor e della «editrice» Mursia che ha stampato il libro di Fabio Apollonio, ci sarà un'eccezionale proiezione di diapositive, con un modernissimo impianto a venti luci, del fotografo triestino Franco Pace, uno dei più conosciuti professionisti nel mondo velico. Il pubblico inoltre potrà intervenire con domande dirette ai protagonisti dell'impresa che più ha appassionato gli sportivi la scorsa estate. Saranno presenti per l'occasione a Trieste anche il progettista di Azzurra, Vallicelli, e il responsabile delle apparecchiature, Viezzoli.



Tante le barche nel golfo: lo spettacolo si ripeterà domenica (Foto Montenero)

...ma ad Aurisina è già tempo di sci

TRIESTE — Secondo un programma consolidato dall'esperienza, ma che annualmente propone motivi di nuovo interesse, lo Sci Club 70 ha ripreso la sua attività didattica sulla pista di plastica di Aurisina, che quest'anno si presenta in abito di gran gala. Infatti l'impianto è stato ulteriormente migliorato e offre uno spettacolo veramente bello.

La pista, allargata fino allo skilift, ha una larghezza che va dai 10 ai 20 metri. L'impianto di risalita, completamente nuovo, è stato allargato nel suo letto sì da offrire una manovra di facile apprendimento per i neofiti.

Novità anche per i fondisti con un percorso molto confortevole che tra l'altro presenta nuove varianti. Accanto alla vecchia capanna del fondo, trova posto ora uno spogliatoio, intonato perfettamente con la «baita» che rimane il «cuore» del fondo.

Domenica, frattanto, si è concluso il primo turno con la gara pomeridiana di fine corso. L'8 ottobre inizierà il secondo, aperto ovviamente a discesisti e fondisti. Ci sono ancora posti liberi e chi ne è interessato può rivolgersi in sede (via Mazzini 32 ogni pomeriggio feriale dopo le 17.30).

Al primo turno oltre agli allievi hanno partecipato anche un centinaio di ragazzi delle scuole elementari, inseriti in speciali corsi del centro Coni per l'avviamento allo sport, corsi che sono stati affidati appunto allo Sci Club '70.

Il Centro Sportivo ripropone il suo impegno formativo

TRIESTE — Il problema di esigenza di attività motoria nei bambini è un dato ormai rilevante. Essi ce lo dimostrano con la loro irrequitezza, il loro correre appena c'è un po' di spazio.

In relazione a questa constatata esigenza sono sorte molte iniziative di carattere che tendono a sfruttare questo bisogno naturale del fanciullo a scopo di lucro, poggiando su di una cultura ampiamente diffusa che tende più all'addestramento che all'educazione. Il Centro Sportivo italiano superato questo genere di concezione dell'attività motoria, dà spazio nel servizio che propone all'esuberanza e alla creatività del bambino.

E' chiaro che in un'attività così concepita, la preoccupazione dell'educatore è rivolta più allo sviluppo del fanciullo in relazione con gli altri, che al rigido apprendimento di una disciplina. Tuttavia l'intervento del Csi non è un semplice mezzo di sfogo per i bambini; attraverso il gioco, metodo portante dell'attività, il bambino è guidato a una completa conoscenza del suo corpo e delle sue possibilità di movimento, a un rapporto sereno con gli altri.

Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo è aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20.

Scherma alla Ginnastica Triestina

TRIESTE — La Società Ginnastica Triestina, costante nell'impegno di ricercare e promuovere le più valide attività sportive per i giovani della nostra città, ha istituito anche per questa stagione agonistica un corso gratuito di scherma destinato agli allievi delle scuole elementari e medie, che sarà tenuto nella sala d'armi sociale dal 15 ottobre al 31 dicembre.

Questa iniziativa, che ha riscosso indubbio successo negli anni passati e che ha contribuito in modo determinante a rilanciare la scuola schermistica triestina, viene riproposta in un momento particolarmente felice per la scherma azzurra.

Nuova cabina
Nuova plancia
5ª marcia di serie

Era già l'optimum, perché migliorarlo? Per la stessa ragione per cui un vero campione non si ferma di fronte ai propri record. In cosa è cambiato? Non certamente nei punti forti che l'hanno reso mitico nel mondo del trasporto. Invariati i suoi 9,3 m³ di spazio sfruttabile fino all'ultimo centimetro. Invariata l'altezza interna a misura d'uomo (m 1,83), la distanza da terra del pianale (soli 37 cm), la proverbiale ampiezza delle sue aperture, le portate da 15 a 18 quintali. Invariato l'infaticabile propulsore Diesel 2500. Invariata la sua forma inconfondibile, quella che ne ha fatto un modernissimo classico del trasporto. Insomma, nel Nuovo 242E nulla cambia in fatto di produttività. Tutto invece migliora in fatto di comodità. Dal confort superiore della cabina interamente rinnovata, alla rigorosa funzionalità e ricchezza della plancia di nuovo design, alla 5ª marcia di serie su tutte le versioni, per sfruttare a fondo tutta la potenza del motore, riducendo i consumi, aumentando la silenziosità, prolungando la durata. Nuovo 242E: era già l'optimum della produttività, ora è anche l'optimum della comodità. Accomodatevi.

Versioni disponibili: Furgone, Autobus, Cabinato e Scudato per tutti gli allestimenti speciali.

FIAT veicoli commerciali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

OPEL GM

Momento magico Opel diesel.

CHI TI FA GUADAGNARE FINO A 1.000.000 SUI DIESEL?

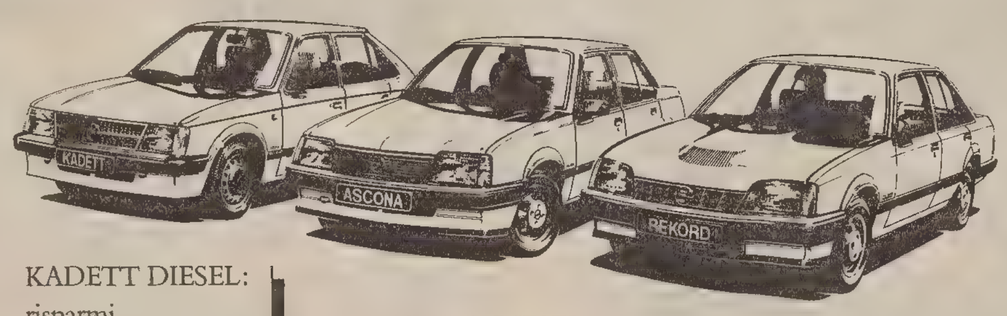
IL TUO CONCESSIONARIO OPEL.

Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti un'irresistibile opportunità. Uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord diesel, di 700.000 lire per l'elegante Ascona diesel e di 600.000 lire per la velocissima Kadett diesel.*

Ma c'è di più. Poiché lo sconto si riferisce al prezzo di listino senza IVA, il tuo guadagno sarà ancora maggiore: per l'esattezza, 200.000 lire in più sulla Rekord, 140.000 lire in più sulla Ascona e 120.000 lire in più sulla Kadett.

E' un'occasione irripetibile per entrare in possesso della tecnologia diesel più avanzata del momento. Alte prestazioni, gran comfort, un'eccezionale economia d'esercizio. A cui si aggiunge, oggi, un'altrettanto eccezionale economia di acquisto.

Non vale la pena di approfittarne?



KADETT DIESEL: risparmi 600.000 lire + IVA.

ASCONA DIESEL: risparmi 700.000 lire + IVA.

REKORD DIESEL: risparmi 1.000.000 + IVA.

OPEL

La strada dell'intelligenza.

** Solo per autovetture e veicoli commerciali i cui contratti di acquisto siano stati firmati a partire dal 15 settembre. L'offerta è valida fino al 15 ottobre.*

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia. GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI locali pratica referenziata cerca signora sola quattro ore bisettimanali centro. Tel. 732882. 14498/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 17enne primo impiego offresi. Tel. 821464. 13267/3

ESPERTA reclutamento selezione addestramento personale recentemente rientrata periodo quadriennale lavoro all'estero esaminerebbe proposte anche part-time zona Trieste, Monfalcone, Gorizia. Scrivere Publikompass cassetta 41/A 34100 Trieste. 907/3

MEZZA lavorante parrucchiera offresi anche per mezza giornata. Tel. 731236. 14127/3

MEZZA lavorante volonterosa molto pratica phon offresi al numero. Tel. 764547. 13931/3

OFFRESI cassiera esperta o commessa alimentare. Tel. 826185. 14263/3

RAGAZZA referenziata offresi baby-sitter o lavori domestici; eventualmente cassiera-commessa (pratica alimentari). Disposta trasferirsi fuori Trieste. Tel. 040/743843. 14370/3

SIGNORA diplomata assistente domiciliare offre assistenza a persona anziana, telefonare ore pasti 630179. 13976/3

VIGILATRICE d'infanzia offresi come baby sitter o assistenza bambino handicappato disponibile tutto il giorno, salario minimo telefonare 813630.

19ENNE parrucchiera offresi. Tel. 817225. 13302/3

21ENNE offresi commessa anche part-time, telefonare 630857. 14139/3

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPORTANTE gruppo assicurativo internazionale cerca per la propria sede di Trieste un laureato o laureando in matematica o in economia e commercio caratteristiche indispensabili: età non superiore a 30 anni, milite esente o milite assolto, buona conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca. Si offre una retribuzione ed un sviluppo di carriera in relazione alle effettive capacità. Si prega di inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta a Publikompass cassetta n. 47/A 34100 Trieste.

PER lavoro organizzato società assume ambosessi guadagno minimo L. 30.000 giornaliere. Presentarsi Hotel Perù Trieste chiedere sig. Dalla Fontana, martedì 4, mercoledì 5 ore 10.30-11.30, 16-17.30. 14178/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, volonterose, automunite, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi dalle 10 alle 11 lunedì e martedì in Strada di Fiume, 16 Alfa. 14318/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE società leader nel proprio settore offre a TRE VENDITORI una magnifica opportunità per dare un senso alla propria carriera. Offriamo un ambiente di lavoro estremamente stimolante e modernamente organizzato. La disponibilità immediata è indispensabile, i sigg. candidati verranno ricevuti mercoledì 5 ottobre p.v. presso Astoria Hotel Italia Udine. Chiedere sig. Sarà, se impossibilitati a presiedere scrivere a Publikompass cassetta n. 34/A 34100 Trieste. 339/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento. Tel. 65768. 11977/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 14410/6

AVVOLGIBILI tende veneziane riparo sostituisco vernicio preventivo gratuito. Tel. 577294.

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine acquistiamo sopralluoghi in giornata, telefono 422298 - 410275. 13945/6

9 Vendite d'occasione

A. SOLLEVATORE elettrico quattro colonne, ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Tel. 763488. 7/9

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili rovesciabili, montoni; guarnizioni. Ultime creazioni, qualità superiore, prezzi imbattibili. V.le XX Settembre 16, III piano, ascensore. 14001/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ soprammobili, libri, lampade, curiosità eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14381/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri oggetti statue pittura triestina soprammobili orologi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 14292/10

LA MINIERA acquista libri stampe pizzi ricami curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910. 14293/10

PIZZI tende tovaglie corredi della nonna, lenzuola, abiti antichi compero telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 14292/11

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, intere giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14257/12

A.A.A. GIOIELLERIA LIBERTY ACQUISTA GIOIELLI ANTICHI, ORO, OROLOGI E ARGENTI D'EPOCA. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 14445/12

ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, argenti, rottami d'oro. Rivolgersi «La Bottega Orafa, via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni. Tel. 68085. 14160/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

ORO argento acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 14355/12

VENDESI grù Ornig 7 tonnellate tutta revisionata, sollevatori diesel e benzina 12, 25 quintali. Tel. 231193. 7/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 15 ottobre: birra Nastro Azzurro Amstel 2/3 vap 890 lattina Peroni e Punto analcolica 450 lattina bibita al cedro 375 acqua naturale Boario 2 litri 550 Orvieto Chianti 2 litri vap 2.950, Bracchetto spumante 2.750, brandy René Briand 4.950 passata di pomodoro Massalombarda 650, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793661. 14385/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14269/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1234/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 128, Audi 80, Ford Escort, Horizon GLS, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Peugeot 104, 204, Ascona Diesel, Renault 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 7/14

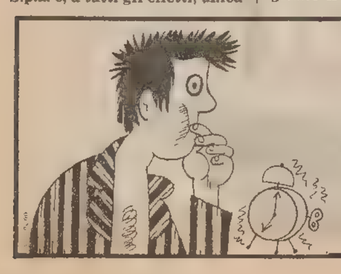
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600, Alfasud TI 1200, Duetto 1600. FIAT 131 Diesel super, Panorama familiare 2500, Panda 30, 124 Special. TRIUMPH Spitfire spider 1500. VOLKSWAGEN Golf GTI 1600. OPEL Rekord Diesel 2300. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13896/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno, permute usato per usato, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo, ipoteche. Fiat 127 L 79, Panda 45 80, 124 1200 72, 128 coupé 74, 126 Personal 83, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78 79, Volkswagen Golf 1 1 75, Maggiolino 1.2 70, Lancia Beta 2.0 76, Beta coupé 2.0 78, Appia III serie 61, Opel Manta 1.2 77, Opel Ascona 2.0 Diesel 78, Alfetta 1.8 73, Vespa Px 150 E 83. Viale D'Annunzio 40; tel. 774773. 14341/14

AUTOROTOR Automercato concessionaria Saab-Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400/62160/577022. Occasioni con garanzia: Fiat 126, 127 special, 900 L, 128 C, Ritmo 60, 75 super, 132 GLS 1600, 2000, A 112 E, Beta coupé 1300, R 5 TL. Opel Kadett, Ascona 1.6, Rekord Diesel, Land Rover SWD 88, Fiesta, Golf 1100, GTI, Alfetta 2000, BMW 520, 320, Simca 1000, Mercedes 200 benzina. Dilazioni senza cambiali. 14336/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vende usato sicuro con garanzia 1 anno, pagamento senza cambiali anticipi ipoteche fino a 42 mesi. Occasioni: Fiat 127 special 77, Fiat 127 3 P 900 81, 128 CL 1100 77, 128 coupé 74, 124 S 72, Fiat 131 1.3 76 77, Fiat Ritmo 60 3 p. 81, Ritmo 60 5 p. 80, Ritmo 65 5 p. 5 v. 80, Ritmo 65 CL 5 v. 81, Autobianchi A 112 El. 79, VW Golf Diesel 79 80, Ford Fiesta 1100 GL 79, Porsche 911 Carrera Targa 76, Mercedes 240 D 75. 14441/14

Continua in 18.a pagina



SEI IMPEDITO DI USCIRE?

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

ATTUALITÀ

DEPOSITATA DAI MAGISTRATI CON UNA RELAZIONE DI 1547 PAGINE LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA SULL'OMICIDIO DEL LEADER DELLA DC

Le conclusioni dei giudici sul delitto Moro: niente complotto, fu opera soltanto delle Br

Cadono nel vuoto le accuse della vedova - Pesanti responsabilità degli inquirenti e dei servizi segreti - Inattendibili le lettere dalla prigionia

ROMA — Aldo Moro fu rapito e ucciso dalle Brigate Rosse perché era l'artefice della politica di solidarietà nazionale ed era riuscito a coinvolgere il Pci nella maggioranza parlamentare. Ma l'assassinio del leader democristiano fu una iniziativa assunta autonomamente dalle Brigate Rosse: non vi furono né complotti politici né intrighi internazionali.

Questa è la conclusione in chiave politica dell'«affare Moro» alla quale sono pervenuti i giudici della corte d'Assise di Roma che otto mesi fa emisero la storica sentenza per la strage di via Fani. Ieri infatti le motivazioni della sentenza, quattro volumi per 1547 pagine complessive, sono state depositate nella cancelleria della corte d'Assise.

Redatte formalmente dal giudice Antonio Abbate, sotto la supervisione del presidente della corte, Santiapichi, le millecinquecento e più pagine della motivazione costituiscono quindi il più importante documento ufficiale prodotto dalla nostra magistratura in merito al terrorismo rosso.

Altri processi seguiranno, forse in appello qualche condanna sarà cambiata, come pure sarà contestata qualcuna delle motivazioni esposte dai giudici del processo svoltosi, in un clima d'assedio, al Foro Italico. Ma si tratta comunque di un documento che per la lunghezza della fase istruttoria, per la complessità delle indagini, per la eccezionale dimensione del processo (alla sbarra tutta la colonna romana delle Br, sessantatré persone fra irriducibili, dissociati, pentiti) non potrà essere ignorato per la comprensione del fenomeno terroristico in Italia. Vediamo.

ALDO MORO. Secondo i giudici, lo statista dc fu dunque assassinato perché stava portando a compimento un preciso disegno politico (il coinvolgimento del Pci nella maggioranza parlamentare), e non solo perché in lui le Br vedevano il principale esponente di quello Stato che volevano processare ed abbattere.

«Moro fu la vittima designata — scrive il giudice Abbate — perché per le Br era il gerarca più autorevole, il teorico, lo stratega indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo». Lasciando il suo corpo a poca distanza da piazza del Gesù e da via delle Botteghe Oscure, i brigatisti intesero ribadire la coerente fedeltà all'originaria ispirazione della loro «campagna».

Rinchiuso non si sa ancora dove (i giudici fanno un'ipotesi: il covo di via Montalcini 8, a Roma), «l'onorevole Moro mantenne dinanzi ai suoi aguzzini un atteggiamento lucido, coerente, coraggioso, mai tradendo la sua visione dei problemi, dei rapporti, del mondo politico nazionale ed internazionale».

I giudici quindi non credono alla tesi del Moro che, sotto pressioni e torture fisiche e psicologiche, scrive quello che non pensa (tesi cara ad alcuni ambienti del suo stesso partito). La corte infatti scrive che le lettere dello statista recapitate nei 55 giorni della sua prigionia «siano composte di passi che per lo stile, il modo ed il tipo di ragionamento possono essere considerati provenienti dall'interessato». Ma attenzione: «diversi brani — aggiunge — palesano contenuti così incongruenti da far dubitare della loro genuinità». Come dire: le Br ritoccavano le sue lettere, o gli dettavano alcuni brani. Quindi, si tratta di documenti senza alcun valore politico (e basta pensare alle accuse rivolte da Moro ai compagni di partito per comprendere la portata della conclusione cui sono pervenuti i giudici romani).

LE BRIGATE ROSSE — La nascita e lo sviluppo del terrorismo in Italia — continuano i magistrati — sono un «fenomeno italiano» ricollegabile a «fattori endogeni» (e vedremo quali). E' invece da escludere che la nascita del terrorismo sia «da imputare a iniziative deliberate e pianificate al di fuori dei confini del paese», anche se i giudici hanno scoperto un'allarmante quadro di complicità esterne.

Quali queste cause endogene? «I terroristi» — scrive il dottor Abbate — «si sono giovati del sostegno attivo di una fascia di operai, di studenti, di intellettuali emarginati già psicologicamente pronti a compiere il salto nel buio», ma hanno anche approfittato di «un malinteso spirito di classe di quanti per anni hanno ritenuto i militanti della banda compagni che sbagliano ed hanno eretto un muro di omertà dietro cui si sono nascoste anche tragiche verità».

Un'accusa esplicita a larghe fasce della sinistra storica italiana. Ma non mancano nemmeno le accuse allo Stato: impreparazione, carenze e addirittura negligenze dei pubblici poteri — è scritto nelle motivazioni della sentenza — non solo hanno consentito alle Br di colpire così duramente, ma hanno vanificato gli sforzi di quei pochi inquirenti che avevano compreso per tempo la reale portata del fenomeno terrorista e lo contrastavano con strumenti adeguati e originali.

Un esempio. Durante i 55 giorni del rapimento — scrivono ancora i giudici — «le forze di polizia furono costrette a compiere estenuanti ricerche a vasto raggio, una serie incredibile di controlli, perlustrazioni e perquisizioni (spesso occasionate da incaute notizie e da labili indizi) senza avere riferimenti precisi e senza sapere quindi in quale direzione incanalare le indagini.

In questo contesto... mancando un «efficace coordinamento, non potevano mancare errori, indugi, negligenze che portarono non solo a frenare una macchina già di per sé lenta e farraginosa, ma ad intralciare il compito di quei funzionari ed ufficiali che da tempo si erano preoccupati di studiare il fenomeno e di sperimentare misure originali per combatterlo».

IL DISEGNO POLITICO — Secondo l'analisi compiuta dai magistrati romani, l'eccidio di via Fani e l'assassinio di Moro hanno segnato il punto più alto di un progetto politico che però, dinanzi alla reazione della gente comune, delle forze e delle associazioni democratiche, si è rivelato povero di contenuti e di prospettive.

Moro dunque fu rapito e ucciso in quanto principale artefice del compromesso storico (almeno per quanto riguardava il suo partito). I giudici lo dicono a chiare lettere: le Br volevano interferire nel processo di direzione politica del Paese. Di qui l'intento — come dichiarò Prospero Gallinari — di far saltare un accordo di solidarietà nazionale e costruire la forza politica rivoluzionaria di tutta la classe».

Perché proprio Moro? Perché a giudizio delle Br era lui l'unico uomo capace di «mediare le contraddizioni del sistema, e di ipotizzare una linea politica estremamente pericolosa per gli interessi del proletariato, accreditando all'esterno un'immagine rinnovata del suo partito e coinvolgendo nel medesimo disegno anche buona parte della sinistra» (che le Br bollavano come «i berlingueriani», altrettanto odiati).

LA TRATTATIVA E L'ASSASSINIO — Un intero capitolo della sentenza è dedicato alle trattative. Si poteva salvare Moro? I giudici dimostrano di non crederlo: non solo accettando la tesi di alcuni brigatisti, secondo i quali la decisione di uccidere Moro era già stata presa prima del rapimento, ma soprattutto sminuendo i tentativi del Psi.

Se due esponenti di Autonomia (Pace e Piperno) incontrarono l'on. Claudio Signorile — dicono i magistrati — non fu per salvare realmente Moro, ma per tentare di ottenere un riconoscimento politico delle Br, che poteva passare solo attraverso una trattativa con gli organi ufficiali dello Stato.

L'assassinio fu compiuto materialmente da Prospero Gallinari che poi portò il corpo dello statista in via Caetani con la Renault rossa in cui fu ritrovato.

LA TESI DEL COMPLOTTO — Com'è noto, si è molto parlato di un discusso episodio avvenuto in America in occasione di una visita di Moro. Kissinger, allora potentissimo segretario di Stato Usa, avrebbe velatamente minacciato Moro, consigliandogli di abbandonare la scena politica, in quanto temeva gli esiti della sua politica di solidarietà nazionale. E' possibile che dopo questo «avvertimento» — se mai ci fu — la Cia abbia manovrato in qualche modo? La corte, pur ricordando «le paure di Moro», non affronta la questione, «senza rilevanza ai fini processuali».

Più esplicito invece è il rifiuto della tesi cara alla vedova, che al processo al Foro Italico parlò di una congiura di palazzo per eliminare il marito. «Non una prova, non un indizio, non una sola pagina del processo autorizzano una simile ipotesi. La trama ai danni di Moro fu ordita dalle Br — scrivono i giudici — né niente può legittimare congetture differenti».

Le Br inoltre, sostengono i giudici, sono un fenomeno tutto italiano, anche se è ormai provato che ad esse si interessarono molti servizi segreti stranieri. La corte infatti parla di un «allarmante quadro di complicità esterne» (Olp, Kgb, libici in particolare), e lamenta l'inefficienza dei nostri servizi segreti «smembrati, disorganizzati, impegnati in affari estranei ai loro compiti istituzionali» che non riuscirono a rompere questa ragnatela internazionale.

PENTITI E DISSOCIATI — Sono stati un elemento chiave del processo, (basti pensare al ruolo di Patrizio Peci), e lo sa bene la corte affermando che la filosofia di fondo del contestato provvedimento ha consentito di ottenere sul piano materiale importanti ed immediati risultati.

In conclusione, la corte riserva una critica anche per sé: «siamo consapevoli — dicono i giudici — che gli elementi raccolti lasciano ancora insolute questioni non secondarie, ma bisogna tuttavia convenire che il lavoro paziente degli inquirenti è stato premiato da risultati concreti, che hanno offerto una chiave d'interpretazione attendibile dei tristi episodi rimasti per troppo tempo misconosciuti».

I risultati — è evidente — ci sono stati, in quanto gli assassini sono stati presi e condannati. Ma il dispositivo della sentenza, più che lasciare aperte alcune questioni, tende a dare risposte troppo definitive: non ci fu complotto, non ci furono interventi «esterni» (americani in particolare); le lettere non sono attendibili perché manipolate; le trattative per salvare Moro erano perdenti in partenza; Moro fu ucciso dalle Br solo perché voleva attuare la solidarietà nazionale. Un quadro troppo chiaro, troppo semplice.

■ DROGA — Due tossicodipendenti di Alghero, Luigino Sannia, di 31 anni, e Antonio Silanos, di 28, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati sorpresi dai militari con tre grammi di eroina pura, dai quali avrebbero potuto ricavare una trentina di dosi.

Moretti la mente Gallinari il killer

Questo era il ruolo dei principali imputati

ROMA — La motivazione della sentenza dedica un capitolo a parte al ruolo che alcuni imputati hanno ricoperto nella vicenda Moro. Vediamo i principali.

MARIO MORETTI: «capo storico» delle Br, membro del comitato esecutivo, del fronte logistico, del fronte di massa e della direzione strategica è, senz'altro, un elemento di spicco per esperienza, capacità organizzativa e cultura superiore alla media. Fu lui a costituire nel 1975 a Roma la colonna delle Br: fece proseliti, impiantò una tipografia all'epoca del sequestro Moro, ampliò il potenziale logistico; fu il «grande stratega della campagna di primavera; scese personalmente in campo a via Fani; gestì politicamente il rapimento, compilò i volantini, tenne i contatti con la famiglia Moro perché, se è vero quello che dice Peci, fu lui a telefonare il 30 aprile alla signora Moro. Stabilì contatti con l'Ira, con l'Eta e con la Raf e con rappresentanti dell'Olp. Andò a Parigi, e a Cipro per avere armi dai palestinesi.

VALERIO MORUCCI: ha avuto un ruolo importante nella ideazione preparazione ed esecuzione della strage di via Fani. Telefonò alla signora Moro spacciandosi per il prof. Niccolai; sostenne la tesi che Moro avrebbe dovuto essere liberato; comunicò al prof. Tritto, sempre spacciandosi per Niccolai, dove avrebbe potuto trovare il cadavere di Moro. Lasciò la Br ma per proseguire l'avventura: era suo lo Skorpion con cui venne assassinato Moro.

ANTONIO SAVASTA: ha confessato e collaborato: i giudici non esprimono un giudizio morale sul personaggio e si limitano ad applicargli i benefici per chi è pentito.

ADRIANA FARANDA: dopo un periodo in cui lavorò per «Potere Operaio» (è la moglie separata di Luigi Rosati) entro in clandestinità e partecipò alla strage di via Fani: fu lei ad acquistare in via Firenze a Roma i berretti usati da alcuni uomini del commando. Ha svolto intensa opera di proselitismo negli ambienti extraparlamentari romani, acquistò l'appartamento in via Albornoz adibito a covo con i danari del riscatto di Piero Costa. In via Fani, durante le prove della strage, venne rimproverata aspramente da Morucci di chi era la donna perché «non guidava bene». Era, la mattina del 16 marzo, alla guida della Fiat 128 che provocò il tamponamento con l'auto di Moro e con quella della polizia.

Sostenne con Morucci la tesi che Moro non dovesse essere ucciso, ma «ciò non le impedì di proseguire nella sua avventura»: guidò il nucleo che assassinò Tartaglione.

PROSPERO GALLINARI: nell'agosto 1974 tentò di costituire, per la seconda volta, la colonna romana, poi tornò a Torino dove sostituì Curcio nel frattempo arrestato. Nel novembre 1974 fu fermato anche lui ed evase poco dopo da Treviso e si trasferì definitivamente a Roma per collaborare con Moretti alla costituzione di una «unità» locale.

Si unì con la Braghetti partecipò alla organizzazione della strage di via Fani, fu il carceriere di Moro che poi assassinò la mattina del 9 maggio 1978. In precedenza aveva ucciso il giudice Riccardo Palma: poi, fu lo stratega del Raid in piazza Nicosia, come dicono Peci ed Ave Maria Petricola.

EMILIA LIBERA: ha avuto sempre ruoli di rilievo nelle Br. Fuggita dalla Sardegna nel febbraio 1980 seppure ferita alla testa da un colpo di pistola si nascose a Tor Vajanica. Nei suoi confronti sono determinanti le rivelazioni di Peci, Petricola e Cianfanelli. Pentita, il suo contributo è stato notevole.

BARBARA BALZARANI: unica latitante di grande rilievo, già operatrice socio pedagogica prima di essere assegnata alla XVIII circoscrizione comunale di Roma, moglie di Antonio Marini. In possesso di grandi capacità organizzative e militari ha partecipato alle prime azioni rivendicate dalle Br.

Ha svolto una «intensa attività preparatoria» al sequestro Moro che controllò durante alcune cerimonie religiose e fece parte del commando che agì in via Fani. Andò ad abitare con Moretti nel covo di via Gradoli: è sicuramente responsabile dell'omicidio Tartaglione, dell'assalto alla sede della Dc in piazza Nicosia, dell'omicidio Varisco.

TRAFUGATO ANCHE UN BUSTO D'ARGENTO

Ladri rubano le reliquie di S. Francesco di Paola Chiederanno un riscatto?

Riunito d'urgenza il Comune della cittadina calabrese

COSENZA — Il busto d'argento del 300 raffigurante San Francesco di Paola è stato trafugato di notte dal santuario a Paola. Assieme alla statua del santo che è patrono della Calabria e dei marittimi d'Italia, i ladri hanno rubato alcuni reliquiari. Dalle prime indagini risultano scomparsi un sandalo che appartenne al santo taumaturgo, il dente che si vuole San Francesco diede alla sorella prima che partisse per la Francia; la camicia e le calze che nel 1935 furono trasferiti dalla Francia in Calabria; la lampada votiva che il 5 maggio di ogni anno viene accesa e alimentata con l'olio che viene offerto dai sindaci dei comuni della Calabria; le ossa del santo conservate in un grande armadio a vetri, nel quale erano contenute anche le altre reliquie; il rosario e il cappuccio del saio di San Francesco.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, alle 6, dal frate Nicola Ruffolo che è addetto alla sacrestia, quando si è recato ad aprire la cappella dentro la quale c'era il busto d'argento e le reliquie.

«Il furto è sicuramente opera di un "commando" di specialisti, che hanno agito per fini estorsivi. Prima o poi, ne siamo certi, verrà fatta una richiesta di riscatto». Lo ha detto il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Paola, Luigi Belvedere, che ha assunto la direzione delle indagini.

Il consiglio comunale di Paola si è convocato d'urgenza, in seduta straordinaria, nel santuario e ha deciso di fare un appello ai ladri perché restituiscano almeno le reliquie del santo.

RAPPORTO SEGRETO DELLE AUTORITÀ SU UN AVVISTAMENTO DEL 1980

Atterraggio «autenticato» di un Ufo in Inghilterra

Un pilota americano presentò un dossier ora finito su un periodico londinese

LONDRA — «Primo atterraggio "autenticato" di un Ufo in Inghilterra»: con questo titolo il settimanale londinese «News of the World» riferisce di un rapporto fatto alle autorità competenti da un pilota militare americano, il tenente colonnello Charles Halt, in merito all'atterraggio, avvenuto pare sotto gli occhi di circa 200 persone fra civili e militari, di un oggetto volante non identificato presso la base di Bentwaters tre anni or sono.

L'oggetto, secondo il rapporto citato dal periodico, si posò senza il minimo rumore fra gli alberi di una pineta avvolto in una rosseggiante sfera di luce: «Gli animali del bosco fuggirono all'impazzata — scrive il "News of the World" — mentre la nave spaziale, un oggetto triangolare argenteo di sei metri di base, scivolava silenziosamente atterrando in una accecante esplosione di luci».

Il periodico aggiunge che un altro aviere americano presente al fatto, il 27 dicembre 1980, ha detto che «a bordo dell'oggetto, si trovavano tre esseri in tute spaziali argentee»: così almeno gli raccontarono altri perché lui «personalmente non li vide». Nota il giornale.

L'aviere 22enne, addetto ai servizi di sicurezza della base, lasciò l'aeronautica nel giugno 1981. Il «News of the World» lo indica con uno pseudonimo, Art Wallace, perché «se identificato potrebbe essere condannato per aver rivelato quanto vide».

Il rapporto, secondo il giornale, è stato tenuto segreto dalle autorità fino a che «esperti ufologi inglesi e americani» hanno aiutato il «News of the World» a procurarsene una copia.

Secondo il rapporto attribuito a Halt, vice comandante della 31.a squadriglia tattica americana, l'oggetto fu notato inizialmente da due uomini della polizia militare per le sue luci insolite una delle quali intermittente.

All'avvicinarsi dei due militari, l'oggetto manovrò tra gli alberi e scomparve, ma il giorno dopo sul luogo furono trovate depressioni corrispondenti ai punti su cui l'oggetto si era posato.

Un portavoce del ministero della difesa ha confermato l'esistenza del rapporto Halt notando tuttavia che i particolari contenuti nel documento sono segreti.

i telegrammi

Astrologia e potere

RIVA DEL GARDA — Astrologia e potere sarà lo stimolante tema che caratterizzerà quest'anno il settimo congresso internazionale di astrologia che si terrà sabato 15 e domenica 16 ottobre a Riva del Garda.

Sulla base degli oroscopi di 120 nazioni e l'analisi del tema natale di 68 tra capi di stato e uomini politici, i «Maestri delle stelle» cercheranno di prevedere quale sarà il nostro avvenire, politico, economico e sociale.

Contro la calvizie ora c'è l'agopuntura

PECHINO — Un anziano medico cinese, il dott. Yan ha messo a punto una cura di agopuntura per lottare contro la calvizie che pare dia ottimi risultati. Il dott. Yan sceglie tre punti per piantare gli aghi e cioè uno alla sommità del cranio e due alla base del collo.

Il metodo dà risultati positivi in gran parte dei casi entro tre-sei mesi. Il dott. Yan ritiene che la calvizie sia originata da disturbi nervosi.

Compie cent'anni l'Orient Express

LONDRA — Rituale delle grandi occasioni, con brindisi e suono di cornamuse scozzesi per la partenza dell'Orient Express nel viaggio del centenario. Prima tappa dei 100 passeggeri che ripercorrono lo stesso itinerario compiuto un secolo fa dal leggendario convoglio, è stata, naturalmente, Parigi.

Per questa sorta di revival ogni passeggero ha pagato poco più di duemila dollari, cioè oltre tre milioni di lire.

Vettore «Ariane»: nuovo rinvio

PARIGI — Il lancio del vettore europeo «Ariane», previsto nella notte tra l'11 e il 12 ottobre, è stato nuovamente rinviato a causa delle difficoltà incontrate nella riparazione del satellite «Intelsat 5-F7», che deve mettere in orbita.

Lo annuncia l'agenzia spaziale europea, precisando che è stata l'organizzazione «Intelsat» stessa a chiedere il rinvio, ma senza indicare alcuna altra data del lancio.

«Nostra figlia è incinta»

LONDRA — Convinti che il sistema più efficace contro la maldicenza è dire chiaro e tondo la verità, i genitori di una giovane di 16 anni, in attesa di un bambino, hanno pensato di mettere a tacere le malelingue di Turner's Hill con un cartello che così recita:

«Nostra figlia Donna è incinta di 3 mesi e noi conosciamo il padre del nascituro. I due vorrebbero sposarsi, ma riteniamo che siano ancora troppo giovani per le nozze».

Morti in Arizona per allagamenti

TUCSON — Ha mutato volto al deserto ed ha provocato una decina fra morti e dispersi la piena dei torrenti e fiumi dell'Arizona. L'acqua, uscita dagli argini, ha spazzato via case e ponti, provocando danni per diversi milioni di dollari ed interessando un'ampia zona dello Stato.

Centinaia di negozi e di abitazioni di Tucson, Lifton, Safford, Nogales e Marana sono allagati, mentre la pioggia continua a cadere.

TRAGEDIA IN UNA RAFFINERIA DI ROMA

Esplode un'autocisterna e altre due s'incendiano Muore uno dei camionisti

ROMA — L'esplosione di una cisterna ha provocato la morte di un autista e l'incendio all'interno di una raffineria di Roma, in via Malagrotta 226, edi altre due autocisterne. Le fiamme si sono sviluppate mentre la prima autobotte era sul piazzale di carico. L'esplosione ha provocato l'incendio di altre due autocisterne che stavano accanto alla prima rifornendosi di gasolio. Immediatamente è scattato il servizio di sicurezza interno. All'arrivo di vigili del fuoco l'incendio era già stato circoscritto.

Sul posto sono stati inviati comunque numerosi mezzi e uomini dei vigili del fuoco, che hanno proseguito l'opera di spegnimento.

L'autista, vittima dell'incidente si chiamava Francesco D'Itri, ed aveva 50 anni. Un altro autista è stato ricoverato in stato di choc all'infermeria della raffineria, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Il ponte di carico, dove si è verificato l'incendio, effettua giornalmente circa 350 rifornimenti e fino alle 12.10, ora della disgrazia, erano state caricate già 200 autocisterne. Il ponte di carico è in grado di effettuare, contemporaneamente, il rifornimento di 21 autocisterne. Fortunatamente, quando c'è stata l'esplosione, non era un'ora di punta e gli automezzi sotto carico erano solo tre.

Secondo i tecnici della raffineria l'incendio si è sviluppato per l'inosservanza delle prescritte norme di sicurezza da parte di uno degli autisti delle autocisterne esplose. Si tratterebbe, secondo la società, dell'autista Enrico Oddi, cioè quello che si trova in stato di choc nell'infermeria della raffineria. Tali norme di sicurezza, riportate sui muri dello stabilimento e sulla cedola di carico, obbligano gli autisti ad entrare e uscire a motore spento, sfruttando la pendenza.

CENTO I CASI SOLO A PARIGI

Aids: Europa sconvolta L'Italia è risparmiata

ROMA — L'Aids, la sindrome di immuno deficienza acquisita, infuria in Europa (260 casi, tutti nelle capitali, 100 soltanto a Parigi) ma continua a risparmiare l'Italia. I casi, nel nostro paese, restano soltanto i due, di cui si era parlato quattro mesi fa — dei quali peraltro uno solo sicuro al cento per cento — e che hanno dato l'avvio a una indagine condotta dall'istituto superiore di sanità in collaborazione con il movimento degli omosessuali, la categoria più colpita, anche se non la sola.

Il prof. Fernando Aiuti, direttore dell'istituto di immunologia dell'università di Roma, ha smentito che i casi siano saliti a quattro. Ci sono invece due in «pre-Aids»: i pazienti, peraltro non ricoverati, avrebbero presentato solo l'ingrossamento delle linfoghiandole, ma non perdita di peso, né gli altri sintomi e dati di gravi infezioni che caratterizzano appunto la sindrome di immunodeficienza acquisita, che è accompagnata anche da febbre e che come punto terminale, sfocia nel tumore di Kaposi. A questo stadio, purtroppo, non c'è molto da fare.

Conferme sulla «tranquillità» della situazione italiana vengono anche dal direttore sanitario del policlinico, prof. Mario Leoni, e dal prof. Duccio Zampieri, direttore di laboratorio dell'istituto superiore di sanità, che coordina la ricerca, alla quale partecipano esperti di ospedali.

«L'indagine — ha dichiarato Zampieri all'agenzia Italia — procede abbastanza bene. Non abbiamo però riscontrato novità. Anche le ipotesi sulle cause dell'Aids non sono state confermate. A nostro giudizio non passerà un anno e saremo in grado di conoscerla. Gli studi, infatti, sono avanzati e molto vaste sono le capacità di indagine della scienza medica contemporanea».

OFFERTA MINIMA 2.000.000

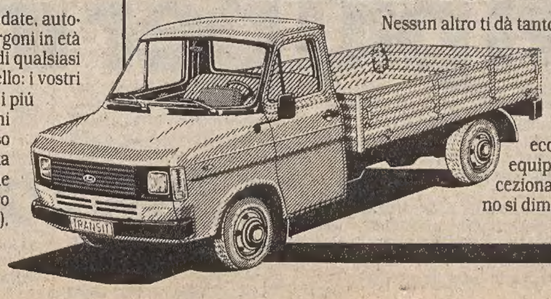
TUTTO L'USATO SUPERVALUTATO A CHI COMPRA UN FORD TRANSIT NUOVO.

Automobili malandate, automezzi usati, furgoni in età da pensione, di qualsiasi anno, marca, modello: i vostri ultimi giorni sono i più fortunati. Fino al 15 Ottobre, a chi compra un Ford Transit nuovo scegliendolo tra i modelli disponibili presso la rete, i Concessionari Ford praticano una supervalutazione dell'usato. L'offerta minima è due milioni. Sì, avete capito bene: minimo due milioni per qualunque automezzo a quattro ruote circolante. Due milioni, senza discussioni. Affrettatevi: il Vostro Concessionario Ford vi aspetta. (Dal programma sono escluse le autocaravan).

SOLO FINO AL 15 OTTOBRE. SOLO DAI CONCESSIONARI FORD.

FORD TRANSIT È UN AFFARE DAL PRIMO GIORNO IN POI.

Nessun altro ti dà tanto. Nella gamma Transit, con motori a benzina o Diesel e carrozzerie per ogni richiesta individuale, c'è sempre la combinazione più conveniente per prestazioni ed economia. Robusto, superequipaggiato, con un confort eccezionale, Ford Transit ogni giorno si dimostra un affare.



Condizioni speciali Ford Credit: Anticipi minimi e 42 rate senza cambiali.

Ford

IN EDICOLA

COSMO
GRANDI ATLANTI DE AGOSTINI

Tutte le più moderne ed aggiornate conoscenze geografiche e cartografiche, in una splendida opera, degna della tradizione dell'Istituto Geografico De Agostini: sei grandi Atlanti tematici, in grande formato, illustrano e spiegano l'UNIVERSO, la TERRA, gli OCEANI, gli ANIMALI, l'UOMO, le RISORSE. Questo panorama approfondito in tutti i campi della geografia è completato dal grande Atlante Geografico, capolavoro dei cartografi dell'Istituto Geografico De Agostini. Infine, i fascicoli di COSMO contengono le riproduzioni delle tavole dedicate all'Italia nell'«Atlas Novus», raro e prezioso atlante olandese del 1600.

- ATLANTE DELL'UNIVERSO
- ATLANTE DELLA TERRA
- ATLANTE DEGLI OCEANI
- ATLANTE DEGLI ANIMALI
- ATLANTE DELL'UOMO
- ATLANTE DELLE RISORSE
- ATLANTE GEOGRAFICO
- ATLAS NOVUS ITALIA

Istituto Geografico De Agostini

100 fascicoli settimanali, 8 volumi, 1780 pagine complessive.

A sole 2800 lire, il primo fascicolo con 56 pagine di grande formato.

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 65 Targa Oro, 60 GL, 128 3 P, 127, 126, Panda 30, Renault 5 TL, 177 coupé, 14 TS, Taunus 1300, 1600, Audi 80 GLE, Peugeot 104 ZS, Scirocco GT, Alfasud Sprint, A 112 70 Hp. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 14113/14

CAUSA decesso vendesi Ford Granada 76 GPL, impianto a gas, gancio traino. Prezzo interessante. Telefonare ore pasti 822431. 14487/14

CITROEN CX Athena 2000 perfetta vende anche a rate fino a 40 mesi Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Tagora Turbo Diesel 81, Peugeot 505 STI 83, 305 Diesel, 1510 GLS, Horizon LS, GLS, Sunbeam TI, Bagheera, 1308 GT, Rekord 2.3 Diesel fam. 131 1.3 Fam., 128 fam., 124 Sport, 132 GLS, 127, A 112 70 Hp, Mini 90, Golf 1.1, Dyane 6, CX 2.0 gas, Fiesta 950. 13497/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimestrale accessoriata. Telefonare ore pasti 829512. 13190/14

FORD Fiesta 1100 GL 80 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo nella nuova sede di via F. Severo 34, tel. 568331.

FORD Taunus 1300 77 buone condizioni vende Autosalone Catullo v. Severo 52, t. 568331.

GOLF Diesel 81 e benzina 81, Rover automatico, BMW 525 79, 131 Mirafiori 76, 126 78, Renault 4 77 vendonsi. Fiat Ritmo 2 porte 79. Tel. 231193.

RENAULT 14 anno 77 vendesi. Tel. 820221. 7/14

Z. AUTODINO presso l'Autosalone di via F. Severo n. 124, tel. 567462, troverete una completa gamma di autovetture usate selezionate garantite, permute, possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Ritmo 60 CL 5 p. 81 80, Golf GTI 80, Fiat 131 1.3 CL 81 78, Fiat 127 Special 81, Fiat 127 1050 CL 79, Panda 30 82 80, Fiat 126 81 80, Autobianchi 112 Elegant 80 78 77, Fiat 128 1100 CL 80, Renault 5 TL 79, Alfa Duetto 2000 73, Triumph Spitfire 1.5 77, 131 familiare 77.

15 Roulotte nautica, sport

CAUSA decesso vendesi roulotte Elnagh 4 posti veranda, prezzo interessante. Tel. 822431 ore pasti. 14487/15

ROULOTTE Roller 6 metri doppio asse vendo. Tel. 820221.

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti al 0481/46813. 341i15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con uso della cucina e bagno. Tel. 65951. 14471/17

STANZA due letti affittasi a giovani occupati. Tel. 734040 ore 20. 14503/17

VIA Foscolo affittasi 150.000 stanza ammobiliata studenti. Telefonare 61056. 14484/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI anziani svedesi cercano in affitto appartamento anche periferia, minimo due stanze soggiorno pagando affitto un anno anticipato. Tel. 224382. 14303/18

UNIVERSITARIO cerca appartamentino oppure bella camera mobiliata indipendente con tutti i servizi. Telefonare dott. D'Onofrio al 0432/851375 oppure 852084. 334/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI box zona Molino Vento luce-acqua; altro Sanzio 2 posti macchina. Spaziocasa 64266. 6/19

CASAPIU' 60582 affitta Università appartamento 4 studentesse; altri varie zone per non residenti, contratto transitorio. T.A. 806/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta stanza uso ufficio, ambulatorio medico zona BATTISTI. Tel. 61712 via S. Lazzaro 10.

MONFALCONE capannone centralissimo 150 mq affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404.

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio zona Coroneo 5 stanze salone cucina tripli servizi riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 14254/19

20 Capitali Aziende

A.G. BAR analcolico ottimo incasso cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14311/20

A.G. FRUTTA-VERDURA rionale validissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14311/20

A.G. MERCERIE abbigliamento rionale cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14311/20

CANARUTTO 69349 centralissimo negozio biancheria intima, abbigliamento grandi marche cedesi con condominio. 14401/20

CANARUTTO 69349 alimentari centrale cedesi con licenza, arredo, eventuale condominio. 14401/20

CERCASI tabacchino buon reddito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/B 34100 Trieste. 14504/20

GRADO perfetto meublé 25 stanze vendesi Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/20

GRADO Pineta rosticceria-tavola calda cedesi gestione con attrezzatura. Tel. 0431-80832. 908/20

MONFALCONE agenzia ALFA azienda elettrodomestici centrale. 41807. 1/20

TRATTORIA-RISTORANTE con GIARDINO arredato elegante, forte lavoro dimostrabile. Cedesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13314/20

VESTA IMMOBILIARE vende licenza zona centrale con tabella IX con cessione affittanza telefonare 730344 Gallina 4.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2 3 o più camere cucina. Tel. 422824. 121/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 946269. 14309/21

ROIANO privato acquisterebbe pagamento contanti appartamento buone condizioni 50-80 mq stabile non troppo vecchio. Tel. 415519. 11818/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. APPARTAMENTI pronta entrata, quattro stanze doppi servizi via Piccardi. Appartamenti tre-quattro stanze via Revoltella panoramicissimi, in costruzione, vende impresa S.I.C.A. 55508 mattino. 13534/22

A.A.A. BROLETTO 20 (paraggi Pam) miniappartamento libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. COLOGNA 57/1 paraggi università mq 70 tutti i confort vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA 15 in casa d'epoca mq 100 vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A. S. LUIGI zona verde e VISTA MARE bellissimo appartamento stile rustico stanza, 2 stanzette, salone cucinetta terrazza cantina posto auto riscaldamento. LIBERO 110.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 14314/22

A. PRESSI GARIBALDI OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo ascensore centralnafta PRONTENTRATA 55.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 14314/22

A. CENTRALISSIMO (BORGO TERESIANO) occasione mq 120 2 stanze salone cucina bagno autoriscaldamento. PRONTENTRATA 55.000.000 trattabile FACILITAZIONI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 14314/22

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione, visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando 755450. 14474/22

ACIT 734866 COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche appartamenti varie grandezze con mansarda taverna giardinetti riscaldamento autonomo, accettansi permute. 14271/22

ACIT 734866 ZONA FIERA vendesi soggiorno cucinotto 2 stanze doppi servizi confort. 14271/22

ACIT 734866 FABIO SEVERO vendesi 2 3 stanze cucina confort. 14271/22

ACIT 734866 EMO vendesi due stanze soggiorno cucinetta servizi rinnovato. 14271/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo, salonino stanza 2 stanzette tinello/cucinino, servizi poggioli. 14315/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ROSSETTI-ROMA case epoca, appartamenti ristrutturati, mq 100 ognuno, autoriscaldamento. 14315/22

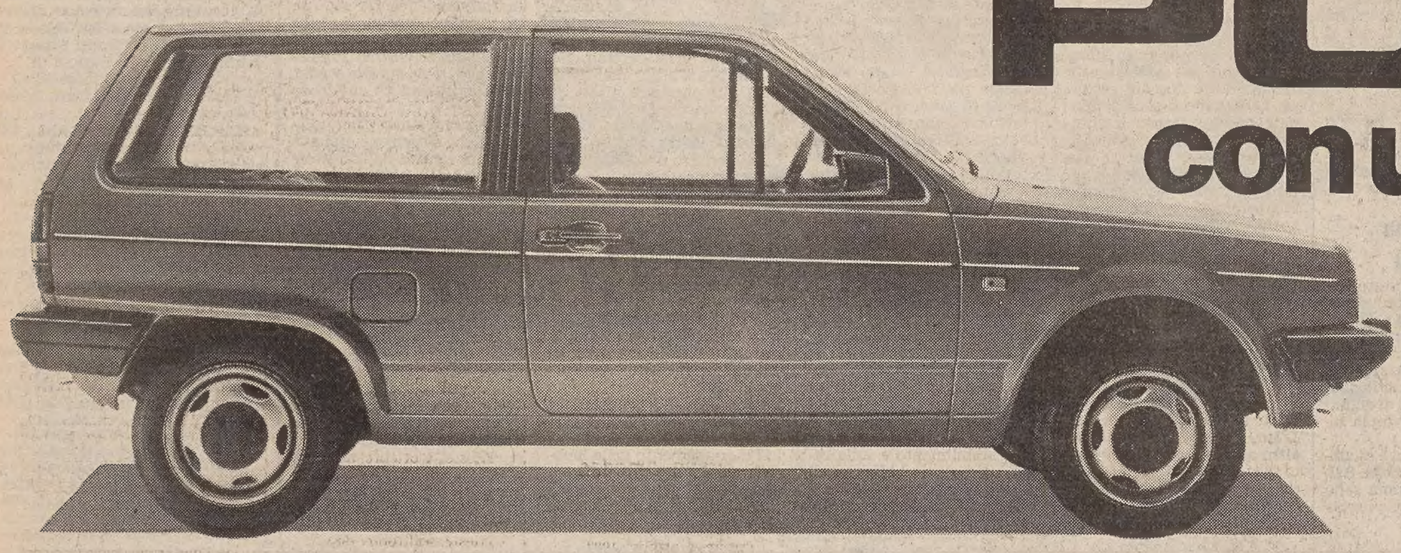
ALPICASA Ippodromo luminoso piano alto soggiorno cucina bicamere biservizi ripostigli 733209. 25/22

ALPICASA Buonarroti epoca ristrutturato panoramico cucina soggiorno camera bagno wc poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Barriera epoca II piano soggiorno cucina bistanze bagno 25.000.000 + mutuo. 733209. 25/22

Continua in ultima pagina

POLO la "mille" con una ricca dote



Adesso ancora più ricca nelle tre versioni speciali della Polo a prezzi speciali e in numero limitato.

POLO Oxford
- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento dei sedili in tessuto particolare
- volante imbottito
- orologio e contachilometri parziale

POLO Fioriserie
- ruote in lega leggera
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- rivestimento montanti centrali
- rivestimento interno in nero
- volante versione GL
- tappeto al pavimento

POLO Cinz
- cerchi in acciaio
- pneumatici 155/70 SR 13
- proiettori allo iodio
- paraurti con modanature cromate
- due specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno
- rivestimento montanti centrali
- sedili sportivi, quello del conducente regolabile in altezza
- volante sportivo a tre razze
- rivestimento interno in Cinz
- console centrale
- scomparti porta-oggetti alle portiere
- tappeto al pavimento in tessuto
- tergicristallo con temporizzatore
- copertura e rivestimento del vano bagagli in tessuto

un motivo in più per innamorarsene

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ESTERI

INCONTRI POLITICI DEL LEADER DRUSO AD ATENE, ROMA E PARIGI

Missione di Jumblatt in Europa per discutere i problemi libanesi

Scontri a Beirut mentre il governo discute sulla minacciata secessione dello Chouf

ATENE — Il capo del partito socialista progressista druso, Walid Jumblatt, è partito ieri da Damasco alla volta di Atene, dove oggi si incontrerà col primo ministro greco Andreas Papandreu, per discutere gli ultimi sviluppi della situazione libanese. Successivamente Jumblatt si recherà a Roma, dove è previsto un suo incontro col presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi.

Jumblatt è accompagnato dall'uomo d'affari libano-saudita, Rafiq Hariri, che ha collaborato all'opera di mediazione per il Libano svolta dall'esponente saudita emiro Bandar Ben Sultan.

Secondo fonti vicine a Jumblatt, il leader druso si incontrerà durante il suo soggiorno a Parigi, con Raymond Eddé, leader cristiano maronita moderato, che vive in esilio volontario in Francia, per discutere di questioni relative alle possibilità di attuazione di una intesa nazionale in Libano.

Secondo le stesse fonti, Jumblatt potrebbe cogliere l'occasione per discutere della crisi libanese con il ministro francese delle relazioni esterne, Claude Cheysson.

Intanto a Beirut sono avvenuti nel primo pomeriggio di ieri scontri all'arma leggera tra miliziani sciiti di «Amal» e soldati dell'esercito, mentre il governo libanese era riunito per esaminare la decisione dei drusi di creare un'amministrazione civile autonoma sullo Chouf.

Guerriglieri di «Amal» al mattino presto avevano preso il controllo di nuovo dei principali crocevia dei quartieri di Shiah e di Ghobeiri, mentre dall'alto della moschea sciita sventolavano dei drappi neri.

Una serie di colpi di Rpg — il «bazooka» dei libanesi — sono caduti intorno alle 15, ora locale, anche nel quartiere cristiano di Ain Remmaneh.

La violazione della tregua nell'ottavo giorno di cessate il fuoco in Libano si è avuta improvvisamente, come conseguenza di alcune raffiche in aria sparate per avvertimento sia dai guerriglieri che dai soldati che controllano, con dei posti di blocco fissi, le principali strade che portano nell'area prevalentemente abitata da sciiti. Indirettamente le dichiarazioni di Jumblatt (ma poi egli ha negato di mirare alla spartizione del Libano ed alla creazione di un governo autonomo negli altipiani dello Chouf e di Aley), sono state anche motivo di una urgente convocazione, al ministero degli esteri di Beirut, degli ambasciatori di Italia, Francia, Stati Uniti, Cina e degli incaricati di affari del Regno Unito e dell'Unione Sovietica. Il segretario generale libanese agli Esteri ha convocato i capi delle sei delegazioni diplomatiche — come ha detto poi la radio nazionale — per «informare i loro governi sui rischi di spartizione del paese».

Era a Beirut ieri ed ha avuto colloqui con Wadi Haddad, il consigliere del capo della stato Amin Gemayel, il «mediatore-volontario» saudita-libanese Rafik Hariri.

MINISTRO ISRAELIANO DELLA DIFESA

Accusa di Arens: l'accordo di pace violato dal Cairo

Impreviste difficoltà per il governo Shamir

GERUSALEMME — Il ministro della difesa israeliano, Moshe Arens, ha accusato ieri l'Egitto di «violare in modo flagrante il trattato di pace che ha firmato con Israele». Arens si è così espresso in un discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione di «Nevatim», una nuova base dell'aviazione militare, costruita nel deserto del Negev.

Arens ha detto «È ormai passato più di un anno dal richiamo in patria per "consultazioni" dell'ambasciatore egiziano a Tel Aviv. Vi sono coloro che cercano di spiegare questo passo come un segno dell'insoddisfazione dell'Egitto per la nostra politica. Io posso solo dire che se l'egitto ci avesse espresso l'intenzione di comportarsi in questo modo nel caso di disaccordi tra i due paesi, dubito assai che avremmo fatto concessioni così generose in cambio di un trattato di pace».

Israele occupò, nel corso della guerra dei sei giorni del 1967 l'intero Sinai e lo restituì all'Egitto, in seguito alla conclusione del trattato di pace con questo paese.

La ribadita volontà del premier designato, Yitzhak Shamir, di presentare in settimana in Parlamento il nuovo governo rischia intanto di non andare oltre lo stadio di semplice dichiarazione d'intenzioni.

Sopraggiunte difficoltà rendono, infatti, nuovamente mutevole il panorama politico interno, malgrado la sicurezza, più ostentata che convinta del Likud, il blocco delle destre, di aver saldamente in pugno le chiavi del gioco politico.

A Spalato la delegazione degli ex garibaldini

SPALATO — Una delegazione di ex partigiani italiani che recentemente hanno partecipato in Montenegro alla celebrazione del 40.o anniversario della costituzione della divisione «Garibaldi» è stata ricevuta dal presidente dell'Assemblea comunale di Spalato, Anton Kovac.

Nel suo indirizzo di saluto il presidente Kovac ha auspicato l'ulteriore sviluppo dell'amicizia germogliata nel settembre del 1943 quando gli uomini del battaglione italiano «Garibaldi» parteciparono insieme con i combattenti jugoslavi alla difesa della città dalmata contro le truppe nazi-fasciste.

Egli ha ribadito infine che i futuri rapporti tra Jugoslavia e Italia dovranno ispirarsi agli accordi di Osimo.

SARCELLES

Espugnato dalla destra un bastione del Pcf

PARIGI — Un altro feudo comunista della cintura parigina è caduto domenica nelle mani dell'opposizione confermando così il riflusso della sinistra in Francia.

A Sarcelles, un centro operaio al Nord di Parigi, la lista di centro-destra ha ottenuto, al primo turno, il 53,9 per cento dei voti. Raymond Lamontagne (indipendente di destra) è così diventato sindaco di Sarcelles, al posto del comunista Henry Canacos.

Alle elezioni dello scorso marzo Canacos era stato eletto sindaco con uno scarto minimo di voti, ma le elezioni erano state successivamente annullate dal tribunale amministrativo che aveva riscontrato dei brogli.

Le elezioni di Sarcelles seguono quelle di Dreux dove l'opposizione di centro-destra, alleata all'estrema destra, ha soppiantato una giunta comunale di sinistra.

IL PRESIDENTE MITTERRAND APRE LA DIFFICILE CONFERENZA

Al vertice franco-africano di Vittel si cerca un compromesso per il Ciad

Forse un incontro fra Habré e Gukuni - Fredda accoglienza per i filo-libici

VITTEL — *I capi di stato e di governo di 38 nazioni africane sono arrivati ieri nella località termale della Francia orientale per una conferenza al vertice col Presidente francese Francois Mitterrand che riguarderà, a quanto si ritiene, prevalentemente il conflitto nel Ciad.*

Solo tre delle 20 ex colonie francesi d'Africa (Algeria, Madagascar e Camerun) non sono presenti a questa decima conferenza franco-africana che si è aperta ieri sotto la presidenza del Capo dello Stato francese.

Sono giunti come osservatori (alle volte anche i capi di stato) di 14 paesi di lingua inglese, araba, portoghese e spagnola. Solo 12 delle 50 nazioni sovrane d'Africa fra cui la Libia, l'Etiopia e la Nigeria, hanno rifiutato di parteciparvi.

Mitterrand ha accolto i 26 capi di stato e di governo e i delegati ministeriali degli altri paesi all'ingresso del Grand Hotel dove le delegazioni vivranno e s'incontreranno nei due giorni del summit. Particolarmente calorosa è stata la stretta di mano di Mitterrand col Presidente del Ciad, Hissene Habré, che indossava un elegante completo blu per la sua prima visita in Francia da quando il governo di Parigi gli ha mandato nel Ciad tremila paracadutisti per fermare l'avanzata dei ribelli appoggiati dalla Libia del colonnello Gheddafi.

Invece molto freddo è stato il saluto del presidente francese al capitano Thomas Sankara, che in agosto si impadroni del potere nell'Alto Volta e si dice che sia un alleato di Gheddafi. Sankara era il solo in uniforme anche se non il solo capo di regimi militari.

In divisa mimetica con al fianco un pistolone ha stretto la mano senza sorridere a Mitterrand e poi è entrato velocemente nell'hotel. Domenica sera, a Parigi, aveva disertato un ricevimento all'Eliseo perché lo avevano messo a fianco di Habré. Sankara è uno dei capi «rivoluzionari» sostenitori del rivale di Habré, l'ex presidente Gukuni Ueddei, che è sostenuto dalla Libia. La maggioranza dei paesi moderati africani invece riconosce il regime di Habré.

C'è la speranza che la presenza dei massimi sostenitori africani dei due avversari del Ciad offra l'occasione per arrivare a una proposta di compromesso che ponga fine al conflitto nel Ciad. E' possibile che il compromesso preveda negoziati diretti fra Habré e Gukuni e il ritiro di libici e francesi per essere forse sostituiti da una forza di pace.

Ma il Presidente del Ciad Hissene Habré sarebbe preoccupato. Alla cena di domenica sera all'Eliseo e ieri a Vittel avrebbe avvertito un clima non propriamente di simpatia nei suoi riguardi. Anche se la maggioranza dei Capi di stato francofoni appartengono all'ala detta «moderata» e filo-occidentale, nondimeno essi lasciano trapelare un certo imbarazzo per il ritorno in Ciad dei «parà» francesi con tutto il loro potente apparato bellico.

IL CONGRESSO

Autocritica e svolta dei laburisti di Kinnock

BRIGHTON — Neil Kinnock, il quarantunenne neo presidente del Partito laburista britannico, ha già ottenuto il suo primo successo.

Ieri il congresso, segnando una svolta nella linea programmatica, ha deciso di far cadere la richiesta di ritiro dalla Comunità economica europea. In omaggio alla posizione del nuovo leader (Kinnock appartiene alla sinistra moderata del partito), i delegati hanno avallato altresì l'espulsione di cinque dirigenti dalla «Militant tendency», una corrente filomarxista.

Durante il dibattito non sono mancate le autocritiche per i disastrosi risultati conseguiti dai laburisti nelle elezioni di giugno. David Basnett, noto per la sua linea moderata, ha dichiarato: «Non siamo stati derubati, le abbiamo buttate via (le elezioni). La nostra campagna è stata terribile».

Secondo il «Times», i maggiori problemi per Kinnock, esponente della sinistra moderata, verranno proprio dalla sinistra radicale, in particolare quella che fa capo a Tony Benn, che «non vorrà fare la minima concessione», per esempio sul tema della difesa. Il giornale aggiunge che il «principale spauracchio» per Kinnock sarà anche il comitato nazionale esecutivo se, come ci si attende, ne sarà rieletto uno ancora più a sinistra.

Per facilitargli l'immane compito, il partito ha affiancato a Kinnock, con il ruolo di vice-leader, un esponente del centro-destra, Roy Hattersley, accoppiata psicologicamente e propagandisticamente indovinata, ma potenzialmente esplosiva: Hattersley ha già precisato che, se il partito assumerà una linea di sinistra suscettibile di provocare un'altra sconfitta elettorale, egli prenderà apertamente posizione contraria.

Kinnock dispone, secondo l'unanime parere della stampa inglese, di personalità, energia e carattere necessari per affrontare una situazione così grave come quella da lui ereditata. Con i suoi 41 anni, Kinnock è anche il più giovane leader laburista da mezzo secolo a questa parte.

■ SALVADOR — Il governo della Repubblica federale di Germania riprenderà a fornire aiuti finanziari al Salvador dal prossimo anno.

FAVORI ANCHE PER MONDALE, SUO PRINCIPALE CONTENDENTE

L'operato di Reagan è approvato dal 59 per cento degli americani

NEW YORK — Un nuovo sondaggio di opinione pubblicato sull'ultimo numero della rivista «Time» offre rinnovato credito alla tesi di quegli osservatori secondo i quali si sta concretizzando la possibiltà che il Presidente Reagan annunci tra non molto la sua candidatura per un secondo mandato quadriennale alla Casa Bianca. Il sondaggio, realizzato dall'istituto «Yankelovich, Skelly and White Inc.» nel periodo compreso tra il 20 e il 22 settembre, ha accertato che la percentuale di coloro i quali approvano l'operato complessivo del Presidente è salita al 59 per cento.

La stessa percentuale era già salita al 54 per cento nel giugno scorso dal 45 per cento registrato a marzo. Il sondaggio ha anche accertato che gli americani favorevoli ad una ricandidatura di Reagan sono il 48 per cento (contro il 41 per cento contrario), e che — come del resto è risaputo — il Presidente è più popolare tra gli uomini che tra le donne, e più tra i bianchi che tra le gente di colore.

Un tasso di approvazione complessiva pari al 59 per cento viene considerato dagli osservatori sensibilmente alto per un Presidente agli sgoccioli del terzo anno del suo mandato, e comunque tale da intensificare le pressioni su Reagan nel caso che, per ragioni ancora sconosciute, egli stesse meditando di ritirarsi a vita privata nel suo ranch californiano.

Ma le buone notizie non sono piovute soltanto su Reagan: l'attuale principale contendente per la nomina presidenziale del partito democratico, Walter Mondale, è felicemente reduce da quello che i suoi collaboratori hanno definito «un week-end ideale».

Nello spazio tra venerdì e domenica, infatti, Mondale ha collezionato tre successi significativi: prima ha ricevuto l'appoggio del sindacato degli insegnanti (con oltre un milione e mezzo di iscritti), poi l'adesione della massima organizzazione sindacale del paese, la Afl-Cio, ed infine ha vinto la consultazione nello stato del Maine per l'assegnazione dei delegati alla «convention» democratica che si svolgerà l'anno prossimo.

■ MULTATI — Il Bundeskartellamt, l'ufficio federale antimonopolio della Germania federale, ha inflitto multe per complessivi 54 milioni di marchi alle maggiori imprese edili del paese, implicate in una lunga serie di truffe in relazione a grossi appalti privati e pubblici.

Annullata la visita a Manila

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha deciso ieri di rinunciare a visitare le Filippine, l'Indonesia e la Thailandia, come invece era stato programmato in un primo tempo, nel quadro del suo prossimo viaggio in Estremo Oriente.

SI ANNUNCIANO DIFFICILI TRATTATIVE

Dura reazione di Pechino alle posizioni di Londra: «Riprenderemo Hong Kong»

PECHINO — La Cina ha reagito polemicamente alle recenti dichiarazioni di esponenti britannici che, in sostanza, hanno accusato Pechino di non far nulla per rendere più agevole il già difficile dialogo sul futuro di Hong Kong. Come si sa, la Cina ha ripetutamente fatto sapere di essere decisa a recuperare l'esercizio della sua sovranità sull'attuale colonia britannica entro il 1997, o forse anche prima.

In questi giorni, sia il premier britannico signora Margaret Thatcher, sia il sottosegretario per gli affari del Commonwealth, Richard Luce, hanno criticato anche il fatto che Pechino intende fissare una scadenza per il negoziato dopo la quale annuncerebbe unilateralmente la propria soluzione. Luce ha detto che è impossibile negoziare serenamente sotto questa «spada di Damocle» (la data sarebbe l'autunno del 1984), aggiungendo che non sono da escludersi in tali condizioni «torbidi e scontri» nei prossimi mesi.

Le dichiarazioni sia della Thatcher sia di Luce vengono ora definite «inopportune» da un portavoce del ministero degli esteri. L'agenzia «Nuova Cina», citando il portavoce, rileva che Hong Kong (e cioè l'isola di Hong Kong propriamente detta, Kowloon) e i «nuovi territori» ai confini con la Cina sono tutte parti inseparabili del territorio cinese.

Va comunque rilevato che, se per i «nuovi territori» il contratto d'affitto scade nel 1997, Hong Kong fu ceduta dalla dinastia dei Qing (1644-1911) in «perpetuità» alla Gran Bretagna.

La dichiarazione prosegue: «Non vi sono dubbi che la Cina si riprenderà l'intera zona di Hong Kong. Il governo cinese intende riassumere l'esercizio della sovranità nazionale su Hong Kong, garantendone la prosperità».

Urss: miliziani «inefficienti» licenziati

MOSCA — Le segnalazioni inviate dai lettori alla Pravda hanno determinato il licenziamento di cinque agenti della milizia per inefficienza o atti illeciti. A riferire dei casi è lo stesso organo del Pcus.

Citando il ministro degli interni Viataly Fedorchuk (ex capo del Kgb), il giornale riferisce che ad Altai, nella Siberia centro-meridionale, il capo della milizia locale è stato radiato per non aver esercitato un adeguato controllo sui subordinati. Nel Nord Kazakhstan, altri poliziotti sono stati radiati per non aver indagato sul furto di una motocicletta. A Perm infine un agente è stato licenziato in relazione a un incidente automobilistico e un altro per essersi fatto illecitamente la seconda macchina.

A quel che si capisce i provvedimenti disciplinari si inseriscono nella campagna di moralizzazione lanciata dal regime.

CONTRO I FONDI D'INVESTIMENTO CONTROLLATI DAI SINDACATI

Oggi oltre 20 mila industriali e dirigenti marceranno sul parlamento di Stoccolma

STOCCOLMA — Più di 20 mila dirigenti e imprenditori industriali marceranno, a quanto si ritiene, oggi per le vie di Stoccolma, in segno di protesta contro i progetti del governo di creare fondi di investimento controllati dai sindacati.

La dimostrazione è stata infatti indetta a seguito di una proposta di creare fondi che i consigli direttivi eletti dai sindacati userebbero per acquistare azioni nelle aziende. Un portavoce degli organizzatori della marcia di protesta ha dichiarato che quest'ultima sarà la più importante tenuta in Svezia dopo le dimostrazioni di massa risalenti all'epoca del Vietnam, e la prima del genere nella storia industriale europea.

I giovani socialisti stanno progettando una piccola controdimostrazione, ma la principale organizzazione sindacale, la «Lo», e il partito socialdemocratico del primo ministro Olaf Palme, benché chiaramente imbarazzati, non progettano da parte loro alcuna risposta.

I fondi verrebbero in parte creati grazie a una tassa del 20 per cento sui profitti delle compagnie industriali. L'idea, favorita dalla maggior parte ma non da tutti i sindacalisti, è stata discussa per 12 anni, ma è divenuto un problema di primo piano all'epoca delle elezioni dello scorso anno, che hanno riportato al potere i socialdemocratici, dopo sei anni passati all'opposizione. Palme di recente ha invitato i partiti dell'opposizione, le organizzazioni industriali e i sindacati, a discutere il problema e tutti tranne i sindacati hanno espresso la loro opposizione alla creazione di questi fondi.

Anche i sondaggi di opinione hanno messo in luce il fatto che la maggior parte degli svedesi sono contrari all'idea.

I sindacati ritengono che i fondi daranno origine a investimenti necessari e perciò a posti di lavoro per un numero crescente di giovani disoccupati. Ma gli industriali, invece, pensano che un aumento dei loro già pesanti gravami fiscali scoraggerebbe gli investimenti. Alcuni uomini di affari hanno già minacciato di lasciare il paese se, come ritengono, la Svezia imboccherà la via che porta a una economia del tipo di quella dell'Europa orientale.

I manifestanti, appoggiati dall'opposizione e dalle otto federazioni di imprenditori della Svezia, si raduneranno in uno dei principali parchi di Stoccolma e marceranno in colonna verso il parlamento, che Re Carlo Gustavo aprirà oggi.

LA CAUTELA DEL REGIME VIETNAMITA

È arduo «comunistizzare» Ho Chi Minh, l'ex Saigon

HO CHI MINH — L'impresa che si trova di fronte Mai Chi Tho, sindaco di Ho Chi Minh — questo il nome preso da Saigon dopo la proclamazione della Repubblica socialista del Vietnam — non è cosa da poco conto. Mai Chi Tho, che è per la precisione presidente del comitato popolare della città, deve riuscire ad integrare nel processo di «comunistizzazione» del Vietnam il Sud del paese, la cui ex capitale è lo specchio di una società turbolenta, impreparata ad allinearsi alle regole di un sistema comunista.

A otto anni di distanza dalla presa della città, non poche anomalie, teoricamente impensabili in un paese «socialista», saltano agli occhi anche di un osservatore poco attento di Ho Chi Minh: mercato nero, contrabbando, piccoli commerci si svolgono praticamente alla luce del sole, accanto alla povera

L'indubbia difficoltà di integrare rapidamente in un sistema collettivista una popolazione che ha conosciuto realtà diverse come la colonizzazione francese e il regime del generale Thieu, sono riconosciute da Mai Chi Tho, il quale sottolinea la fatica di adattamento dal punto di vista psicologico per i sudvietnamiti, sostenendo la necessità di procedere con cautela nell'introdurre questa metà del paese in un sistema e una mentalità nuovi.

Secondo gli osservatori, si avverte tuttavia a Ho Chi Minh un'avversione generalizzata e una sorta di resistenza alla gente del Nord e al comunismo. Così, ad esempio, mentre è normale vedere ad Hanoi ragazzi delle scuole che si addestrano alle armi nei giardini o nelle piazze, a questo genere di cose si assiste assai più di rado a Ho Chi Minh.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Diana Ciabatti in Minatelli

Addolorati lo annunciano il marito ANGELO, i figli NADIA con ROMANO, PAOLO con RITA, i nipotini LORENZO, MAURIZIO, il fratello GIULIANO con ADRIANA, il nipote GIULIO con JOANNE e i parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. UMBERTO PARMA, ai medici e personale della Chirurgia d'urgenza.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa S. Rita di via Locchi.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— ARMANDO COSSUTTA
— LUCIO MONICO
— EDOARDO DE MICHELINI
— TULLIO PARENTIN
— GIUSTO TREVISAN

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipano al lutto famiglie MALISANA.

Trieste, 4 ottobre 1983

Gli zii ADELINA e PLINIO con le figlie GIGLIOLA e FIORELLA partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1983

RicordandoTi caramente: BRUNO, LIDIA GIORGINI.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipa al lutto la famiglia SCARAMAGLI.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipa al dolore dei familiari per la perdita della cara

Diana

indimenticabile amica di sempre:
— famiglia GALAZZI

Trieste, 4 ottobre 1983

Si associano al lutto del dott. ANGELO MINATELLI e dei familiari per la perdita della moglie

Diana Ciabatti

il personale medico, infermieristico, amministrativo della Saub 11.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipano al lutto i cugini GASTONE, ANITA e famiglie.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

È mancata l'anima buona e generosa di

Bruno Blasizza

Lo annuncia con dolore la sorella ANITA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. GABRIEL OFFER.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Si è spento nel Signore

Renzo Migliorini

Col. pilota R.O.
Pluridecorato al V.m.
Giornalista professionista

Ne ricordano la travagliata intensa vita la cognata LILLY MIGLIORINI, i nipoti e parenti tutti, le famiglie amiche e i colleghi.

Roma-Trieste, 4 ottobre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Ghirardo

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli ANTONELLA e RENATO, la nuora GIANOLA, il genero DANIELE, i nipoti, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15 dall'abitazione. Rito di commiato nella chiesa di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari, 4 ottobre 1983

†

È spirato serenamente

Umberto Pessi

Funzionario dello Stato a.r.

Ne danno il doloroso annuncio la cognata e i nipoti.

Un sentito ringraziamento alla Direzione e a tutto il personale della casa di riposo «Ad Majores».

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni Scherl (Nini)

Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA, cognato e nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

È spirata nella pace del Signore la nostra cara

Ofelia Amodeo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le affezionate cugine.

Trieste, 4 ottobre 1983

Nel settembre 1943, occupata Parenzo dai partigiani slavi, 64 cittadini venivano strappati alle case natie e avviati al massacro delle foibe, mirante l'invasore non ad altro che a sopprimere vite di italiani per colpire l'italianità millenaria dell'Istria.

La Famiglia Parentina, nel 40.o anniversario della morte, volge un devoto pensiero ai Caduti nella certezza che non andrà smarrito il ricordo di tanto sacrificio, né cadrà nell'oblio il diritto italiano sacrato dal Loro martirio.

La Famiglia Parentina

Trieste, 4 ottobre 1983

ANNIVERSARIO

Icilia Apollonio Matitti

da Orsera

A vent'anni dalla scomparsa i familiari La ricordano con mestizia ai parenti: APOLLONIO, AQUILANTE, CARNEVALE, CARPENETI, CATOLLA, DINI, GREGO, MILLIA, MURA, QUARANTOTTO, amici e conoscenti.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Il giorno 2 ottobre si è spento serenamente

Mario Zemanek

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli GIORDANO, NIVEA, UMBERTA, ISABELLA e SILVANA, il fratello RENATO, la sorella NINA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 ottobre ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie STRADI, CHIARATTO, PORETTI, BRAZZATI.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Duscovich ved. Cernitz

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, le nuore NERINA e MARIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie CALZI e SCARAMELLI.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vattovani (Spingher)

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Patologia medica.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1983

V ANNIVERSARIO

Lia Lertua

sei sempre nel mio cuore come allora.

Tuo ARPADI

Trieste, 4 ottobre 1983

Ti ricordiamo sempre.

CHIARA e STEFANO

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Il 2 ottobre si è spenta all'età di 94 anni

Giovanna Mihalic ved. de Zuccoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BIANCAMARIA, GASTONE, ALBERTO, SILVANA, la nuora, i nipoti, i pronipoti e le famiglie congiunte.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. BIAGIO BOREA e al personale medico e ausiliario della III Geriatrica dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipa al lutto della famiglia:
— VALERIA MOGOROVICH

Trieste, 4 ottobre 1983

LUCIANO CAPIETANO ricorderà sempre la nobiltà d'animo della signora

Giovanna

Trieste, 4 ottobre 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Dose in Moro

Costernati ne danno il triste annuncio il marito OTTORINO, i figli GIOVANNI e ALESSANDRO, la suocera ERMINIA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Gonars.

Trieste, 4 ottobre 1983

La famiglia CIRINA partecipa fraternamente al lutto della famiglia MORO.

Trieste, 4 ottobre 1983

I compagni di scuola sono vicini in questo momento all'amico ALESSANDRO e partecipano commossi al suo dolore.

Trieste, 4 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— MARCELLA TULLIO ed EZIO TARLAO

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Il 3 ottobre si è spenta la nostra cara

Rosa Zantedeschi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di S. Floriano - Verona.

Trieste, 4 ottobre 1983

La famiglia STERPIN RIGUTTI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 4 ottobre 1983

†

Sabato 1 ottobre si è spenta

Francesca Zadnik ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLA, i nipoti RENATO e FRANCA, le sorelle MARIA, ANTONIA e GIOVANNA con la figlia LILIANA e marito, e la cara amica AMALIA RAKUSCEK.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1983

Da 3 mesi riposi nella Casa del Signore

Marco Versa

Sei sempre con noi.

Mamma, papà EMILY

Trieste, 4 ottobre 1983

Nella necrologia del 2 ottobre di

Vittoria Palmira Iaschi in Saffi

sono stati involontariamente omessi dai familiari la mamma e il fratello.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli mercoledì 5 ottobre, alle ore 8.30.

Trieste, 4 ottobre 1983

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Agata Parenzan ved. Aladjem

apparso il 2 ottobre 1983, è stato per un errore pubblicato il simbolo della «croce».

Trieste, 4 ottobre 1983

Continuaz. dalla 18.a pagina

FLAVIA 2 stanze stanzetta cucinetta poggioli tutti confort 55.000.000, altro FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti confort 38.000.000, zona BAIAMONTI 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento 40.000.000 vende Immobiliare Giuliana. 763324. 14246/22

CASA da completare loc. mq 170 base giardino vendo. Tel. 631793. 14501/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Soncini seminuovo rifinitissimo ultimo piano soggiorno cucinetta 2 stanze bagno terrazza vista mare box, altro posto macchina scoperto. 14509/22

DIRETTAMENTE dal costruttore vendonsi appartamenti in villetta in via Calcara consegna in primavera. Tel. 0422/768300. 14164/22

GEOM. Sbisà 942494 stupenda villa residenziale nuova monobifamiliare mq 350 più scantinato enorme garage, terreno. 14132/22

GEOM. Sbisà 942494 affittato piccolo attico moderno zona Settefontane 34.000.000. Altri occupati Timeus 16, varie metrature. 14132/22

GEOM. Sbisà 942494 Buonarroti alta panoramico saloncino due camere cucina bagno ascensore autometano 66.000.000. 14132/22

GORIZIA biletto servizi garage recente perfetto 38.000.000 + mutuo Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

GORIZIA mansarda nuova, arredata, soggiornoletto, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 45.000.000. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/22

GRADISCA indipendente nuovo, due stanze soggiorno, doppia autorimessa, servizi orto 47.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481/21231 pomeriggi. 2/21

GRADO centralissimo locale affari 95 mq grandi vetrine cedo. 733229. 25/22

GREBLO immobiliare vende L. NO VILLINI accostati primingresso signorili salone tre stanze servizi taverna giardino proprio autoriscaldamento. Tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende vicinanze IPPODROMO recente piano alto salone due matrimoniali cucina abitabile terrazzo. Tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14309/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CANTÙ 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, 50 mq corte propria, rinnovato 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14309/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE VENTI SETTEMBRE 3 stanze, cucina bagno ripostiglio servizi 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14309/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti complesso nuova costruzione, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, boxses per macchina, cantine, zona asservita di autobus e negozi. Tel. 814311; 9.30-12, 15-18.30. 14457/22

LIGNANO Riviera prossimità mare e porto turistico Marina 1 villetta unifamiliare elegantemente arredata soggiorno, due camere, servizi, cucina, termo, telefono, giardino mq 450 in pineta vendo 150 milioni trattabili. Tel. 0432-297387 orario ufficio. 338/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: appartamento via Boccaccio 2 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage riscaldamento contaore. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: RONCHI appartamento in villa 2 camere, soggiorno cucina bagno taverna cantina giardino, 87.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE, GRIMALDI VENDE PIAZZA REPUBBLICA APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE CON MANSARDA. TELEFONARE 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, villa libera indipendente 4 camere salone cucina doppiservizi 2 garages giardino. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, periferico libero 2 camere cucinino salone terrazze 44.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MOSSA terreno agricolo circa 6000 mq, 14.700.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

PERFETTISSIMO 20 anni semicentrale bicamere soggiorno cucinotto bagno cantina 50.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

PRIVATAMENTE vendo Stendhal cucina matrimoniale bagno tutto rinnovato 28.000.000 trattabili. Tel. 60125. 6/22

PRIVATO causa trasferimento vende appartamento 2 camere soggiorno cucinino poggiolo servizi pronta entrata lire 37.000.000 trattabili più mutuo. Tel. 0431-81339 (ore 13-14). 14449/22

PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico via Felluga 108: cucina, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, poggiolo e ampia terrazza, box cantina libero giugno 1984 lire 95.000.000. Tel. 943359 ore ufficio. 14078/22

PRIVATO vende mini-appartamenti liberi San Giacomo casa restaurata camera cucina doccia wc. Tel. 725108-766390. 14507/22

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 c., doppi servizi due terrazze L. 100.000.000 trattabili. Tel. 795157 ore ufficio. 14078/22

RONCHI appartamento libero 2 piani da ristrutturare, 11.500.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

RUDA (Sagrado) grazioso recente mini soleggiatissimo, autorimessa, grande orto, 25.000.000 più mutuo. Friulcasa, 0481-21231 pomeriggi. 2/22

SAN Luigi appartamento palazzina in costruzione due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio palazzina di particolare struttura. Tel. 631792 BONZANINI. 14438/22

SPAZIOCASA, 64266: SOLAMENTE 29.000.000 luminosissimo bicamere cucina bagno zona Puecher. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: in palazzina ATTICO mansarda garage giardino, 120.000.000 mutuabili. 6/22

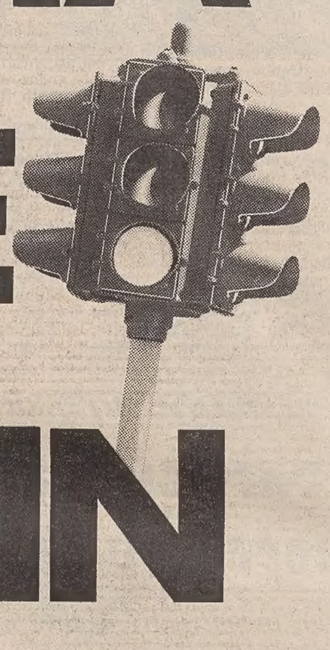
SPAZIOCASA, 64266: recentissimo PERUGINO tricamere cucinotto bagno ogni confort 55.000.000 mutuabili. 6/22

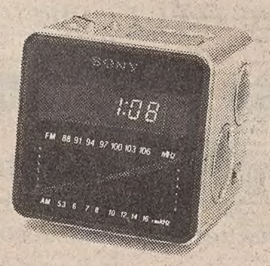
SPAZIOCASA, 64266: PRESTIGIOSO Revoltella salone tricamere cucina biservizi terrazzi, 135.000.000. 6/22

TERRENO Fernetti L. 6000 mq, strada, prato, vendo. Tel. 631793. 14501/22

7-8-9 OTTOBRE NELLE SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

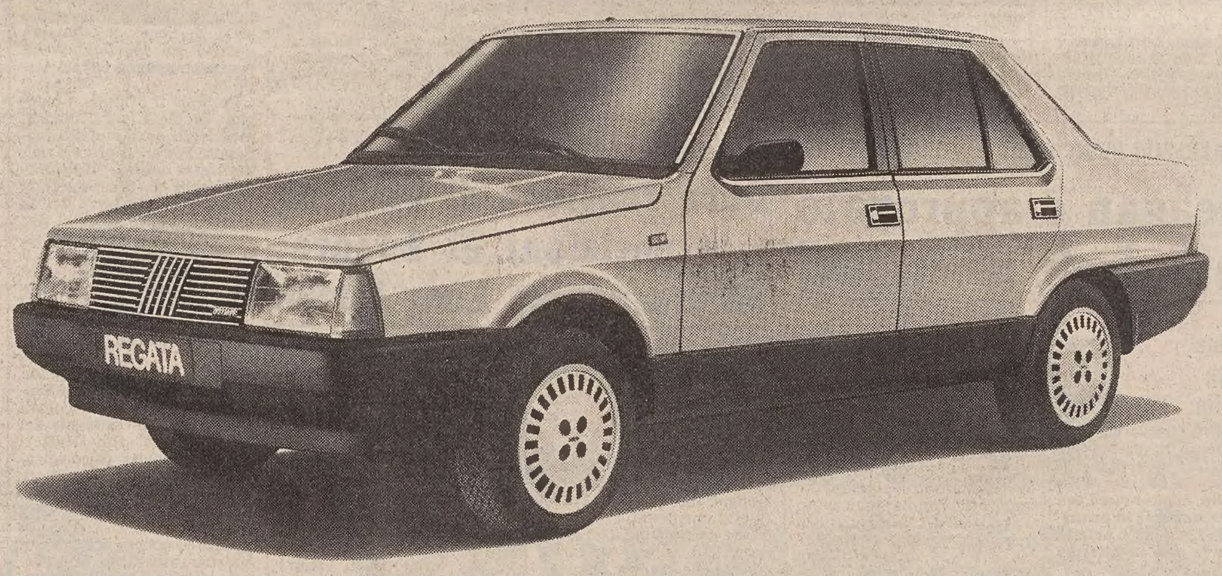
CHI SI FERMA AL VERDE RIPARTE IN REGATA.





Compra **OGGI** n. 41 e vai nelle Concessionarie e Succursali Fiat. Lì c'è un semaforo. Se si accende la luce verde* hai vinto una delle 20 Regata in palio. Altrimenti ci sono 100 ciclomotori "Sì" Piaggio e 1.000 radiosveglie Sony. E un divertente omaggio per tutti. Noi ti aspettiamo, tu cosa aspetti? Se non partecipi tu, fai partecipare un tuo amico. Compra "Oggi" n. 41 e corri dal Concessionario più vicino. Parteciperai al concorso e potrai ammirare anche la gamma Fiat completamente rinnovata: Panda, Uno, Ritmo, Nuova Argenta e la nuovissima Regata.

* Vedi regolamento.



AUT MIN CONC

VINCI 20 REGATA E CENTINAIA DI FANTASTICI PREMI. FIAT

TERRENO Rupingrande adatto campeggio L. 4000 mq vendo. Tel. 631793. 14501/22

VECELLIO appartamento libero palazzo epoca due camere cameretta cucina bagno buone condizioni terzo piano 39.500.000. Tel. 631792 BONZANINI. 14438/22

VENDESI appartamento 60 mq circa «Le Agavi» I piano 1.050.000 al mq. Tel. 727720 feriali dalle 18 alle 20. 14416/22

VENDESI bellissimo appartamento Opicina confortevole accessoriato 85.000.000. Tel. 61430 pomeriggio. 14505/22

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP, come già a suo tempo segnalato agli interessati, informa che domani mercoledì 5 ottobre p.v. circa 1300 utenti duplex del **Comune di Trieste** i cui numeri iniziano per 72 cambieranno numero telefonico.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona piazza Vico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 14254/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. Tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Per visione progetto via Gallina 4, tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina wc con doccia 30.000.000; altro due stanze cucina, bagno riscaldamento metano 40.000.000. Tel. 730344.

VILLINO schiera Opicina nuovo due camere soggiorno cucina doppi servizi mansarda rifinita accuratamente giardino ampio porticato vendesi o permutasi parzialmente appartamento città 50/60 mq. Tel. 631792 BONZANINI. 14438/22

ZARABARA, 732409: Servola, recente, cucinino, soggiorno, camera, bagno, box, 52.000.000. 14284/22

ZARABARA, 732409: via Lotto, recentissimo, soggiorno, camera, terrazzo, servizi, posto auto. 14284/22

ZARABARA, 732409: Viale, luminoso, cucina abitabile, soggiorno, tre camere, bagno.

ZARABARA, 732409: Roiano, recente, cucinino, soggiorno, camera, ripostigli, balconi, servizi. 14284/22

ZONA Centrale libero ottimo stato salone quattro camere cucina doppi servizi soffitta 155.000.000. Tel. 631013. 14368/22

ZONA Politeama vendesi occupato 150 mq da rimodernare, 44.000.000. 766676. 19/22

ZONA Roiano libero recente soleggiato saloncino due camere cucina servizi balconi conforts 100.000.000. Tel. 631013. 14368/22

ZONA San Giusto libero panoramico due camere cucina servizio 35.000.000. Tel. 631013.

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi appartamenti mq 50/60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano dilazioni. Telefonare 0433-66167 pomeriggio-sera. 3/22

VIVERE A TRIESTE FUORI TRIESTE

RESIDENZA MARZIALE

Un gioco di parole, ma anche una realtà della

RESIDENZA MARZIALE

Qui ti proponiamo appartamenti con giardini propri, taverne, mansarde, grandi terrazze, panoramicissimi da Lire 88.000.000, compreso il posto auto.

E IL TUO APPARTAMENTO IN CONTO PAGAMENTO

733209 - **ALPICASA** - 733229

24.500.000 via Porta Bassa vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo, 766676. 19/22

29.000.000 libero mini attico camera cameretta cucina wc doccia terrazza. Visite sul posto via Nordio 6, IV piano, giovedì 15.30-16.30. 19/22

25 Animali

AZ. Agr. Toffoletti vendonsi cuccioli pastori belga, schnauzer giganti, disponiamo pastori belga mesi 7. Tel. (0432) 758216-756476. 343/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Solamente una seria grande organizzazione a carattere nazionale può felicemente risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag» Trieste 68213, Gorizia 34752, Monfalcone 72477, Udine 297943. 223/26

27 Diversi

LA signora di Muggia che sei anni fa parlò con la signorina Carmen Farinelli, infermiera professionale dell'Inam di Muggia, originando una proposta di matrimonio del figlio, è pregata di telefonare urgentemente al 741731. 14502/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.39 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9), - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 22/9/83)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO